GUERIN SPORTIVO

Direttore
Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N. 41 (1116) L. 4.000
11/17 Ottobre 1996 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO

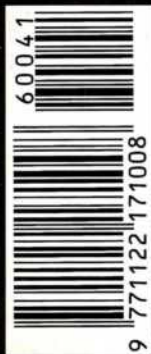
IL PIANO NIZZOLA PER SALVARE L'ITALIA

Sacchi a casa! Avanti Zoff!

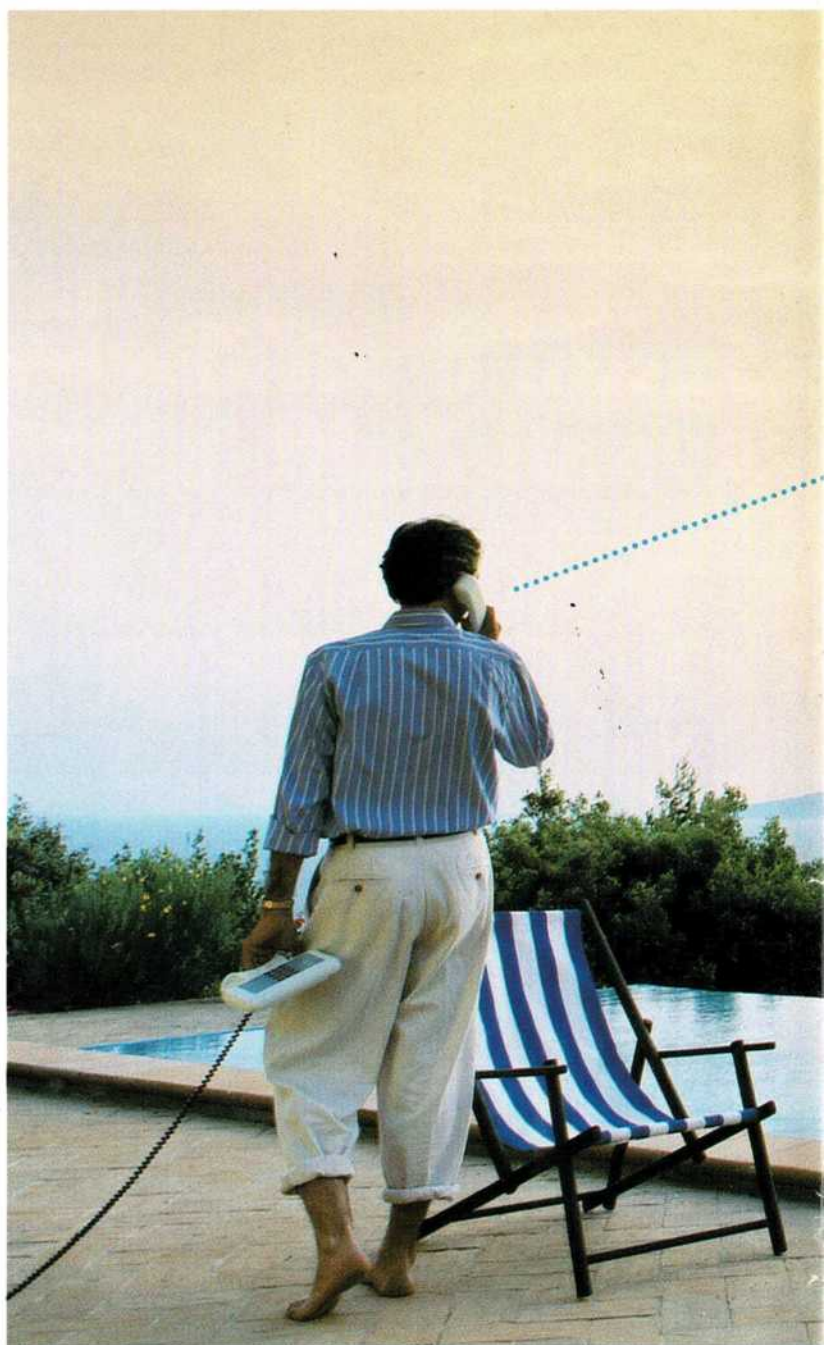
GOLPE

I nostri inviati nell'Europa di Coppe

Da Praga a Tenerife

DINO ZOFF
di Achille Superbi

Trasferimento di chiamata.

Da oggi le telefonate di casa
o di ufficio, le porti dove vuoi tu.
Per non perdere
neanche una chiamata.
Pensa infatti alla comodità
di andare a casa di amici,
passare una giornata al circolo
o magari metterti in viaggio,
sapendo che la telefonata
importante, di lavoro o di famiglia,
che aspetti in ufficio o a casa,
verrà automaticamente deviata
presso il numero che
decidi tu: la casa di amici,
il circolo o il telefonino.
Senza mai dover dare
questi numeri a nessuno.
Per installare il Trasferimento di
chiamata, chiama il 187.
Avrai modalità e costi del servizio.

Trasferimento di chiamata.
Porta il tuo telefono dove vuoi tu.

La telefonata
arriva qui al tuo numero,
riparte e
arriva dove vuoi tu.

In Copertina Usciamo umiliati da Perugia, fra criti

L'Italia: Sacch

PER RICOSTRUIRE CI VUOLE ZOFF

di Italo Cucci

Mercoledì 9 ottobre, notte. Arrigo Sacchi e la sua Nazionale escono dal "Curi" di Perugia sotto una pioggia di fischi e d'insulti. Ma l'Italia ha vinto. Nulla è perduto, fuorché l'onore. Sono trascorsi inutilmente due anni, e nel frattempo abbiamo buttato un Europeo, da quella sera del 16 novembre 1994 in cui si materializzò a Palermo l'ignominiosa sconfitta a opera della Croazia e la vera fine del ciclo sacchiano. Dalla "Favorita" che si svuotava in silenzio dettavo un titolo per la prima pagina del "Corriere dello Sport": SACCHI VATTENE! All'alba del giorno dopo ero già sotto il tiro della stampa benpensante, tutta o quasi sacchiana, tutta o quasi perduta dietro le vuote chiacchiere dell'ultimo inventore del calcio, ovvero dell'acqua calda. Una volta di più, e ancora per colpa di un tecnico della Nazionale (l'altra volta era stato per Bearzot: io con lui, gli altri — quasi tutti — contro) finivo per polemizzare con molti colleghi, fra i quali gente come Gianni Mura di "Repubblica" e Giancarlo Padovan del "Corriere della Sera". Polemica amarissima, trattandosi di due ottimi colleghi: Gianni, per me, addirittura il Migliore (penna rossa a parte). Lo incontrai nella hall dell'Hotel Delle Palme, fra noi ci fu solo un ruvido buongiorno. E detestai Sacchi che, a forza di sublimi cazzate, di infami ruffianate, era riuscito non solo a distruggere la Nazionale di tutti, ma anche antiche amicizie.

SACCHI, VATTENE è anche un capitolo del libro che Giancarlo Padovan ha dedicato al Ct, "Abbasso Sacchi, Viva Sacchi", e che mi porto appresso per aver sempre sott'occhio le tante cose che ho dedicato all'Arrigo; senza i miei articoli, Padovan non avrebbe potuto scrivere il libro: ero io, infatti, il Nemico Nu-

segue a pagina 6

HO TRENTA NOMI PER LA NAZIONALE

di Giorgio Tosatti

Stavo divorando a Taormina un piatto di pasta con le sarde (lo so, non dovrei, sono troppo grasso) quando Cucci mi ha telefonato chiedendomi di ripetere l'operazione fatta pochi giorni fa da Ceronetti su "La Stampa". Lui ha indicato un elenco d'italiani provenienti da arti e mestieri cui affidare la futura presidenza della Repubblica; io dovevo scegliere quelli cui "infliggere" la Nazionale. Il verbo mi sembra appropriato. non si può pensare una punizione peggiore. Per questo, sotto sotto, ammiro la testardaggine con cui Sacchi difende il posto più scomodo del Paese. Consolante sapere che, almeno, non lo faccia gratis e, anzi, metta via qualche liretta. Naturalmente escluderò dall'elenco gli allenatori: troppo facile, troppo banale. Quindi niente Capello (il mio favorito), né Lippi, né altri. Sarebbe in perfetta sintonia col ruolo un ex tecnico assurto agli onori della presidenza di club: Dino **Zoff**. Dal massimo dell'esternazione (Sacchi) a un silenzio interrotto da qualche mugolio, da un robusto egocentrismo all'umiltà francescana. Mi piacerebbe anche vedere come se la caverebbero campioni cui la panchina andava stretta. Il sottosegretario alla difesa **Rivera**, le cui lapidarie sentenze sul calcio confliggono col suo infelice passato di dirigente del Milan. L'accompagnatore azzurro Gigi **Riva**, di cui non si è capito ancora se oltre a esibire intelligenza, stile, carisma, fair-play abbia voglia di cimentarsi in qualche cosa: tanto era furente sul campo, quanto pigro da quando ne è uscito. Il tessitore Sandro **Mazzola**, così ricco di competenze, così prodigo di consigli con i suoi datori di lavoro: universalmente considerato bravissimo, ma con qualche deficit in termini di risultati pratici. **Bulgarelli**, così saggio e autorevole, così pieno di buon senso; anche **Bagni** sarebbe un bel Ct. Ruolo nel quale

che e insulti. E tutto il Paese si ribella...

i, vattene!

QUEI FISCHI ERAN SINCERI

di Adalberto Bortolotti

Dal quartier generale del fronte sacchiano. «Trionfale avvio della campagna di Francia 98. Guidate dal geniale senso strategico di Arrigo il Grande, le truppe azzurre hanno sbriciolato le resistenze di Moldavia (che qualche bieco riformista tende a trasformare in Moldova, nel vile intento di sminuirne le proverbiali qualità di combattente) e di Georgia. Nel giro di soli quattro giorni, l'Italia del pallone ha conosciuto uno dei suoi momenti più fulgidi, ipotecando la radiosa vittoria che le sorriderà nel Mondiale prossimo venturo».

Dal Centro clandestino d'opposizione. «Ancora una volta, l'ormai improponibile Arrigo Sacchi ha esposto la Nazionale di calcio al ludibrio televisivo. La squadra, che un tempo non lontano era la più amata dagli italiani, ha offerto così miserando spettacolo di sé, che al termine lo scarso pubblico, accorso allo stadio di Perugia nell'unico intento di rendere omaggio a un suo figlio illustre, Ravanelli, affermatosi all'estero, non ha potuto trattenersi da una rumorosa dimostrazione di dissenso, chiarendo a gran voce a Sacchi quale destinazione dovrebbe prendere una volta lasciata la panchina azzurra. Si chiude così nel modo più inglorioso una parentesi di megalomania tecnica, contrassegnata da promesse non mantenute e da traguardi falliti. Perseverare sarebbe diabolico».

segue a pagina 8

Sacchi a testa bassa, Varriale a microfono duro. Non c'è dialogo. E i carabinieri guardano...

non riuscirei a vedere Agroppi: gli voglio bene, facesse un flop come con la Fiorentina non lo prenderebbe più nessuno come commentatore.

Esclusi **Altafini** (troppo giocherellone), **Sivori** (litigherebbe con tutti) e **Boniperti** (è troppo italianista). Non so come se la caverebbe Paolo **Rossi** ma nessun italiano ha fatto meglio di lui in Nazionale nel dopoguerra. Avendo dimostrato la sua bravura in quasi tutti i club per cui ha lavorato, **Moggi** rappresenta un'ipotesi intrigante. Nel campo giornalistico scommetterei su **Bortolotti** e **Ciotti**, magari in tandem. Potrebbe guidare la Nazionale in coppia anche il celebre duo **Giraudo-Galliani**; naturalmente ciò desterebbe un'immediata reazione di **Sensi-Cragnotti**: diamo una chanche anche a loro. Come Ct **Berlusconi** raggiungerebbe probabilmente il massimo del suo potenziale creativo e avrebbe un motivo per lasciare la politica; anche **Veltroni**, dopo i dissidi sulla Finanziaria, potrebbe preferire la panchina di Sacchi alla vicepresidenza del Consiglio. Finalmente non sarebbe il secondo di nessuno. Fra gli artisti hanno legittime aspirazioni Carmelo **Bene** (per quanto un po' rimasto a Falcão), **Montesano**, **Banfi**, **Pavarotti**, **Morandi**, **Barbarossa**, **Gnocchi** e **Abatantuono**. Troppo incostante Teocoli. Zeffirelli farebbe giocare tutta la Fiorentina. Ma il Ct dev'essere per forza un uomo? **Simona Ventura** (capisce davvero di calcio) e la **Parietti** non rischierebbero quelle cadute di tensione nella squadra che ci furono fatali — secondo Sacchi — negli Europei. □

GUERIN SPORTIVO

Sommario

N. 41 (1116) - 11/17 ottobre 1996

NEL PROSSIMO NUMERO

Speciale **TUTTOCOPPE** con le nostre magnifiche sei **"europee"**

La nuova stagione della **PALLANUOTO**

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 2 di giovedì 10 ottobre

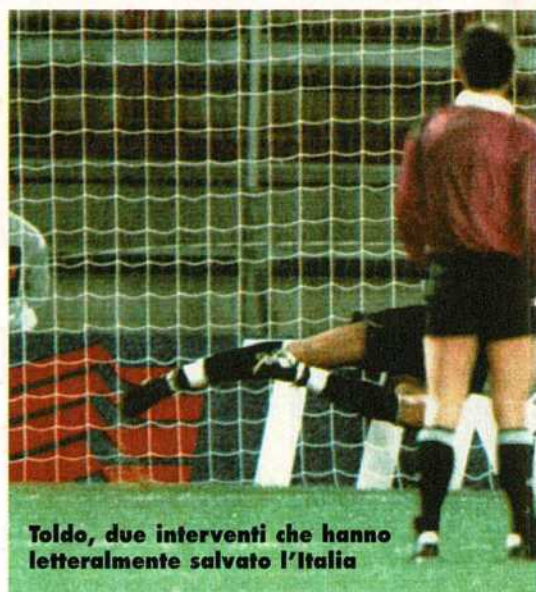
Nazionale L'Italia: Sacchi, vattene!

Cucci/segue

mero Uno del Ct per il quale "l'etica equivale alla tecnica" e che adesso, infatti, è sconvolto per avere scoperto quanto eticamente fragili siano i suoi amici d'allora, detrattori di oggi. Dovrà darmi atto, l'Arrigo di Fusignano, del quale fui buon amico, che dal giorno in cui ha mancato la Promessa Suprema («*Vi farò vedere il calcio più bello del mondo*», introduzione alle "Nuove Avventure di Pinocchio") sono stato per lui un feroce ma leale avversario, sì, leale, anche quando ho pubblicato in esclusiva il suo contratto miliardario fattomi gentilmente pervenire in copia dagli uffici federali di via Allegri. Mi fece una telefonata, quel giorno: «*Da te non me l'aspettavo*». Era ormai abituato, infatti, ad avere a che fare con pochissimi giornalisti e con tanti, tantissimi leccaculi. Punto.

SACCHI, VATTENE. Lasciamo la parola a Giancarlo Padovan: «*...Sacchi, dispiegando davanti a sé i giornali, fu attirato da un primissimo piano dei suoi stessi occhi, il resto della faccia amputato. Ma non fece in tempo a specchiarsi in quell'artificio grafico, che un titolo poderoso travolse ogni altra percezione*: "Sacchi, vattene!" *era intimato a tutta pagina sulla prima del Corriere dello Sport-Stadio. Subito sotto, in un riquadro, l'invito ai lettori sostenuto da contundente perentorietà:* "Il fax è vostro! Raccogliamo le firme per la destituzione del Ct". *Sì, destituzione diceva, come per i tiranni...*». Sì, caro Giancarlo: destituzione. Ci saremmo tolti dai piedi con due anni d'anticipo il più grande bluff del calcio mondiale. Che giorni divertenti e forti quelli, Giancarlo mio: i fax arrivarono, a migliaia di migliaia, e molti vennero ripresi dai vostri giornali perché erano palesemente esagerati, a volte feroci, con quelle parole odiose che spesso gli italiani usano contro gli Uomini della Provvidenza che li hanno traditi. Non so cosa ne dica Costanzo, ma dietro l'angolo, in Italia, c'è sempre un Piazzale Loreto.

SACCHI, VATTENE. «*Era una mattinata lattea quel giovedì 17 (novembre) a Palermo*», scrive ancora Padovan, «*e Sacchi non ricordò, nel trambusto emotivo, che erano passati solo quattro mesi, ma esattissimi, dalla finale del Campionato del Mondo a Los Angeles...*: «Se me ne devo andare, io che sono arrivato secondo al Mondiale solo per un rigore sbagliato, vuol dire che non c'è serenità in chi critica... E non c'è memoria... Nel calcio quel che dici oggi può essere smentito al primo risultato contrario. Purtroppo, in Italia non solo manca la cultura della sconfitta, ma esiste quella della vittoria a ogni costo. Io invece credo alla vittoria quando si merita e, soprattutto, quando si costruisce attraverso una qualità di gioco superiore a quella dell'avversario...». Così parlò Zarathustra Sacchi, detto "e pataca". Il miglior commento avrebbe potuto farlo solo Bracardi.

SACCHI, VATTENE. «*Il giorno in cui, sempre il Corriere dello Sport-Stadio pubblicò, a tutta pagina, le cifre del contratto lordo* (11.621.442.600; undicimiliardiseicentoventunmilioniquattrocentoquarantaduemilaseicento lire; n.d.r) *che Matarrese corrisponde al Ct... fu Sacchi a chiamarmi. Non aveva voglia di parlare dell'argomento, però non fu difficile sondare il suo umore*: 'Voglio solo vedere dove arrivano', *disse senza tradire preoccupazione...*». E poi Cucci su Sacchi a pagina 110, 111, 112, 113, 162... Sì, io, il Nemico. E intanto la gente che incontravo mi diceva: «*Vada avanti così, ci aiuti a sbatterlo fuori, rivogliamo la nostra Nazionale*». Proprio come la gente di Perugia, l'altra sera. E adesso l'avrà capito anche lui, Sacchi, l'arrogante Sacchi, il finto pentito Sacchi, quello che si fidava degli amici ed era meglio che si fidasse di quell'unico Nemico che gli diceva la verità, quello che lo conosceva bene, fin dal lontano 1982 (ricordi, Arrigo, la piadina col prosciutto e il sangiovese alla Gramadoratt?) e l'aveva visto crescere, esplodere. Scoppiare. Sei scoppiato, Arrigo: non hai retto i ritmi del lavoro, non hai retto la responsabilità del ruolo, non sei stato capace di offrirci una Nazionale spettacolosa come dicevi, hai azzerato il tuo fulgido passato milanista, ti sei trasformato in un moralista d'accatto sbattuto in primapagina sui fogli boccacceschi: sei crollato, soprattutto, quando agli Europei hai visto che tutti i tuoi Amiconi ti avevano abbandonato e, peggio, ti

Toldo, due interventi che hanno letteralmente salvato l'Italia

avevano ricoperto d'insulti. Povero vecchio Arrigo: non hai capito niente neppure quando il tuo Vecchio Nemico ti ha teso una mano... Invece di sparare Hermann Hesse a chi conosce a malapena Mickey Spillane era meglio se ti leggevi "Frate Indovino". Ti è sempre mancato il contatto vero col Popolo: quello che ti paga, perché la figicì è un ente parastatale, e la IP è una benzina parastatale, e la Rai è un'emittente statale (sì, sono quelli che ti danno tutti quei miliardi); il Popolo bue fregato dai Signori della Borsa, dagli Illusionisti della Finanziaria, dai Maghi dell'Alta Velocità. Dicono che la Federcalcio abbia il problema di cacciarti perché dovrebbe pagarti tutto il contratto fino alla fine del 1998. Sarà. Io ti farei causa per danni e ti chiederei indietro anche quelli che hai già preso. Lo dico con una mano sul cuore, da Amico, perché vorrei rivederti di nuovo nel Calcio, quello vero, su una bella panchina di provincia, come ai bei tempi di Parma, con un Berlusca all'orizzonte che ti osserva, ti ammira, ti prende e ti porta al Milan... E la favola ricomincia: un viaggio nel passato per vedere se torni a ragionare con la tua testa e se sei capace di rifarti un

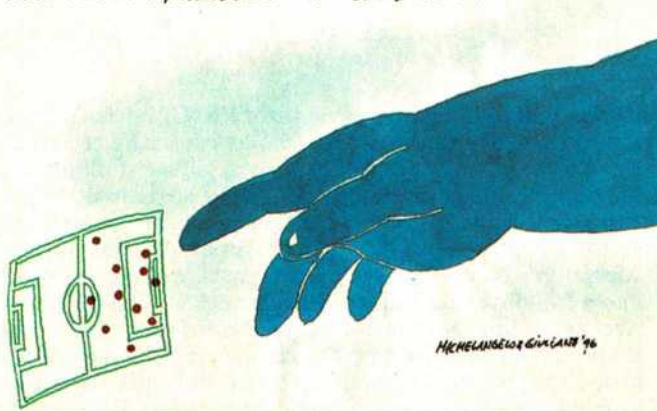
Solo 16.146 al "Curi": questo è l'effetto-Sacchi

Quest'Italia non piace agli italiani. Ormai è un dato di fatto. Dopo la gara in Moldavia, che aveva fatto registrare la vittoria di ascolti della Carrà sui gol di Ravanelli, un'altra conferma mercoledì per il match con la Georgia. I sedicimila spettatori di Perugia (pronti comunque a farsi sentire nel contestare Sacchi) fanno impallidire di fronte alle affluenze registrate negli altri stadi europei dove si svolgevano gli incontri di qualificazione al Mondiale: cinque volte di più a Wembley, il triplo in Armenia, il doppio per Eire-Macedonia. Ci possiamo consolare con chi ci sta dietro: Albania, Belorussia, Lituania, Islanda e persino San Marino. L'élite del calcio...

Inghilterra-Polonia 74.663	Eire-Macedonia 31.600	Bielorussia-Lettonia 5.000
Armenia-Germania 50.000	Norvegia-Ungheria 22.480	Lituania-Liechtenstein 5.000
Danimarca-Grecia 40.226	Rep. Ceca-Spagna 19.223	Islanda-Romania 4.000
Israele-Russia 38.000	**Italia-Georgia 16.146**	San Marino-Belgio 1.353
Svezia-Austria 36.859	Albania-Portogallo 10.000	

futuro. A me m'hanno rovinato la guerra e le donne, diceva Petrolini. A te t'hanno rovinato i giornalisti. Le donne non so. I giornalisti, soprattutto quelli bravi, quelli dotti, quelli arguti. Quelli che, pur incapaci di migliorare il tuo italiano, ti hanno illuso d'esser partecipe di un cenacolo d'intellettuali, tardiva vendetta contro quell'odioso Brera e i suoi "amici del giovedì" che tu non c'eri e se c'eri dormivi, o non capivi. Ti hanno preso per il culo, caro Arrigo, e dopo gli Europei, come dice Celentano, "hai rimasto solo". Sono loro, i ritardatari, quelli che salgono e scendono dai carri dei vincitori e dei perdenti a rotta di collo, che non ti vogliono più, che vorrebbero non averti mai conosciuto, che ti tradiscono dieci volte al minuto. Non io, caro Arrigo. Sai che cosa ti dico? Che tutte queste cattiverie le ho scritte per darti una mano. Perché piuttosto che dar ragione a me, scomodo testimone di migliaia di cazzate, son capaci di rigirare ancora la frittata e proporti per il titolo di Commissario a Vita. Pensaci, Arrigo, e se ti piace tanto guidare ancora questa Nazionale ridotta a prendere manate di fango, rifugiati in questa speranza. Ma giuro che se questa volta te la cavi ancora con il mio aiuto, come quando ho gridato "Sacchi, vattene", come quando ho rivelato al mondo il tuo grottesco ingaggio, vengo nella supermegavilla di Fusignano a chiederti la tangente. Caro Arrigo, mentre batto queste righe che non meriti perché mi sento anche molto stupido a dover scrivere tante cose su di te dopo trentacinque anni di onorata milizia professionale e di passione calcistica, e ho ormai i capelli bianchi e vorrei divertirmi ancora mentre tu e la tua squadra mi avete fatto venire in uggia l'amore di una vita, la Nazionale; mentre sto per imbarcarmi su un volo che mi porterà in Irlanda dove sempre più spesso soggiornerà l'amico che hai abbandonato al suo destino (Antonio Matarrese) proprio come fanno tutti i pataca, e lui, Tonino, andrà saltellando per prati alla ricerca del quadrifoglio perduto; mentre tutto questo accade in una notte di cacca, scorre sul video la prima pagina del mio vecchio "Corsport", e dice "SACCHI, ADDIO", come due anni fa: anzi, con tono più civile, direbbe il mio amico Padovan. Addio o vattene, non importa: purché ti togli di torno. E se lo dice il "Corriere", Arrigo, sei proprio del gatto!

AVANTI ZOFF! Immagino gli incavolatissimi lettori che si sono dovuti sorbire tutto il brodetto di cui sopra e ancora aspettano di sapere che cosa c'entra Zoff in tutta questa vicenda. Signori, quel brodetto di centotrenta righe era il prologo! Era l'addio a Righetto Nostro. Era il tentativo di liberarmi (liberarci) di un peso tremendo. Zoff, Dino Zoff, il Grande Zoff, non ha bisogno di presentazioni. È il più decorato degli uomini del calcio, in Italia, fra i più amati nel mondo. È l'uomo della concordia, ovvero l'unico che può riportare simpatia alla Nazionale. Il Mito che, alla maniera di Beckenbauer, torna puntuale a salvare la sua squadra, il Bayern. È Zoff il giocatore, l'allenatore di club, l'allenatore federale, il dirigente, il presidente che piace a tutti anche se è accasato alla Lazio. È l'uomo per ricominciare. Leggete l'intervista di Coppola, e il suo pensiero, fra qualche pagina. Poi, si vedrà. Piace fortissimamente a Nizzola, futuro presidente della Federcalcio; a Pagnozzi, il Commissario; a Pescante, il Presidentissimo. A Veltroni, quello che conta. Dino, per favore, non dire no. E Arrigo, grazie. Hai fatto sei punti, il Mondiale di Francia è sempre un sogno non proibito. Adesso puoi proprio andartene. Ciao.

Italo Cucci

Zoff, c'è lui nelle vittorie più belle

Dino Zoff (Mariano del Friuli-GO, 28-2-1942), è l'uomo dei record del calcio italiano. Suo il maggior numero di presenze in Serie A nei campionati a girone unico, 570 (430 gol subiti), raggiunte fra il 1961-62 e il 1982-83 (Udinese 4, Mantova 93, Napoli 143, Juventus 330), alle quali si aggiungono 74 partite (71 reti subite) in Serie B (Udinese 36, Mantova 38).

Suo il primato di presenze in azzurro, 112 (83 gol subiti), fra il 1968 e il 1983, 59 da capitano. Suo anche il primato di imbattibilità in Nazionale: 1.143 minuti fra il 20-9-1972 (Italia-Jugoslavia 3-1, rete di Vukotic al 73') e il 15-6-1974 (Italia-Haiti 3-1, gol di Sanon al 46'). Sempre in azzurro, conta anche 3 presenze (2 gol subiti) in Giovanile.

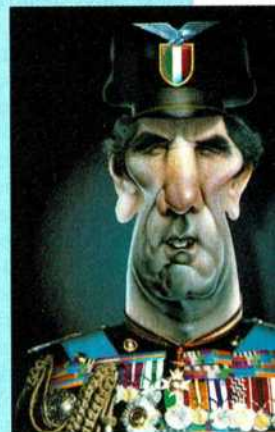
Dino Zoff è anche stato l'unico calciatore italiano ad aver conquistato titolo europeo (10-6-1968 a Roma, Italia-Jugoslavia 2-0) e mondiale (Madrid, 11-7-1982, Italia-Germania Ovest 3-1). In quest'ultima occasione era il capitano della squadra italiana.

Nell'albo d'oro personale, Zoff vanta 6 scudetti (1972-73, 1974-75, 1976-77, 1977-78, 1980-81, 1981-82), 2 coppe Italia (1978-79 e 1982-83), 1 Coppa Uefa (1976-77).

In Serie A ha esordito il 24-9-1961 in Fiorentina-Udinese 5-2, e ha chiuso il 15-5-1983 in Juventus-Genoa 4-2.

Come allenatore ha iniziato nella stagione 1984-85 da preparatore dei portieri della Juventus. Poi è passato nei quadri tecnici della Nazionale e nel biennio 1986-1988 ha diretto l'Olimpica: 11 partite, 7 vinte, 4 pareggiate e nessuna persa, con 17 reti attive e 3 passive. Dopo averla qualificata per i Giochi di Seul l'ha lasciata a Francesco Rocca per ritornare alla Juventus.

Nelle stagioni 1988-89 e 1989-90 ha guidato la Juve, classificandola in entrambe le occasioni al quarto posto in campionato, vincendo la Coppa Italia e la Coppa Uefa nel 1989-90.

Lasciato libero dalla Juventus che gli aveva preferito Gigi Maifredi, Zoff nelle quattro annate successive ha allenato la Lazio con un costante crescendo (11. nel 1990-91, 10. nel 1991-92, 5. nel 1992-93, 3. nel 1993-94). Dalla stagione 1994-95 è presidente della Lazio.

Dalla direzione del PdO (partito degli ondivaghi, secondo la definizione del Ct). «Che dire di questa Italia che raccoglie due preziose vittorie, ma non convince sul piano del gioco? Le scusanti di Sacchi sono numerose: indisponibilità di giocatori importanti, scarsa condizione atletica, motivazioni non eccelse per lo scarso "appeal" degli avversari, inevitabili cali di tensione. E tuttavia qualcosa di più si sarebbe potuto pretendere, tenuto conto degli indubbi progressi registrati quando l'iniziale modulo del 4-4-2, per l'infortunio di Carboni e l'ingresso di Zola, si è trasformato in 4-3-3. Sei punti in due partite non sono da disprezzare, ci mantengono all'altezza dell'Inghilterra: i drammi sono quindi fuori luogo. Lasciamolo lavorare, questo Sacchi che ha scoperto l'autocritica e quindi merita una prova d'appello. A meno che Nizzola, al momento di insediarsi alla guida del calcio italiano, non disponga di una soluzione migliore».

Uno scherzo? Sino a un certo punto. Su quest'Italia si può ormai dire di tutto, sostenere qualsiasi tesi. Non sarà più balorda di quelle che sentiamo avanzare ufficialmente. Io credo che due vittorie non vadano mai disprezzate, specie la seconda di Perugia, per il semplice motivo che è stata una vittoria fortunata, firmata da due prodezze di Toldo che hanno negato ai georgiani un meritato pareggio. Quello, sì, sarebbe stato una tragedia. Ma credo anche che raramente abbiamo attraversato un momento tecnico così oscuro, infilando un tunnel del quale non si intravvede l'uscita.

Credo anche (anzi, ne sono sicuro) che ci stiano prendendo in giro. Cosa significa sostenere che moldavi (o moldovi? angoscioso dilemma) e georgiani corrono più di noi, perché i loro giocatori godono di migliori condizioni atletiche rispetto ai nostri, appena all'inizio della stagione? Già questa sarebbe una barzelletta: quando la stagione è all'inizio non siamo preparati e quando è alla conclusione siamo stremati. A occhio e croce, saremmo in perfetta forma solo intorno a Natale, quando però il calcio si ferma e tutti vanno in vacanza. Ma c'è la controprova, vivaddio, per dimostrare che è una bischerata. Una controprova che si chiama Under 21. I ragazzi di Maldini, o riserve di Serie A o titolari di Serie B, hanno vinto 3-0 in Moldavia (Moldova?) e poi rifilato un 6-0 alla Georgia. Sempre correndo come leprotti, in pratica non facendo uscire gli avversari dalla loro metà campo, aggredendoli negli spazi, castigando ogni loro errore.

Domanda: perché l'Under 21 è in perfetta salute atletica e la Nazionale maggiore va in affanno e boccheggia, finendo sulle ginocchia? Non vengono tutti dallo stesso campionato, non hanno effettuato tutti la stessa preparazione? Non sarà, avanzo un'ipotesi, che i giovanotti di Cesarone giocano divertendosi, e quindi non sentono la fatica, mentre quelli di Sacchi, imbottiti di schemi e di istruzioni, entrano in stress ancora prima di cominciare?

Sopra, Zola: ha «inventato» l'azione del gol. Sotto, il deb Pessotto

Questa Nazionale, quella maggiore, intendo, ha anche il vizietto di cambiare le carte in tavola. Nesta, nella Lazio, ha giocato la prima partita di campionato a sinistra e le altre tre come centrale. In azzurro, nell'occasione del debutto, diventa terzino destro. E fallisce. Pessotto, nella Juve, è il difensore di sinistra. A Perugia, suo esordio

Hanno detto ❑ Nizzola, sfiducia a Sacchi

Luciano Nizzola (futuro presidente FIGC): «I fischi fanno sempre male, sarebbe assurdo non tenerne conto. Devo inoltre constatare che fra quelli che sono pro Sacchi e quelli che gli sono contro, ora sono di più quest'ultimi».
Mario Pescante (Presidente del CONI): «I fischi della gente? Ci stavano».
Fabrizio Ravanelli: «Sacchi non merita di essere trattato così: non è un ladro e avendo dedicato una vita al calcio merita rispetto. Comunque dobbiamo lavorare molto».
Alessandro Nesta: «La gente è prevenuta, e ci fischia al di là di come giochiamo».
Paolo Maldini: «La Nazionale risente della pressione che le si è creata attorno».
Arrigo Sacchi: «Sono stati tre punti d'oro da accettare volentieri perché ottenuti contro una buona squadra e perché noi non eravamo in grandi condizioni. Nel secondo tempo abbiamo avuto paura e siamo indietreggiati. Se mi sento al sicuro? Il mio destino non dipende da altri. I fischi? Fanno parte di una campagna in atto da tempo».

Nella foto grande, Ravanelli festeggia al solito modo. A fianco, Conte esce dal campo infortunato: la Nazionale ha «rotto» anche lui (fotoRichiardi e AP)

Perugia, 9 ottobre 1996
Italia-Georgia 1-0
ITALIA: (4-4-2) Toldo 7 - Pessotto 5,5, Nesta 5,5, Ferrara 6, Maldini 5 - Di Livio 6 (82' Panucci n.g.), Conte 6 (70' D. Baggio n.g.), Di Matteo 5, Carboni n.g. (16' Zola 6) - Casiraghi 6, Ravanelli 6.
In panchina: Bucci, Costacurta, Tommasi, Chiesa.
Ct: Sacchi 3.
GEORGIA: (4-5-1) Zoidze 6,5 - Lobianidze 6, Tskhadadze 6, Shelia 6,5, Kudinov 6 (46' Inalishvili 6) - Gogichaishvili 6,5, Nemsadze 5,5, Kobiashvili 6, Ketsbaia 6,5, Kinkladze 6,5 - Gogrichiani 5,5 (75' R. Arveladze n.g.).
In panchina: Togonidze, Machavariani, Kavelashvili, Tskitishvili, Jishkaniani.
Ct: Chivadze 7.
Arbitro: Blareau (Bel) 6,5.
Marcatore: Ravanelli 43'.
Ammonito: Kudinov.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.146.

LA PARTITA

Brava, bravissima. La Georgia. Che pur se non irresistibile fa un figurone davanti a un'Italia terribilmente irritante, palesemente mal messa sia in campo (di bel gioco nemmeno l'ombra) e sia nella testa (psicologicamente, l'effetto-Sacchi logora tutti). Perugia fischia l'Arrigo e la sua ennesima creatura che pressa poco e non mostra una-idea-una buona. Un'Italia salvata prima da Ravanelli (incornata su cross di Zola, subentrato a Carboni infortunato) e poi da Toldo che sventa due occasioni di una Georgia che, tecnicamente dignitosa, se solo fosse stata più smaliziata in avanti avrebbe fatto il colpaccio.

in Nazionale, va a destra. È ambidestro, spiegano, anzi a destra rende ancora di più. Allora, sarà matto Lippi, che lo impiega sull'altro versante, da sempre.

Ancora. In Moldavia (Moldova?) è naufragato il tridente. Bella forza, con quel centrocampo: un cursore (Conte), un mediano difensivo (Di Matteo), un ex terzino (Carboni). Denuncia Salvatore Bagni in tv: «Siamo in inferiorità numerica, a centrocampo tre dei nostri contro cinque dei loro». Vero, ma poiché si gioca undici contro undici, se siamo inferiori a centrocampo, saremo superiori da qualche altra parte. Infatti avevamo ben quattro-difensori-quattro contro l'unica punta avversaria. Non si potevano equilibrare meglio i reparti, anziché mandare l'innocente Chiesa al massacro? È serio lamentare l'assenza di qualche titolare affrontando squadre che la classifica Fifa colloca dopo l'ottantacinquesimo posto? Un po' di pudore non guasterebbe.

I fischi di Perugia, se ne renda conto Sacchi, erano spontanei, non la conseguenza di una campagna denigratoria, come ha dichiarato a fine partita. La gente vede e giudica. Se l'Italia avesse ben giocato, sarebbe stata applaudita, qualsiasi cosa fosse stata scritta sui giornali. La gente vede, giudica ed è sempre meno. Lo stadio imperiale di Wembley, alla stessa ora, era esaurito per Inghilterra-Polonia; al Curi si è arrivati faticosamente a mettere insieme sedicimila benemeriti, che prima hanno sventolato le bandiere tricolori, poi hanno fischiato uno spettacolo deprimente. Mi sarei comportato esattamente come loro. Però abbiamo fatto il pieno, sei punti in due partite, e il girone si è dimostrato in fondo composto da due squadre sole, noi e l'Inghilterra (consultare la classifica). Non sarà un problema arrivare in Francia, sarà un problema evitare che dilaghi il disamore per una Nazionale che fa di tutto per allontanarsi sempre più dal cuore della gente. Per questo, ora che c'è tempo, si dovrebbe fare qualcosa.

Adalberto Bortolotti

Gruppo 2

Chisinau, 5 ottobre
Moldavia-Italia 1-3
Ravanelli (I) 9' e 86' rig., Curtianu (M) 11', Casiraghi (I) 69'

Perugia, 9 ottobre
Italia-Georgia 1-0
Ravanelli 43'

Londra, 9 ottobre
Inghilterra-Polonia 2-1
Citko (P) 6', Shearer (I) 24' e 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**6**	2	2	0	0	5	1
Italia	**6**	2	2	0	0	4	1
Georgia	**0**	1	0	0	1	0	1
Polonia	**0**	1	0	0	1	1	2
Moldavia	**0**	2	0	0	2	1	6

Blob-Nazionale

Killer bianconeri - *Dal Giornale* - «Sono meno cattivo perché non gioco più nella Juventus». *Pierluigi Casiraghi.*

Ce l'hanno con noi - «Ho l'impressione che contro l'Inghilterra la Moldavia non abbia giocato con questa determinazione». *Salvatore Bagni* (commentando Moldavia-Italia).

Io ci ho provato invano - *Dal Messaggero* - «Attenzione, il calcio è a rischio. I veri padroni sono quelli che gestiscono i miliardi dei diritti Tv». *Vittorio Cecchi Gori.*

Orgasmi da stadio - *Dal Giorno* - «La Tv ti fa vedere un altro sport, è come un preservativo: annulla e mistifica». *Renzo Ulivieri.*

Arrigo d'Assisi - «Invece di andare due settimane alle Seychelles ci farebbe bene venire due settimane qui. Apprezzeremmo di più quello che abbiamo». *Arrigo Sacchi* (prima di Moldavia-Italia).

Sacchi, che male al tridente!

Azzardi - *Dal Messaggero* - Nesta ha vent'anni e se facciamo il paragone con il Maldini coetaneo vince il difensore laziale. *Roberto Renga.*

Ufficiale: siamo antipatici - «Io non faccio il clown, la simpatia della gente ce l'hai se giochi bene». *Arrigo Sacchi* (prima di Moldavia-Italia).

Gioco e simpatia - *Da La Stampa* - È naufragata la formula a 3 punte che secondo il ct avrebbe dovuto dare gioco e simpatia.

Bella domanda - *Dalla Repubblica* - «Se sapeva che i giocatori sono al 60-70%, chi l'ha obbligato a scegliere il 4-3-3?». *Gianni Mura.*

Giudizi affrettati - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - «Devo ringraziare Lippi e Zeman, grazie a loro dispongo di giocatori che in Nazionale sanno interpretare al meglio il modulo offensivo». *Arrigo Sacchi* (prima di Moldavia-Italia).

Fuori forma - «Avevo giocatori al 60-70% della condizione». *Arrigo Sacchi* (dopo Moldavia-Italia).

Calcio da asilo - *Dal Giorno* - ...per battere la Moldavia, una squadra che vale la Solbiatese, Arrigo Sacchi è stato costretto a rimangiarsi le poche infantili idee calcistiche (si fa per dire) che tanto baldanzosamente aveva illustrato alla vigilia. *Franco Rossi.*

Uomo avvisato... - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - «Il tridente? Bisogna saperlo sostenere. *Pierluigi Casiraghi* (prima di Moldavia-Italia).

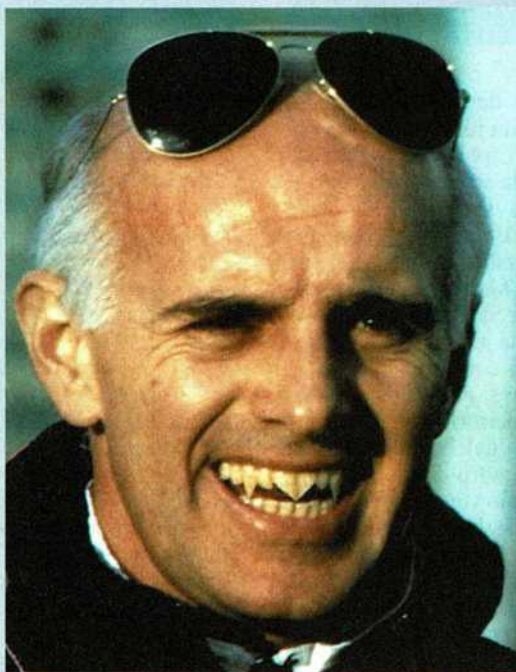
Non c'azzecco - *Dall'Ansa* - «Questo modulo potrebbe diventare un'idea stabile per il futuro della Nazionale». *Fabrizio Ravanelli* (prima di Moldavia-Italia).

C'azzecco - *Dal Corriere della Sera* - Sarebbe scriteriato considerare questo 4-3-3 come la futura via della Nazionale. *Giorgio Tosatti* (prima di Moldavia-Italia).

Riparto da zero - *Da Tuttosport* - «Riparto dal buono che ho visto gli Europei». *Arrigo Sacchi* (prima di Moldavia-Italia).

Mi pento, forse - *Dal Messaggero* - «Va bene, va bene, ho sbagliato, fustigatemi». *Arrigo Sacchi.*

Rilassati - *Dal Messaggero* - «Quando sarò il presidente a tutti gli effetti dirò a Sacchi che una partita di calcio è solo una partita di calcio». *Luciano Nizzola.*

a cura di Andrea Malaguti

Esordio in tono minore dell'Italia a Chisinau contro la Moldavia nelle qualificazioni a Francia 98. A sinistra, dall'alto, Moldavia e Italia. Sopra, da sinistra, Arrigo Sacchi sprona i suoi, spesso in difficoltà; Maldini, autore di una prova opaca, contro Clescenco. Sotto, Casiraghi e Ravanelli, per una sera "gemelli del gol" in Nazionale

Chisinau, 5 ottobre 1996

Moldavia-Italia 1-3

MOLDAVIA: (1-3-5-1) Romanenco 5,5 - Toloconicov 6 - Secu 5,5, Culibaba 5, Testimitanu 6 - Gaidamasciuc 6,5, Epureanu 6, Curtianu 6,5 (53' Miterev 5,5), Shischin 7, Rebeja 5,5 (78' Rogaciov n.g.) - Clescenco 6.
In panchina: Ivanov, Spinu, Fistican, Popovici, Cebotaru.
Ct: Caras 6.
ITALIA: (4-3-3) Toldo 6 - Nesta 5, Ferrara 5, Costacurta 5,5, Maldini 5,5- Conte 6,5, Di Matteo 6, Carboni 5 (69' Zola n.g.) - Chiesa 5 (46' Di Livio 6,5), Casiraghi 6,5, Ravanelli 6,5.
In panchina: Bucci, Panucci, Pessotto, Tommasi, D. Baggio.
Ct: Sacchi 5.
Arbitro: Grabher (Aut) 6.
Marcatori: Ravanelli 9' e 86' rig., Curtianu 11', Casiraghi 69'.
Ammoniti: Ravanelli, Nesta, Testimitanu, Toldo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.000 circa.

LA PARTITA

Il fallimento del tridente, l'ennesima prova squallida di un'Italia che si riprende in un secondo tempo in cui la Moldavia cede caratterialmente e atleticamente. Prima? Prima no: al vantaggio di Ravanelli (su calcio di punizione), i padroni di casa rispondono con Curtianu che, oltre a dileggiare Nesta, sfrutta una papera di Ferrara infilando Toldo. È un primo tempo da brividi: il tridente non funziona, la squadra è sfilacciata, i moldavi palleggiano liberi davanti a un'Italia incapace di graffiare. La ripresa è azzurra, sì, ma che tristezza.

In Estonia non si gioca, l'Austria vince in Svezia, goleade esterne di Jug

Gruppo 1

Bologna, 8 ottobre
Bosnia-Croazia 1-4
Bilic (C) 12', Salihamidzic (B) 24', Vlaovic (C) 31', Boksic (C) 63' e 85'
Copenaghen, 9 ottobre
Danimarca-Grecia 2-1
Zagorakis (G) 25' aut., Donis (G) 35', B. Laudrup (D) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**6**	3	2	0	1	6	2
Danimarca	**6**	2	2	0	0	4	1
Croazia	**3**	1	1	0	0	4	1
Slovenia	**0**	2	0	0	2	0	4
Bosnia	**0**	2	0	0	2	1	7

Gruppo 3

Helsinki, 6 ottobre
Finlandia-Svizzera 2-3
Lombardo (S) 14', Sforza (S) 34', Sumiala (F) 41' rig., Yakin (S) 54', Kolkka (F) 75'
Oslo, 9 ottobre
Norvegia-Ungheria 3-0
Rekdal 83', 89' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**6**	2	2	0	0	8	0
Svizzera	**3**	2	1	0	1	3	3
Ungheria	**3**	2	1	0	1	1	3
Azerbaigian	**3**	2	1	0	1	1	5
Finlandia	**0**	2	0	0	2	2	4

Gruppo 4

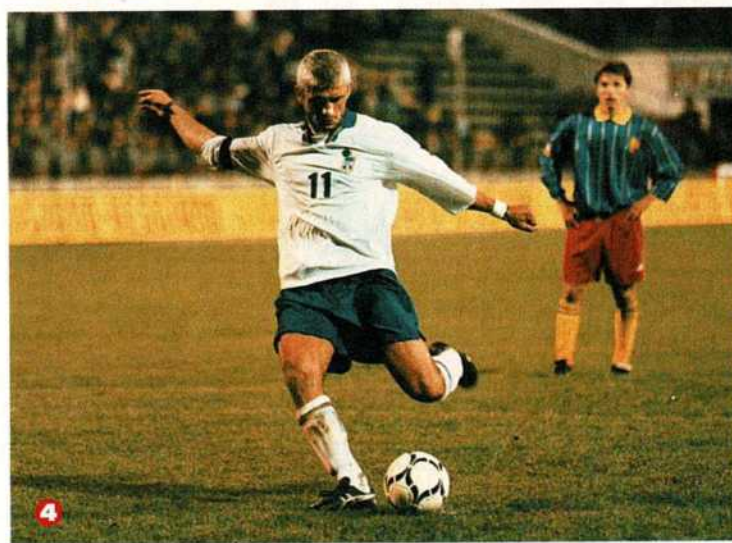
Riga, 5 ottobre
Lettonia-Scozia 0-2
Collins 18', Jackson 78'
Tallinn, 5 ottobre
Estonia-Bielorussia 1-0
Hohlov-Simson 52'
Tallinn, 9 ottobre
Estonia-Scozia non disputata
Stoccolma, 9 ottobre
Svezia-Austria 0-1
Herzog 11'
Minsk, 9 ottobre
Bielorussia-Lettonia 1-1
Zemlinski (L) 16', Makovskij (B) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**6**	3	2	0	1	7	3
Scozia	**4**	2	1	1	0	2	0
Austria	**4**	2	1	1	0	1	0
Bielorussia	**4**	4	1	1	2	3	7
Estonia	**3**	2	1	0	1	1	1
Lettonia	**1**	3	0	1	2	2	5

Gruppo 5

Lussemburgo, 8 ottobre
Lussemburgo-Bulgaria 1-2
Balakov (B) 14' rig., Langers (L) 20', Kostadinov (B) 37'
Ramat Gan, 9 ottobre
Israele-Russia 1-1
Brumer (I) 63', Kolyvanov (R) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Russia	**4**	2	1	1	0	5	1
Israele	**4**	2	1	1	0	3	2
Bulgaria	**3**	2	1	0	1	3	3
Lussemburgo	**0**	1	0	0	1	1	2
Cipro	**0**	1	0	0	1	0	4

Sotto, la Scozia in campo senza avversari a Tallinn: ha giocato tre secondi. Nella pagina accanto, da sinistra, il rigore fallito da Kennet Andersson contro l'Austria e Hässler «assaltato» da un difensore armeno

Nella pagina accanto, Chiesa: quasi inutile. A sinistra, i quattro gol della partita di Chisinau: 1) Ravanelli infila su punizione; 2) Curtianu beffa Toldo; 3) Casiraghi riporta l'Italia in vantaggio; 4) Penna Bianca fissa su rigore il 4-1
(fotoRichiardi e Sabe)

oslavia e Germania. La Croazia stende la Bosnia nel diluvio di Bologna

Gruppo 6

Toftir, 6 ottobre
Fär Øer-Jugoslavia 1-8
Milosevic (J) 8', 38' e 45', Jokanovic (J) 12' e 58', Müller (F) 28', Mijatovic (J) 30', Jugovic (J) 70', Stojkovic (J) 90' rig.
Praga, 9 ottobre
Rep. Ceca-Spagna 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	**9**	3	3	0	0	17	2
Slovacchia	**6**	2	2	0	0	8	1
Rep. Ceca	**4**	2	1	1	0	6	0
Spagna	**4**	2	1	1	0	6	2
Fär Øer	**0**	4	0	0	4	5	19
Malta	**0**	3	0	0	3	0	18

Gruppo 7

Cardiff, 5 ottobre
Galles-Olanda 1-3
Saunders (G) 17', Van Hooijdonk (O) 72' e 75', R. De Boer (O) 79'
San Marino, 9 ottobre
San Marino-Belgio 0-3
Verheyen 10', Nilis 20' e 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	**6**	3	2	0	1	12	3
Belgio	**6**	2	2	0	0	5	1
Olanda	**3**	1	1	0	0	3	1
Turchia	**0**	1	0	0	1	1	2
San Marino	**0**	3	0	0	3	0	14

Gruppo 8

Vilnius, 5 ottobre
Lituania-Islanda 2-0
Jankauskas 22' rig., Slekys 71'
Reykjavik, 9 ottobre
Islanda-Romania 0-4
Moldovan 22', Hagi 60', Popescu 75', Petrescu 89'
Dublino, 9 ottobre
Eire-Macedonia 3-0
McAteer 8', Cascarino 47' e 70'
Vilnius, 9 ottobre
Lituania-Liechtenstein 2-1
Jankauskas (Lit) 43', Zech (Lie) 53', Narbekovas (Lit) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**6**	2	2	0	0	8	0
Romania	**6**	2	2	0	0	7	0
Lituania	**6**	3	2	0	1	4	4
Macedonia	**4**	3	1	1	1	4	4
Islanda	**1**	3	0	1	2	1	7
Liechtenstein	**0**	3	0	0	3	1	10

Gruppo 9

Belfast, 5 ottobre
Irlanda del Nord-Armenia 1-1
Assadourian (A) 7', Lennon (I) 29'
Kiev, 5 ottobre
Ucraina-Portogallo 2-1
Popov (U) 4', João Pinto (P) 83', Maksimov (U) 88'
Tirana, 9 ottobre
Albania-Portogallo 0-3
Figo 11', Helder 77', Rui Costa 89'
Erevan, 9 ottobre
Armenia-Germania 1-5
Hässler (G) 20' e 39', Klinsmann (G) 26', Bobic (G) 69', Kuntz (G) 81', Mikayelian (A) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	**6**	2	2	0	0	3	1
Portogallo	**4**	3	1	1	1	4	2
Germania	**3**	1	1	0	0	5	1
Armenia	**2**	3	0	2	1	2	6
Irlanda Nord	**1**	2	0	1	1	1	2
Albania	**0**	1	0	0	1	0	3

Il migliore degli azzurri nell'impegno di Chisinau è stato Antonio Conte: sopra a sinistra, lo vediamo in una spettacolare acrobazia. Sopra a destra, Arrigo Sacchi fa entrare Zola: ma Gianfranco non ha potuto combinare granché (fotoRichiardi)

L'Under di Cesarone comincia con un en-plein e nove gol

In alto, Lucarelli (sei gol in due partite) in penetrazione nella difesa moldava. Sopra, Tacchinardi viene fermato così dai rudi difensori georgiani (fotoRichiardi)

Chisinau, 3 ottobre 1996

Moldavia U.21-Italia U.21 0-3

MOLDAVIA U.21: (5-3-2) Chirilov 5 (53' Jigailov 6) - Belan 6 (65' Camleonoc n.g.), Gilca 6, Cires 6,5, Platon 6, Bursuc 5,5 - Lupascu 5,5, Rusnac 6, Soimu 5,5 - Scrupschi 6 (74' Borets n.g.), Barbaros 6
In panchina: Sosnovschi, Catinsus.
Ct: Dubrovin 5.
ITALIA U.21: (4-3-3) Buffon 6 - Sartor 6 (75' Longo n.g.), Rivalta 6,5, Oshadogan 6,5, Coco 6 - Ambrosini 6,5 (80' Goretti n.g.), Fiore 6,5, Tacchinardi 6,5 - Locatelli 7,5, Lucarelli 8, Cammarata 6 (58' Ventola 6).
In panchina: De Sanctis, Baronio.
Ct: Maldini 6,5.
Arbitro: Zuidema (Ola) 6,5.
Marcatori: Lucarelli 37', 47' e 51'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.500 circa.

LA PARTITA

L'Italia di Maldini stravince e convince all'esordio, a differenza delle altre edizioni, nei cui debutti Maldini & C. avevano stentato non poco. Risolve una tripletta di Lucarelli, giocatore del Parma parcheggiato in comproprietà a Padova, che nel giro di pochi minuti stende una Moldavia pasticciona. Bene gli inserimenti dei debuttanti Rivalta e Oshadogan, eccellente la prestazione di Locatelli, uno dei tanti ragazzini di Maldini che, pur non giocando nel proprio club, con Cesarone sanno dare sempre il massimo. I gol: Lucarelli apre con un destro preciso dai dodici metri, poi raddoppia grazie a una papera del portiere Chirilov e infine chiude la gara con un pallonetto.

Arezzo, 9 ottobre 1996

Italia U.21- Georgia U.21 6-0

ITALIA U.21: (4-4-2) Buffon 6 - Sartor 6,5 (64' Pistone n.g.), Rivalta 6,5, Oshadogan 6, Coco 6,5 - Locatelli 7, Tacchinardi 7, Fiore 7 (67' Baronio 6), Ambrosini 7 - Cammarata 7 (55' Ventola 6), Lucarelli 7,5.
In panchina: Sereni, Goretti.
Ct: Maldini 7,5.
GEORGIA U.21: (4-5-1) Aslanadze 5 - Lomidze 5, Kaladze 5, Khujadze 5, Gakhokidze 5,5 - Mujiri 6 (55' Zirakishvili n.g.), Davitnidze 5,5, Kiknadze 5,5, Kebadze 5,5, Potskhveria 5,5 (67' Iashvili n.g.) - Ashvetia 5 (46' Demetradze 4).
In panchina: Sogolashvili, Veremchuk.
Ct: Gutsaev 4.
Arbitro: De Melo Pereira (Por) 6.
Marcatori: Cammarata 5', Lucarelli 11', 20' e 66' (rig.), Tacchinardi 58' (rig.), Locatelli 71'.
Ammoniti: Coco, Kiknadze, Khujadze.
Espulso: Demetradze.
Spettatori: 5.000 circa.

LA PARTITA

Tris. E ancora suo, di Cristiano Lucarelli. La partita con la Georgia si trasforma in una passeggiata: tre gol nel primo tempo, altrettanti nella ripresa davanti a una squadra che ci prova ma che si perde nell'oceano dei propri limiti. L'Italietta di Maldini, invece, alla sua terza uscita stagionale (amichevole col Poggibonsi, gare con Moldavia e appunto Georgia) dimostra di aver trovato l'amalgama giusto per poter ben figurare nel sesto biennio maldiniano. In crescendo Lucarelli, ottimo il centrocampo e a tenuta stagna la difesa, anche se dovrà essere "testata" con altri avversari.

Presidente della Lazio, ma anche osservatore di un calcio che non diverte più. «La cultura dei numeri sta soffocando l'inventiva e gli entusiasmi. Io in Nazionale? Per ora non ci penso. Per ora...»

di Luigi Coppola

ZOFF scende in campo

Caro Zoff, che effetto le ha fatto vedere il suo nome indicato per la guida della Nazionale maggiore?

«Non mi ha certo fatto dispiacere, però è un'idea che non ho preso in considerazione. Per adesso».

Siamo nel suo ufficio, una stanza grande ma sobria; lui, al di là della scrivania, sembra prepararsi a parare una punizione dal limite: dispone la barriera; non vuole polemiche, è un uomo tran-

segue

Zoff/segue

quillo.

— Dall'arrivo di tanti calciatori comunitari, per effetto della sentenza Bosman, ci si aspettava maggiore spettacolo nel nostro campionato, ma così non è stato. Perché?

«Ma noi gli stranieri, i migliori tra gli stranieri, li compravamo già prima. Il livello del nostro calcio era alto sia per quanto riguarda i calciatori italiani sia per gli stranieri presenti. Adesso è aumentato il numero dei giocatori esteri ma la qualità complessiva è rimasta identica».

— Ma almeno la possibilità di acquistare tanti calciatori stranieri ha avuto un effetto da calmiere sul mercato?

«Lo ha avuto per alcuni giocatori, quelli di media levatura. Per i grandi ha avuto un effetto opposto: per i 50-60 grandi giocatori italiani gli ingaggi sono aumentati».

— Sono arrivati anche nuovi tecnici stranieri. Possono contribuire a migliorare la qualità del gioco?

Le manone di Zoff (quelle immmortalate da Guttuso dopo la vittoria nei mondiali di Spagna) si agitano sulla scrivania. *«Se sono buoni allenatori, sì. I tecnici stranieri vissuti in ambienti diversi dal nostro, con un calcio diverso, possono portare nuove esperienze».*

— Ma nel calcio c'è qualcosa da inventare?

«Da inventare no, c'è da lavorare molto per fare in modo che lo spettacolo sia degno d'essere seguito e apprezzato. Sento, già da qualche anno, che occorre trovare delle alternative, delle regole nuove per spettacolarizzare il calcio. Se ne parla tanto ma nulla cambia. Credo che il calcio abbia bisogno di punti fondamentali, di tradizioni: questa è la forza del calcio. Perché cambiando troppo perde importanza».

— La forza del calcio è la tradizione: non le sembra che in questi anni si stia parlando tropo di tattiche, di numeri? Anche quando giocava lei esistevano moduli di gioco e le tattiche, ma non è che oggi questi temi siano un po' esasperati ed esasperanti?

«Sono convinto che si stia esagerando con i numeri che, volere o volare, portano freddezza, non portano cuore. Lo sport per essere seguito, amato, ha bisogno comunque di temperamento, di cuore, di inventiva, di fantasia, e invece con questa formalizzazione dei numeri si finisce con il raffreddare gli entusiasmi. La misura è sempre importante. Ci possono essere delle rivoluzioni, ma rivoluzioni permanenti no, lì è l'errore. Si possono fare delle modifiche. Insomma, la rivoluzione permanente è fallita non solo a livello calcistico, ma anche a livello politico. Il segreto? Non esasperare le situazioni. Non è una regola assoluta che se non hai quegli schemi non puoi giocare al calcio. Non è una scienza esatta. Non credo d'altra parte che si possa giocare al calcio soltanto con il cuore e la fantasia; ma non credo, però, che il calcio possa dare qualcosa di importante sul piano dell'interesse, della passione, dello spettacolo, se impostato come una partita di dama. Quando si gioca a dama si divertono solo i due giocatori, non chi li guarda».

— Chissà a chi stanno fischiando le orecchie... Ma andiamo avanti. Parliamo di arbitri. Ogni domenica ci sono problemi. In questo calcio così veloce, tatticamente esasperato, non è che gli arbitri debbano diventare professionisti?

«Assolutamente no, anche se sul piano della preparazione gli arbitri italiani sono dei professionisti preparati e validi. Non lo dico perché sono dirigente e quindi debbo tenere... buona la categoria. Io sono convinto da sempre che il fulcro del gioco del calcio sia l'arbitro. È basilare per il calcio. La moviola molte volte mi può dire se era fuorigioco o meno, ma per un fallo di gioco credo che valga molto di più il giudizio dell'arbitro in campo che non il ralenty della moviola. Io ho fiducia nell'arbitro come istituzione, come garanzia di uguaglianza. Certo gli arbitri pòssono anche sbagliare, ma questo fa parte del gioco».

— Quindi no alla moviola, no alla prova TV?

«No alla moviola, no ai moviolisti!» Il tono della voce sale un po'. *«Ho l'impressione talvolta, magari perché dispongono di una inquadratura piuttosto che di un'altra, che rispondano ai fini propri».*

— E la prova televisiva per episodi di violenza?

«No. Anche quella non l'accetto, se non in casi di gravità estrema. Ma poi, però, mi domando: se mettiamo una telecamera e individuiamo solo un caso, perché poi non dobbiamo cercarne anche altri? E se per un fallo, non visto dall'arbitro, ma visto da parte del pubblico, la prova televisiva non c'è? Certo può diventare tutto più interessante dal punto di vista giornalistico e televisivo, ma vien meno, complessivamente, la funzione dello sport, dello spettacolo, del gioco e delle sue regole che debbono essere fatte rispettare dall'arbitro. Secondo me l'arbitro è sacro: ne sono convinto».

— Però si registrano episodi di violenza, reazioni violente da parte di tifosi...

«Non credo che la violenza sia determinata da un episodio in campo, da un arbitraggio. Non ci sono ragioni per giustificare la violenza che caratte-

1

2

Riflessione sul Dino-pensiero

Rifondazione Nazionale

Leggendo attentamente l'intervista che Dino Zoff ci ha rilasciato, fedele nel testo, si trovano gli elementi per tracciare l'identikit del Commissario Tecnico della Nazionale. Dino Zoff, uomo di sport a tutto tondo, Campione del Mondo, tecnico apprezzato della Juventus, della Lazio e della Nazionale Olimpica, è uomo corretto, leale, non ama le polemiche, ma ha convinzioni chiare, semplici. Dice: *«Il calcio ha bisogno di fondamentali, di tradizioni: questa è la forza del calcio. Perché cambiando troppo perde importanza».* Ma la chiave per capire bene come Zoff intenda il gioco del calcio, e come egli sia portatore di una forte carica umana, la si trova quando afferma: *«Sono convinto che si stia esagerando con i numeri, che portano freddezza e non hanno cuore. Lo sport per essere seguito, amato, ha bisogno comunque di temperamento, di cuore, di inventiva, di fantasia e invece con questa cultura dei numeri si finisce con il raffreddare gli entusiasmi».* È come se avesse risposto, dopo la partita dell'Italia in Moldavia, a questa domanda: Come mai la Nazionale ha avuto meno seguito televisivo di Raffaella Carrà? Il pubblico la ama di meno? Dice ancora Zoff: *«Non credo che il calcio possa dare qualcosa di importante sul piano dell'interesse, della passione, dello spettacolo se impostato come una partita di dama».* C'è, in queste parole, lo "Zoff-pensiero", la sintesi di una esperienza maturata non solo sui campi di calcio, ma anche e soprattutto negli spogliatoi, a contatto con l'uomo-calciatore, con questi giovani che non possono indossare come una camicia di forza schemi che vanno bene sulla lavagna, ma che "saltano" su un campo di calcio dal fondo un po' irregolare.

l.c.

La vita vincente di Zoff: 1) alza la Coppa del Mondo '82 a quarant'anni; 2) Ct dell'Olimpica, dà consigli a Paolo Maldini; 3) è il tecnico della Juve con al fianco il compianto amico Scirea; 4) in veste di allenatore della Lazio, è osannato dai tifosi bianconeri; 5) parla con Cragnotti da presidente laziale

rizza una parte della società e quindi anche una parte del mondo del calcio. Non dobbiamo attaccarci a qualcosa per giustificare la violenza. Non esistono giustificazioni».

— In campo però il gioco si è fatto più duro, talvolta violento.

«Non credo nemmeno che in campo ci sia violenza. Oggi bisogna giocare in uno spazio molto ristretto; in trenta metri ci sono due squadre e così si verificano più contrasti, più falli e quindi occorre una continua concentrazione, c'è più stress, anche fisico. È il modo di giocare, molto più intenso nei ritmi, che porta ad un maggiore numero di contatti fisici; ma non vedo violenza. Certo che se mi fanno diventare violento uno che in un contrasto aereo muove un po' il gomito, o menate simili a questa, poi ne facciamo un caso... Anche questo fa parte del calcio».

— Fabrizio Ravanelli ha sottolineato la lealtà in campo nel campionato inglese.

«E' vero, in Inghilterra hanno una certa correttezza e l'arbitraggio è molto più tranquillo. Ma noi non siamo inglesi, siamo latini. Le faccio una domanda: se oggi, nel campionato italiano, un giocatore "vola" in area per procurarsi un rigore, perché non dovrebbe farlo?»

— Perché non è leale, perché tenta di ingannare l'arbitro.

«Giusto. Però un calciatore, nel campionato italiano, per non farsi tentare dall'opportunità di ingannare l'arbitro, dovrebbe avere, come dire, due palle così» (con le mani indica la misura di un pompelmo!) *Perché? Ma perché se riesce a procurarsi un rigore può vincere la partita e allora sono contenti i tifosi, i compagni, i dirigenti e i giornalisti dicono che è stato furbo, quasi un complimento! Come fa a non cadere in tentazione uno che vive in questo contesto? Quando allenavo ho avuto seri problemi coi giocatori che facevano questa scena. Ma non ha mai sentito il tifoso, il dirigente e magari anche qualche giornalista dire che quel giocatore non si è dimostrato molto intelligente, molto furbo, perché in area, a contatto con l'avversario, non si è buttato giu? Occorre modificare tutto il contesto. Dobbiamo farlo tutti; dobbiamo cambiare mentalità nell'interesse del gioco del calcio».*

— Il ruolo dei tifosi è diventato più esasperante? Dopo che i diversi presidenti, le diverse società spendono miliardi e miliardi, loro vogliono tutto e subito!

«È logico. Il mondo è diventato più difficile. Non parlo mai dei miei tempi. Capisco che i giovani sono vissuti in contesti diversi e vogliono sempre di più. Il tempo corre in fretta. È difficile riuscire a programmare, a costruire con una prospettiva di continuità».

— Questo spiega la reazione di Cragnotti, la sua decisione di non andare allo stadio.

«Certamente. Per tutti i sacrifici che ha fatto e che sta facendo per la Lazio meritava e merita un atteggiamento diverso da parte dei tifosi. Ma il contesto in cui viviamo purtroppo è questo. Ecco perché chiedo uno sforzo comune di tutti quelli che amano il calcio, che vivono per il calcio e di calcio, di attenuare i contrasti e la tensione, accettare le regole del gioco, errori compresi, senza drammatizzare. È sempre lo spettacolo più bello del mondo».

— Per quanto tempo ancora sarà il Presidente della Lazio?

«Ho un contratto di due anni».

— Non ha nostalgia della panchina, degli allenamenti, dello spogliatoio?

Ci pensa un po' su, si accende un'altra sigaretta:*«Mica tanto»* (pausa). *«Per adesso ancora no»* (sorride). *«Quando faccio una cosa cerco di farla nel migliore dei modi. Per ora va bene così».*

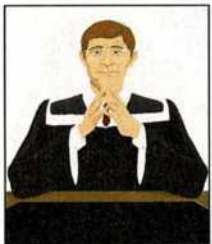
— Ma un allenatore ha l'esigenza di aggiornarsi sempre. Lei adesso fa il presidente!

«Io vivo nel calcio. Ho vissuto nel calcio da tutti i punti di vista: giocatore, allenatore, dirigente. Vedo e studio calcio dalla mattina alla sera. Più aggiornato di me non c'è nessuno».

Luigi Coppola

di Massimo Gramellini

Più che Nazionale è nazional-popolare

Diramiamo l'elenco dei convocati per la Nazionale della settimana: undici italiani veri, dal portiere all'ala sinistra, segnalati dalle cronache: uomini e donne, eroi e mostri, zonisti e catenacciari. Italiani, insomma.

1 ALFONSO STILE

L'avvocato di Lorenzo Necci, ex emiro delle Ferrovie accusato di corruzione, compie la miglior parata della settimana, respingendo di pugno le accuse dei giudici. Così: «*Necci aveva uno stipendio da fame: appena 280 milioni lordi all'anno*». Appena. In fondo ben 40 in meno di Bill Clinton, che è soltanto il presidente degli Stati Uniti. Mentre lui, il capostazione Necci… Questione di stile. Questione di Stile.

2 FRANCESCO COSSIGA

Dopo aver giocato per quattro anni da libero, fra gli applausi del Polo, l'ex presidente si sposta decisamente sulla fascia destra dove può sfruttare gli enormi spazi che gli lasciano l'acerbo Fini e l'affaticato Berlusconi. Finita l'epoca del "nuovo che avanza", l'unico che continua ad andare avanti è lui.

3 RAFFAELLA CARRÀ

Presidiando la zona, invero sinistra, delle emozioni primordiali, la Carrà è tornata allo show del sabato sera per stupirci con il suo programmino carino, pienuzzo di lacrimucce carucce, commossi viaggiatori e "ooh", "aah", "uuh". Comunque, per quanto finti e programmati, i palpiti di "Carramba" sono sempre più intensi di quelli che riescono a offrire gli schemi di Sacchi. Prova ne è che, potendo scegliere, sabato scorso nove milioni di italiani hanno preferito la lacrimatrice nazionale alla Nazionale delle lacrime, in mesta diretta su Canale 5.

4 ANTONIO CONTE

Quando in Nazionale il migliore in campo è il mediano, di solito vuol dire due cose: che lui è bravo e che la squadra è modesta.

5 FABIO FAZIO

Che stopper ecumenico, al suo abbraccio di pace non scappa nessuno. «*Stimo Freccero* (Raidue) *da molto tempo, ma ho un ottimo rapporto anche con Minoli* (Raitre) *e non escludo collaborazioni con Raiuno*». Negli Anni 80 il modello del "vincente" era lo yuppie. Ora è il senza-nemici alla Fazio: simpatico a tutti e con tutti, scherza su tutto ma senza mai far davvero del male a nessuno. Perfetto. Forse un po' finto. Ma perfetto.

6 ANTONIO MATARRESE

«*Ci manca*», dichiara capitan Maldini. «*Matarrese era l'unico, in questa nazionale, a saper fare da scudo*». È la solita storia. Quando il tiranno cade tutti esultano, ma bastano un paio di mesi perché si cominci a rimpiangerlo.

7 ISABELLA BARABINI

Un'ala leggera come una piuma. È volata via. Una ragazza di Verbania che voleva restringersi, dimagrire, scomparire dentro le ossa perché solo così, pensava, avrebbe potuto diventare modella. Non è riuscita a fermarsi. "Morta di anoressia", titolava un giornale. Nella pagina successiva, sotto la foto di una scheletrica virago, si poteva leggere la pubblicità di una improrogabile cura dimagrante.

8 MARINA M.

Vittima sacrificale del nuovo puritanesimo, quello dei presidi che vietano le minigonne e dei primari che allungano il camice alle infermiere. La signora Marina è stata licenziata a Roma per aver toccato il sedere a un collega maschio. Ma la cosa più divertente è che il suo lavoro consisteva nel "purgare" i telefilm americani dalle scene di sesso per adattarli al mercato arabo. Non immaginava che alla fine avrebbero "purgato" anche lei.

9 SILVIO PIOLA

Un omaggio da parte di chi legge il "Guerino" da meno di trent'anni e sentiva Piola talmente grande e lontano da credere che fosse un'invenzione degli adulti, un eroe partorito dalle loro fantasie pre-televisive.

10 CARLO FRECCERO

Di faccia sembra Giucas Casella, però è intelligente quasi come Sacchi. Tocca a lui, direttore e fantasista di Raidue, inventare gli assist per la tv di domani, visto che quella di oggi ha annoiato un po' tutti. Il suo primo proposito: ridurre le chiacchiere in video e aumentare le immagini. Più gol e meno spogliatoi. Più vita e mano salotti politici. Lodevole. Purché al primo flop non lo massacrino.

11 FIORELLO

Fa le stesse cose di Frizzi e Bonolis, eppure fatte da lui sembrano meno stupide, artefatte, volgari. Perché Fiorello è vero. In un paese di tattici che predicano il pressing e poi fanno catenaccio, lui è ancora un attaccante di razza. Spesso esce dagli schemi, fregandosene del copione, ma per fortuna il suo nuovo Ct, Maurizio Costanzo, non è così invasato da rimandarlo in panchina per sostituirlo con un centrocampista di fatica. □

"CENTRA IL RISULTATO"

Inter – Parma

DOMENICA 27/10/96

Fai il tuo pronostico! Se centrerai il risultato della partita, potrai vincere uno dei favolosi orologi della vastissima e coloratissima linea Pryngeps

PRYNGEPS

INNOVATIVE TECNOLOGIES

Per saperne di più, leggi con attenzione il regolamento a piede pagina

Ogni settimana, per dieci settimane 5 Pryngeps Jamaica World

Ogni mese, per tre mesi, 5 Pryngeps Jamaica Flash

Montepremi di Natale

1° premio Pryngeps Chrono Nautic

2° premio Pryngeps Altimeter

dal 3° al 5° premio Pryngeps Chronograph

dal 6° al 10° premio Pryngeps Jamaica Sound

REGOLAMENTO: *ogni settimana, per 10 settimane, si invitano i lettori a pronosticare il punteggio che le squadre in concorso otterranno al termine della partita. Chi indicherà esattamente il numero delle reti segnate da ognuna delle contendenti, ed avrà fatto pervenire il tagliando nei tempi richiesti, potrà partecipare al sorteggio dei premi previsti per la settimana. Se nessun tagliando, o in numero minore del previsto, riporterà l'esatto risultato, verranno ammessi all'estrazione tutti i coupon riportanti almeno l'esatto esito della gara (vittoria, pareggio, o sconfitta della squadra di casa), in caso di interruzione della partita, ai fini del concorso varrà il risultato conseguito sul campo a quel momento. Se invece la gara in concorso non dovesse essere disputata, si procederà all'assegnazione dei premi con sorteggio tra tutti i tagliandi della settimana giunti nei termini richiesti. I tagliandi non premiati settimanalmente parteciperanno di diritto all'estrazione dei premi del mese di competenza. Vi chiederemo inoltre di pronosticare l'esito della "Partitissima di Natale" per la quale è previsto un'apposito montepremi, le modalità per l'assegnazione dei premi sono le stesse dei sorteggi settimanali.*

MONTEPREMI *:ai 5 estratti della settimana un orologio Jamaica World, ai 5 estratti del mese un orologio Jamaica Flash.*

MONTEPREMI DI NATALE *: 1°estratto, orologio Chrono Nautic; 2° estratto, orologio Altimeter, dal 3° al 5° estratto, orologio Chronograph; dal 6° al 10° estratto, orologio Jamaica Sound.*

Compila il tagliando in modo chiaro e leggibile, incollalo su cartolina postale e invialo a **Guerin Sportivo "CENTRA IL RISULTATO"** *Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)*

RISULTATO: INTER................. PARMA.................................

"PARTITISSIMA DI NATALE": MILAN .... PARMA ....

COGNOME ....

NOME ....

VIA .... *N°*..........

CITTA' .... *PROV.* ....

C.A.P. .... *TEL.* ..../..................................

Questo tagliando deve pervenirci entro venerdì 25/10/96

Autorzz. Min. 6/8745

Il caso **Retroscena: Bossi & C. volevano comprare la Cremonese**

Il presidente grigiorosso ha rifiutato l'offerta: «Sono contento di non aver lasciato la Cremo in quelle mani». Ecco cos'è successo

Luzzara piega la

Nemmeno Brera...

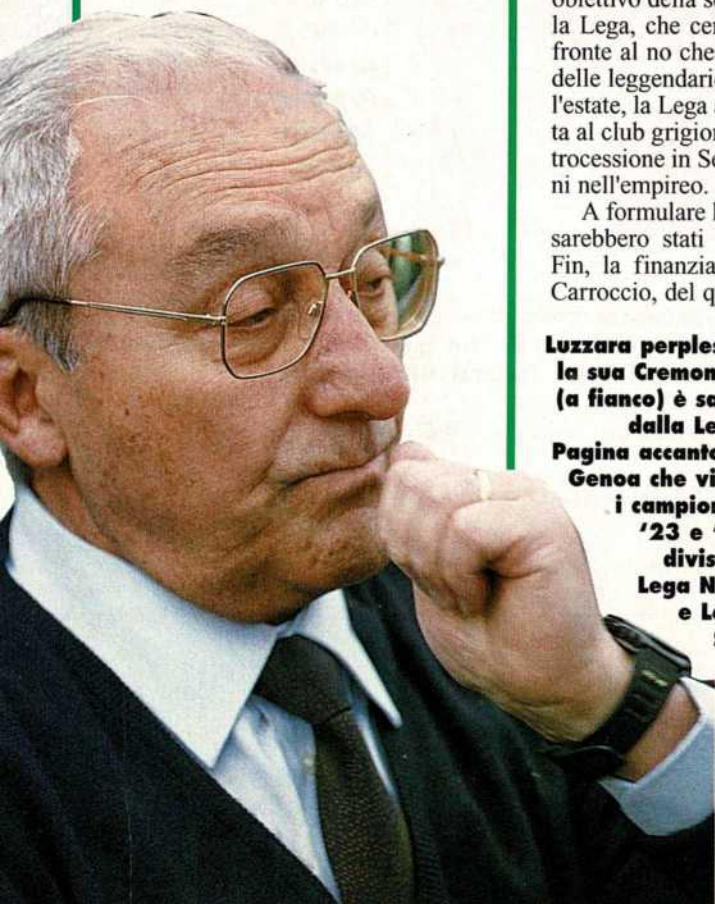
La Nazionale della Padania? Rabbrividiamo. All'idea e al pensiero che possa accadere anche solo nel Fantacalcio. E dire che nemmeno Gianni Brera (Vate del Leghismo ante litteram) aveva mai partorito un'idea del genere. Lui che fra i mille e straordinari neologismi coniò "Lombardocentrico" (termine che pone il mondo lombardo al centro degli interessi) mai si mise in testa l'ipotesi di voler spaccare l'Italia in due dando vita alla Nazionale del Nord e a quella del Sud. Già, quel Sud i cui giocatori lui amava ogni tanto definire Scorfani: senza voler cadere nel razzismo. Ricordate quell'acceso ma felice confronto tv con Luigi Necco? Terroni e Magna Grecia. Altri tempi... ***m.d.v.***

CREMONA. La Lega voleva acquistare la Cremonese. Ora gli ambienti del Carroccio smentiscono, minacciano querele, eppure non è neppure escluso che, in un futuro a media scadenza, tentino nuovamente l'assalto alla poltrona di Domenico Luzzara. O a quella di un'altra società professionistica di calcio. Rigorosamente nell'orbita padana, com'è naturale che sia. Prima del campionato europeo il laziale Diego Fuser si era dichiarato disposto a scendere in campo per la nazionale padana, chissà che in futuro non diventi il primo obiettivo della squadra della Lega, che certo non si fermerà di fronte al no che ha trovato nella città delle leggendarie tre T. Sul finire dell'estate, la Lega aveva tentato la scalata al club grigiorosso, reduce dalla retrocessione in Serie B dopo tre stagioni nell'empireo.

A formulare la proposta di acquisto sarebbero stati gli emissari della Pontida Fin, la finanziaria notoriamente vicina al Carroccio, del quale costituisce l'innervatura economica. Nell'ufficio del presidente Luzzara si erano presentati due manager della Pontida Fin, passata in pochi mesi dalle mani di Gian Mario Ferramonti, implicato nello scandalo di Phoney Money, a quelle del deputato Maurizio Balocchi, sino a Stefano Stefani, ora presidente della Lega.

La trattativa era proseguita nelle salette dell'hotel Continental, nel cuore della città del Torrazzo, nella centralissima piazza della Libertà. Le parti, però, si sono lasciate con il classico nulla di fatto. Perché Luzzara nonostante i problemi cardiaci e i suoi settantatré anni, non ha alcuna intenzione di vendere il 51% del pacchetto azionario che invece era negli obiettivi della Pontida Fin.

L'offerta iniziale era stata di un paio di miliardi, poi raddoppiati,

Luzzara perplesso: la sua Cremonese (a fianco) è salva dalla Lega. Pagina accanto, il Genoa che vinse i campionati '23 e '24 divisi in Lega Nord e Lega Sud

Lega

ma il veterano tra i presidenti del calcio nazionale non ha inteso mollare. Vuol infatti essere lui a riportare in Serie A la "Cremo", dopo il crollo verticale dell' ultima annata, preceduta però da due splendide salvezze, sempre con Gigi Simoni, finalmente approdato in una grande piazza come quella di Napoli. Al club grigiorosso resterà dunque la semplice consolazione di essere stato in

cima ai pensieri della Lega, che ne avrebbe voluto fare il simbolo della Padania. Ora però la stessa Pontida Fin è costretta a puntare altrove la sua attenzione, perché Domenico Luzzara, già decano dei presidenti italiani, vuol rimanere il più longevo alla guida dello stesso sodalizio. Anche lui non si sottrae ad un copione studiato. *«Non sapevo che quella gente venuta a trattare con me fosse della Lega. Ora che lo so, sono sempre più convinto di avere fatto bene a non cedere la maggioranza della mia Cremo. E pure in futuro, dovessero ripresentarsi, non la lascerò di certo nelle loro mani».* Dopo tante onorate stagioni, insomma, non vuol correre il rischio di cedere ad acquirenti sbagliati. Lo si può comprendere.

Vanni Zagnoli

Il campionato a due Leghe

Un'idea morta 70 anni fa

di Alessandro Lanzarini

Due Italie del pallone? Un'idea morta settant'anni fa, quando si realizzò che l'Italia, oltre che politicamente, era divenuta un unico elemento anche nel calcio. E più che di un'idea, allora si trattava di una situazione quasi obbligata. Il mondo dello sport era ancora nella sua fase di sviluppo: si udivano i primi vagiti del professionismo, codificato di lì a poco, e non era più possibile tenere incatenata la spinta di interesse che stava montando fortissima. Lega Nord e Lega Sud, nel campionato italiano di calcio, erano espressioni geografiche di un movimento completamente diverso, tra settentrione e meridione. Oltre che il classico triangolo Milano-Genova-Torino, attorno al quale era nata non solo l'industria ma anche il movimento sportivo nazionale, al nord c'erano numerose altre realtà: dalla sana provincia piemontese (Vercelli, Alessandria, Casale, Novara) alle "metropoli" come Bologna, Modena, Brescia, Padova, Livorno. Città e società ricche, già legate al grande capitale, oppure capaci di attirare pubblico e far sorgere vivai prolifici come pochi altri. Al sud, invece, si viveva ancora di improvvisazione: a Roma e a Napoli non c'erano club di rilievo, tanto che i due principali sodalizi cittadini vedranno la luce solamente verso la fine degli anni Venti grazie alla fusione (sostenuta dal Regime) di modeste entità locali. È per questo che, sin da quando (nel 1913) era nata la finale nazionale tra le vincenti delle selezioni settentrionali e quelle meridionali, le partite d'epilogo si erano sempre rivelate una burletta. Nel '13 la Pro Vercelli faceva secca la Lazio per 6-0, l'anno dopo era il Casale a rifilarne 7 (a 1) ai biancazzurri (battuti anche in casa, nel ritorno, per 2-0), Le uniche "resistenze" erano arrivate dalle compagini toscane che però, in realtà, appartenevano al ceppo nordista. Tutto durò sino al 1926, quando la FIGC capì che i tempi erano maturi per realizzare, 65 anni dopo Cavour, l'unità nazionale sportiva. Ma anche nel primo torneo di Serie A la presenza "sudista" era ridottissima: Alba Roma, Napoli e Fortitudo Roma occuparono le ultimissime posizioni nei due gruppi. Non molto meglio andò l'anno dopo, e solo nel 1928-29, ultimo campionato prima del girone unico, si poté vedere la Roma (sorta dalla fusione di Alba, Fortitudo e Roman) al terzo posto nel girone A. Finalmente l'Italia è una, sola e indivisibile anche sotto il segno del pallone.

Maroni e la Nazionale del Nord. Con Sacchi

La Padania alla... piadina

Tutti in verde. L'idea (già avanzata il 4 maggio del '95 dal leghista Molgora) è quella di approntare una Nazionale della Padania. Roberto Maroni, braccio destro di Bossi, ha esternato tutto il proprio entusiasmo all'idea della Rappresentativa di verde vestita. *«La nostra maglia sarà come quella dell'Eire»* ha detto al Corriere della Sera *«con ovviamente il simbolo padano»*. Alla proposta di istituire tre segretariati (uno per la Cultura Padana, uno per la Moneta Padana e un altro per lo Sport della Padania), Maroni ha subito puntualizzato sul terzo obiettivo. *«È nostra intenzione istituire campionati della Padania di calcio, ciclismo e basket»*. E la Nazionale? *«Saremmo come la Repubblica Ceca agli Europei: un nuovo Stato indipendente che è arrivato a giocarsi la finale»*. La Nazionale del Nord (a fianco, con i luoghi di nascita) lo stuzzica (*«Fosse questa, saremmo pronti per Francia '98»*); ma il citì? *«Sacchi, è il migliore»*.

Semaforo

Informate e siate sempre informati: oggi con il numero verde è

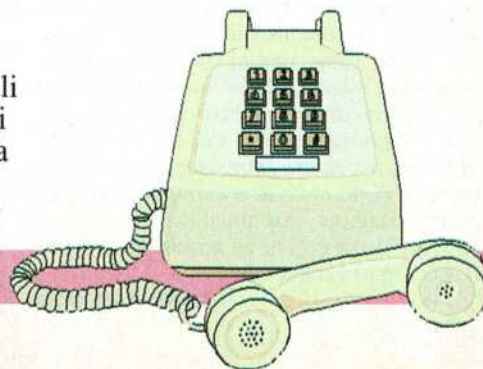
Il semaforo verde per l'automobilista, il motociclista e, perché no, anche per il pedone, indica la possibilità di attraversare un incrocio, un bivio e così via; significa poter avere la tranquillità di non trovare un impedimento o un ostacolo, in modo da non causare incidenti. Da sempre, nel codice stradale, il verde indica "via libera", un concetto positivo quindi, che incita ad andare avanti. È proprio il verde infatti il colore che, secondo studi approfonditi, provoca in chi lo vede, ed in qualsiasi situazione si trovi, un senso di relax e nello stesso tempo è un colore che si associa all'ottimismo e alla fiducia nel futuro… non per niente si dice "verde speranza".

Ed è così anche nell'ambito della comunicazione: Numero Verde, infatti, ormai da molti anni, vuol dire telefonare senza spendere cifre spropositate, in quanto la spesa della telefonata rimane a carico di chi la riceve: via tranquilli allora, anche per il telefono è scattato il semaforo verde!

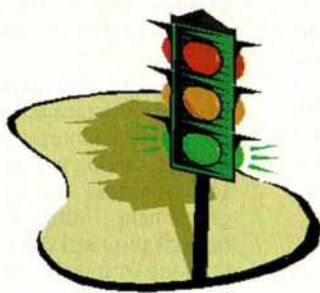
Ma il Numero Verde nell'ambito delle telecomunicazioni, a differenza che sulle strade, offre la possibilità di "attraversare" nei due sensi, non solo senza provocare incidenti, ma anzi facilitando il contatto fra i due interlocutori e, in qualche caso, evitando una non remota, anzi quasi possibile, collisione. Tanto per fare un esempio, ci rivolgiamo al settore turistico. Alberghi, tour operator, compagnie aeree, società di autonoleggio, banche, servizi di credito, assicurazioni, per non parlare delle agenzie di viaggio, o di tutti quelli che operano in questo vastissimo settore, hanno trovato nel nuovo servizio offerto da TELECOM ITALIA un enorme vantaggio soprattutto in termine di immagine: per il cliente il Numero Verde, infatti, non costa assolutamente nulla e può permettere di segnalare tutti

i programmi o gli imprevisti con grande facilità: tale prezioso numero, infatti, può essere chiamato sia dai normali apparecchi telefonici che dagli apparecchi pubblici, oppure da tutti i telefonini.

Proprio nel turismo quest'estate il Numero Verde è stato di grande aiuto per chi pensava di andare in vacanza e invece ha trovato una sgradita sorpresa. Un servizio antitruffa è stato infatti istituito per le migliaia di turisti che si sono trovati in difficoltà: grazie al Numero Verde è stato possibile creare una sorta di "help line" in soccorso degli sfortunati che non sono riusciti ad andare in ferie, o che in qualche modo se le sono rovinate.

Ma se questo servizio è ormai indispensabile nel settore turistico, pensiamo anche a quante altre aree commerciali ed industriali può rendersi utile e necessario. Il "semaforo", anzi, il Numero Verde diviene con grande facilità strumento di marketing e promozione commerciale, se non addirittura di vendita, oltre che mezzo di comunicazione con i propri corrispondenti, agenti o con il proprio personale di

verde

via libera

vendita viaggiante. Gli stessi venditori, a loro volta, trasformano questo numero in un utile strumento di informazione o di assistenza al proprio cliente, che in questo modo non si sentirà mai abbandonato. Il Numero Verde rappresenta un'innovazione oltre che un servizio estremamente versatile che lo rende efficace nelle situazioni più svariate: dalla disdetta di una prenotazione, alla richiesta di intervento su un apparecchio televisivo, una vettura o una moto e, perché

no, anche come alternativa alla tradizionale vendita per corrispondenza.
Il Numero Verde è ormai diventato indispensabile per tutti, in ogni campo e per tutte le età; chi non ha visto la pubblicità televisiva con Antonio Albanese e la Maria Amelia Monti della «TV delle Ragazze»? Ma in particolare non se ne può proprio più fare a meno in tutte le iniziative commerciali, siano intese come ricerche di mercato o come sondaggio di opinioni o, più semplicemente, come richiesta di informazioni, dettagli o semplici curiosità. Insomma un servizio che aiuta chi risponde a localizzare i bisogni specifici dei propri consumatori.
Una tangibile dimostrazione del successo avuto dal Numero Verde è dimostrato dagli oltre 19.000 codici attivi già a metà del 1996, codici che sono puntualmente evidenziati sulle pagine dell'avantielenco telefonico e pubblicati su una guida specifica. Soprattutto noi automobilisti e motociclisti, sia per nostra cultura che per una non malcelata curiosità, quando vogliamo conoscere più a fondo i particolari della vettura o del cavallo d'acciaio che ci porta in giro per il mondo, componiamo il codice di accesso 167 e subito dopo il numero a 6 cifre della casa costruttrice, del servizio che vogliamo contattare o di un certo distributore oppure per trovare il negozio di accessori e ricambi più vicino a noi. Se invece avete un'azienda di respiro internazionale, un negozio o un'attività commerciale c'è un numero Verde anche per voi. Esiste, infatti, il Numero Verde Internazionale, che permette alle società di essere sempre presenti sui mercati esteri, senza la costosa necessità di aprire uffici su piazze straniere, con la possibilità di sondare un determinato mercato identificando tutte le nuove opportunità di business, permettendo di farsi conoscere in modo immediato ed efficace. Questo servizio permette inoltre di offrire ai propri collaboratori all'estero un continuo e rapido contatto con la sede centrale razionalizzando gestione e costi della telefonata. Oggi le aziende all'avanguardia vi informano di avere i numeri… anche oltreoceano. In tutta Europa il Numero Verde è attivo dall'Austria alla Turchia, attraverso la Danimarca, la Francia e così via, mentre in ambito extraeuropeo si va dall'Argentina fino a Taiwan, con grandi benefici per le imprese e i loro clienti. Un sistema semplice, oltre che economico. Il canone mensile per Numero Verde è molto contenuto e la documentazione sul traffico telefonico, se richiesta, viene fornita addirittura gratuitamente… Per l'estero poi il traffico viene tassato secondo le normali tariffe di teleselezione. E inoltre sono previsti sconti correlati e diverse soglie di traffico.

Posta & risposta

di Italo Cucci

I nostri cari amici Diego e Camin

Carissimo Cucci, bentornato. Le scrive un insegnante di Lettere che, da tempo, apprezza la sua verve e la sua coerenza. Il motivo che mi ha portato a "impugnar la penna"? Mi piacerebbe che, almeno lei, ricordasse un amico del Guerino, Vladimiro Caminiti, un signore di altri tempi, un giornalista sportivo franco ma corretto, agguerrito ma capace di sdrammatizzare, quando era il caso, con la sua fine ironia. L'ho conosciuto a Torino, dopo un incontro tra il Toro e la Fiorentina, nell'87. Fu gentilissimo, disponibile, cortese, come tutti i siciliani. Caminiti, direttore, è scomparso da qualche tempo, ma nessuno sembra avere nostalgia della sua prosa "poetica", crepuscolare, accattivante e autarchica. Caro Cucci, la prego, lo ricordi, colmi lei questa lacuna.

MICHELE VACCARO - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Gentile direttore, vorrei intervenire sulla drammatica vicenda di Maradona. Ho sentito molti giudizi ipocriti e cattivi su Maradona drogato, pazzo, violento, ecc. Io dico: troppo facile, per questi schizzinosi moralisti, rimproverargli adesso le pericolose compagnie, i festini, le notti brave, la frequentazione del proibito quando per anni, grazie al silenzio omertoso dei giornalisti servili, e grazie alla complice indolenza delle società nelle quali ha giocato, nessuno lo metteva in guardia contro le corti di falsi amici, maneggioni e sanguisughe che hanno pascolato impunemente in casa Maradona, mangiando col suo nome e approfittando della sua ingenua generosità. Dov'erano, a quel tempo, questi severi censori, questi sacerdoti delle coscienze? La verità è che al grande circo dello spettacolo e degli sponsor la gallina dalle uova d'oro era indispensabile, e lo dimostra clamorosamente la volontà della Fifa di avere Maradona a tutti i costi, come veicolo promozionale, a Usa '94 (salvo poi, divenuto "scomodo", stroncarlo dopo la partita con la Nigeria), e, ancora prima, quella della Federazione argentina di richiamarlo per gli spareggi con l'Australia annullando (!) per quella circostanza il controllo antidoping. Diego non ha saputo gestirsi e proteggersi, è stato schiacciato dal suo stesso successo, da cascate di soldi, di celebrità che le sue capacità psicologiche non potevano reggere. "El nigro con la plata", come lo chiamavano a casa sua gli invidiosi, non ha retto. Non voglio farlo passare da vittima, ma Diego ha fatto del male solo a se stesso, confondendo la fama con l'impunità, fidandosi di gente senza scrupoli che lo ha spremuto e abbandonato, andando dietro al suo istinto. Tutti hanno detto: non è un buon esempio. Ricordo la replica di Dino Zoff a questa considerazione: «*Neppure Van Gogh lo era*». Altri sostengono che, se avesse avuto un'altra testa... avesse avuto un'altra testa non sarebbe stato Diego Armando Maradona, numero 10. Villeneuve diceva che «*il campione, non importa di quale sport, dev'essere soprattutto pazzo, artista, sregolato: sennò castra la sua natura più forte*». Diego ha sopportato attacchi durissimi e vigliaccate meschine, si è messo contro i potenti in tante occasioni, e hanno cercato più volte — Blatter in testa — di eliminarlo: lui è andato avanti di testa sua, pagando in prima persona. Io credo, sinceramente, che chi ama il calcio non può non aver amato questo straordinario prestigiatore del pallone, la sua classe purissima. Scrisse di lui, in occasione del 30° compleanno, Vladimiro Caminiti: "... lo gnomo maledetto e benedetto, il divino scorfano, l'unico asso, che io sappia, in grado di fare di barchette vascelli, voglio dire con un colpo di palla far sognare i bambini". Adesso apprendiamo che può morire da un momento all'altro, magari su un campo di calcio. Una morte da uomo normale. Un commiato discreto, dietro le quinte, non penso sia possibile per lui; a Diego si addice una sola fine: perché chi ha vissuto da eroe, sempre a mille all'ora, deve morire da eroe. E sarebbe senz'altro meglio così, di un penoso, tragico, lento tramonto.

ANDREA DANUBI - CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GR)

Prendo insieme queste due lettere — di Michele Vaccaro e Andrea Danubi — perché sicuramente partorite da un unico grande amore per il calcio. Vladimiro e Diego hanno vissuto insieme, l'uno da giornalista, l'altro da calciatore, uno dei periodi più belli del calcio italiano, diventandone entrambi campioni. Prima di far contenti i due lettori (e spero anche altri) dedicandomi a questi due amici del tempo migliore, voglio subito dire a Danubi che

POST SCRIPTUM

Cari amici del Guerino, per la rubrica "Posta e risposta" del direttore siete pregati di inviare lettere non più lunghe di quindici righe per dare spazio a più lettori possibili. Le lettere anonime non verranno pubblicate.

Ma non amate anche voi il Rock e le Belle Donne?

Caro direttore, ho seguito — anche se con un certo disappunto soprattutto per l'uscita del venerdì — il rivoluzionario Guerino, ma più che di rivoluzione parlerei di restaurazione. Cos'è quel rock che compare qua e là se non un ritorno all'antico, a "PlaySport&Musica"? Che cosa sono Simona Ventura, Alba Parietti e la Marini se non un revival delle "donnine" che campeggiavano fin sulle copertine del Guerino anni Ottanta?

GILBERTO GHIRI - MILANO

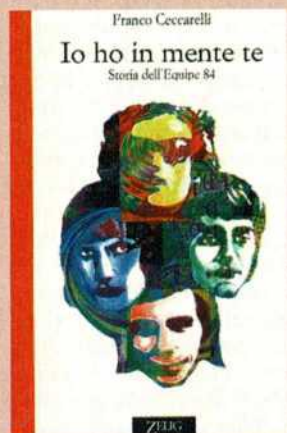
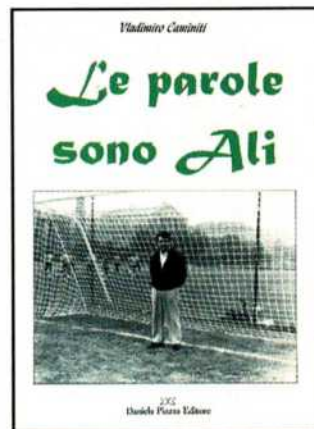
In una certa misura hai ragione, anche se gli anni passati così velocemente suggeriscono di andarci piano, di non esagerare con il "fuori sport". Ma se i nostri lettori hanno dai dodici ai quarant'anni, come negarci l'opportunità di offrirgli delle pause extrasportive fra un servizio e l'altro? Come negare che la musica, la Tv, lo spettacolo, la Bellezza fanno parte della nostra vita? Perché tutti i giornali, quotidiani e periodici, più o meno impegnati, pubblicano servizi sullo sport e noi dobbiamo vietarci rapide incursioni nel loro territorio, nell'Altro Mondo? Infine, vorrei dirti che quando un giornalista viene invitato a dirigere un giornale gli si chiede anche di esprimere, attraverso il lavoro e le scelte, la sua personalità. Credo d'essere una persona normalissima, quasi un "casalingo di Voghera": in Tv seguo la produzione corrente e anche qualche programma cosiddetto "impegnato"; il mio giornale preferito è "La Stampa", perché è un quotidiano "omnibus", anche se per... eccitarmi leggo volentieri il "Giornale" di Feltri; durante le lunghe ore trascor-

Maradona non merita commemorazioni, lacrime o epicedi, ma semplicemente affetto e, per chi ci crede, una preghiera. Diego è vivo, grazie a Dio, e spero tanto che dà questa tempesta di finto dolore che s'è scatenata sul suo capo dopo la pubblicazione di notizie iettatorie sappia uscire alla grande. Da solo. Al massimo con l'aiuto della moglie e dei figli, non di quegli "amici" che gli hanno tenuto sempre bordone, che lo hanno spinto sempre di più verso la droga con la scusa (folle) che al genio tutto è permesso. Genio, sì, del pallone: ma senza giustificazioni per gli errori commessi come uomo. E lasciamo perdere una volta per tutte questa stupidaggine di Van Gogh, di Baudelaire, di "maudits" che devono essere valutati solo per le opere pubbliche (come Nicolazzi) e non per quelle private. Ma vi ricordate, amiconi del cavolo, che Diego era arrivato addirittura a ricoprire il ruolo di ambasciatore dell'Unicef, Amico Mondiale dei Fanciulli? E uno che ha certe responsabilità secondo voi può drogarsi? Un campione amato e imitato da milioni di bambini può diventare il Campione della Coca? Aveva bisogno di amici veri, Diego, e non li ha mai avuti. Aveva bisogno di collaboratori seri, onesti: ci aveva provato il compagno d'infanzia e manager Czyterspiller ed è stato cacciato, forse perché destinava maggior attenzione al giro dei guadagni che a quello delle amicizie pericolose. Quando dissi a Diego — al quale volevo bene e che mi rispettava — che doveva smetterla con la coca, mi rispose che dovevo rivolgere lo stesso invito a certi "padroni del vapore" che avevano la stessa abitudine. E gli ribadii il concetto: tu — gli dissi — sei un campione dello sport, un esempio per i giovani, quelli si muovono spesso in un campo dove la coca è ancora il male minore. Eravamo alla vigilia di Tangentopoli. Forza Maradona, dunque, e basta con questi pistolotti sulla "morte eroica": eroica sia invece la sua vita, e che sappia vincere la battaglia più dura, Diego Armando Maradona, il più grande.

Vladimiro (scomparso tre anni fa) era un amico. A modo suo. Anche una suocera. Non gli andava bene quasi niente, nei rapporti con i colleghi. A me personalmente contestò più d'una volta la voglia di cambiare, la curiosità inesauribile per l'ambiente che mi portava a rivoluzionare spesso il Guerino e, talvolta, la mia stessa vita, con trasferimenti da questo a quel giornale. Lui era "del Tuttosport" e basta, non capiva perché a me piacesse "viaggiare" fra i giornali: Stadio, il Carlino, la Gazzetta, il Guerino, Autosprint, il Corriere dello Sport. Quando ero alla guida del quotidiano romano, mi indirizzò — e la pubblicai — una dura tirata perché, diceva, come Tosatti e altri appartenevo a quella schiera di giornalisti che commentano i fatti del calcio senza metter piede, domenica dopo domenica, e anche il mercoledì, in tribuna stampa: «*Non vedi le partite, come fai a parlarne?*». La provocazione era notevole, c'è ancora qualcuno che semplifica in questi termini il nostro, il mio mestiere. Gli ricordai soltanto che la sua scelta di essere testimone domenicale della partita era sicuramente giusta, ma anche comoda: perché il giornale, i giornali, è giusto che si sappia, si fanno "dentro"; c'è un mucchio di gente, in Redazione, che nessuno conosce: è la gente che "fa" i giornali più di quanto non lo facciano le Grandi Firme, i Poeti e gli Scrittori. Fra quella brava gente, c'è spesso un direttore che è il primo dei Culi di Pietra, che si sbatte l'anima per dodici ore al dì, battaglia per gli spazi, per gli argomenti, per la diffusione, e si deve digerire i cavolacci di tutti e al tempo stesso trovare il tempo per disegnare una linea politica del giornale, per scrivere dei fondi, fondini, fondazzi, e curare l'immagine del "prodotto" (così si dice oggi, ahimé) sennò la pubblicità ti snobba e l'editore si incacchia. Questo dissi a Vladimiro: molti di noi lavorano per far fare bella figura ad alcuni come te; e tu, grazie al cielo, sei fra quei pochi che ricambiano.

Ho sempre stimato il vecchio Camin. Lo invitai a collaborare al Guerino fin dal primo giorno, e ci dedicò alcune delle sue pagine più belle. Ma era anche lui un geniaccio, e per questo era difficile stare dietro ai suoi cangiantissimi umori. Grazie al cielo, la bravura del giornalista non veniva minimamente toccata dalle improvvise sparate, dai voli pindarici che faceva sulla testa degli amici, dell'odiamore che pro-

segue

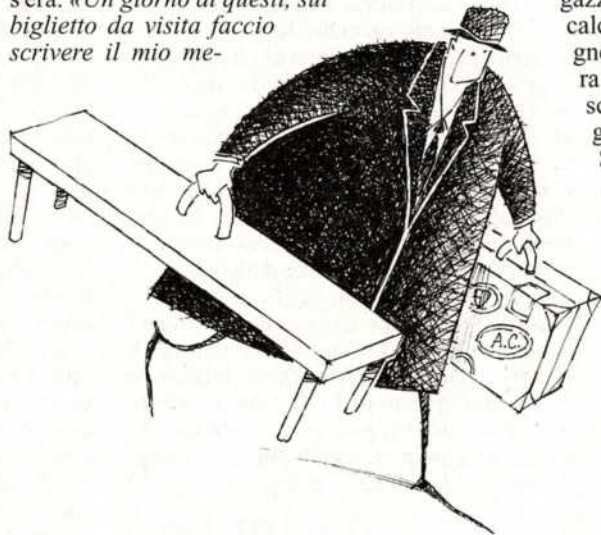
Franco Ceccarelli
Io ho in mente te
Storia dell'Equipe 84
ZELIG

se in macchina mi sintonizzo su due-tre radio private soprattutto per ascoltare musica (Dimensione Suono, Deejay, Rtl), abitudine che ho preso durante lunghissimi, eterni viaggi lungo le freeway californiane (sono un fortunato, naturalmente); e in ufficio, escluse le pause per "farmi" sei o sette telegiornali, sono costantemente sintonizzato su Mtv e Videomusic, alle quali ho affidato la colonna sonora della mia giornata.
Musica & Sport, caro amico, vanno insieme da sempre. Per quel che mi riguarda, ho una testimonianza in più. Esterna. Nel suo libro "La storia dell'Equipe 84", Franco Ceccarelli, che ne fu tra i fondatori, eccellente chitarrista e "vocina", ha scritto: «Debuttammo alla Stalla (night di Riccione; ndr) a metà dicembre del 1963...Conoscemmo Italo Cucci. Cucci scrisse su Stadio il primo trafiletto sull'Equipe 84. La sera che uscì, andammo a Rimini e ne comprammo una decina di copie a testa». Non ha scritto, Ceccarelli, un'altra cosa: che il primo disco all'Equipe 84 lo feci incidere io, invitandoli a partecipare — come gruppo, insieme a Morandi, giovanissimo e altri cantanti famosi — a una manifestazione organizzata da "Stadio": "Una canzone per la vostra squadra". Il titolo? Tenetevi forte: "Canarino va", inno del Modena. Sul retro, "Liberi d'amare"!

vava per quelli che più gli erano vicini, che ammirava, che lo ammiravano. Che gli volevano bene. Ricordo certe baruffe con Brera (Giovanni, lui chiamò Maradona "il divino scorfano") e alla fine il fastidio che il Gran Pavese ne ricavò. Ha lasciato un vuoto, Vladimiro, perché scriveva poetando con un cuore antico, con uno stile che spesso veniva deriso da certi colleghi pregni di analfabetismo e che invece era apprezzato, amato, applaudito dagli unici giudici possibili: i lettori. Molti dei quali gli perdonavano anche di essere l'aedo della Juve. Perché un cantore così l'avrebbero voluto tutti, per la propria squadra. Non è stato dimenticato, Caminiti, anche se questo tempo lascia poco spazio al ricordo dei migliori. Seriamente, o ironizzando, o ridendo ancora per certi scherzi che gli facevano, o per certi suoi atteggiamenti al limite del paradosso, è ancora ricordato da tutti. Quando in Redazione, chiuso il giornale, si prende un po' di fiato e a un barbaffuto e bianco giornalista tocca intrattenere i più giovani (che magari se ne sbattono: ma davanti al direttore si sa, è quasi d'obbligo mostrare interesse) le storie di Vladimiro vengono fuori di getto e ci si ride, dolcemente, fingendosi di averlo ancora vicino, come in tribuna stampa, con i suoi polpastrelli ingobbiti, la sua lettera ventidue, le sue telefonate che sembravano partire da un pulpito, o da un palcoscenico. Perché sì, alla fine bisogna dirlo: Vladimiro era un attore, un grande attore della scuola siciliana. Manca, e tanto, al carro di Tespi del giornalismo sportivo. Manca ai calciatori d'oggi, ai quali non c'è più un Caminiti che gli dica: «*Ragazzo mio, ma chi credi di essere? Boniperti? Sivori? Rivera? Antognoni? Maradona?*».

Wile e. Coyote

di Maurizio Crosetti

Gigi Maifredi, il lazzarone emozionante

Quando attraversava la bassa bresciana con il cofano pieno di panettoni, Gigi Maifredi credeva forse che sarebbe stato sempre così. Partire, parlare, convincere, piazzare la merce, tornare a casa felici. Anche nel calcio, dov'è difficile capire chi ha davvero qualcosa nel bagagliaio *«Prima vendevo dolciumi, adesso idee: fatico meno: mi diverto il doppio e mi danno un sacco di soldi»,* commentò più tardi a Torino, con lo stemma della Juve cucito sull'immensa tuta portata dall'Omone fuori dalle braghe. Era un ciclope con il guizzo nell'occhio, era un genio, era un pataccaro, chissà cos'era. *«Un giorno di questi, sul biglietto da visita faccio scrivere il mio mestiere: Lazzarone».* Che lui intendeva in senso buono, da furbastro intelligente, non da piazzista del nulla.

Eppure c'è sempre stato del metodo nelle sconfitte di Gigi Maifredi, nella sua caduta a peso morto dai cieli dell'illusione. *«Perché non ho il pedigree, perché non sono mai stato un campione, perché non mi hanno capito. Come Sacchi: però a lui hanno sempre dato tempo. Perché non ho retroterra e qualcuno mi giudica senza padri e senza cultura sportiva. Un bastardo».* Lo gridava quando Agnelli decise di cacciarlo, quando riuscì a non portare la Juventus in Europa dopo 28 anni e magari lo pensa anche adesso, di ritorno da Tunisi. Addio Esperance, nel senso della squadra che si chiama così e nel senso delle speranze, le ultime. *«Ma questo non è un esonero, è una decisione presa per seri motivi familiari. Non potevo farne a meno».* Era andato in Africa circondato dal solito sarcasmo. *«Se emigra Trapattoni dopo un anno disastroso a Cagliari, se poi torna a Monaco dove non aveva vinto nulla, tutto bene. Se all'estero vado io, è una fuga. Ma perché?».* Raccontava di enormi talenti grezzi, di magnifica esperienza umana. Si era fatto costruire pure a Tunisi la famigerata gabbia, ormai lo scheletro della sua carriera. la sbilenca architettura di un progetto sbagliato. Solo questo è rimasto di lui a Torino, anzi ad Orbassano, centro Sisport Fiat: una scatola di quaranta metri per ventidue molto gradita da passeri, rondini e gatti randagi.

Bisogna avere del talento, per perdere così. Per inventare sempre nuove forme di sconfitta. Ma si deve cominciare presto, da ragazzini; e infatti Maifredi provò a diventare calciatore, si sentiva mezz'ala creativa, il signor mister lo vedeva stopper, tutto finì. Allora decise per la panchina, fondò il Real Brescia, terza categoria, dopo un po' passò alle giovanili del Crotone senza vedere una lira. Si innamorò della zona, incerto tra il calcio del futuro e le mode del presente. Girovagò a Lumezzane, Pontevico, Leno, Orceana, Ospitaletto, sembra un orario dei treni ma a Ospitaletto si cambia ed ecco Bologna, le suggestioni popolari, il personaggio che lievita, la tentazione di Boniperti (non se ne fece nulla), il secondo assalto bianconero e infine la Juve, Baggio, Schillaci, un miliardo rotondo, la gabbia. *«Non vado a vedere le altre squadre, vengano loro a vedere noi».* Frasi da breviario zoppo, ma colorate. *«Ragazzi, a Bari ci fermiamo sul 2-0, non umiliamoli».* Andò un po' diversamente, Juventus stracciata proprio com'era accaduto a Napoli in Supercoppa, cinque gol tremendi e il primo sospetto. *«Datemi tempo».* Un anno, gli diedero. Senza condizionale. Poi, fuori. *«Cara fortuna, regalami la formazione-tipo. Al resto penso io».* E nei giorni più allegri, un'esilarante massima a sfondo gastronomico: *«Un secondo allenatore non mi serve. Datemi un preparatore atletico e io farò il primo, il secondo e anche il dessert».* Purtroppo l'avvocato Agnelli smise presto di ridere, affascinato dall'eufemismo. *«Veda»* disse un pomeriggio al cronista in agguato *«la difesa in linea del signor Maifredi mi pare piuttosto* emozionante. *E quel Julio Cesar sembra che passeggi sulla spiaggia di Copacabana».* Allora non bastarono all'Omone nemmeno le coccole di Roberto Baggio e la pallida alleanza con Montezemolo. Gli toccò salutare la Juve e poi, sempre più giù, farsi cacciare da Bologna, Genoa, Venezia, Brescia, Pescara. Poi Tunisi. E più niente nel cofano, neanche un cioccolatino. □

Inchiesta Come se la passa la fantasia?

Il fascino del "10", la magia di una maglia che vive fasi alterne. Viaggio a Fantasilandia, terra di contrastanti...

di Matteo Dalla Vite

Fantasilandia è un mondo atipico, dove la creatività se ne sta dietro le sbarre del rigore tattico. Fantasilandia è una porzione di universo in cui estro e genialità convivono male con le idee di alcuni tecnici avvinti come l'edera a un calcio di muscoli, numeri strategici e ripartenze. Appelli e contrappelli non servono. Non sono sono serviti. Salviamoli! Aiutiamoli! Preserviamoli! Macché. Baggio ridiventa Baggio solo se, uscito dalla trincea-panchina, mette dentro una punizione; Djorkaeff alimenta l'ennesimo "scontro" fra Moratti e Hodgson, Del Piero se la passa come se la passa e Zola viene messo in discussione in un Parma che tanto vorrebbe ma che per ora non ce la fa. Roba da WWF; roba da ricchi che diventano tutto ad un tratto poveri genialoidi da usare come podisti, maratoneti, riserve. Il nuovo calcio, sempre quello delle ripartenze, ha portato a un imbastardimento della mitica maglia numero "10": hai voglia di dire la maglia di Pelé, Maradona e compagnia abbagliante, ma oggi come oggi non restano che piccoli petardi di fantasia, così annacquati dal 4-3-3, dai rientri sistematici, dalle gabbie di schemi e strategie. E allora, per fortuna emergono un Beto e un Savicevic, meno male che esiste un Mancini, anche se oramai è dirottato là davanti. Fantasilandia, insomma, se la passa malaccio. Entriamo in questo strano mondo e capiamo perché. □

Beto

Del Piero

Baggio

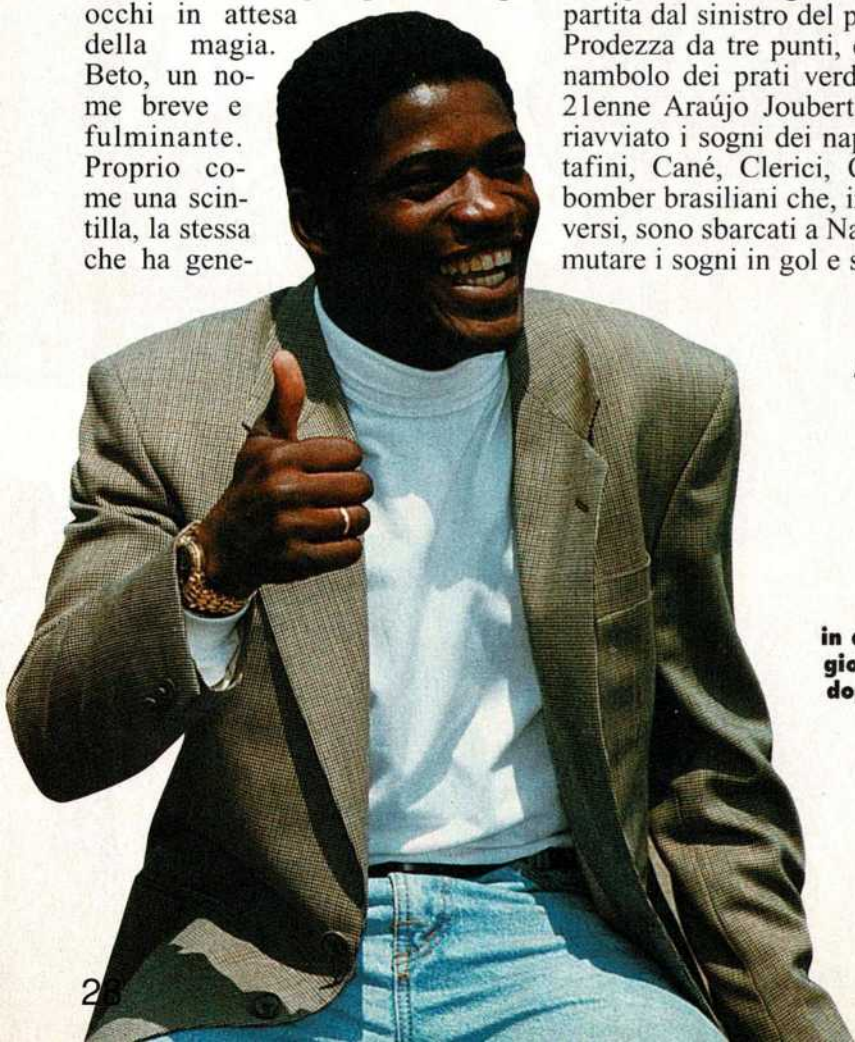
Ten... tazioni

Re BETO

Brasiliano come Zico, il suo grande idolo. Idolo del San Paolo, come lo fu Maradona. Ecco vizi, virtù e segreti del funambolo che, col 10 sulle spalle, vuol diventare sovrano

di Raffaele Auriemma

NAPOLI. Un esercizio dialettico che ha il sapore della profezia. I tifosi del Napoli pronunciano velocemente il nome del loro beniamino e poi spalancano gli occhi in attesa della magia. Beto, un nome breve e fulminante. Proprio come una scintilla, la stessa che ha generato quel lampo con il quale il piccolo brasiliano ha folgorato la Samp a Marassi. Uno scatto, un tunnel, Mannini piantato in asso e Ferron abbagliato dal fulgore della cometa partita dal sinistro del piccolo Beto. Prodezza da tre punti, colpo da funambolo dei prati verdi: il gol del 21enne Araújo Joubert Martins ha riavviato i sogni dei napoletani. Altafini, Cané, Clerici, Careca: tutti bomber brasiliani che, in periodi diversi, sono sbarcati a Napoli per tramutare i sogni in gol e successi.

Joubert Beto, nuovo idolo dei tifosi napoletani: a destra è in azione, a sinistra fa segno che tutto è o.k. e, in alto a destra, gioisce con Cruz dopo la vittoria conseguita a Marassi nella quarta giornata di campionato

Tu vuo' fa' l'italiano...

Per il cartellino di Beto il Napoli ha versato nelle casse del Botafogo tre milioni e 800mila dollari, mentre al calciatore è stato fatto firmare un contratto triennale da 700 milioni di lire all'anno. Bell'affare per il club carioca, visto che Beto venne prelevato giovanissimo dalla squadretta del Don Bosco di Cuiabá. Costo dell'operazione: 40 paia di scarpette... Adesso l'Italia, un Paese per lui sconosciuto e una lingua poco comprensibile. La società, per aiutarlo, gli ha "ingaggiato" un ragazzo, Raffaele Improta, per insegnargli l'italiano. Ore e ore di lezioni per inserirlo al meglio nella nuova realtà di Napoli. Beto compirà 21 anni il prossimo 7 gennaio ma è già un punto fisso della nazionale brasiliana. Il selezionatore Mario Zagallo lo portò l'anno scorso in Uruguay per la fase finale della Coppa America e lo ha convocato anche per le recenti amichevoli con Russia ed Olanda.

Fantasilandia è così...

Vi presentiamo i "genialoidi" della Serie A. Casi particolari (come Schenardi, Manetti o Kolyvanov) compresi...

SQUADRA	GIOCATORE	N. MAGLIA
ATALANTA	**Domenico Morfeo**	10
BOLOGNA	**Igor Kolyvanov**	10
CAGLIARI	**Fabián O'Neill**	10
FIORENTINA	**Manuel Rui Costa**	10
INTER	**Youri Djorkaeff**	6
JUVENTUS	**Alessandro Del Piero**	10
LAZIO	**Pavel Nedved**	18
MILAN	**Roberto Baggio**	18
	Dejan Savicevic	10
NAPOLI	**Joubert Beto**	10
PARMA	**Gianfranco Zola**	10
PERUGIA	**Federico Giunti**	10
PIACENZA	**Daniele Moretti**	10
REGGIANA	**Marco Schenardi**	10
ROMA	**Francesco Totti**	7
SAMPDORIA	**Roberto Mancini**	17
UDINESE	**Giovanni Stroppa**	10
VERONA	**Alessandro Manetti**	10
VICENZA	**Fabio Viviani**	17
		10

Il presente però è Beto. Un soldo di cacio, chiamato «tric trac» per il modo scoppiettante con il quale porta a spasso per il campo la maglia numero dieci. La mitica, quella che profuma ancora di Maradona. Esercito senza condottiero, la tifoseria azzurra ha trovato nel carboncino brasiliano il suo nuovo idolo da amare ed osannare. Ma stavolta niente follie e sregolatezze: l'ultimo sudamericano del Napoli è, innanzitutto, un professionista esemplare. Quando Ottavio Bianchi e il dirigente Filippo Fusco andarono in Brasile per fargli firmare il contratto, si informarono prima della vita privata del calciatore e poi della sua abilità «pedatoria». Certificato di qualità in ordine, ed ecco il sì del club di Soccavo alle richieste del Botafogo. Sei miliardi di lire divisi in due tranche, l'ultima delle quali saldata una settimana fa.

«Di questa città adoro tutto» con-

segue

fessa Beto mentre passeggia fra l'incanto di Piazza Plebiscito *«anche perché mi ricorda tantissimo Rio de Janeiro. Sì, ho fatto proprio bene a scegliere Napoli e non le altre squadre che mi avevano richiesto con una certa insistenza»*. Eh già, perché il Napoli per prendere Beto ha vinto la concorrenza del Middlesbrough, club inglese che lo voleva per affiancarlo al connazionale Juninho.

A Napoli è felice di esserci. Soprattutto da quando ha lasciato la «prigione dorata» dell'hotel Vesuvio per una favolosa casa di Marechiaro, la stessa nella quale avevano abitato in passato Francini e Bertoni. *«Raggiungetemi presto perché vivo in un posto stupendo»,* lo stupore per lo spettacolo che si gode dalla sua villa, comunicato telefonicamente alla sua famiglia. Il papà José Carlos, la sorella Zalma, il fratello Josimar e la fidanzata Amanda vivono tutti a Cuiabá nel Mato Grosso: da qui ben presto si allontaneranno per condividere l'avventura europea del loro Joubert.

Avventura cominciata con qualche difficoltà e il rischio serio che venisse interrotta prima del previsto. Pesanti le indiscrezioni sul suo stato di salute: Beto era stato anticipato a Napoli dalle notizie allarmanti circa una presunta epatite e uno strappo alla coscia di non facile cicatrizzazione. Vuoi vedere che hanno fatto il «pacco» nella città che lo ha inventato? Niente di tutto ciò: il ragazzo sta benissimo e ha reagito con larghi sorrisi ai sospetti. *«Altro che schiappa, questo è un fenomeno. Beto ha i numeri della scuola brasiliana e la forza del calciatore europeo»:* gli apprezzamenti di Simoni (pronunciati a bassa voce per non caricare il ragazzo di eccessive responsabilità) fanno il paio con la stima della gente. Da Posillipo al Castel dell'Ovo, da Soccavo al Maschio Angioino, Beto divora le bellezze della città e si inebria con il calore dei tifosi. *«Tutte queste attenzioni mi convincono ancora di più del fatto che la gente conta molto su di me. Ma adesso sono tranquillo anche perché società e allenatore hanno fiducia in me e mi danno il tempo di crescere. Io come Maradona? No, per carità... Di lui ho soltanto la magica numero dieci, che resta magica ma che non mi pesa troppo. Anche perché dopo di lui sono stati altri ad indossarla».*

Il Brasile? In via Posillipo...

Nella città della Tarantella si fanno le prove generali per la Macarena. È già, perché la tifoseria azzurra sta pensando di festeggiare le reti del suo nuovo beniamino brasiliano inscenando sugli spalti i passi del ballo più in voga del momento. Macarena sì, ma Beto è un appassionato di samba. Dischi e cassette divorati grazie al maxi stereo portatile (sul quale spesso si addormenta...) e ritmo carioca ballato al "Yes Brasil" di via Posillipo. Per non sentire troppo la "saudade", Beto ha cominciato a frequentare un tipico locale brasiliano. *«Mi attutisce la nostalgia per i miei cari»* confessa Joubert, che grazie ai ritmi sudamericani ha conosciuto la sua futura moglie Amanda, di 18 anni, della cui bellezza è rimasto folgorato un anno fa in un locale di Rio. Dove, ovvio, si balla il samba.

Il top 10 dei "Ten"

di Adalberto Bortolotti

Pelé

Cruijff

Maradona

1. PELÉ. Il re è sempre in cima alla fila. Tre titoli mondiali, più di mille gol, un repertorio assolutamente completo: tiro, dribbling, colpo di testa, palleggio, visione di gioco. Il più grande, per definizione.
2. MARADONA. Un genio del calcio. Perverso, se volete, ma genio. Esecuzioni inimmaginabili e, al di là delle straordinarie qualità individuali, la capacità di guidare la squadra, con un'autentica statura da leader.
3. CRUIJFF. Dieci per convenzione, perché sulla maglia portava il 14, un vezzo. Il vero calciatore totale, precursore di una moda che doveva invadere il mondo e cambiare il calcio. Inarrivabile velocità d'esecuzione.
4. SCHIAFFINO. La classe pura. Lo chiamavano Pepe, fu il mitico alfiere dell'Uruguay mondiale nel '50 e di un Milan tutto d'oro. Uomo squadra, con lampeggianti intuizioni e giocate da filmare e riporre in cineteca.
5. PLATINI. Combinò due arti difficilmente compatibili, quella di decidere la partita con irresistibili conclusioni personali, e quello di gestire il gioco, con mirabile senso del collettivo. Un artista concreto.
6. RIVERA. Schiaffino è stato il suo maestro sul campo, ma Rivera aveva ben poco da imparare. Non ha mai cercato il gol, ma ha messo insieme un bottino da attaccante di razza. Stile, personalità, tecnica, intelligenza.
7. SIVORI. Ha anticipato, nelle virtù e in qualche vizio, il suo connazionale Maradona. Rispetto a Diego, segnava di più, ma era meno al servizio della squadra. Solista puro, il suo tunnel è rimasto tuttora insuperato.
8. RIVELINO. La sua parziale sfortuna è di esser vissuto nel regno di Pelé, che l'ha costretto a qualche dirottamento di ruolo. Il suo sinistro penetrante e potentissimo è ancora leggendario, come i suoi sbalzi d'umore.
9. PUSKAS. Uno dei più straordinari realizzatori nella storia del calcio. Capitano della Honved e della Grande Ungheria, poi (in età avanzata) stella del Real Madrid. Il suo tiro di sinistro, dalla distanza, era micidiale.
10. ZICO. Secondo goleador della Nazionale brasiliana, dopo Pelé, specialista formidabile dei calci piazzati, un concentrato raro di potenza e precisione. Con un carattere più forte, sarebbe ai primi posti della classifica.

Fuori classifica: **VALENTINO MAZZOLA.** Il capitano, l'anima e il cuore del Grande Torino. Scomparso nel rogo di Superga, 1949, non ha potuto avere la ribalta internazionale per entrare in graduatoria. Ma chi lo ha visto giocare, lo ricorda fra i più grandi di ogni tempo e paese.

Al bando i paragoni con il Pibe de Oro, il giocatore al quale Beto fa riferimento è un altro: *«Si tratta di Zico»* ammette candidamente *«perché in campo era un fenomeno e nella vita privata si è sempre distinto come una persona esemplare, corretta e di grande stile. Inutile dire che ho ammirato tantissimo anche Maradona e Cerezo, ma il mio sogno resta quello di ripercorrere la carriera di Zico. Anche perché è stato uno dei pochi brasiliani che si sono adattati subito al campionato italiano. Da queste parti il calcio è molto più atletico e richiede un'applicazione costante dal punto di vista mentale. Tutte cose che già sapevo ma che ho capito alla prima giornata di campionato a Parma: le entrate di Dino Baggio hanno scatenato in me una reazione immediata».*

Il gol capolavoro di Genova è stato ammirato da pochi spettatori. Adesso Beto attende con ansia di replicare. *«Segnare contro la Sampdoria»* dice *«è stata un'emozione indescrivibile ma penso che fare gol sotto gli occhi del nostro pubblico possa far venire la pelle d'oca: una sensazione che spero di provare presto. Non so quanti gol farò, e non ci penso. La cosa più importante è fare ciò che è più utile per la squadra. Per questo motivo il salvataggio sulla linea contro la Samp è stato altrettanto essenziale».*

Forse Beto non farà vincere lo scudetto né porterà il Napoli in zona Uefa. Ma i tifosi hanno capito che per essere campioni non è indispensabile il requisito della sregolatezza.

Raffaele Auriemma

Il 10 ideale

di Adalberto Bortolotti

Il colpo di testa di John Hansen

Il cervello di Schiaffino

La fantasia di Rivera

La personalità di V. Mazzola

La classe di Pelé

Il dribbling di Sivori

La potenza di Rivelino

Il destro di Platini

Il calcio piazzato di Zico

Il sinistro di Maradona

La velocità di Cruijff

Il tiro da fuori di Puskas

Baggio il panchinaro, Djorkaeff il nuovo caso, Zola a rischio, Totti out: siamo davanti a una...

di Matteo Dalla Vite

Degenerazione di fenomeni

«I *fantasisti non moriranno mai, però bisogna aiutarli».* Alessandro **Del Piero** è l'uomo-sandwich di una razza in via d'estinzione. Si fa portavoce di un momento-no che chissà se durerà e fino a quando. Alex Del Piero, oggi, è bloccato da una distorsione al legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro. Più lunga, o quasi, la diagnosi del periodo di riposo forzato: Pinturicchio rientrerà probabilmente il 27 ottobre, contro la Roma. E dovrà riaccendere la luce, tornare a far parlare di sé per quei colpi belli ed esclusivi, per quelle magie che avevano etichettato le sue prodezze come "gol alla Del Piero". Fino all'infortunio, un solo gol in tre partite e mezzo, a Perugia. Fu in quel frangente che si rivide il vero Pinturicchio: giocate al top, rifiniture come si deve, conclusione decisiva. Il suo impiego nella Juve (esterno sinistro nel tridente) è ben più stimolante del ruolo cui deve "piegarsi" in Nazionale: sempre esterno sinistro, sì, ma con compiti da centrocampista utili (si fa per dire) a limitarne la fantasia e il raggio d'azione.

Il caso-boom (non c'è dubbio) rimane comunque quello di **Baggio** Roberto fu Divin Codino. Tabarez lo considera punta e, di conseguenza, riserva di Simone. Illusorie erano state le partite estive: il duo di amici (Weah e Simone, appunto) là davanti e lui dietro, a sgambettare come quando ci fece arrivare alla finale dei mondiali statunitensi. Sembrava l'anno di Baggio, perché Roby si era riappropriato, oltreché di una condizione atletica tanto necessaria quanto soddisfacente, di quei guizzi nel breve tipici del suo strabiliante repertorio. Poi, la dura realtà del campionato: Tabarez lo confina in panca e per lui c'è giusto il tempo per un sussulto col Perugia, su punizione, alla vecchia maniera. Che malinconia, però, vederlo così.

Non se la passa molto meglio (ma almeno gioca) Youri **Djorkaeff**. Jacquet (il suo citì) lo vuole "eclettizzare" a seconda degli avversari, Hodgson lo desidera punta e Moratti dietro alla prima linea a buttare granuli di fantasia. L'altro caso milanese, insomma, è aperto. Anzi, spalancato. Voluto dal presidente, il francese è stato visto da Roy come una "simpa-

A fianco, Zola chiede tempo. Sopra, Del Piero a terra (ora è alle prese con un infortunio) così come Djorkaeff. In alto, nella pagina accanto, Baggio si copre il viso e (nel riquadro) Totti: sembra proprio chiuso in gabbia

tica" complicazione alla sua vita nerazzurra. L'ingresso del suo pupillo Sforza, oltretutto, ha sì completato lo scacchiere di centrocampo ma anche spostato in avanti il talento di origine armena. Djorkaeff è uno che sa adeguarsi, ma "punta-punta" non si è mai sentito. E vai col rebus-fantasia.

Dice: ma c'è qualcuno che se la passa bene? Beh, **Mancini** può essere fra gli indiziati, eppure il suo ruolo si è evoluto fino a "relegarlo" in attacco, al fianco di Montella. Stesso discorso, ma al contrario, per **Rui Costa**, un fantasista vero. Il portoghese, trequartista che sa far male, ha dovuto far qualche passo indietro arretrando fin davanti alla difesa (come **Giunti** a Perugia): i mastini che lo affiancano "coprono" le sue (più rare) folate offensive, ma sta di fatto che anche come regista il "10" viola se la sta cavando alla grandissima.

Enigma a trecentosessanta gradi per **Zidane**. L'erede di Platini? Sarà, e così Lippi lo mette centrale flottante con al fianco i robusti Deschamps e Conte. E adesso che Del Piero è infortunato? Facile. O quasi. *«Quello che decide l'allenatore va sempre bene»* ha detto *«ma adesso che Del Piero è infortunato, non mi dispiacerebbe giocare al suo posto, qualche metro più avanti, a ridosso delle punte»*. Parole speranzose. Poi si vedrà.

Sta diventando un caso anche **Zola**. Un caso fondamentalmente vacuo, anche se le vicissitudini del campionato hanno minato alcune certezze di Ancelotti. Persa (con la Moldova) la maglia da titolare in Nazionale, Gianfranco rischia di rimanere fuori anche nel suo Parma, in virtù di una coesistenza con Chiesa che per ora non ha completamente convinto. E quando rientrerà Crespo? Sarà allora che vedremo se le parole di Carletto (*«Farò giocare insieme Zola, Chiesa e Crespo»*) diverranno realtà.

Ma Fantasilandia è anche la terra di **Morfeo**, il talentuoso lusso che Mondonico non può permettersi di lasciare troppo in panchina. Il baffo, per farlo giocare, cambia i moduli in base alle caratteristiche del piccolo reuccio dell'estro. E questa è una notizia: la tattica che si piega alla fantasia sì, è una notizia. Talmente inusuale che sembra quasi... Fantacalcio. □

Quelli che... vorrei ma non posso

E le stelline stanno a guardare

Quelli che guardano non mancano mai. Da Baggio in giù, i casi sono tanti. Non certo più eclatanti del caso-Codino. Restiamo a Milano, sponda opposta, per zoomare sulle ambasce del buon **Carbone**. Pagato 10 miliardi un anno fa, la scorsa stagione giocò trentuno partite quasi complete e quest'anno ha goduto (si fa per dire...) nemmeno per mezz'ora contro il Perugia. Djorkaeff lo oscura, ma anche a Djorkaeff tocca finire in avanti perché Hodgson (sic!) lo vede così. E a piangere, alla fine, è sempre "Carboncino". Scendiamo di poco e tuffiamoci a Piacenza. Daniele **Moretti** ha giocato sinora 44 minuti totali: ventisei a Napoli e diciotto col Vicenza. Il faro piacentino è lui, ma Mutti (ancora intimorito dalla Serie A) gli preferisce Scienza, uno più tosto e navigato. Succede più o meno la stessa cosa a **Brambilla**, chiuso a centrocampo da Strada o Bravo. E mentre a Bologna **Scapolo** fatica a vedere il campo perché fra Marocchi, Shalimov o l'inventore Kolyvanov la vita è durissima, a Udine il "gioiellino del Nilo" Hazem **Emam** sembra non esistere proprio. Lo Zola delle Piramidi (così lo chiamano) si è fatto le ultime due panchine, a Cagliari e al "Friuli" col Bologna. La voglia di andarsene è tanta, soprattutto perché al posto dell'infortunato **Stroppa** gioca il più rude Angelo Orlando. Scendere a Firenze è d'obbligo allorché uno come Massimo **Orlando** è riuscito a riaffacciarsi dopo una serie di infortuni stroncastimoli. Decisivo (e titolare) nel match contro il Gloria Bistrita, il venticinquenne trequartista ha giocato due spezzoni di campionato sostituendo Oliveira contro la Juve e Robbiati nel giorno del tridente contro il Verona. La verità è che viene utilizzato come arma in più e come concorrente di Robbiati in caso di attacco spregiudicato. Chiusura con l'idolo giallorosso **Totti** (Carlos Bianchi trova gli stessi problemi di inserimento del fantasista che complicarono la vita a Mazzone) e con **Marcolin**: provato (con effetti disastrosi) nel ruolo (non suo) che fu di Di Matteo, ora guarda il mondo dalla panca perché Okon fa girar meglio la squadra. Il suo ingresso è dunque legato all'eventuale defezione dell'australiano o di Nedved. Uno che sembra l'orsetto Duracell. Auguri. **m.d.v.**

Bulgarelli: quando con Haller...

Il numero "chiuso"

Baggio che lascia il "10" a Savicevic? Bulgarelli che nel Bologna d'oro lasciò la maglia dell'estro ad Haller? Mah... Scusi, Bulgarelli, ma come andò lo "scippo"? *«No, nessuno scippo, anche perché in verità dei numeri non me ne è mai fregato più di tanto. In quel periodo giocavo più avanzato, al fianco di Vinicio. Mi divertivo, perché avevo maggior libertà di muovermi. Poi arrivò Haller e Bernardini mi disse che dovevo arretrare. Il "10" finì a lui, ma non ne feci un dramma».* Insomma, l'abito non fa il monaco. *«La storia del "10" la considero una "menata": ditemi, se Del Piero si mette il "13" non è più del Piero?».* Fantasilandia è in crisi. *«Colpa degli allenatori e del loro calcio muscolare».*

E all'estero c'è spazio per il talento?

Piangono in Europa, e pure in Argentina e in Brasile. La genialità? Buttata alle ortiche

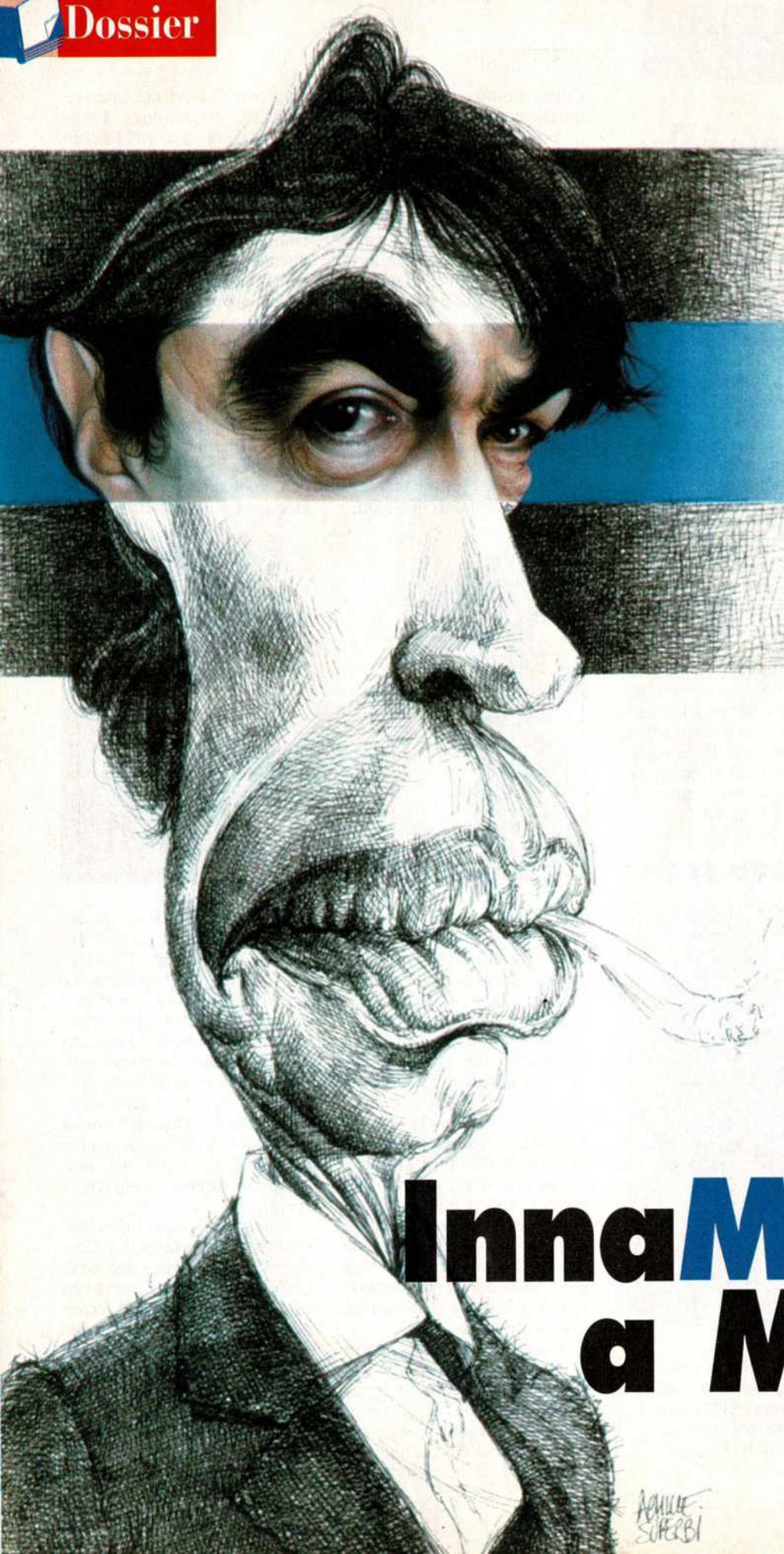
La fantasia al... podere

Ieri Pelé e Maradona, i più grandi, ma anche Rivera e Platini. Oggi i loro presunti eredi. Un numero, il "10", che significa come nessun altro un ruolo che implica una leadership, non sempre caratteriale, tecnica sicuramente. Un numero che indica l'uomo che fa la differenza, nel bene e nel male. Dopo Pelé, Rivelino, Dirceu, Zico, oggi in **Brasile** si vola più basso, e ci si accontenta di Giovanni e Rivaldo o del lillipuziano Juninho. Sta peggio l'**Argentina**. Dopo Maradona, ecco le bufale Latorre, Leo Rodriguez, Gorosito, fino ad arrivare alla medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atlanta Ortega, che forse sconta (piede destro a parte) una somiglianza fisica quasi impressionante con il «Pibe». Oggi il Boca Juniors è ritornato a far sognare la Bombonera con il sinistro dell'ex allievo di Carlos Bianchi, Pompei. E la storia continua... Come in **Francia,** dove ancora cercano un novello Platini. Sono stati bruciati il potente Vercruysse, lo sgusciante Ferreri, l'indomabile Cantona, l'amletico Ginola, fino ad arrivare alla convinzione che il migliore numero 10 di Francia fosse Vincenzo Scifo... Oggi i pretendenti al trono sono ancora tre, Zidane, Djorkaeff e Pires. Dei due «italiani» si potrebbe dire che insieme possono ricordare Platini (Zidane, nella visione di gioco, Djorkaeff nella facilità di finalizzazione), per Pires invece l'accostamento pare più arduo visto che viene impiegato da seconda punta sull'esterno sinistro dell'attacco, nel Metz come in Nazionale. Come si dice, «Cherchez...». Non va meglio ai campioni d'Europa.

La **Germania** si sente ancora orfana di Franz Beckenbauer, ma non per questo ha trovato un Netzer o un Overath. L'ex juventino Möller, con tutti i suoi difetti, rimane l'espressione più alta del ruolo fra giocatori in attività, ma il paragone più naturale viene da farlo con l'ex interista e poi comasco Hansi Müller. Prigioniero di una carriera sbagliata Thomas Hässler: poteva essere il Donadoni tedesco, ma gli è mancato il Milan della situazione. Ancora inespresso a livello internazionale Mehmet Scholl. Ricorda il nostro Roberto Mancini l'austriaco Andreas Herzog, tipico esempio di calciatore che sa esprimersi solo in un ambiente amico e che si squaglia alla prima ostilità rinunciando, magari, anche alla Nazionale.

In **Spagna**, Fabio Capello è alle prese con un Savicevic destro, Predrag Mijatovic, ma nel Real la concorrenza non è quella rossonera. Al contrario, al Barcellona, Ivan de la Peña di concorrenti ne ha anche troppi, e la sua pelata non fa più notizia se non perché sporge dalla panchina: la passata stagione de la Peña fra le riserve sembrava un puntiglio di Cruijff contro il presidente blaugrana Núñez, e invece succede così anche con Robson. Stesso discorso per il nazionale croato, ex campione d'Europa con la Stella Rossa, Robert Prosinecki, sedotto e abbandonato da Cruijff: anche con Robson finiva in tribuna e per questo ha deciso di cercare aria migliore al Siviglia. Siviglia che ha messo in discussione dopo poche settimane il nazionale greco Vassilis Tsartas, che pure in patria viene unanimemente considerato un talento inarrivabile. Vita grama in **Inghilterra** per Dumitrescu del West Ham: Futre non è Hagi e ormai siamo alla terza stagione storta per l'ex cecchino della Romania. Da oltre un anno non funziona più niente anche per l'argentino Cardoso: a dir poco fallimentare il suo tentativo di sostituire Herzog al Werder Brema, tanto che è stato chiamato lo stesso Herzog, seppure reduce da un'altrettanto deludente stagione al Bayern. Ma c'è chi più modestamente ha saputo riciclarsi con successo in altro ruolo: è questo il caso del basco Garitano, scalzato brutalmente dall'ascesa di Guerrero (che rimane comunque ancora un fenomeno locale) all'Athletic Bilbao, passato al Real Saragozza dove adesso gioca come fluidificante sinistro. Vita nuova, rimanendo nel ruolo originale, anche per Gheorghe Hagi, padrone del Galatasaray, per il nigeriano Augustine Okocha, ispiratore del Fenerbahçe, e per il vice campione d'Europa Patrik Berger: il ceco, stanco di fare la riserva a Möller al Borussia Dortmund, si accinge a diventare l'erede di John Barnes al Liverpool: oltre che per gli illuminanti passaggi, ha già realizzato bei gol. Meglio di lui in Germania (Stoccarda) il nazionale bulgaro Krasimir Balakov, catapulta per Elber e Bobic.

Marco Zunino

Il volo di Patrik Berger, giocatore ceco che gioca nel Liverpool: è uno dei pochi uomini di fantasia che circolano in Europa

Il lider Massimo/ L'ora dei processi

Era il gioco preferito in città: chi prende l'Inter? Dopo due anni, stop alle follie. Quanto a Hodgson...

di Matteo Marani

Inna Moratti a Milano

E alla fine anche Massimo Moratti sbottò: «*Non posso più tollerare un'Inter così*». Nei toni normalmente pacati e distensivi del presidente nerazzurro quelle parole pronunciate all'indomani della sfida interna col Guingamp sono suonate come un durissimo atto d'accusa verso la squadra e verso il suo allenatore. Uno sfogo dell'ottavo grado della scala Mercalli per un uomo altrimenti moderato come lui.

Perché? Moratti si è stancato, dicono gli amici. Si è stancato di comprare, spendere, pagare stipendi miliardari senza ricevere nulla in cambio. Brutta Inter in Coppa Italia, pessima in campionato, addirittura irritante in Coppa Uefa. E sullo sfondo l'assenza cronica di vittorie, nemmeno una piccola coppa a fronte di investimenti che non hanno pari in Italia e che costituiscono un triste primato anche a livello europeo. Moratti in due anni ha gettato soldi ovunque, pagando una tassa europea più salata di qualunque imposta del governo Prodi. Miliardi usciti con troppa facilità da piazza Duse senza

segue

La vittoria di Moratti

Sponsor, biglietti, materiale: così si è sanato il bilancio

Se sul fronte del gioco l'Inter continua a stentare, con uno spettacolo sinora carente, dal punto di vista societario i progressi in queste due stagioni sono stati notevoli. Nei prossimi tre anni l'Inter dovrebbe raggiungere il pareggio di bilancio, anche per farsi trovare pronta all'appuntamento con la futura quotazione in borsa. Nel '95-96 il bilancio si è chiuso con una perdita di 11 miliardi, un terzo dell'esercizio precedente, e per il futuro la situazione appare ancora più florida, con ricavi che dovrebbero crescere del 40 per cento (in particolare biglietti e abbonamenti dello stadio, vendita di materiale, sviluppo dell'area commerciale con un rafforzamento del rapporto con sponsor e fornitori. Il rinnovamento ha investito anche il settore giovanile e l'organico.

Sessanta miliardi ogni anno nelle casse

Incassi	
Campionato	25.771.818.500
Coppa Italia	2.544.035.000
Coppa Uefa	694.015.000
Diritti Tv	
Campionato	4.000.000.000
Pay-Tv	3.000.000.000
Coppa Uefa	9.000.000.000
Amichevoli	3.000.000.000
Sponsor ufficiale (Pirelli)	5.000.000.000
Sponsor tecnico (Umbro)	3.500.000.000
Fornitori ufficiali	1.500.000.000
Fornitori tecnici	1.400.000.000
Merchandising	300.000.000
Totale	**59.709.868.500**

I dati si riferiscono alla stagione '95-96. I fornitori ufficiali sono Mokarabia, Moretti e Apple computer

L'ultimo colpo: la nuova sede

È il fiore all'occhiello della gestione Moratti: ecco la nuova sede in via Durini 24, dove dai primi di dicembre si sposteranno gli uffici (ad alta tecnologia) dell'Inter. Il Palazzo, nel centro di Milano, è stato preso in affitto. La sede di piazza Duse era di proprietà di Pellegrini

alcun ritorno considerevole o quantomeno sensato.

È per questo che nella settimana della Nazionale, anch'essa desolatamente priva di giocatori nerazzurri, il presidente ha riunito i suoi (troppi!) collaboratori, ha voluto ridisegnare strategie e comportamenti per il futuro. Meno spazio alla passione e più attenzione alle spese. «*Tornare sul mercato? Non ne vedo il motivo*» ha commentato con rabbioso vigore. Un richiamo duro anche a Hodgson, l'allenatore che il petroliere milanese aveva fortemente voluto appena un anno fa, fino a scontrarsi col veto del settore tecnico e dell'Assoallenatori di Vicini. contrario fedelmente interpretati dalla concorrenza. Hodgson voleva Sforza? Eccolo. Djorkaeff piaceva allo stesso Moratti? Fatto. Mazzola segnalava un giocatore? Lo prenda. È diventata la moda di Milano: il TotoMoratti. Chi sta seguendo? Chi tratta? Chi prende l'Inter, come cantava Ligabue?

Pane prelibato di agenti, procuratori, maneggioni oscuri, Moratti non vuol più finanziare il mondo del calcio, mutuo soccorso di altre squadre, come fu per il Napoli di Benny Carbone, pagato dieci miliardi e oggi malinconicamente in panchina. Se Moratti non ci sta più, vuol dire che toccherà a Hodgson l'incombenza di togliere l'Inter dalle secche, di dare spettacolo senza più appellarsi al mercato: «*Con Moratti c'è stata più clemenza che con noi*» spiega dal suo ufficio milanese Giordano Pellegrini, fratello dell'Ernesto, «*ma non durerà sempre*». È proprio così: la fiducia manifestata dai tifosi col record di abbonamenti è a tempo, sarà presto ritirata se l'Inter non inizierà a divertire, come il livello dei suoi campioni farebbe intendere e sperare.

La festa è finita, insomma. Paperone sì, ma non scialacquatore a tutti i costi. E se papà Angelo impiegò otto anni a fondare la grande Inter, Massimo non è disposto a spendere altri 400 miliardi (questa la proiezione alle medie attuali) per costruire un ciclo, quasi l'un per cento dell'ultima Finanziaria. Bastano le cifre riprodotte in queste pagine per spiegare il rifiuto di Moratti a spendere ancora, con un dato sconvolgente: l'Inter in due anni ha speso cinque volte di più di Milan e Juve. E fortuna che non sono stati acquistati Baggio, Cantona e gli altri campioni di cui Moratti si era pericolosamente innamorato.

D'altronde è proprio questo il punto. Moratti ha ragionato fino a oggi più da tifoso appassionato che da dirigente di club. Ha inseguito i sogni, ha dato spazio alle emozioni, tralasciando i conti economici, al

«Moratti vuole cacciare Hodgson» ha anticipato il Corriere dello Sport una decina di giorni fa. All'Inter giurano che l'inglese rimarrà fino al termine della stagione, ma se quest'anno non dovesse arrivare nulla, la panchina nerazzurra sarà occupata la stagione ventura da Scala o da Crujiff, per il quale Moratti non ha accantonato la preferenza. Meno praticabile l'ipotesi di Capello, le-

La sconfitta di Moratti

INTER

1995-96

Uscite 84.450
Ince 17.000
R. Carlos 11.000
Carbone 9.000
Caio 7.500
Ganz 7.200
Pagliuca 6.000 (94-95)
Branca 5.500
Zanetti 5.000
Rambert 4.200
Pedroni 4.000
Fresi 2.000 (prestito)
Pistone 1.650 (comp.)
Centofanti 1.600
Cinetti 1.300
Spinesi 800
Kallon 500
Landucci 200

Entrate 30.800
Bergkamp 19.200
Jonk 5.500
Ruben Sosa 2.000
A. Orlando 1.000
Delvecchio 1.000 (pres.)
A. Paganin 800
Bia 500 (prestito)
Barollo 400
Conte 200 (prestito)
Zanchetta 200 (comp.)
Pancev —
Shalimov —

1996-97

Uscite 42.600
Djorkaeff 7.500
Fresi 7.000 (riscatto)
Sforza 5.000
Galante 5.000
Zamorano 4.000
Tarantino 3.500
N. Kanu 3.000
Angloma 2.000
Pistone 2.000 (riscatto)
Cinetti 1.500 (riscatto)
Ipoua 1.000
Mazzantini 800
C. Kanu 300
Winter —

Entrate 27.700
R. Carlos 10.000
Delvecchio 5.500 (c)
Rambert 4.500
Bia 2.000
Conte 1.500
Seno 1.000
Cinetti 900 (comp.)
Mondini 600 (riscatto)
Manicone 500
Veronese 300 (comp.)
Landucci 200
Gonnella 200
Caio 200 (prestito)
Pedroni 200 (prestito)
Centofanti 100

Tot. entrate **58.500**
Tot. uscite **127.050**

Totale -68.550

Vittorie: nessuna

MILAN

1995-96

Uscite 38.000
Baggio 18.500
Weah 11.500
Ambrosini 3.800
Locatelli 2.800 (comp.)
Torrisi 800 (riscatto)
Traversa 600 (riscatto)
Futre —

Entrate 14.300
Toldo 4.000
Stroppa 3.000
A. Carbone 2.500
Bressan 1.500 (comp.)
Lorenzini 1.000
Lantignotti 800 (risc.)
Moro 800 (comp.)
Zappella 400 (riscatto)
Quattrini 300 (riscatto)

1996-97

Uscite 9.500
Dugarry 6.500
Moro 1.500 (riscatto)
Dionigi 500 (fine pr.)
Cozza 300 (fine prest.)
Sadotti 300 (fine prest.)
Zappella 200 (riscatto)
Cardone 200 (fine pr.)
Reiziger —
Davids —

Entrate 19.000
Toldo 6.000 (riscatto)
Di Canio 5.000
Stroppa 2.000 (risc.)
Cozza 1.500 (comp.)
Bressan 1.500 (riscatto)
Moro 1.200 (comp.)
Sordo 800
Sadotti 700 (comp.)
Cardone 300 (prestito)
Donadoni —
Futre —

Tot. entrate **33.300**
Tot. uscite **47.500**

Totale -14.200

Vittorie: 1 scudetto

JUVENTUS

1995-96

Uscite 32.580
Lombardo 10.000
Jugovic 8.000
Pessotto 7.000
Tacchinardi 3.500 (risc.)
Sorin 1.680
Padovano 1.600
Vierchowod 800

Entrate 30.450
Baggio 18.500
Casiraghi 6.500
Kohler 4.000
Dal Canto 1.000
Giacobbo 450 (risc.)

1996-97

Uscite 34.700
Boksic 14.000
Zidane 7.500
Amoruso 7.000
Vieri 5.000
Iuliano 500 (prestito)
Binotto 500 (riscatto)
Fantini 200 (fine prest.)
Montero —

Entrate 23.000
Ravanelli 18.000
Sartor 1.800
Cammarata 1.600 (r.)
Binotto 1.200 (comp.)
Baccin 200 (prestito)
Fantini 200 (prestito)
Vialli —
Carrera —
Marocchi —

Tot. entrate **53.450**
Tot. uscite **67.280**

Totale -13.830

N.B.: Le cifre sono espresse in milioni di lire.

Vittorie:
1 Coppa Campioni
1 Supercoppa di Lega

A fianco, Moratti con Visconti di Modrone (al centro) e Sandro Mazzola..Nella pagina accanto, sorride assieme a Roy Hodgson

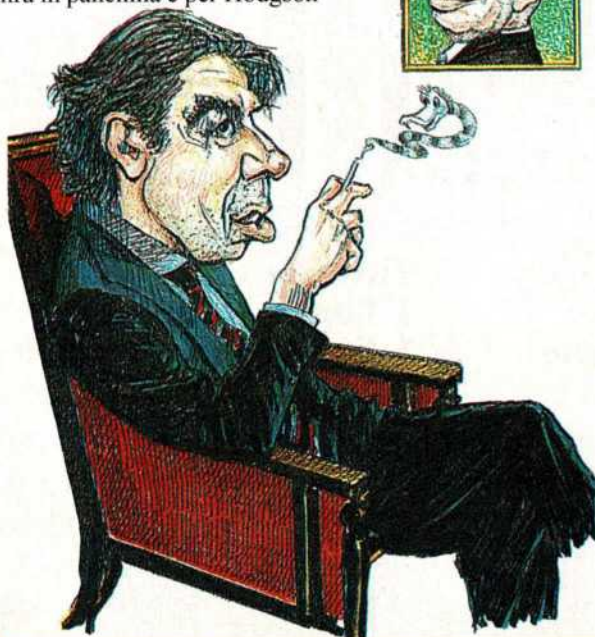
gato per tre anni al Real e dotato di un ingaggio troppo ricco. Moratti non si vuole lasciare andare a scelte isteriche, a licenziamenti anticipati o avventati, ma la verità è che in diciotto mesi di presidenza è mancata una filosofia ispiratrice, un principio portante nelle strategie di mercato.

Ci sono stati tanti soldi e poche idee. «*Il peso degli stipendi della prima squadra e dei tecnici è stato dell'85 per cento sul fatturato netto: una follia*» ha chiarito il direttore generale Luigi Predeval. «*Bisogna arrivare al 60 per cento e non innamorarsi dei calciatori che guadagnano troppo*». Una ricetta che prevederà la riduzione della rosa, con un passaggio da 28 a 24 giocatori. È la medicina che sta dando buoni risultati sul piano societario, con un bilancio che vede diminuire le perdite e che sta andando verso il pareggio. Un'Inter a due velocità: lenta, impacciata, farraginosa in campo, abile, dinamica, veloce nel darsi un assetto da grande club e nel puntare sull'immagine. Nascerà fra pochi giorni a San Siro il primo negozio dedicato al merchandising neraz-

segue

zurro, continueranno gli investimenti sulla comunicazione, che va da Internet fino alle campagne promozionali, sotto la guida di Susanna Wermelinger: «*Abbiamo trovato poco e abbiamo lavorato parecchio per rinforzare il marketing, grazie allo studio della McKinsey, che ha definito le strategie. Il risultato del campo segue solitamente quello della società: speriamo che la regola si ripeta anche all'Inter*».

«*Non mi piace l'atmosfera che c'è nella squadra, è l'atteggiamento mentale che va immediatamente cambiato*» ha confessato Moratti fra una sigaretta e l'altra. Se non ci sarà la reazione attesa, qualche campione tanto coccolato finirà in panchina e per Hodgson calerà la fiducia. Moratti lo vorrebbe più sergente di ferro, meno malleabile, meno incline a cambiare schemi tanto frequentemente. Appaiono queste le soluzioni più rapide per dare finalmente nerbo e carattere all'Inter. Un'Inter che deve crescere, una squadra all'altezza dei progetti della società, in procinto di trasferirsi nella nuova sede di via Durini 24, allestita con computer e alte tecnologie. L'Inter del futuro: finora non proprio vincente e felice come la sognava Moratti...

Matteo Marani

Blob-Hodgson

❑ **A tutti i costi** L'Inter e Moratti vogliono Hodgson a tutti i costi e l'avranno *(ottobre '95)*
❑ **Adesso basta** «Non tollero più sciagure di questo genere, adesso chi sbaglia paga». *Massimo Moratti (ottobre '96)*
❑ **Il migliore** «È un professionista capacissimo, uno che ha migliorato tutti i giocatori con cui ha lavorato». *Erwin Zogg al Corriere dello Sport-Stadio (ottobre '95)*
❑ **Così non va** Moratti: Hodgson, così non va *(ottobre '96)*
❑ **Guarda un po'** «Dico subito che quelli ottenuti finora sono i risultati che mi aspettavo». *Massimo Moratti (ottobre '96)*
❑ **Non mi impegno** D: Pensa di rinnovare il contratto a Hodgson? R: È un problema tra me e lui, ne parleremo al momento giusto. *Massimo Moratti alla Gazzetta dello Sport (ottobre '96)*

Tre risposte sul futuro dell'Inter

Cercasi nuovo Mago

1 Moratti ha speso più di tutti senza vincere niente. Cosa ha sbagliato?

2 Il rapporto con Hodgson è in crisi. Quali sono le colpe dell'inglese?

3 Dal punto di vista tecnico qual è il valore della squadra nerazzurra?

di Adalberto Bortolotti

1 Massimo Moratti non è un presidente come gli altri. Ha vissuto la sua giovinezza nel mito della Grande Inter, non a caso ha richiamato tutti i gloriosi reduci, distribuendo incarichi e prebende, con la munificenza tipica della famiglia. Vuol arrivare subito in cima, per questo spende più del dovuto, inseguendo e conquistando ogni momentaneo amore. Fece così anche il padre, Angelo, che per anni spese e girò a vuoto, facendo strage di sogni e di allenatori, sin quando incontrò Allodi ed Herrera e si stancò di vincere, senza più spendere tanto. Moratti capisce di calcio e questo è paradossalmente un limite, perché lo porta sovente a scavalcare il suo staff, per blitz personali che poi altri debbono faticosamente gestire. Ma con lui l'Inter ha subito ritrovato dignità e amore dei tifosi, nonché un rispetto che non ha sempre accompagnato la generosa gestione di Ernesto Pellegrini. Massimo Moratti cerca, e quando troverà il suo Herrera, avrà un viaggio felice.

2 Roy Hodgson è un buon allenatore, con la Nazionale svizzera ha fatto un eccellente lavoro. È anche simpatico, con un italiano che farebbe l'invidia del doppiatore di Stanlio. Personalmente mi sembra un po' troppo dogmatico, quindi poco flessibile e fantasioso, per venire a capo di una realtà complicata come quella nerazzurra. Il presidente lo riempie di risorse e quindi pretende molto: Hodgson procede a passo cadenzato, badando più ai risultati che allo spettacolo. Con tutti gli attaccanti che ha, avanza Djorkaeff di punta, ritenendo troppo audace l'impegno di un trequartista dietro la coppia d'attacco. Direi che il suo limite è di non pensare abbastanza in grande. Quest'Inter avrebbe bisogno di un condottiero spavaldo, sempre disposto a lanciare la sfida, un Herrera moderno, provocatore e galvanizzatore. Hodgson è invece un inglese molto realista, ha voluto Sforza, inappuntabile esecutore di ordini, ha fatto fuori Roberto Carlos, talento un po' sopra le righe, che però con Capello sta incantando Madrid. Moratti vorrebbe l'eterno technicolor e Hodgson viaggia in grigio, questo mi sembra il contrasto di fondo.

3 Confesso che l'Inter era (e resta, perché no?) la mia personale favorita al titolo. Nessuno vanta un organico altrettanto sfarzoso. Certo, sottilizzando, la difesa non è il massimo della vita, ma le alternative sono tante che una scelta oculata dovrebbe sempre mandare in campo un buon reparto (Pagliuca e Angloma, nei rispettivi ruoli, sono al top). Il centrocampo non ha confronti: nazionali d'Argentina (Zanetti), Francia (Djorkaeff), Inghilterra (Ince), Olanda (Winter) e Svizzera (Sforza). Fra Zamorano, Branca e Ganz, come scegli, scegli bene. E i rincalzi, di qualità, sono un esercito. Ci vorrà tempo e fantasia, ma quest'Inter, obiettivamente, non ha problemi. Ha potenzialità immense, sin qui in gran parte inespresse. E, se non sbaglio, non ha ancora perduto, fra campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia.

L'isola d'Elber
Stoccarda sogna con i gol del brasiliano

PER GUERIN SPORTIVO L'ARCHIVIO

Provaci ancora, Franco!

Quest'anno, una sola vittoria (il Trofeo Berlusconi, a fianco) e poi l'infortunio: ma adesso Franco Baresi è pronto per il rientro

IL CAMPIONATO RIPRENDE COSÌ

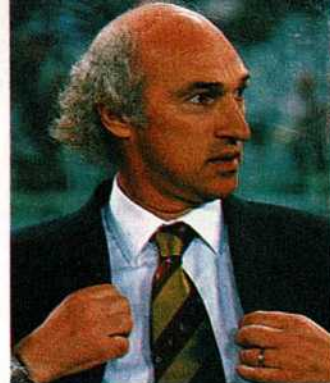
Il prossimo turno...
13 ottobre/5. giornata - ore 15.30

Bologna-Sampdoria
Cagliari-Parma
Fiorentina-Lazio*
Inter-Piacenza*
Napoli-Udinese
Perugia-Atalanta
Reggiana-Verona
Roma-Milan*
Vicenza-Juventus
* sabato 12 ore 20,30

... e quello successivo
20 ottobre/6. giornata - ore 15.30

Bologna-Fiorentina
Juventus-Inter*
Lazio-Cagliari
Milan-Napoli
Parma-Perugia
Piacenza-Reggiana
Sampdoria-Atalanta
Udinese-Vicenza
Verona-Roma
* ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**10**	4	3	1	0	6	3	2	2	0	0	3	1	2	1	1	0	3	2
Milan	**9**	4	3	0	1	10	4	2	2	0	0	7	1	2	1	0	1	3	3
Inter	**8**	4	2	2	0	4	2	2	1	1	0	2	1	2	1	1	0	2	1
Parma	**7**	4	2	1	1	7	4	2	2	0	0	6	2	2	0	1	1	1	2
Bologna	**7**	4	2	1	1	6	4	2	1	0	1	2	2	2	1	1	0	4	2
Roma	**7**	4	2	1	1	7	6	2	1	0	1	4	5	2	1	1	0	3	1
Udinese	**7**	4	2	1	1	5	4	2	0	1	1	2	3	2	2	0	0	3	1
Napoli	**7**	4	2	1	1	3	4	2	1	1	0	2	1	2	1	0	1	1	3
Vicenza	**6**	4	2	0	2	8	6	2	1	0	1	4	3	2	1	0	1	4	3
Sampdoria	**6**	4	2	0	2	6	4	2	1	0	1	2	2	2	1	0	1	4	2
Piacenza	**5**	4	1	2	1	3	4	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	2	4
Cagliari	**4**	4	1	1	2	6	6	2	1	0	1	3	2	2	0	1	1	3	4
Fiorentina	**4**	4	1	1	2	6	7	2	1	0	1	4	4	2	0	1	1	2	3
Lazio	**4**	4	1	1	2	3	4	2	1	0	1	2	2	2	0	1	1	1	2
Perugia	**3**	4	1	0	3	2	6	2	1	0	1	2	2	2	0	0	2	0	4
Reggiana	**2**	4	0	2	2	4	6	2	0	2	0	2	2	2	0	0	2	2	4
Atalanta	**2**	4	0	2	2	4	9	2	0	2	0	3	3	2	0	0	2	1	6
Verona	**1**	4	0	1	3	3	10	2	0	1	1	2	4	2	0	0	2	1	6

Clou della quinta di campionato, illuminata dai riflettori della pay-tv, Roma-Milan è partita che propone automaticamente un suo personaggio chiave, da poco tempo sulle nostre ribalte e già prepotente protagonista, nel bene e nel male. Il conducator argentino voluto da Sensi per la gloria giallorossa, Carlos Bianchi, deve infatti in gran parte al Milan il suo recente, alto gradimento a livello internazionale. Goleador straripante in Francia, tanto da offuscare Platini, era rientrato in patria a carriera conclusa per assemblare, su criteri tattici assolutamente personali, il Vélez Sarsfield, la squadra che l'aveva lanciato in orbita come attaccante micidiale. In Argentina, il calcio non conosce mezze misure. O è spudoratamente offensivo come lo concepisce Cesar Luis Menotti, el flaco, o è cinicamente ostruzionistico, secondo

ControCronaca

di Gianni de Felice

Il doping "utile"

Accade così che, senza armi né mezzi, la struttura di controllo (dell'antidoping, ndr) *alzi bandiera bianca a pochi mesi dal suo pomposo e strombazzato insediamento: mentre un settore vitale del nostro sport come il ciclismo è ormai squassato da una sperimentazione selvaggia che solo per caso non ha prodotto finora eventi drammatici. Eppure, fioccano le denunce su corridori costretti dall'addensamento del flusso sanguigno prodotto dalle massicce assunzioni di eritropoietina a dormire con accanto i rulli per poter fluidificare il sangue ed evitare rischi profondi e danni irreversibili; per non parlare della ridicola situazione che vede i ciclisti italiani trasformati in una sorta di mandrilli, tutti o quasi con dosi "naturali" così alte di testosterone... (***Elio Trifari*** *- La Gazzetta dello Sport Magazine)*

Denuncia diretta, circostanziata, gravissima, che non reca la firma di un giovane cronista in vena di scoop scandalistici. L'ingegner Elio Trifari, vicedirettore della rosea e responsabile del suo supplemento a rotocalco, è uno dei massimi esperti italiani di atletica leggera e uno dei nostri giornalisti sportivi più preparati e più seri: chissà se non è proprio per questo che lo vediamo così poco in tivù. Innamorato di sport e olimpismo, stavolta ha puntato l'indice accusatore contro "santuari" precisamente identificati. Aspettiamo la risposta del Coni, accusato di aver diluito la sua crociata antidoping nelle lungaggini di una burocrazia "ottusa quando non sospetta". Della Federazione ciclistica – alla quale la Gazzetta è pure così vicina per l'organizzazione del Giro e di altre grandi corse – accusata di indifferenza dinanzi allo spettacolo di corridori potenziati a ormoni e globuli rossi. Dei ciclisti stessi e magari anche di qualche atleta, leggero o pesante. Della Federmedici, sempre così rispettosa, forse anche troppo, delle altrui autonomie. Nell'attesa immaginiamo uno scenario. Un giorno la pratica del doping viene davvero abbandonata dagli atleti di tutto il mondo, che perdono resistenza e quindi non possono più allenarsi con l'intensità fino allora sostenuta. Il livello delle prestazioni estreme decade. I campioni vanno tutti più piano. Si diradano fino a scomparire i record durante Olimpiadi, Mondiali, Europei. Delusi nell'ingenua aspettativa della straordinarietà e del "sempre di più", gli spettatori occasionali non sono più attratti: restano fedeli alle telecronache sportive solo i competenti, i tecnici, i veri appassionati di sport, che sono tanti ma non mi-

Sarà lui l'uomo chiave sotto i riflettori di Roma-Milan

Notte in Bianchi

Il big match ripropone il duello fra l'argentino e i rossoneri. Nel 1994, quando era alla guida del Vélez, vinse lui

di Adalberto Bortolotti

la ricetta di Carlos Bilardo, el narigón. Poiché Menotti e Bilardo sono stati i due tecnici che hanno regalato all'Argentina i titoli mondiali della sua storia (rispettivamente nel '78 e nell'86), attorno a loro si sono formate due scuole, il menottismo e il bilardismo.

Bene, Bianchi rifiutò subito di schierarsi, costruì una squadra senza stelle e rivoluzionaria nella disposizione in campo e vinse, d'acchito, la Coppa Libertadores. Nella finale intercontinentale, dicembre '94, il piccolo Vélez arrivò a Tokyo come vittima sacrificale dell'invulnerabile Milan di Capello. Alla faccia della par condicio, i giapponesi pagarono al Milan un ingaggio doppio, rispetto agli argentini. Ma in campo vinse il Vélez, due a zero, gol del vituperato Trotta, su rigore, e di Asad, imprendibile per un Costacurta frastornato. Da quel giorno, la fama di Bianchi varcò i confini nazionali e si può quindi dire che sia stato il Milan, in ultima analisi, a farlo arrivare sino a Roma (col fedele Trotta al seguito).

Sono passati quasi due anni, ed eccoli di fronte, Bianchi con una Roma che sta cercando di plasmare a sua immagine e somiglianza, trovando non poche resistenze, e il Milan che dal duro Capello è passato al morbido Tabarez, morbido si fa poi per dire, chiedere a Ielpo e a Baggio. Ma nel nuovo sport senza frontiere, è assolutamente normale che Roma e Milan propongano in panchina un duello sudamericano, come se accanto all'Olimpico non scorresse il Tevere, bensì il Rio de La Plata. Bianchi contro Tabarez, Argentina contro Uruguay, lo Stregone contro il Maestro. Ma è letteratura.

La realtà parla di una Roma interessante e incompleta, con lampi di grandezza e improvvise cadute o viceversa. Dalla conquista di Vicenza alla resa davanti alla Samp, al riscatto in Coppa, alla fiacca prestazione di Reggio Emilia. La Roma ha molti attaccanti, fra i quali operare una difficile scelta (anche perché Bianchi a me pare più bilardista che menottista, e di punte non ama mandarne in campo troppe), e pochi difensori, specie sin quando Trotta, auspicato come il messia, apparirà un pesce fuor d'acqua. Sinora è vissuta delle prodezze di Fonseca e dello slancio di Tommasi, la rivelazione. Il suo talento, Totti, è fuori uso, ma l'impressione è che non troverà molto spazio, tatticamente.

Il Milan, beh, sapete tutto delle sue traversie, del suo avvio in salita, delle polemiche e delle sconfitte (la caduta davanti alla Samp di Eriksson è la costante delle due avversarie), ma anche della poderosa risalita, dopo la partita della svolta, a Bologna. Simone e Weah hanno il gol sempre in canna e questo ha consentito di ridurre al minimo i guasti di una difesa oggettivamente impresentabile, con Maldini, Costacurta e lo stesso Panucci in vistosa carenza di condizione. Ma preme ormai l'eterno Baresi, per il ritorno in sala macchine, e può anche darsi che basti, per ritrovare la rotta. Il Milan ha superiore potenziale e non ha tempo da perdere, con la Juve là davanti. La Roma ha traguardi meno immediati, ma Bianchi annusa l'ambiente e sa che solo conquiste di prestigio, come sarebbe una vittoria sul Milan, gli possono consegnare credibilità, e quindi facilità di lavoro. A occhio, sulla fragile linea difensiva disegnata da Trotta, i guastatori rossoneri dovrebbero combinare autentici sfracelli. Ricordando il Vélez, e la sua beffa crudele, le sicurezze però vacillano.

---

liardi. Il calo del coinvolgimento popolare allontana sponsor e pubblicitari: i grandi network, non trovando a chi vendere i programmi sportivi, non comprano più "diritti di ripresa" dagli organizzatori. Lo sport si rimette il saio francescano. Chi ha interesse a che questo accada? Nessuno. Allora si riconosca che, purtroppo, anche il doping serve per far muovere la mostruosa macchina dello sport moderno. Si dica, senza ipocrisie, che il doping è il prezzo che "questo" sport – così come l'abbiamo voluto, sempre più grande, più ricco, più esteso, più clamoroso, numeroso, prosperoso, pieno di viaggi, di omaggi, di ingaggi, di lettori, telespettatori, allenatori, direttori, dottori – deve pagare per il suo vertiginoso sviluppo. E rassegniamoci, a ciglio asciutto, anche alla morte per doping: così come, in nome del progresso e dei suoi tanti comfort, ci siamo rassegnati – senza più farci caso – alla morte per auto, moto, bici, aereo, elettricità e lento avvelenamento da aria metropolitana e/o commestibili industriali. Ma troviamo il coraggio di ammetterlo. E smettiamo di sussurrarci, con ancor più cinica ironia, che questo antidoping salva solo chi ci lavora.

Stiamo lavorando su un sito Internet, sullo sviluppo multimediale del Parma Calcio attraverso Cd-Rom, su progetti speciali e iniziative in campo sociale e cittadino. Quel che riscontro è la mancanza di fantasia: si bada troppo alla quotidianità e poco agli sviluppi futuri». (**Michele Uva** - *Il Sole-24 Ore*).

Auguri al nuovo direttore esecutivo del Parma. Ma Ancelotti continui a dedicarsi, almeno lui, ancorché senza fantasia, alle banali cure della quotidianità. Senza la quale sarebbero assai precari i multimediali "sviluppi futuri".

La storia di Maradona, di questo piccolo grande uomo in perenne conflitto interiore, non è solo drammatica, e Dio voglia che mai diventi tragica, ma anche didattica. È una lezione continua di vita dove il bene s'alterna con il male senza sovrapposizioni o sconfinamenti: o l'uno o l'altro con una solarità difficilmente riscontrabile. A scuola un testo del genere sarebbe di grande utilità pedagogica... (**Filippo Grassia** - *Il Giornale*)

Mah. Se invece che a Maradona fosse appertenuta a un ciccilloesposito qualunque, la storia sarebbe stata non "una lezione continua di vita", con ipotetiche virtù pedagogiche, ma solo uno sciaguratissimo cattivo esempio. Com'è vero che la musica non la fa lo spartito, ma il maestro. Mi viene in mente la storiella del giovane che confessa al padre di essere gay. E il padre incredulo: ma tu sei uno stilista famoso? No. Scrivi libri impegnati? No. Fai il regista? No. Sei una star della tivù? No. Frequenti i salotti intellettuali? No. Hai una villa a Capri o a Mikonos? No. E allora, figlio mio, tu non sei gay; sei ricchione.

L'argentino è vivo

Fermo da mesi per un infortunio, il regista capellone è rientrato in squadra: saprà dare un gioco al Real?

Fabio Capello ha vinto la prima battaglia: il Real Madrid ha conquistato la testa della classifica. Con gli stessi punti del Barcellona ma con una miglior differenza reti. Che in Spagna è decisiva per l'assegnazione del titolo. Dopo un avvio stentato, il Real sembra avere trovato le giuste cadenze. Raúl continua a segnare e Suker si è finalmente sbloccato. Un gol a Oviedo, un altro contro l'Espanyol nell'ultimo turno. Il croato, nelle giornate di vena, diventa un'arma micidiale a disposizione di Capello. Che finalmente può contare anche su Fernando Redondo, l'elegante regista argentino reduce da un lungo infortunio. Redondo è rientrato in occasione dell'amichevole con l'Atlético Celaya, la squadra messicana in cui militano due vecchie glorie del Real Madrid, Butragueño e Michel. Con Redondo in cabina di regia, la squadra di Capello potrebbe finalmente offrire anche un po' di spettacolo agli esigenti tifosi madridisti, che per ora si sono dovuti accontentare... solo dei risultati. □

Sopra, Fernando Redondo: sta per prendere la nazionalità spagnola

Via Aragonés, arriva Valdano

È finito il tormentone Aragonés: il tecnico del Valencia è stato esonerato. A volere il suo licenziamento non è stato Romario, con il quale aveva bene o male ricucito dopo le scaramucce di inizio campionato. Determinante l'ultimatum che il consiglio direttivo del club aveva imposto al presidente Francisco Roig: *«O lui, o noi»*. Di parere completamente opposto i giocatori. Il capitano Francisco Camarasa ha definito, anche a nome dei compagni, l'allontanamento di Luis Aragonés *«una follia»*. Il posto di Aragonés sulla panchina del Valencia è stato preso da Jorge Valdano, campione di Spagna due anni fa con il Real Madrid e licenziato durante la scorsa stagione.

Finché la basca va

Athletic Bilbao-Real Sociedad è una sfida particolarmente sentita: è in palio la supremazia delle Province Basche, un'area della Spagna a sé stante, con una forte spinta autonomista, dove il calcio è molto popolare. Sono originari di queste terre alcuni dei migliori calciatori spagnoli di sempre. In particolare portieri: da Ricardo Zamora a Zubizarreta passando per Iribar e Arconada. Questa volta hanno nettamente vinto i biancazzurri di San Sebastián. La squadra di Javier Irureta, che naviga nei quartieri alti della classifica, sembra in grado di lottare per un piazzamento di prestigio. Non così l'Athletic Bilbao, alle prese con molti problemi. la sua sarà una stagione difficile, anche se l'allenatore Luis Fernandez rimane ancora ottimista. □

Per l'Extremadura è davvero durissima

«Gli arbitri sono dei mafiosi. Qualcuno dovrebbe decidersi a metterli in carcere». Lo ha detto Pedro Nieto, presidente dell'Extremadura, la neopromossa che in sei partite ha collezionato altrettante sconfitte. I direttori di gara avranno le loro colpe, ma l'Extremadura ha dimostrato di non essere in grado di reggere il confronto con gli altri club della Liga. Un po' come l'Hercules di Damiano Longhi, alla quinta sconfitta consecutiva. Soltanto il Logroñés, che nell'ultimo turno si è imposto a Valencia, sembra non accusare il passaggio dalla seconda alla prima divisione. In estate, però, si era cautelato con ben nove acquisti, fra cui il veterano Rubén Sosa e il veloce Morales, grande promessa del Real Madrid di qualche anno fa. □

PRIMERA DIVISION
6. GIORNATA

Real Madrid-Espanyol Barcellona 2-0
Raúl 6', Suker 25'
Deportivo La Coruña-Rayo Vallecano 1-1
Guilherme (R) 66', Manjarin (D) 73'
Extremadura-Santander 1-2
Correa (S) 25', Antonio (E) 70', Bestschastnykh (S) 86'
Sporting Gijón-Compostela 1-1
Salinas (S) 12', Penev (C) 92'
Valladolid-Saragozza 1-1
Peternac (V) 11', Poyet (S) 68'
Barcellona-Tenerife 1-1
Popescu (B) 79', Juanele (T) 83'
Celta Vigo-Oviedo 3-1
Gudelj (C) 16' e 27', Oli (O) 47', Del Solar (C) 63'
Athletic Bilbao-Real Sociedad 1-3
Craioveanu (R) 24', De Paula (R) 31', Ziganda (A) 36', Idiakez (R) 82'
Hércules Alicante-Betis Siviglia 0-1
Alfonso 74'
Valencia-Logroñés 0-1
Morales 28'
Siviglia-Atlético Madrid 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	14	6	4	2	0	11	4
Barcellona	14	6	4	2	0	16	10
Betis Siviglia	13	6	4	1	1	11	3
Deportivo La Coruña	12	6	3	3	0	11	4
Real Sociedad	11	6	3	2	1	8	5
Tenerife	10	6	3	1	2	15	5
Atlético Madrid	10	6	3	1	2	9	5
Logroñés	10	6	3	1	2	7	7
Santander	10	6	3	1	2	8	9
Oviedo	9	6	3	0	3	10	10
Valladolid	8	6	2	2	2	6	4
Sporting Gijón	8	6	2	2	2	7	11
Rayo Vallecano	7	6	2	1	3	10	7
Espanyol Barcellona	7	6	2	1	3	11	10
Valencia	7	6	2	1	3	8	7
Celta Vigo	7	6	2	1	3	6	9
Athletic Bilbao	7	6	2	1	3	8	13
Compostela	7	6	2	1	3	6	13
Saragozza	6	6	1	3	2	9	12
Siviglia	4	6	1	1	4	3	6
Hércules Alicante	3	6	1	0	5	2	14
Extremadura	0	6	0	0	6	3	17

Svezia

22. GIORNATA

Halmstad-Oddevold 3-0

Mattias Karlsson 8', Robert Andersson 62' rig., Anders Nilsson 86'

Umeå-Trelleborg 4-2

Krister Lundgren (U) 24' e 48', Jörgen Lundgren (U) 27', Joachim Karlsson (T) 44' e 83', Steve Galloway (U) 72'

Malmö-Öster 2-2

Andreas Bild (O) 8', Hans Eklund (O) 45', Yksel Osmanovski (M) 48', Niclas Kindvall (M) 87'

Norrköping-Helsingborg 0-1

Ulrik Jansson 66'

Örebro-AIK 0-2

Pascal Simpson 11', Cesar Pacha 88'

Örgryte-Göteborg 0-0

Djurgården-Degerfors 3-2

Jesper Jansson (Dn) 29', Dusko Radinovic (Ds) 55', Fredrik Dahlstrom (Dn) 63', Zoran Stojcevski (Dn) 79', Marino Rahmberg (Ds) 93'

23. GIORNATA

AIK-Umeå 1-1

Steve Galloway (U) 5', Pierre Gallo (A) 69'

Oddevold-Djurgården 1-2

Bo Andersson (D) 22', Mikael Larsson (O) 33', Zoran Stojcevski (D) 73'

Helsingborg-Örgryte 2-1

Roland Nilsson (H) 17' rig. e 28', Jonas Nilsson (O) 60'

Norrköping-Örebro 1-3

Robert Steiner (N) 4', autorete (O) 50', Daniel Tjernström (O) 75', Dan Sahlin (O) 84'

Halmstad-Malmö 2-3

Anders Andersson (M) 14', autorete (H) 31', Robert Andersson (H) 42', Yksel Osmanovski (M) 56' e 62'

Degerfors-Trelleborg 3-1

Milenko Vukcevic (D) 22' e 38', Fredrik Sandell (T) 32', Marino Rahmberg (D) 34'

Goteborg-Oster 5-1

Andreas Andersson (G) 28', Magnus Erlingmark (G) 44', Niclas Alexandersson (G) 64', Jesper Blomqvist (G) 73', Hans Eklund (O) 88', Stefan Pettersson (G) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	45	23	13	6	4	45	19
Helsingborg	41	23	12	5	6	34	20
Malmö	37	23	10	7	6	26	23
AIK	36	23	10	6	7	30	19
Halmstad	34	23	9	7	7	29	29
Norrköping	33	23	9	6	8	30	25
Örebro	33	23	10	3	10	28	27
Degerfors	33	23	9	6	8	31	36
Öster	31	23	9	4	10	32	35
Örgryte	30	23	8	6	9	26	24
Trelleborg	27	23	8	3	12	31	41
Djurgården	24	23	7	3	13	23	35
Umeå	24	23	6	6	11	28	43
Oddevold	19	23	5	4	14	18	35

Eire

6. GIORNATA: Bray Wanderers-UC Dublino 0-2; Derry City-Sligo Rovers 0-0; Dundalk-Shamrock Rovers 4-1; Home Farm-Bohemians Dublino 0-3; St Patrick's Athletic-Cork City 1-1; Shelbourne-Finn Harps Dublino 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians Dublino	16	6	5	1	0	13	3
Derry City	14	6	4	2	0	10	4
Finn Harps Dublino	12	6	4	0	2	11	8
Sligo Rovers	12	6	3	3	0	10	7
UC Dublino	9	6	3	0	3	9	5
Shelbourne	7	6	2	1	3	6	7
Shamrock Rovers	7	6	2	1	3	5	8
Dundalk	7	6	2	1	3	7	11
St Patrick's Athletic	6	6	1	3	2	5	6
Cork City	4	6	1	1	4	6	8
Bray Wanderers	4	6	1	1	4	5	13
Home Farm	2	6	0	2	4	5	12

MARCATORI: **4 reti:** Speak (Finn Harps).

Galles

9. GIORNATA: Aberystwyth Town-Carmarthen Town 2-0; Briton Ferry-Ton Pentre 0-2; Connah's Quay Nomads-Holywell Town 0-0; Conwy Utd-Cemaes Bay 0-0; Ebbw Vale-Barry Town 1-1; Flint Town-Caernarfon Town 0-3; Inter Cardiff-Cwmbran Town 1-1; Porthmadog-Bangor City 2-0; Rhyl-LLansantffraid rinviata; Welshpool-Caersws 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Conwy Utd	22	9	7	1	1	22	7
Newtown	19	8	6	1	1	19	6
Caernarfon Town	18	8	5	3	0	13	5
Inter Cardiff	17	8	5	2	1	15	7
Ton Pentre	16	8	5	1	2	16	8
Porthmadog	16	9	5	1	3	15	9
Cemaes Bay	15	9	4	3	2	13	13
Barry Town	14	6	4	2	0	13	2
Cwmbran Town	13	8	4	1	3	16	13
Bangor City	13	9	4	1	4	11	13
Ebbw Vale	11	8	3	2	3	11	6
Connah's Quay	11	8	3	2	3	15	16
LLansantffraid	10	8	2	4	2	15	15
Welshpool	8	8	2	2	4	9	16
Caersws	8	9	2	2	5	11	19
Flint Town	8	8	2	2	4	7	15
Carmarthen Town	7	8	2	1	5	10	18
Aberystwyth Town	4	8	1	1	6	7	16
Rhyl	3	6	1	0	5	7	14
Briton Ferry	3	8	1	0	7	4	16
Holywell Town	2	9	0	2	7	5	20

San Marino

GIRONE A

1. GIORNATA: Tre Fiori-Juvenes 1-1; Cailungo-Folgore 2-0; Dogana-Fiorita 0-4; Cosmos-Tre Penne 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorita	3	1	1	0	0	4	0
Cailungo	3	1	1	0	0	2	0
Cosmos	3	1	1	0	0	1	0
Juvenes	1	1	0	1	0	1	1
Tre Fiori	1	1	0	1	0	1	1
Tre Penne	0	1	0	0	1	0	1
Folgore	0	1	0	0	1	0	2
Dogana	0	1	0	0	1	0	4

GIRONE B

1. GIORNATA: Faetano-Montevito 6-1; Domagnano-San Giovanni 1-0; Murata-Pennarossa 1-0; Virtus-Libertas 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	3	1	1	0	0	6	1
Domagnano	3	1	1	0	0	1	0
Murata	3	1	1	0	0	1	0
Virtus	3	1	1	0	0	1	0
Libertas	0	1	0	0	1	0	1
Pennarossa	0	1	0	0	1	0	1
San Giovanni	0	1	0	0	1	0	1
Montevito	0	1	0	0	1	1	6

MARCATORI: **4 reti:** Denis Mularoni (Faetano).

Lituania

10. GIORNATA: Inkaras Grifas Kaunas-Zalgiris Vilnius 1-1; Ekranas Panevezys-FBK Kaunas 1-0; Atlantas Klaipeda-Panerys Vilnius 0-1; Zalgiris 2 Vilnius-Kareda Siauliai 1-1. RECUPERI: Kareda Siauliai-Ekranas Panevezys 1-1; Zalgiris Vilnius-Panerys Vilnius 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kareda Siauliai	21	10	6	3	1	19	6
Zalgiris Vilnius	20	10	6	2	2	27	8
FBK Kaunas	17	10	5	2	3	17	11
Inkaras Grifas Kaunas	16	9	4	4	1	13	5
Atlantas Klaipeda	10	10	3	1	6	9	25
Panerys Vilnius	9	10	2	3	5	10	18
Ekranas Panevezys	8	10	1	5	4	9	15
Zalgiris 2 Vilnius	5	9	1	2	6	6	22

Belgio

9. GIORNATA

Lommel-Genk 0-0

Mouscron-St. Trond 5-0

L. Mpenza 48' e 66', M. Mpenza 51' e 77', Molnar aut. 61'

Anderlecht-Lierse 0-0

Cercle Bruges-Harelbeke 1-2

De Clercq (H) 12', Cooreman (C) 43', Verschelden (H) 58'

Anversa-Gand 3-1

Jbari (G) 60', Kiekens (A) 62' e 66', Herreman (A) aut. 80'

Charleroi-FC Bruges 3-0

Casto 15' e 83', Chirilov 86'

Malines-RWDM 0-2

Laeremans 58', Haydock 74'

Eendracht Aalst-Standard 1-2

Wamberto (S) 20', Thiys (S) 35', Lauwers (E) 76' rig.

Lokeren-Germinal Ekeren 0-1

Verstraeten 11'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	21	9	7	0	2	16	10
FC Bruges	18	9	5	3	1	19	9
Mouscron	18	9	5	3	1	19	9
Anderlecht	17	9	4	5	0	17	4
Gand	14	9	4	2	3	17	17
Charleroi	13	9	4	1	4	16	13
Lommel	13	9	3	4	2	13	15
Anversa	13	8	4	1	3	12	14
Lierse	12	9	2	6	1	11	7
Genk	11	9	2	5	2	9	10
Eendracht Aalst	10	9	2	4	3	12	13
RWDM	10	9	2	4	3	8	11
Lokeren	9	8	2	3	3	11	9
Harelbeke	9	9	2	3	4	9	12
Malines	8	9	1	5	3	12	16
Germinal Ekeren	8	9	2	2	5	8	13
St. Trond	5	9	1	2	6	12	27
Cercle Bruges	3	9	0	3	6	8	20

Russia

30. GIORNATA: Torpedo Mosca-Lokomotiv Nizhnyj Novgorod 0-0; Rostselmash Rostov-Tekstilshchik Kamyshin 2-1; Zenit San Pietroburgo-Lada Togliatti 2-1; Zhemchuzhina Sochi-CSKA Mosca 0-1; Baltika Kaliningrad-Lokomotiv Mosca 0-1; KamAZ Naberezhnyje Chelny-Spartak Mosca 1-2; Dinamo Mosca-Krylya Sovetov Samara 2-1; Uralmash Ekaterinburg-Chernomorets Novorossijsk 4-0; Alaniya Vladikavkaz-Rotor Volgograd 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rotor Volgograd	63	30	19	6	5	55	24
Alaniya Vladikavkaz	63	30	19	6	5	56	32
Spartak Mosca	62	30	18	8	4	60	28
Dinamo Mosca	61	30	18	7	5	50	27
CSKA Mosca	60	30	18	6	6	52	29
Lokomotiv Mosca	49	30	13	10	7	39	26
Lokomotiv N. Novg.	42	30	12	6	12	32	41
Torpedo Mosca	41	30	10	11	9	36	37
Zenit San Pietroburgo	40	30	12	4	14	29	32
Krylya Sovetov Sam.	38	30	10	8	12	25	35
Baltika Kaliningrad	37	30	9	10	11	33	32
Rostselmash Rostov	34	30	9	7	14	49	52
Chernomorets Nov.	32	30	9	5	16	30	46
Zhemchuzhina Sochi	31	30	9	4	17	31	50
KamAZ Nab. Chelny	27	30	7	6	17	33	49
Uralmash Ekaterinb.	27	30	6	9	15	34	52
Tekstilshchik Kamyshin	20	30	3	11	16	21	41
Lada Togliatti	18	30	4	6	20	17	49

Grecia

COPPA

2. TURNO: Elefsina-Doxa Virona 1-0 0-0; Panionios-Rethimniakos 2-0 3-0; Lyki-Anagennisi Karditsas 3-0 1-0; Panetolikos-Ethnikos 0-0 rinviata; Naussa-Pierikos 2-0 2-1; Ilissiakos-Ialissos 2-2 2-3; Doxa Dramas-Ethnikos Asteras 1-2 1-4; Iraklis Ptolemaidos-Levadiakos 1-0 0-5; Ergotelis-Panegialios 1-0 1-4; Olympiakos Volu-Anagennisis Artas 2-0 1-2; Pyrgos-Agios Nikolaos 2-0 0-0; Ambelokipi-Panserraikos 2-1 0-1; Larissa-Kalithea 0-0 0-0 3-5 rig.

Profeta in casa

L'uomo nuovo è Joachim Löw: da oscuro "secondo" a capolista della Bundesliga

Quando lo Stoccarda ha perduto Rolf Fringer, il tecnico svizzero chiamato alla guida della rappresentativa elvetica dopo l'Europeo 96, alcuni hanno pensato che in quel momento cominciassero i momenti difficili per il VfB. Per altri, invece, si trattava di un evento positivo, visti i risultati non eccezionali ottenuti da Fringer e, soprattutto, il modulo da lui applicato alla squadra, a lungo andare rivelatosi dannoso. Lo Stoccarda di Fringer, infatti, era formazione dal gioco spettacolare ma scarsamente redditizio, capace di produrre decine di azioni da gol a partita (spesso trasformate dalla micidiale coppia Elber-Bobic) ma anche di farsi mettere sotto da avversari chiaramente inferiori. Colpa di un sistema troppo sfacciatamente offensivo, che non teneva in conto le ovvie necessità di protezione della difesa con un centrocampo che filtrasse adeguatamente. Partito Fringer, lo Stoccarda ha deciso di puntare su Joachim Löw, 36 anni, assistente dell'elvetico. Una scelta di basso profilo, a prima vista, che si è invece rivelata straordinariamente indovinata. Questo Löw, sconosciuto ai più, ha subito trovato la chiave giusta: un muro davanti alla difesa, impersonato dal croato Zvonimir Soldo, davanti a lui un centrocampo abile in chiave distruttiva ma al contempo nell'impostazione della manovra (con gli ottimi Poschner e Schneider, appena convocato in Nazionale), le invenzioni del bulgaro Balakov per mandare in gol i magici Elber e Bobic. Una coppia così se la sognano tutte le squadre tedesche (e non solo): ognuno dei due gioca per sé e per il compagno di linea, entrambi sono fortissimi in acrobazia come sotto porta, tutti e due sanno usare sia la testa che i piedi. Eccellente in campionato, sin dal suo debutto, deludente in nazionale: Fredi Bobic, capace di gol davvero spettacolari, non ha però ancora convinto Berti Vogts. Ma il discorso non è ancora chiuso. □

A sinistra, Joachim Löw, tecnico dello Stoccarda. Sopra, la gioia di Elber dopo un gol

BUNDESLIGA
9. GIORNATA

Bochum-Borussia Dortmund 1-0
Waldoch 63'
St. Pauli-Fortuna Dusseldorf 3-0
Stanislavski 20', Propper 88' e 90'
Borussia M'Gladbach-Monaco 1860 1-0
Villa 83'
Stoccarda-Freiburg 4-2
Bobic (S) 12', Decheiver (F) 17' e 52', Schneider (S) 39', Elber (S) 64' e 68'
Schalke 04-Karlsruhe 0-1
Dundee 12'
Arminia Bielefeld-Werder Brema 3-1
Reeb (A) 18', Labbadia (W) 68', Fuchs (A) 72', Kuntz (A) 90'
Bayern Monaco-Amburgo 2-1
Zickler (B) 7', Sporl (A) 55', Nerlinger (B) 63'
MSV Duisburg-Colonia 3-0
Emmerling 24', Wohlert 41', Bicanic 89'
Bayer Leverkusen-Hansa Rostock 4-1
Beinlich (H) 8', Paulo Sergio (B) 45' e 49', Feldhoff (B) 57', Meijer (B) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stoccarda	22	9	7	1	1	26	8
Bayer Leverkusen	21	9	7	0	2	24	13
Bayern Monaco	20	9	6	2	1	16	9
Karlsruhe	16	9	5	1	3	17	11
Borussia Dortmund	16	9	5	1	3	17	14
Colonia	16	9	5	1	3	13	10
Bochum	15	9	4	3	2	12	12
Werder Brema	13	9	4	1	4	19	13
Fortuna Dusseldorf	13	9	4	1	4	6	13
Borussia M'Gladbach	11	9	3	2	4	10	10
Amburgo	10	9	3	1	5	13	16
Monaco 1860	10	9	3	1	5	13	16
Schalke 04	10	9	2	4	3	9	13
Hansa Rostock	8	9	2	2	5	10	14
MSV Duisburg	8	9	2	2	5	9	14
St. Pauli	8	9	2	2	5	11	19
Arminia Bielefeld	6	9	1	3	5	8	13
Freiburg	6	9	2	0	7	13	28

MARCATORI: **9 reti:** Dundee (Karlsruhe); **7 reti:** Decheiver (Freiburg), Kirsten e Paulo Sergio (Bayer Leverkusen), Elber (Stoccarda).

I giocatori si rivoltano, lo Schalke caccia Berger

Il rovescio interno contro il Karlsruhe ha portato al licenziamento di Jörg Berger, tecnico dello Schalke 04 di Gelsenkirchen. Sotto accusa non tanto i risultati ottenuti dal 52enne tecnico, in carica dall'ottobre del '93, quando la cattiva gestione dei rapporti con i giocatori, sul piede di uno sciopero, che mal sopportavano i suoi metodi. La tifoseria, comunque, si era schierata con lui, dimostrandogli in più modi il proprio appoggio. *«Noi vogliamo Berger», «Senza Berger non andremo lontano. Giocatori, vergognatevi!»* sono stati solamente due dei numerosi striscioni apparsi sabato scorso sugli spalti del Parkstadion. Ma non è bastato, e la testa di Berger è saltata.

Ungheria

7. GIORNATA: BVSC Dreher-Ferencvaros TC 1-2; Innstadt Stadler-Pecs MFC 1-0; MTK Budapest-Gyori ETO 4-0; Vac Izzo-Debrecen VSC 0-2; Csepel Budapest-Ujpesti TE 1-4; Kispest Honved-III kerulet TVE Budapest 2-0; Haladas Vasutas-Vasas Budapest 0-1; Siofok Banyasz-Zalaegerszeg TE 0-2; Bekescsaba-Videoton Szekesfehervar 0-0.
8. GIORNATA: Ferencvaros TC-Haladas Vasutas 2-0; Zalaegerszeg TE-Kispest Honved 1-2; Pecs MFC-BVSC Dreher 1-2; Vasas Budapest-Videoton Szekesfehervar 1-0; Debrecen VSC-Csepel Budapest 3-0; Siofok Banyasz-Bekescsaba 0-0; Ujpesti TE-Innstadt Stadler 0-0; Gyori ETO-Vac Izzo 0-0; III kerulet TVE Budapest-MTK Budapest 2-7.
9. GIORNATA: BVSC Dreher-Ujpesti TE 1-2; MTK Budapest-Zalaegerszeg TE 1-0; Csepel Budapest-Gyori ETO 1-2; Vac Izzo-III kerulet TVE Budapest 3-2; Innstadt Stadler-Debrecen VSC 1-3; Haladas Vasutas-Pecs MFC 6-0; Videoton Szekesfehervar-Ferencvaros TC 0-2; Bekescsaba-Vasas Budapest 3-3; Kispest Honved-Siofok Banyasz 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK Budapest	27	9	9	0	0	28	6
Ujpesti TE	22	9	7	1	1	23	7
Ferencvaros TC	22	9	7	1	1	19	10
Vasas Budapest	20	9	6	2	1	14	6
Debrecen VSC	19	9	6	1	2	22	10
Haladas Vasutas	14	9	4	2	3	14	8
Kispest Honved	14	9	4	2	3	16	14
Gyori ETO	14	9	4	2	3	8	12
Videoton Szekesf.	12	9	3	3	3	11	9
BVSC Dreher	11	9	3	2	4	11	11
Zalaegerszeg TE	10	9	3	1	5	11	17
Bekescsaba	9	9	2	3	4	12	13
III kerület TVE	8	9	2	2	5	11	20
Vac Izzo	7	9	2	1	6	12	18
Csepel Budapest	5	9	0	5	4	7	15
Innstadt Stadler	5	9	1	2	6	4	15
Siofok Banyasz	4	9	1	1	7	3	18
Pecs MFC	4	9	1	1	7	6	23

Slovenia

10. GIORNATA: Maribor Branik-Rudar Velenje 2-1; Mura Murska Sobota-Primorje Ajdovscina 1-3; HIT Nova Gorica-AS Beltinci 1-0; SCT Olimpija Ljubljana-NK Koper 3-1; Publikum Celje-Korotan Prevalje 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Primorje Ajdovscina	21	10	6	3	1	24	6
Maribor Branik	20	10	6	2	2	25	9
Rudar Velenje	18	10	5	3	2	11	12
HIT Nova Gorica	17	10	5	2	3	12	7
Publikum Celje	14	10	4	2	4	18	14
Mura Murska Sobota	14	10	4	2	4	11	13
AS Beltinci	11	10	3	2	5	12	23
NK Koper	8	10	2	2	6	8	21
SCT Olimpija Ljubljana	7	10	1	4	5	6	12
Korotan Prevalje	7	10	1	4	5	3	13

MARCATORI: **8 reti:** Vulic (Primorje).

Fär Øer

15. GIORNATA: VB Vagur-B36 Torshavn 1-3; B68 Toftir-KI Klaksvik 0-4; HB Torshavn-IF Fuglafjordur 5-0; FSV Vagar-TB Tvoroyri 5-1; GI Gota-B71 Sandur 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	33	15	10	3	2	45	12
KI Klaksvik	30	15	8	6	1	40	16
HB Torshavn	29	15	9	2	4	35	22
B36 Torshavn	26	15	7	5	3	27	19
VB Vagur	22	15	7	1	7	18	22
IF Fuglafjordur	19	15	5	4	6	23	27
B68 Toftir	15	15	4	3	8	20	30
B71 Sandur	14	15	3	5	7	18	35
TB Tvoroyri	10	15	2	4	9	17	38
FSV Vagar	10	15	3	1	11	16	38

Cipro

3. GIORNATA: Omonia Nicosia-Olympiakos Nicosia 0-0; Aris Limassol-APEP Pitsilias 2-1; Paralimni-AEK Larnaca 1-2; Alki Larnaca-Anagennisi Artas 2-2; APOP Paphos-Apollon Limassol 0-2; Apoel Nicosia-Salamina 3-1; Anortosis Famagosta-Ehtnikos Achnas 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosis Famagosta	9	3	3	0	0	9	1
AEK Larnaca	9	3	3	0	0	7	3
Apoel Nicosia	6	3	2	0	1	8	6
Aris Limassol	6	3	2	0	1	5	3
Apollon Limassol	6	3	2	0	1	3	1
Ehtnikos Achnas	6	3	2	0	1	2	1
Paralimni	4	3	1	1	1	4	4
Olympiakos Nicosia	4	3	1	1	1	1	4
APOP Paphos	3	3	1	0	2	7	9
Omonia Nicosia	1	2	0	1	1	2	3
Salamina	1	2	0	1	1	3	5
Alki Larnaca	1	3	0	1	2	2	5
Anagennisi Artas	1	3	0	1	2	4	9
APEP Pitsilias	0	3	0	0	3	3	6

MARCATORI: **5 reti:** Gogic (Anortosis); **4 reti:** Andreu (Salamina).

Austria

11. GIORNATA
Sturm Graz-Austria Vienna 4-1
Purk (S) 4', Giannini (S) 18', Brunmayr (A) 51', Swierczewski (S) 70', Hiden (S) 90' rig.
Rapid Vienna-Grazer AK 4-0
Stumpf 24' e 60', Wagner 40', Stöger 85'
SV Ried-Linzer ASK 2-0
Oerlemans 61', Drechsel 89'
FC Linz-Tirol Innsbruck 3-0
Madlener 9' e 19', Popovic 55'
Admira Wacker-Austria Salisburgo 1-1
Klausz (Ad) 57', Besel (AS) 83'
RECUPERO
FC Linz-Linzer ASK 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Salisburgo	24	11	7	3	1	16	5
Rapid Vienna	21	11	5	6	0	21	8
Tirol Innsbruck	21	11	6	3	2	17	10
Austria Vienna	15	11	4	3	4	13	18
Sturm Graz	13	11	3	4	4	13	12
Grazer AK	13	11	3	4	4	11	16
SV Ried	11	11	3	2	6	14	16
Linzer ASK	11	11	2	5	4	10	15
FC Linz	8	11	1	5	5	5	11
Admira Wacker	8	11	1	5	5	10	19

MARCATORI: **6 reti:** Glieder (Austria Salisburgo), Wagner (Rapid Vienna); **5 reti:** Sabitzer (Grazer AK).

COPPA
3. TURNO (completamento): Wiener SK-Favoritner AC 2-1; FC Lustenau-Wattens 0-3; Villacher SV-Sturm Graz 0-2; Wiener Neustadt-DSV Leoben 0-2.

Sotto, Peter Stöger del Rapid Vienna

Turchia

8. GIORNATA
Antalyaspor-Sariyer 1-1
Donev (S) 26', Nuri (A) 56'
Galatasaray Istanbul-Denizlispor 2-0
Hakan Sukur 71' e 90'
Ankaragücü-Fenerbahçe Istanbul 0-2
Kostadinov 18', Saffet 30'
Besiktas Istanbul-Genclerbirligi 2-0
Mehmet 68', Ertugrul 83'
Altay Izmir-Samsunspor 3-1
Murat (A) 5' e 58', Hakan (A) 72', Ercan (S) 78'
Gaziantepspor-Istanbulspor 1-0
Mehmet 21'
Vanspor-Trabzonspor 1-2
Unal (T) 30' e 41', Kubilay (V) 72'
Bursaspor-Kocaelispor 1-2
Madida (B) 75', Dobrowski (K) 80', Moshoeu (K) 83'
Zeytinburnuspor-Çanakkale Dardanelspor 0-2
Ozkan 60', Welbeck 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	19	8	6	1	1	17	6
Galatasaray Istanbul	19	8	6	1	1	13	5
Fenerbahçe Istanbul	18	8	6	0	2	23	6
Besiktas Istanbul	17	8	5	2	1	21	6
Kocaelispor	15	8	4	3	1	11	7
Bursaspor	14	8	4	2	2	9	6
Samsunspor	14	8	4	2	2	12	12
Altay Izmir	13	8	4	1	3	11	12
Gaziantepspor	12	8	3	3	2	9	7
Ankaragucu	9	8	3	0	5	10	12
Sariyer	9	8	2	3	3	9	14
Istanbulspor	8	8	2	2	4	6	8
Genclerbirligi	8	8	2	2	4	6	10
Çanakkale D.	8	8	2	2	4	6	12
Vanspor	7	8	2	1	5	7	16
Denizlispor	5	8	1	2	5	7	13
Antalyaspor	5	8	1	2	5	3	12
Zeytinburnuspor	1	8	0	1	7	5	21

Lussemburgo

RECUPERO: FC Rodange-US Rumelange 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CS Grevenmacher	15	5	5	0	0	15	4
FC Wiltz	15	5	5	0	0	10	3
Jeunesse Esch	13	5	4	1	0	15	4
Avenir Beggen	8	5	2	2	1	10	6
Sporting Mertzig	7	5	2	1	2	10	7
Union Luxembourg	5	5	1	2	2	10	8
Aris Bonnevoie	5	5	1	2	2	7	10
US Rumelange	5	5	1	2	2	7	11
CS Hobscheid	4	5	1	1	3	3	10
Spora Luxembourg	3	5	0	3	2	5	8
FC Rodange	1	5	0	1	4	6	16
F91 Dudelange	1	5	0	1	4	2	13

Islanda

17. GIORNATA: Fylkir-Leiftur 3-2; UBK Breidablik-Valur Reykjavik 1-1; IBV Vestmannaejyar-IA Akranes 3-2; Grindavik-IBK Keflavik 4-0; KR Reykjavik-Stjarnan Gardabae 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KR Reykjavik	37	17	11	4	2	37	12
IA Akranes	37	17	12	1	4	42	18
Leiftur	29	17	8	5	4	33	27
IBV Vestmannaejyar	22	15	7	1	7	24	27
Valur Reykjavik	21	17	6	3	8	18	23
Stjarnan Gardabae	21	17	6	3	8	21	29
Fylkir	18	17	5	3	9	24	25
UBK Breidablik	16	17	3	7	7	16	29
Grindavik	15	16	4	3	9	19	31
IBK Keflavik	15	16	3	6	7	14	27

Leonardo e vinci

Lo avevano accolto con una punta di sospetto. Ma nel nuovo ruolo il brasiliano sta entusiasmando il "Parc"

Perplessità e scetticismo avevano accolto gli arrivi a Parigi dei brasiliani Ricardo e Leonardo. Il primo era all'esordio in panchina. Del secondo non si discutevano le qualità, che a "Usa 94" lo avevano imposto come uno dei migliori terzini sinistri del torneo, ma il ruolo di centrocampista. Di lui si ricordava poi la terribile gomitata che aveva rifilato allo statunitense Tab Ramos, una brutale scorrettezza che gli era costata diversi turni di squalifica e l'impossibilità di disputare la finale. Leonardo in Europa aveva già avuto una brillante esperienza, in Spagna con il Valencia, giocando però sempre da laterale sinistro. Poi, dopo il mondiale statunitense, per il brasiliano c'erano stati gli yen giapponesi che gli passava il Kashima Antlers per giocare nella J.League.

Proprio in Giappone, Leonardo Nascimento de Araújo, classe 1969, carioca con militanza in patria in Flamengo e San Paolo, si è trasformato in giocatore a tutto campo. Non solo veloci discese sulla fascia sinistra, ma una presenza costante nella zona nevralgica del campo. Da centrocampista, appunto. E anche numerose reti, importanti e spettacolari. Prodezze balistiche realizzate con il piede preferito, il sinistro.

La poderosa spinta di Leonardo, nuovo arrivo del PSG, manda in orbita i rossoblù, capolisti del torneo transalpino

Ma di questo in Francia non si sapeva molto. Certo, Leonardo era stato proclamato miglior giocatore e aveva segnato il gol più bello della J.League, torneo che in Europa è spesso considerato con sufficienza. Referenze che non avevano convinto i tifosi parigini, i quali si chiedevano che fine avrebbe fatto la loro squadra senza i colpi di genio di Youri Djorkaeff. Ma per l'interista ora al Parco dei Principi c'è solo un velato rimpianto. A Leonardo sono bastate poche apparizioni per cancellare lo scetticismo che lo aveva accolto. Tutto quanto di buono aveva fatto in Giappone nel nuovo ruolo lo sta confermando anche in Francia. Dove si è ambientato in fretta, aiutato dalla presenza dei connazionali Ricardo in panchina e Raí a fianco. Il Paris SG guarda tutti dall'alto di un vantaggio che cresce ogni settimana di più, lui non finisce di stupire i suoi nuovi tifosi, che così completo proprio non se lo aspettavano. Poi, per chi sa veramente giocare a calcio come Leonardo, un campionato vale l'altro. Anzi, più è impegnativo, più diventa divertente. □

PRIMA DIVISIONE
10. GIORNATA
Bastia-Nantes 0-0
Rennes-Montpellier 2-0
Guivarc'h 17', Hvara 75'
Nizza-Nancy 1-0
Onorati 39'
Auxerre-Monaco 2-0
Diomede 46', Petit aut. 63'
Lille-Caen 1-0
Boutouille 7'
Metz-Cannes 0-0
Bordeaux-Strasburgo 1-2
Diawara (B) 67', Okpara (S) 85', Baticle (S) 90' rig.
Le Havre-Lens 0-0
Marsiglia-Guingamp 2-1
Gravelaine (M) 42', Carnot (G) 51', Echouafni (M) 72'
Lione-Paris SG 1-1
Gava (L) 57', Dely Valdes (P) 67'
11. GIORNATA
Nantes-Nizza 7-0
Gourvennec 12', N'Doram 15', Decroix 43', Da Rocha 52', Carotti 64', Bjekovic 67', Makelele 77'
Monaco-Rennes 3-1
Anderson (M) 21' e 73', Ikpeba (M) 32', Guivarc'h (R) 43'
Strasburgo-Marsiglia 2-1
Zitelli (S) 50' rig. e 88', Echouafni (M) 53'
Paris SG-Le Havre 2-0
Leonardo 37', Cauet 48'
Caen-Bordeaux 0-0
Lens-Metz 2-2
Lang (M) 4', Blanchard (M) 6', Delmotte (L) 60' e 70'
Nancy-Lille 2-2
Becanovic (L) 4', Fischer (N) 38', Bonora (N) 66', Abed (L) 88'
Cannes-Auxerre 1-1
Charvet (C) 10', Goma (A) 70'
Guingamp-Lione 1-0
Candela 29'
Montpellier-Bastia 3-1
Ferhaoui (M) 17', Lefevre (M) 44', Delaye (M) 51', Moreau (B) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	25	11	7	4	0	17	3
Monaco	19	11	5	4	2	18	10
Bastia	19	11	5	4	2	17	12
Auxerre	18	11	4	6	1	11	5
Bordeaux	18	11	4	6	1	11	5
Metz	18	11	4	6	1	12	8
Lione	17	11	4	5	2	14	10
Marsiglia	16	11	4	4	3	13	11
Guingamp	16	11	4	4	3	10	9
Cannes	16	11	4	4	3	9	9
Strasburgo	16	11	5	1	5	13	15
Lille	16	11	4	4	3	12	15
Rennes	15	11	4	3	4	15	16
Lens	15	11	4	3	4	12	16
Montpellier	11	11	2	5	4	10	14
Le Havre	9	11	2	3	6	8	13
Nantes	8	11	1	5	5	17	17
Nizza	8	11	2	2	7	9	21
Caen	5	11	0	5	6	5	15
Nancy	4	11	0	4	7	6	15

MARCATORI: **8 reti:** Drobnjak (Bastia), Guivarc'h (Rennes), Zitelli (Strasburgo); **6 reti:** Becanovic (Lilla), Caveglia (Lione), Leonardo (Paris SG).

Armenia

8. GIORNATA: CSKA Erevan-Zanzekour Goris 3-0; Tsement Ararat-Ararat Erevan 3-2; Kotaik Abovian-FC Erevan 1-0; Shirak Gyumri-Karabakh Erevan 1-0; Pyunik Erevan-Van Erevan 3-0; Arabkir Erevan-Homenmen Erevan 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Erevan	19	8	6	1	1	20	6
Pyunik Erevan	17	7	5	2	0	18	1
Shirak Gyumri	14	8	4	2	2	12	6
Tsement Ararat	14	8	4	2	2	14	11
Ararat Erevan	13	8	4	1	3	19	11
Van Erevan	12	8	4	0	4	14	12
Kotaik Abovian	11	7	3	2	2	16	6
Karabakh Erevan	11	7	3	2	2	10	8
Homenmen Erevan	10	8	3	1	4	11	20
CSKA Erevan	3	7	1	0	6	8	14
Zanzekour Goris	3	8	0	3	5	4	22
Arabkir Erevan	3	8	1	0	7	6	35

Georgia

8. GIORNATA: Samgurali Tskhaltubo-Shevardeni 1906 Tbilisi 1-0; Guria Lanchkhuti-Odishi Zugdidi 2-0; Kakheti Telavi-Iveria Khashuri 1-0; Dinamo Tbilisi-Dila Gori 4-0; FC Samtredia-Gorda Rustavi 1-0; Merani 91 Tbilisi-Sioni Bolnissi 0-0; Margveti Zestafoni-Torpedo Kutaisi 2-0; Kolkheti Poti-Dinamo Batumi 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	18	6	6	0	0	28	4
Kolkheti Poti	18	8	6	0	2	22	10
Guria Lanchkhuti	16	8	5	1	2	12	14
Dinamo Batumi	15	6	5	0	1	23	4
Margveti Zestafoni	15	7	5	0	2	13	6
Merani 91 Tbilisi	13	8	4	1	3	13	10
Odishi Zugdidi	10	8	3	1	4	10	7
Sioni Bolnissi	10	8	3	1	4	7	5
Dila Gori	9	8	2	3	3	5	8
FC Samtredia	9	8	3	0	5	7	18
Samgurali Tskhaltubo	9	8	3	0	5	6	18
Kakheti Telavi	9	8	3	0	5	4	21
Iveria Khashuri	8	8	2	2	4	4	10
Torpedo Kutaisi	7	8	2	1	5	13	18
Gorda Rustavi	6	8	2	0	6	14	23
Shevardeni 1906 Tbilisi	5	7	1	2	4	5	10

Moldavia

8. GIORNATA: Nistru Otaci-Olimpia Balti 2-0; Attila Ungheni-FC Agro Chisinau 0-2; CSA Victoria Cahul-Unisport Chisinau 0-1; Speranta Nisporeni-Tiligul Tiraspol 0-0; Zimbru Chisinau-Spumante Cricova 3-0; Dinamo Bender-Codru Calarasi 1-1; MHM 93 Chisinau-Locomotiva Basarabeasca 1-2; Constructorul Chisinau-Ciuhur Ocnita 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zimbru Chisinau	18	7	6	0	1	29	4
Tiligul Tiraspol	18	8	5	3	0	17	1
Nistru Otaci	17	8	5	2	1	16	7
Constructorul Chisinau	16	7	5	1	1	10	3
Codru Calarasi	13	8	4	1	3	14	10
Olimpia Balti	13	7	4	1	2	8	7
Dinamo Bender	12	8	3	3	2	15	11
Unisport Chisinau	12	8	3	3	2	7	5
Ciuhur Ocnita	11	8	2	5	1	8	6
Spumante Cricova	9	8	2	3	3	14	12
Speranta Nisporeni	9	8	2	3	3	4	10
FC Agro Chisinau	8	8	2	2	4	8	9
Locomotiva Basarab.	7	8	2	1	5	9	23
CSA Victoria Cahul	5	7	1	2	4	6	13
MHM 93 Chisinau	1	8	0	1	7	6	19
Attila Ungheni	1	8	0	1	7	3	34

Slovacchia

7. GIORNATA: FC Nitra-Lokomotiva Kosice 0-0; JAS Bardejov-Tatran Presov 1-2; Rimavska Sobota-Dukla Banska Bystrica 2-0; 1. FC Kosice-Artmedia Petrzalka 3-1; Spartak Trnava-Inter Bratislava 3-0; ZTS Dubnica-MFK Prievidza 1-3; DAC Dunajska Streda-MSK Zilina 1-0; Slovan Bratislava-Chemlon Humenne 2-0.
8. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-MSK Zilina 0-1; MFK Prievidza-DAC Dunajska Streda 1-2; Inter Bratislava-ZTS Dubnica 1-1; Artmedia Petrzalka-Spartak Trnava 0-2; Dukla Banska Bystrica-1. FC Kosice 1-2; Chemlon Humenne-Rimavska Sobota 2-1; Tatran Presov-Slovan Bratislava 2-0; FC Nitra-JAS Bardejov 3-1.
RECUPERI: Slovan Bratislava-Chemlon Humenne 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	20	8	6	2	0	21	6
Tatran Presov	19	8	6	1	1	10	2
Slovan Bratislava	18	8	6	0	2	16	6
1. FC Kosice	17	8	5	2	1	16	10
DAC Dunajska Streda	13	8	4	1	3	8	11
MFK Prievidza	12	8	4	0	4	10	12
Inter Bratislava	11	8	3	2	3	11	12
Dukla Banska Bystrica	10	8	3	1	4	11	10
Chemlon Humenne	10	8	3	1	4	7	8
Lokomotiva Kosice	9	8	2	3	3	4	6
Rimavska Sobota	9	8	3	0	5	9	13
Artmedia Petrzalka	9	8	2	3	3	5	10
FC Nitra	7	8	2	1	5	7	11
JAS Bardejov	6	8	1	3	4	5	11
MSK Zilina	6	8	2	0	6	3	10
ZTS Dubnica	5	8	1	2	5	9	14

Norvegia

RECUPERO: Start Kristiansand-Lillestrøm 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg Trondheim	56	24	17	5	2	77	22
Viking Stavanger	40	24	11	7	6	47	25
Brann Bergen	40	24	11	7	6	58	44
Lillestrøm	40	24	11	7	6	46	33
Tromsø	39	24	11	6	7	43	38
Stabæk	33	24	8	9	7	44	40
Skeid Oslo	32	23	10	2	11	30	46
Kongsvinger	30	24	8	6	10	33	44
Molde	29	23	8	5	10	37	31
Bodø/Glimt	28	24	8	4	12	37	47
Vålerenga Oslo	27	24	6	9	9	29	38
Strømsgodset	26	24	7	5	12	34	56
Moss	25	24	6	7	11	25	45
Start Kristiansand	15	24	4	3	17	32	63

Estonia

10. GIORNATA: FC Marlekor Tallinn-Flora Tallinn 0-3; FC Lantana Tallinn-Trans Narva 2-1; Lelle SK-Sadam Tallinn 4-1; JK Vall Tallinn-EP Johvi 1-4.
11. GIORNATA: Trans Narva-Flora Tallinn 0-1; FC Marlekor Tallinn-JK Vall Tallinn 3-0; FC Lantana Tallinn-Lelle SK 2-0; Sadam Tallinn-EP Johvi 3-0.
12. GIORNATA: JK Vall Tallinn-Lelle SK 1-3; Flora Tallinn-FC Lantana Tallinn 1-1; EP Johvi-FC Marlekor Tallinn 0-3; Trans Narva-Sadam Tallinn 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Lantana Tallinn	29	12	9	2	1	27	8
Flora Tallinn	26	12	8	2	2	24	6
FC Marlekor Tallinn	21	12	6	3	3	19	14
Lelle SK	19	12	5	4	3	20	16
Trans Narva	16	12	4	4	4	19	19
EP Johvi	13	12	4	1	7	10	17
Sadam Tallinn	10	12	3	1	8	17	25
JK Vall Tallinn	1	12	0	1	11	9	40

MARCATORI: **12 reti:** Bragin (Lantana).

Danimarca

11. GIORNATA
Silkeborg-OB Odense 1-1
Søren Andersen (O) 70', Heine Fernandes (S) 82'
FC Copenaghen-Herfølge 0-1
Tommy Schram 41'
Hvidovre-AaB Aalborg 1-2
Steffen Hojer (A) 22', Søren Andersen (A) 73', Søren Ruhoff (H) 78'
Akademisk-Brøndby 1-1
Soren Colding (B) 70', Peter Lassen (A) 80'
Viborg-AGF Aarhus 2-5
Jakob Glerup (V) 9', Haavard Flo (A) 22' e 80', Thomas Thørninger (A) 29' e 77', Lars Lambaek (A) 59', Kenny Sommer (V) 76'
Vejle-Lyngby 2-2
Dejevi Glavecki (V) 5', Miklos Molnar (L) 16', Jans Madsen (V) 35', Claus Jensen (L) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	26	11	8	2	1	21	9
AaB Aalborg	24	10	8	0	2	23	12
Herfølge	19	11	6	1	4	11	10
AGF Aarhus	16	11	5	1	5	30	21
Vejle	14	11	3	5	3	17	13
Lyngby	14	11	4	2	5	17	21
OB Odense	14	11	4	2	5	15	19
Viborg	12	11	3	3	5	13	19
FC Copenaghen	11	11	2	5	4	13	16
Hvidovre	10	11	2	4	5	11	14
Silkeborg	10	10	2	4	4	12	19
Akademisk	8	11	1	5	5	12	22

Albania

5. GIORNATA: FK Lushnjë-FK Elbasani 0-1; Partizani Tirana-FK Laçi 3-0; Tomori Berati-Flamurtari Vlore 0-0; FK Teuta-FK Tirana 0-0; Skënderbeu Korçe-Shqiponia Gijrokastër 2-1; Apolonia Fier-Olimpik Tirana 1-0; Besa Kavajë-Albania Tabak Librazhdi 1-0; Albpetrol Patosi-Bylis Ballshi 1-1; Shkumbini Peqini-Vllaznia Shkodër 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari Vlorë	13	5	4	1	0	8	2
Skënderbeu Korce	12	5	4	0	1	7	5
FK Tirana	11	5	3	2	0	11	0
Apolonia Fier	11	5	3	2	0	9	2
Shkumbini Peqini	10	5	3	1	1	6	2
Partizani Tirana	9	5	3	0	2	6	3
Besa Kavajë	8	5	2	2	1	5	3
Bylis Ballshi	7	5	2	1	2	4	7
Albpetrol Patosi	7	5	2	1	2	5	9
Tomori Berati	6	5	1	3	1	2	2
Olimpik Tirana	6	5	2	0	3	5	6
Vllaznia Shkodër	6	5	2	0	3	4	6
Shqiponia Gijrokastër	4	5	1	1	3	3	6
FK Laçi	4	5	1	1	3	2	5
FK Teuta	4	5	1	1	3	2	5
FK Elbasani	4	5	1	1	3	2	8
Albania T. Librazhdi	3	5	1	0	4	2	7
FK Lushnjë	1	5	0	1	4	3	8

Malta

4. GIORNATA: Rabat Ajax-Hamrun Spartans 1-3; Lija Athletic-Hibernians Pawla 0-4; Birkirkara Luxol-Valletta FC 0-2; Floriana La Valletta-Pietà Hotspurs 1-0; Sliema Wanderers-Naxxar Lions 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Floriana La Valletta	12	4	4	0	0	9	2
Hibernians Pawla	9	4	3	0	1	9	4
Birkirkara Luxol	9	4	3	0	1	8	5
Valletta FC	7	4	2	1	1	9	5
Pietà Hotspurs	7	4	2	1	1	6	2
Hamrun Spartans	6	4	2	0	2	10	7
Sliema Wanderers	4	4	1	1	2	6	5
Rabat Ajax	3	4	1	0	3	6	9
Naxxar Lions	1	4	0	1	3	0	9
Lija Athletic	0	4	0	0	4	3	18

Brasile Grossi movimenti in vista

Nasce la Superlega

Flamengo, Botafogo, Vasco e Fluminense hanno dato vita a un'organizzazione indipendente. E adesso?

Un passo che potrebbe essere rivoluzionario è stato compiuto a Rio de Janeiro. I dirigenti dei quattro grandi club carioca (Botafogo, Flamengo, Fluminense e Vasco da Gama in stretto ordine alfabetico) si sono incontrati lunedì scorso nella sede del Vasco per fondare la Liga do Rio de Janeiro. L'obiettivo è uno: raggiungere l'indipendenza dalla Ferj (Federacão do Estado do Rio de Janeiro) per organizzare direttamente campionati e tornei statali e interstatali. Una sorta di SuperLega, insomma, che parte dal presupposto che le attuali dodici formazioni che prendono parte al campionato carioca sono troppe e non tutte all'altezza della situazione; per il futuro, si pensa già alla creazione di una Lega che comprenda club di San Paolo e Minas Gerais, che sicuramente garantirebbero maggior spessore tecnico, economico e spettacolare. Il presupposto di questa iniziativanasce dalla Legge Zico, che prevede libertà di movimento per le società; è stato comunque escluso (anche se è difficile immaginarlo) che questo passo rappresenti l'inizio di una rottura con la Federcalcio di Rio e con quella nazionale. □

Flamengo

Fluminense

Botafogo

Vasco da Gama

CAMPIONATO NAZIONALE
13. GIORNATA

Inter Porto Alegre-Botafogo Rio 1-1
Paulo Isidoro (I) 36', Claiton (B) 79'
Sport Recife-São Paulo 2-1
Luis Muller (SR) 5', Fabio Mello (SP) 18', Joaozinho (SR) 76'
Vasco da Gama-Flamengo Rio 4-1
Edmundo (V) 7', 35' rig. e 65', Macedo (V) 50', Bebeto (F) 81' rig.
Fluminense Rio-Atlético Mineiro 2-2
Renaldo (A) 6', Demetrius (F) 23', Amarildo (F) 90', Moacir (A) 91'
Palmeiras S. Paolo-Corinthians rinviata
Portuguesa S. Paolo-Juventude Caxias 1-3
Caio (P) 40', Jean (J) 41' e 92', Gilson (J) 79'
Bahia-Santos 1-1
Vladimir (B) 44', Wagner (S) 55'
Bragantino S.Paolo-Paraná 1-0
Alex 62'
Guarani Campinas-Goiás 3-1
Maurilio (Go) 2', Gilson (Gu) 15' e 50', Ailton (Gu) 90'
Atlético Paranaense-Vitória Bahia 3-0
Jorge Luis 30', Oséas 50', Jean Carlo 68'
Criciúma-Coritiba 0-0
Cruzeiro Belo H.-Grêmio Porto Alegre 2-1
Palhinha (C) 33', Paulinho McLaren (C) 37', Emerson (G) 74'
RECUPERI
Atlético Paranaense-Botafogo Rio 1-0
Jorge Luis 80'
São Paulo-Flamengo Rio 4-1
Serginho (S) 20', Marcio Costa (S) 31', Bordon (S) 33', Valdir (S) 76', Bebeto (F) 84'
Inter Porto Alegre-Vasco da Gama 4-1
Leandro (I) 6', Luis Gustavo (I) 23', Ramon (V) 59', Yan (I) 64', Murilo (I) 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro Belo H.	27	13	8	3	2	19	10
Palmeiras S. Paolo	26	12	7	5	0	25	7
Guarani Campinas	25	12	8	1	3	16	10
Sport Recife	23	12	7	2	3	20	10
Atlético Paranaense	22	13	7	1	5	18	13
Atlético Mineiro	22	13	7	1	5	21	18
Vasco da Gama	21	13	6	3	4	22	19
Juventude Caxias	20	12	6	2	4	19	13
Flamengo Rio	20	13	6	2	5	14	15
Grêmio Porto Alegre	19	11	5	4	2	24	13
Inter Porto Alegre	19	13	5	4	4	18	13
Corinthians S.Paolo	19	12	5	4	3	11	10
Portuguesa S. Paolo	17	12	5	2	5	17	15
São Paulo	16	13	4	4	5	19	16
Botafogo Rio	16	12	4	4	4	15	13
Vitória Bahia	15	13	4	3	6	16	23
Coritiba	14	13	4	2	7	13	22
Fluminense Rio	14	13	4	2	7	13	29
Santos	13	11	3	4	4	12	12
Goiás	12	13	3	3	7	13	16
Bahia	11	13	2	5	6	12	21
Paraná	8	13	2	2	9	8	23
Criciúma	7	12	1	4	7	11	19
Bragantino S.Paolo	7	11	2	1	8	7	23

Messico

8. GIORNATA: UNAM-Monterrey 1-1; Toluca-Necaxa 2-0; Cruz Azul-Puebla 3-1; León-Celaya 4-1; Atlas-Santos 1-1; Guadalajara-UAG 4-1; Morelia-Pachuca 3-0; América-Atlante 1-2; Toros Neza-Veracruz 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	17	8	5	2	1	12	5
Puebla	15	8	4	3	1	15	7
Cruz Azul	14	7	4	2	1	14	7
Toros Neza	12	8	4	0	4	13	17
Veracruz	6	8	1	4	3	7	11
GRUPPO 2							
León	11	8	2	5	1	11	8
Necaxa	8	7	2	2	3	9	10
América	7	7	2	1	4	8	12
Pachuca	7	8	1	4	3	12	19
Morelia	6	8	1	3	4	10	16
GRUPPO 3							
Atlas	15	8	4	3	1	13	6
Guadalajara	15	7	4	3	0	17	4
Toluca	14	8	4	2	2	11	6
UNAM	5	8	1	2	5	6	12
GRUPPO 4							
Santos	12	7	3	3	1	6	5
Monterrey	9	8	2	3	3	8	8
UAG	6	7	2	0	5	5	14
Celaya	5	8	1	2	5	6	12

Cile

25. GIORNATA: Colo Colo-Huachipato 1-0; Unión Española-Antofagasta 6-4; Concepción-Universidad de Chile 1-1; Universidad Católica-Temuco 5-2; Atacama-Wanderers 0-5; Palestino-O'Higgins 1-1; Osorno-Audax Italiano 2-2; Cobreloa-Coquimbo 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	53	25	16	5	4	57	20
Universidad Católica	47	25	13	8	4	54	32
Universidad de Chile	45	25	13	6	6	44	31
Cobreloa	41	24	12	5	7	47	35
Audax Italiano	40	25	11	7	7	40	32
Antofagasta	36	25	10	6	9	41	39
Wanderers	34	25	9	7	9	43	47
Concepción	34	25	8	10	7	38	47
Coquimbo	33	25	10	3	12	39	44
Huachipato	31	24	7	10	7	34	38
Palestino	31	25	8	7	10	32	38
Osorno	30	25	7	9	9	41	35
Unión Española	29	25	8	5	12	37	44
Atacama	22	25	6	4	15	28	57
Temuco	21	25	6	3	16	29	49
O'Higgins	20	25	5	5	15	35	51

MARCATORI: **27 reti:** Vener (Wanderers).

El Salvador

5. GIORNATA: Deportivo FAS-Dragón 1-1; Luis Angel Firpo-Once Lobos 5-4; Alianza-Atletico Marte 2-2; Aguila-El Roble 3-1; Municipal Limeno-ADEL Transito 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alianza	11	5	3	2	0	9	4
Aguila	10	5	3	1	1	6	3
Dragón	9	5	2	3	0	12	7
Deportivo FAS	8	5	2	2	1	9	7
Atletico Marte	8	5	2	2	1	9	9
ADEL Transito	5	5	1	2	2	10	9
Luis Angel Firpo	5	5	1	2	2	7	9
Municipal Limeno	5	5	1	2	2	7	9
El Roble	4	5	1	1	3	5	11
Once Lobos	1	5	0	1	4	10	16

Colombia

5. GIORNATA: Deportes Cúcuta-Once Caldas Manizales 1-2; CorTuluá-Envigado FC 2-2; América Cali-Independiente Santa Fe 1-0; Millonarios Bogotá-Deportivo Cali 1-1; Deportes Tolima-Quindio Armenia 2-2; Deportivo Pereira-DIM Medellin 2-3; Júnior Barranquilla-Bucaramanga FC 1-0; Nacional-Union Magdalena 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	11	5	3	2	0	7	2
Júnior Barranquilla	10	5	3	1	1	12	6
Nacional Medellin	10	5	3	1	1	5	1
América Cali	10	5	3	1	1	8	7
Once Caldas Manizales	9	5	3	0	2	9	7
CorTuluá	8	5	2	2	1	8	7
Independiente Santa Fe	8	5	2	2	1	4	3
Bucaramanga FC	8	5	2	2	1	3	2
Deportivo Pereira	6	5	1	3	1	7	7
DIM Medellin	6	5	1	3	1	6	6
Envigado FC	5	5	1	2	2	8	7
Deportes Tolima	4	5	1	1	3	6	10
Quindio Armenia	4	5	0	4	1	8	14
Millonarios Bogota	3	5	0	3	2	3	6
Unión Magdalena	2	5	0	2	3	3	6
Deportes Cucuta	1	5	0	1	4	2	8

Ecuador

SECONDA FASE
GRUPPO 2
RECUPERO: Emelec-LDU Portoviejo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Emelec Guayaquil	12	6	4	2	1	9	7
Deportivo Cuenca	11	6	3	2	1	7	6
Espoli Quito	8	6	2	2	2	7	5
LDU Portoviejo	3	6	1	0	5	4	14

ESAGONALE FINALE

1. GIORNATA: El Nacional-Emelec 3-1; Barcelona-Olmedo 4-0; Deportivo Cuenca-Deportivo Quito 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
El Nacional Quito	6	1	1	0	0	3	1
Barcelona Guayaquil	3	1	1	0	0	4	0
Emelec Guayaquil	2	1	0	0	1	1	3
Deportivo Quito	1	1	0	1	0	0	0
Deportivo Cuenca	1	1	0	1	0	0	0
Olmedo Riobamba	0	1	0	0	1	0	4

N.B.: la classifica tiene conto dei seguenti bonus: El Nacional p.3; Emelec p.2.

Coppa Conmebol

OTTAVI DI FINALE (ritorno)
Fluminense-Guarani Asunción 2-2 (and. 1-3)
E. Báez (G) 26', Rojas (G) 34', Paulo Roberto (F) 75' rig., Hugo (F) 79'
Palmeiras-Bragantino 3-0 (1-5)
Djalminha 31', Viola 40', Leandro 65'

N.B.: questi gli accoppiamenti per i quarti di finale (16 e 23 ottobre): Rosario Central-River Plate Montevideo; Guarani Asunción-Lanús; Independiente Santa Fe-Bragantino; Emelec Guayaquil-Vasco da Gama.

Supercoppa Libert.

OTTAVI DI FINALE (ritorno)
Cruzeiro Belo Horizonte-Nacional Montevideo 3-1 (and. 1-1)
Palhinha (C) 2' rig., S. Fernández (N) 49', Paulino (C) 57', Fabinho (C) 89'
Colo Colo Santiago-Estudiantes La Plata 2-1 (4-2)
Palermo (E) 17', I. Basay (C) 46' e 64'
Vélez-Grêmio 1-0 (3-3)
Bassedas 88'
Racing Avellaneda-Boca Jrs 0-0

N.B.: questi gli accoppiamenti per i quarti di finale: Boca Jrs-Cruzeiro; Flamengo-Colo Colo; Vélez-Olimpia; Santos-Nacional Medellin.

Perù

25. GIORNATA: La Loretana-Sporting Cristal 1-3; Atlético Torino-Universitario Lima 0-0; Melgar Arequipa-Alianza Lima 1-0; Sport Boys Callao-Juan Aurich 2-1; Guardia Republicana-Cienciano 0-0; Ciclista Lima-Unión Minas 1-0; Alianza Atlético Sullana-Municipal Lima 5-2; San Agustin-Deportivo Pesquero 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cristal	56	25	14	2	5	58	22
Universitario Lima	53	25	15	8	2	34	14
Alianza Lima	50	25	14	8	3	55	18
Sport Boys Callao	42	25	10	12	3	42	24
Atlético Torino Talara	41	25	12	5	8	28	31
M. Melgar Arequipa	34	25	9	7	9	35	28
Deportivo Pesquero	34	25	9	7	9	24	27
Municipal Lima	33	25	9	6	10	36	44
La Loretana	31	25	9	4	12	35	48
Cienciano	31	25	8	7	10	24	32
Juan Aurich Cañaña	30	25	9	3	13	27	32
Alianza At. Sullana	29	25	8	5	12	34	43
Unión Minas	28	25	7	7	11	29	39
Ciclista Lima	27	25	6	9	10	30	39
Guardia Republicana	20	25	4	8	13	19	37
San Agustín	11	25	3	2	20	21	52

Venezuela

RECUPERO: Mineros de Guyana-Dep. Tachira San Cristobal 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven Puerto Ord.	19	8	6	1	1	14	4
Caracas FC	19	8	6	1	1	7	2
Mineros de Guyana	14	8	4	2	2	10	8
El Vigia	13	8	4	1	3	7	5
Llaneros	12	8	3	3	2	13	11
Atletico Zulia	11	8	3	2	3	9	7
Trujillanos	11	8	3	2	3	8	7
Dep. Tachira	9	8	2	3	3	6	7
Deportivo Chacao	9	8	2	3	3	7	9
Estudiantes	7	8	2	1	5	9	12
Valencia	6	8	1	3	4	4	10
Nacional	2	8	0	2	6	4	16

Paraguay

10. GIORNATA: Nacional-Guarani 1-2; Olimpia-Tembetary 1-1 3-4 rig.; Humaitá-Cerro Porteño 0-1; Sport Colombia-San Lorenzo 1-0; Colegiales-Presidente Hayes 1-0; Sol de América-Sportivo Luqueño 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	R	P	F	S
Guarani	25	10	7	3	1	0	23	11
Olimpia	24	9	6	4	3	0	23	9
Cerro Porteño	21	10	6	2	1	2	13	4
Sport Colombia	19	10	4	4	3	2	12	9
Sol de América	15	9	4	2	1	3	11	8
Colegiales	14	9	3	3	2	3	9	9
Tembetary	12	9	2	4	2	3	8	10
Libertad	12	9	2	3	3	4	8	15
Presidente Hayes	11	9	2	4	2	3	7	9
San Lorenzo	8	9	2	1	1	6	8	20
Sportivo Luqueño	7	9	2	1	0	6	9	14
Nacional	7	9	0	5	2	4	5	10
Humaitá	5	9	0	5	0	4	11	19

Guatemala

3. GIORNATA: Dep. Izabal JC-Sacachispas 0-0; Aurora FC-Xelaju MC 3-1; Comunicaciones-Azucareros 1-0; Dep. Amatitlan-Municipal 1-0; Escuintla-Dep. Suchitepequez 1-1; Dep. Zacapa-Tally Juca 2-2.

CLASSIFICA: **Dep. Amatitlan p.7; Xelaju MC 6; Dep. Zacapa, Aurora FC, Dep. Suchitepequez 5; Municipal 4; Comunicaciones 3; Azucareros, Sacachispas, Tally Juca, Escuintla, Dep. Izabal JC 2.**

Uruguay

8. GIORNATA
Nacional-Rampla Juniors 2-0
A. Silva 37', Abeijón 55'
Liverpool-Peñarol 1-0
Aguirregaray aut. 41'
Central Español-Defensor Sporting 0-0
Wanderers-Cerro 2-2
Y. Lemos (C) 21' rig., Ramirez (W) 48' rig. e 68' rig., H. Morán (C) 60'
Danubio-Huracán Buceo 2-1
Pappa (H) 35', Vanzini (D) 43' e 51'
Sudamerica-River Plate 0-3 a tavolino

9. GIORNATA
Rampla Juniors-Peñarol 4-1
A. Noble (R) 5' e 34' rig., Lima (P) 7', Cortazzo (R) 55' e 66'
Defensor Sporting-Danubio 0-2
Traversa (DS) aut. 56', J. Delgado (Da) 79' rig.
Huracán Buceo-Liverpool 2-1
Luzardo (L) 5' rig., Alzueta (H) 58' rig. e 79' rig.
River Plate-Wanderers 3-0
Rosello 6', Gaglianone 18', Paredes 88'
Cerro-Central Español 1-1
R. Fernández (CE) 51', Bartora (Ce) 73'
Sudamerica-Nacional 0-3 a tavolino

10. GIORNATA
Nacional-Huracán Buceo 1-1
Abeijón (N) aut. 10', Parodi (N) 56'
Peñarol-Wanderers 0-1
M. Menendez 71'
Rampla Juniors-Defensor Sporting 0-0
River Plate-Cerro 0-1
Y. Lemos 85'
Central Español-Danubio 2-0
W. Varela 73', Aguerre 80'
Liverpool-Sudamerica 3-0 a tavolino

11. GIORNATA
Cerro-Rampla Juniors 1-2
Y. Lemos (C) 25' rig., Saravia (R) 34' e 90'
Central Español-Peñarol 2-4
Garica (P) 12' e 38', Acuña (P) 34', Aguerre (C) 62', Valverde (C) 64', M. Rodriguez (P) 90'
Defensor Sporting-Liverpool 1-1
Jorge Delgado (L) 47', Abreu (D) 59'
Wanderers-Nacional 1-0
Duarte 72'
Danubio-Sudamerica 3-0 a tavolino
Huracán Buceo-River Plate 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	25	11	8	1	2	26	12
Rampla Juniors	18	11	4	6	1	12	6
Defensor Sporting	17	10	4	5	1	13	8
Danubio	17	11	5	2	4	20	17
Peñarol	15	11	4	3	4	22	17
Huracán Buceo	15	10	3	6	1	10	6
Central Español	14	11	3	5	3	11	9
River Plate	13	11	3	4	4	17	13
Wanderers	13	11	3	4	4	11	14
Liverpool	12	11	2	6	3	12	14
Cerro	12	11	2	6	3	11	16
Sudamerica	0	11	0	0	11	0	33

Honduras

5. GIORNATA: Marathon-Victoria 1-3; Vida-Olimpia 1-2; Platense-Real España 2-1; Motagua-Real Maya 1-2; Universidad-Independiente 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Platense	10	4	3	1	0	8	3
Victoria	10	5	3	1	1	8	5
Olimpia	10	5	3	1	1	6	4
Vida	9	5	3	0	2	7	7
Independiente	7	5	2	1	2	4	3
Marathon	6	5	2	0	3	8	8
Motagua	5	5	1	2	2	6	7
Real Maya	4	5	1	1	3	4	7
Universidad	4	4	1	1	2	3	7
Real España	2	5	0	2	3	4	7

DSTV. LA TELEVISIONE INFINITA.

Alla ricerca della regina

Sono iniziate le qualificazioni al torneo continentale, che si alterneranno agli incontri eliminatori per Francia 98. La Liberia di Weah comincia con un pari tra mille guai

A poco più di otto mesi dal trionfo casalingo del Sudafrica, la Coppa d'Africa è già ripartita. Nello scorso weekend si è disputata la prima delle sei giornate che designeranno le quattordici protagoniste chiamate ad affiancare i "Bafana Bafana" detentori e la Burkina Faso, il paese che, tra i dubbi e lo scetticismo generale, dovrebbe ospitare la ventunesima edizione del torneo. Se, come già successe due anni fa con il Kenya, la Burkina Faso dovesse dare forfait, nello Zimbabwe sono già pronti per la sostituzione.

In realtà questa Coppa d'Africa era già partita in agosto, quando si è disputato un turno preliminare che ha coinvolto dodici squadre. Le vincenti dei sei confronti sono state inserite in uno dei sette gironi di qualificazione. Le prime due classificate di ciascuno di essi andranno in Burkina Faso. Manca la Nigeria, squalificata per non aver preso parte alla fase finale dell'ultimo torneo in Sudafrica. Inizialmente le "SuperEagles" erano state squalificate anche per l'edizione del 2000, ma la vittoria alle Olimpiadi ha "commosso" la Fifa, che ha provveduto a dimezzare la pena. Per problemi economici o disciplinari mancano all'appello altre dodici rappresentative. Ma a queste latitudini è un classico...

La penultima Coppa d'Africa del ventesimo secolo è cominciata senza grandi sorprese. La tribolatissima Liberia di George Weah è riuscita ad ottenere un prezioso pareggio a Kinshasa contro lo Zaire, che l'aveva estromessa dall'ultima edizione. Dopo aver tirato fuori di tasca propria i 40.000 dollari per pagare le trasferte relative ai due incontri con la Gambia, validi per le qualificazioni mondiali a Francia 98, il centravanti del Milan si è rifiutato di continuare a finanziare la nazionale. E così, per trovare i fondi che hanno permesso ai giocatori che ancora militano in patria di raggiungere i compagni a Kinshasa, è dovuto intervenire il Ministro del Tesoro di Monrovia. Per la cronaca, la squadra è arrivata nello Zaire solamente poche ore prima dello svolgimento del match.

La partita più delicata era quella di Algeri, dove i padroni di casa affrontavano la Costa d'Avorio nel duello tra grandi deluse: entrambe le formazioni sono state clamorosamente eliminate da Francia 98, e la sconfitta dell'Algeria con il Kenya aveva portato allo scioglimento della Federazione e alla squalifica a vita dell'allenatore Ali Fergani, ex gloria nazionale. La nuova rappresentativa si è ampiamente riscattata, travolgendo gli ivoriani con due reti della promessa Messabih e altrettante di Moussa Saib, il centrocampista dell'Auxerre che tanto piace alla Fiorentina. Per la Costa d'Avorio, campione continentale soltanto quattro anni fa, continua il momento-no. Ultime segnalazioni per la sofferta vittoria del Ghana in casa contro l'Angola e per la tripletta del guineano Momoh sulla Repubblica Centrafricana. A metà del prossimo mese sono in programma le partite inaugurali del secondo turno di qualificazione a Francia 98.

Filippo Ricci

Sopra, Moussa Saib: due reti per la "nuova" Algeria

I risultati dei primi due turni

TURNO PRELIMINARE
Mauritius-Seychelles 1-0 1-1; Congo-Togo 0-0 0-1; Namibia-Botswana 6-0 0-0; Benin-Mauritania 4-1 0-0; Burundi-Repubblica Centrafricana (forfait del Burundi); Uganda-Etiopia 1-1 1-1 2-4 rig.

PRIMO TURNO
Gruppo 1 (Ghana, Angola, Zimbabwe, Sudan)
Ghana-Angola 2-1; Sudan-Zimbabwe 0-3.
Gruppo 2 (Algeria, Costa d'Avorio, Mali, Benin)
Benin-Mali 1-2; Algeria-Costa d'Avorio 4-1.
Gruppo 3 (Egitto, Marocco, Sénégal, Etiopia)
Etiopia-Sénégal 1-2; Egitto-Marocco 1-1.
Gruppo 4 (Tunisia, Sierra Leone, Guinea, Rep. Centrafricana)
Tunisia-Sierra Leone 2-0; Repubblica Centrafricana-Guinea 2-3.
Gruppo 5 (Gabon, Camerun, Kenya, Namibia)
Gabon-Camerun 0-0; Namibia-Kenya 1-0.
Gruppo 6 (Zaire, Liberia, Tanzania, Togo)
Zaire-Liberia 0-0; Togo-Tanzania 2-1.
Gruppo 7 (Zambia, Mozambico, Malawi, Mauritius)
Mauritius-Malawi 1-2; Zambia-Mozambico 1-0.

Marocco

5. GIORNATA: SCC Mohammedia-FAR Rabat 2-1; Wydad Fes-RS Settat 0-2; Sidi Kacem-Maghreb Tetouan 1-1; SA Sale-Raja Casablanca 0-0; El Jadida-MC Oujda 1-0; WAC Casablanca-Hassania Agadir 1-0; OC Khouribga-KAC Marrakech rinviata; JS Massira-COD Meknes rinviata.
6. GIORNATA: COD Meknes-WAC Casablanca 1-0; Hassania Agadir-SCC Mohammedia 1-0; MC Oujda-Sidi Kacem 2-0; Raja Casablanca-El Jadida 1-0; Maghreb Tetouan-OC Khouribga 3-1; RS Settat-SA Sale 1-1; FAR Rabat-Wydad Fes 1-0; KAC Marrakech-JS Massira 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
COD Meknes	12	4	4	0	0	5	0
JS Massira	10	5	3	1	1	5	3
RS Settat	9	5	2	3	0	4	1
El Jadida	9	5	3	0	2	4	3
Raja Casablanca	8	4	2	2	0	7	2
MC Oujda	8	6	2	2	2	6	6
FAR Rabat	8	6	2	2	2	4	4
WAC Casablanca	8	6	2	2	2	4	4
SCC Mohammedia	7	6	2	1	3	4	7
OC Khouribga	6	5	2	0	3	6	7
Maghreb Tetouan	6	6	1	3	2	7	10
Wydad Fes	5	5	1	2	2	4	5
Hassania Agadir	5	6	1	2	3	3	5
KAC Marrakech	4	4	1	1	2	1	2
Sidi Kacem	4	5	0	4	1	2	4
SA Sale	3	6	0	3	3	3	6

Giappone

J.LEAGUE
22. GIORNATA
Reysol-Verdy 1-2 dts
Valdir (R) 9', Kazu Miura (V) 31', Magrão (V) 117'
Marinos-Reds 0-1
Buchwald 8' rig.
Bellmare-JEF United 0-4
Hasek 31' e 35', Muto 38', Jo 40'
S Pulse-Flugels 4-2
Hasegawa (S) 8', Yamaguchi (F) 42' e 87', Sawanobori (S) 59', Oliva (S) 61' e 86' rig.
Sanga-Antlers 1-0
T. Yamaguchi 44'
Gamba-Jubilo 0-1
Schillaci 15'
Sanfrecce-Cerezo 2-1 dts
Moriyasu (S) aut. 72', Kubo (S) 78' e 90'
Avispa-Grampus 1-3
Mochizuki (G) 12', Durix (G) 35', Baez (A) 56', Mayor (A) aut. 60'
23. GIORNATA
Antlers-Bellmare 2-0
Manaka 62' e 86'
JEF United-Reysol 2-3
Hasek (J) 9', Nakanishi (J) 40', Hashiratani (R) 51', Sakai (R) 52' e 53'
Reds-Jubilo 0-2
Nakayama 22', Nanami 82'
Verdy-Avispa 1-2 dts
Ueno (A) 60', Kurihara (V) 75', Maradona (A) 101'
Flugels-Sanfrecce 2-0
Evair 16' e 39'
S Pulse-Gamba 3-2 dts
Gillhaus (G) 44' e 49', Hagai (S) 76', T. Ito (S) 84', Mukojima (S) 106'
Grampus-Marinos 2-0
Okayama 5', Hirano 12'
Cerezo-Sanga 1-2
T. Yamaguchi (S) 11', Manoel (C) 61', rig., Nishizawa (C) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Kashima Antlers	51	23	16	3	4	51	23
Nagoya Grampus	51	23	17	0	6	53	31
Urawa Reds	49	23	16	1	6	45	26
Jubilo Iwata	49	23	16	1	6	42	30
Kashiwa Reysol	48	23	16	0	7	54	39
Yokohama Flugels	48	23	16	0	7	48	36
Verdy Kawasaki	42	23	14	0	9	51	37
JEF Ichihara	36	23	12	0	11	37	32
Yokohama Marinos	33	23	11	0	12	30	31
Shimizu S-Pulse	28	23	9	1	13	40	45
Gamba Osaka	27	23	9	0	14	33	46
Bellmare Hiratsuka	24	23	8	0	15	33	50
Sanfrecce Hiroshima	24	23	8	0	15	25	43
Avispa Fukuoka	23	23	7	2	14	32	48
Cerezo Osaka	18	23	6	0	17	26	46
Purple Sanga	9	23	3	0	20	13	50

MARCATORI: **17 reti:** Edilson (Reysol); **16 reti:** Evair (Flugels); **15 reti:** Kazu Miura (Verdy); **12 reti:** Hasegawa (Antlers); **11 reti:** Mladenovic (Gamba), Hasek (JEF United).

Cina

18. GIORNATA: Shandong-Shanghai 1-0; Guangzhou II-Jilin 1-3; Tianjin-Shenzhen 3-1; Guangzhou-August 1st 1-2; Sichuan-Guangdong 1-0; Beijing-Dalian 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dalian	40	18	11	7	0	37	14
Shanghai	32	18	8	8	2	32	17
August 1st	31	18	7	10	1	24	13
Beijing	27	18	7	6	5	26	20
Guangzhou	27	18	7	6	5	23	20
Shandong	26	18	7	5	6	19	19
Sichuan	24	18	6	6	6	17	20
Guangdong	22	18	4	10	4	18	18
Tianjin	19	18	4	7	7	15	26
Jilin	14	18	3	5	10	14	27
Shenzhen	11	18	2	5	11	9	25
Guangzhou II	10	18	1	7	10	8	23

Gioca nella B giapponese con il Vissel Kobe: Miki Laudrup è sempre in forma

Fast Foot

✔ **MILIARDARIO.** Nuovo contratto di sponsorizzazione per il Boca Juniors. La società di Buenos Aires si è infatti accordata con la Nike per cinque anni: riceverà venti milioni di dollari. Questo contratto influirà sicuramente anche sulle trattative degli altri club, che potranno chiedere cifre maggiori di quelle attuali. Il Boca ha già debuttato, in occasione della partita di Supercoppa contro il Racing Avellaneda, con la nuova divisa.

✔ **DENUNCIA.** Il portiere dell'Atlético Torino di Talara, Martin Castro, ha denunciato un tentativo di corruzione da parte del suo allenatore, l'uruguaiano César Cubilla. Castro ha rivelato che una persona legata all'Universitario di Lima, squadra in lotta per il titolo, gli ha offerto cinquemila dollari per "aggiustare" il risultato. La partita è poi terminata sullo 0-0. Nicolás Delfino, presidente della Federcalcio peruviana, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta.

✔ **A CASA.** Pedro Monzón, difensore argentino dei Wanderers di Valparaiso, formazione del campionato cileno, è stato "congelato" dalla dirigenza del club per un mese dopo essere stato trovato colpevole di consumo di cocaina. È il secondo caso del genere nel calcio andino negli ultimi mesi: il primo ha riguardato Carlos Rojas, che essendo recidivo rischia una squalifica di un anno.

✔ **SPAGNOLO.** L'Atlético Mineiro ha annunciato la cessione dell'attaccante Renaldo, 26 anni, al Deportivo La Coruña. Il giocatore, per il cui acquisto il club spagnolo pagherà quasi due milioni e mezzo di dollari (circa 3.700 milioni di lire), sarà disponibile solamente dopo la fine del campionato brasiliano.

✔ **ARDILES.** Lo Shimizu S-Pulse, formazione giapponese guidata dall'argentino Osvaldo Ardiles *(sotto)*, ha conquistato la Nabisco Cup superando ai rigori (5-4, 3-3 dts) i Verdy Kawasaki.

✔ **ASSISTENTE.** Johan Neeskens, gloria dell'Ajax, del Barcellona e della nazionale olandese negli anni Settanta, è stato nominato vice-allenatore della selezione orange. Neeskens lavora in Germania presso il FC Singen, piccolo club amatoriale, e vive in Svizzera. Ha firmato un impegno biennale.

✔ **ASSASSINIO.** La Bolivia è scossa dal caso di Adhemar Suárez, ex goleador dell'Oriente Petrolero di Santa Cruz de la Sierra, apparentemente vittima di un incidente stradale lo scorso 19 agosto. La prima ricostruzione della sua morte aveva infatti lasciato immaginare che il colpevole fosse l'autista di un veicolo che lo aveva travolto. L'autopsia ha però rivelato sul corpo di Suárez la presenza di decine di ferite, prodotte da lame e armi da fuoco, probabilmente causate da una serie di torture cui il giocatore è stato sottoposto da ignoti.

✔ **BOMBA.** Parole di João Havelange, presidente della Fifa: *«Se ne avrò il potere, farò saltare in aria il Maracanã. Al suo posto, farò edificare un impianto modernissimo, sul modello di quelli esistenti in Europa».* Havelange ha 80 anni.

Serie B La favola del Castel di Sangro diventa un fumetto

La notizia in striscia

di Gianluca Grassi

Una squadra speciale per una missione apparentemente impossibile. Mentre cresce l'attesa per il libro che lo scrittore americano Joe McGinnis sta preparando sulle imprese del Castel di Sangro, l'avventura nella Serie cadetta dei giallorossi ha offerto lo spunto per la sceneggiatura di un divertente fumetto che da qualche domenica viene regolarmente distribuito negli stadi in cui è impegnata la compagine allenata da Osvaldo Jaconi. L'idea del presidente Gabriele Gravina, ritratto in copertina nelle vesti di un tenebroso investigatore

Dietro le quinte del caso-Tardelli

Cari amici, Vicini e lontani

Hubner sponsor di Tardelli

Tardelli va, Tardelli resta? Se perde, domenica se ne va. Ma se arrivano i tre punti, forse resterà. Dalle parti di Cesena, ormai, il tormentone ha un titolo ben preciso. Ma il "mundial" quanto resisterà? E perché si è fatto la fama del più contestato del reame quando siamo appena alle prime battute del campionato? In realtà, i bisbigli e le perplessità su un tecnico che non ha mai convinto pienamente la piazza ci sono sempre stati. Anche durante il campionato scorso, quando per cinque mesi di fila "Urlo" contribuì a far viaggiare i romagnoli nei piani altissimi della classifica. Poi un gruppetto di ultras, nella gara interna con la Salernitana, firmò l'Oscar del cattivo gusto e dello squallore. Al tecnico era appena deceduto il padre, alla squadra stava sfuggendo la A, e in curva apparve un mega striscione che infamava l'ex juventino e un paio di giocatori (Bizzarri e Binotto). La risposta sul campo dei bianconeri fu esemplare e i campani vennero battuti. Dietro quella manifestazione una motivazione ben precisa: Tardelli era colpevole di non aver fatto giocare Tramezzani, l'idolo degli ultras. E probabilmente la cessione al Piacenza dell'aitante terzino non è stata digerita tanto facilmente da quei tifosi, spietati nel conti-

A sinistra, Dario Hubner. A fianco, lo striscione della discordia. Sotto, Tardelli (fotoVescusio)

Sopra e nella pagina accanto, alcune pagine del fumetto ideato dal presidente del Castel di Sangro, Gabriele Gravina

stile-Marlowe, è nata dal desiderio di sfruttare l'immagine e la popolarità della formazione abruzzese per reclamizzare il ricco patrimonio paesaggistico e artistico offerto da una terra che D'Annunzio amava definire «*forte e gentile*». Questa "Operazione simpatia" è rivolta soprattutto ai tifosi avversari, che arrivando a Castel di Sangro potranno partecipare «*mai da nemici, ma sempre e soltanto come compagni di gioco, a una festa di bel gioco, amicizia e divertimento, in campo e sugli spalti*».

Il racconto a "nuvolette" si divide in quattro parti. Nella prima vengono presentati i principali protagonisti della favola sangrina: allenatore, presidente, giocatori e tifosi (tra i quali meritano un posto d'eccezione don Mimì, il sagrestano di 97 anni, e la signora Palmira, grande sostenitrice della "torcida" castellana). Segue poi un'ampia descrizione delle bellezze naturali della zona (concentrate nei due principali Parchi Nazionali: quello, antico, dell'Abruzzo e l'altro, istituito di recente, della Maiella). Quindi, dopo un dettagliato excursus sui servizi turistici, con un occhio di riguardo per quelli dell'area sciistica dell'Alto Sangro (classificata come la settima stazione d'Italia per qualità complessiva), si passa alla descrizione delle innumerevoli manifestazioni culturali, per chiudere in bellezza con le proposte della cucina abruzzese, basata su ricette antiche e sulla qualità degli ingredienti.

Un opuscolo originale, mirato a sottolineare lo spirito che anima la società presieduta da Gravina. Un clima fin troppo "sportivo", visto che nelle tre trasferte fin qui disputate il Castel di Sangro non ha raccolto nemmeno un punto. Ma la "Squadra speciale" del tenente Jaconi è più agguerrita che mai e presto entrerà in azione anche in campo esterno. E c'è da giurare che si tratterà di un kolossal di successo... □

nuare a condannare quello che ritengono il responsabile principale: Tardelli, appunto. Ma c'è dell'altro. Ovvero il sospettoso silenzio di una società tutt'altro che compatta nella difesa del tecnico. Solo il presidente Lugaresi è uscito allo scoperto, abbozzando un'imbarazzata difesa d'ufficio. Bisogna capirlo: ha confermato Tardelli tre mesi prima che terminasse il campionato, mantenendo la promessa fatta al suo grande amico Vicini, "sponsor" numero uno di Tardelli, tra i pochi (l'unico?) che non perde occasione per rincuorare da distanza il suo pupillo e per lanciare proclami alla città e alla tifoseria. Peraltro invano. Anche perché, al di là di qualche episodio sfortunato, i bianconeri non hanno convinto più di tanto sotto il profilo del gioco, pur schierandosi compatti (Hubner in testa) a fianco del loro mister. Ma quanto durerà? La medicina giusta, quella che potrebbe riportare serenità nei rapporti e cancellare d'un colpo le polemiche? I risultati. Ma una vittoria, un paio di sofferti pareggi e due sconfitte non sono esattamente quanto ci si aspettava da una squadra indicata tra le migliori del lotto. E se non arrivano i punti, neanche l'appoggio di Lugaresi e di Vicini potrà salvare Tardelli...

Daniele Zandoli

Il record

Lecce, cinquina storica

La cinquina del Lecce segna un record storico nel campionato di Serie B. Infatti non era mai accaduto che una matricola vincesse le prime cinque partite della stagione. A sfiorare l'impresa, nel torneo 1937-38, era stata l'Anconitana che, dopo aver battuto Brescia, Sanremese, Padova e Spezia, aveva perso in casa contro la Pro Vercelli per 1-0. Con i pugliesi, salgono in totale a sei le squadre che hanno centrato una serie di cinque vittorie iniziali: le altre sono Modena ('34-35), Novara ('37-38), Brescia ('47-48), Udinese ('55-56) e Varese ('66-67). A quota sei il Livorno (campionato 1935-36), mentre la striscia vincente più lunga appartiene al Brescia, che nel 1940-41 collezionò sette successi dietro fila, perdendo l'ottava partita 2-1 a Siena.

Palmieri, bomber leccese

Serie B Giampaolo e Lucarelli lanciano Pescara e Padova all'in

Le partite di domenica

13 ottobre/6. giornata - ore 15,30

Bari-Chievo
C. di Sangro-Ravenna
Cesena-Pescara
Cosenza-Brescia
Cremonese-Padova*
Foggia-Venezia
Genoa-Lecce
Lucchese-Reggina
Palermo-Empoli
Torino-Salernitana

* ore 20,30

Così alla 5. giornata

6 ottobre

Brescia-Cesena 1-1
Chievo-C. di Sangro 2-0
Genoa-Bari 0-0
Lecce-Empoli 2-0
Padova-Palermo 4-0
Pescara-Foggia 4-0
Ravenna-Lucchese 0-0
Reggina-Venezia 1-1
Salernitana-Cremonese 1-0
Torino-Cosenza 3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Lecce	**15**	5	5	0	0	10	2	3	3	0	0	7	1	2	2	0	0	3	1
Pescara	**11**	5	3	2	0	10	4	3	2	1	0	7	2	2	1	1	0	3	2
Chievo V.	**11**	5	3	2	0	6	2	3	3	0	0	5	1	2	0	2	0	1	1
Padova	**10**	5	3	1	1	8	5	3	3	0	0	7	1	2	0	1	1	1	4
Torino	**8**	5	2	2	1	7	6	3	2	1	0	6	3	2	0	1	1	1	3
Ravenna	**8**	5	2	2	1	5	4	3	1	2	0	3	2	2	1	0	1	2	2
Empoli	**7**	5	2	1	2	5	4	2	2	0	0	4	0	3	0	1	2	1	4
Salernitana	**7**	5	2	1	2	3	5	3	2	1	0	3	0	2	0	0	2	0	5
Genoa	**6**	5	1	3	1	6	4	3	1	2	0	4	1	2	0	1	1	2	3
Lucchese	**6**	5	1	3	1	4	2	2	1	1	0	3	0	3	0	2	1	1	2
Bari	**6**	5	1	3	1	5	4	2	1	1	0	3	1	3	0	2	1	2	3
Palermo	**6**	5	1	3	1	4	5	2	1	1	0	3	0	3	0	2	1	1	5
Brescia	**6**	5	1	3	1	4	5	3	1	2	0	3	2	2	0	1	1	1	3
C. di Sangro	**6**	5	2	0	3	3	7	2	2	0	0	3	0	3	0	0	3	0	7
Cesena	**5**	5	1	2	2	6	6	2	1	1	0	4	2	3	0	1	2	2	4
Foggia	**4**	5	1	1	3	4	9	2	1	1	0	3	1	3	0	0	3	1	8
Cosenza	**4**	5	1	1	3	3	8	2	1	1	0	2	1	3	0	0	3	1	7
Cremonese	**3**	5	1	0	4	2	6	2	1	0	1	2	2	3	0	0	3	0	4
Venezia	**2**	5	0	2	3	4	7	2	0	1	1	1	2	3	0	1	2	3	5
Reggina	**2**	5	0	2	3	6	10	3	0	1	2	4	6	2	0	1	1	2	4

Marcatori

5 reti: Giampaolo (Pescara, 2 rigori).
4 reti: Dionigi (Reggina, 3), Palmieri (Lecce).
3 reti: Hubner (Cesena), Cerbone (Chievo), Francioso (Lecce, 2), Paci (Lucchese, 1), Lucarelli (Padova), Saurini (Palermo, 2), Cristallini (Torino).
2 reti: Guerrero (Bari), Doni (Brescia), Cappellini (Empoli), Nappi (Genoa), Montrone (Padova), Visentin (Reggina), Florijancic (Torino), Bellucci (Venezia).
Autoreti: Marangon (Venezia), Melotti (Castel di Sangro).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GAZ. SPORT	COR. SPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	**Federico GIAMPAOLO**	A	Pescara	7,5	8	8	7	7,01
2	**Alessio SCARPI**	P	Reggina	7	6,5	7,5	7	7,00
3	**Francesco ZANONCELLI**	D	Lecce	7	7,5	6,5	7	6,86
4	**Christian LANTIGNOTTI**	C	Padova	7	7	7	7	6,81
5	**Angelo MONTRONE**	A	Padova	7,5	8	8	7	6,78
6	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	7,5	7,5	6,5	7	6,75
7	**Francesco PALMIERI**	A	Lecce	7	7	7	7	6,70
	Tiziano DE PATRE	C	Lecce	7	7	7	7	6,70
9	**Cristiano LUCARELLI**	A	Padova	8	8	8	7,5	6,69
10	**Michele GELSI**	C	Pescara	7	7	7	6,5	6,67
11	**Christian AMOROSO**	C	Empoli	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,64
12	**Roberto FOGLI**	C	Venezia	6,5	6,5	7	6,5	6,62
13	**Raffaele CERBONE**	A	Chievo V.	6,5	7	7	7	6,61
14	**Ottavio PALLADINI**	C	Pescara	7,5	7	6,5	7	6,60
15	**Rosario GUARINO**	D	Empoli	7	7	6,5	7	6,57
16	**Stefan SCHWOCH**	A	Ravenna	6,5	6,5	6,5	6,5	6,56
17	**Alessandro CUCCIARI**	A	Lecce	7	7	6,5	6,5	6,54
18	**Paulo PEREIRA**	D	Genoa	7	6,5	7	6	6,53
19	**Morgan DE SANCTIS**	P	Pescara	7	6,5	7	7	6,52
20	**Gianluca COLONNELLO**	D	Pescara	6,5	6,5	6,5	6,5	6,50

con 6,50 seguono **Dell'Anno** (Salernitana), **Baglieri** (Lecce), **Dal Moro** (Empoli).

Brescia 1-1 Cesena

	Brescia	Cesena	
6	Zunico	Fiori	6
6,5	Binz	Rivalta	6,5
6	Savino	Bonomi	6
6	Adani	Aloisi	6
6	Pergolizzi	Baccin	6
5,5	Doni	Bianchi	5
6	De Paola	Piangerelli	5,5
4	E. Filippini	Dolcetti	6
6,5	Neri	Bosi	6
5,5	Campolonghi	Agostini	5,5
6	Criniti	Hubner	6,5
	Pavarini	Sardini	
	Corrado	Esposito	n.g.
	Romano	Zanetti	
	Dossi	A. Teodorani	
	A. Filippini	Ponzo	6
n.g.	Pirlo	Salvetti	n.g.
n.g.	Bizzarri	Alteri	
6	Reja	Tardelli	6
5,81			5,91

Arbitro: Dagnello di Trieste (5).
Reti: Binz 10', Hubner 11'.
Sostituzioni: Ponzo per Piangerelli al 60', Esposito per Bizzarri al 73', Bizzarri per Doni al 78', Pirlo per Campolonghi all'84', Salvetti per Dolcetti al 94'.
Ammoniti: Bosi, Pergolizzi, Piangerelli.
Espulsi: E. Filippini al 22' per fallo di reazione, Baccin al 68' per doppia amonizione, Bianchi al 72' per gioco falloso, Tardelli al 76' per proteste.

Pescara 4-0 Foggia

	Pescara	Foggia	
7	De Sanctis	Mancini	5,5
5	Mezzanotti	Di Bari	5
6	Chionna	Tangorra	5
6,5	Zanutta	Oshadogan	5,5
6,5	Colonnello	Matrone	5,5
6,5	Gelsi	Bettoni	5
6,5	Terracenere	Tedesco	5
7	Palladini	Moscardi	5
6	Di Giannatale	Giacobbo	5
6	Greco	Chianese	5
7	Giampaolo	Colacone	5,5
	Visi	Orlandoni	
6	Alfieri	Monaco	
	Di Toro	Parisi	5,5
6,5	Sullo	De Angelis	
	Orocini	Zanchetta	
n.g.	Vecchiola	Biagioni	6
	Ban	Di Michele	6
7	Rossi	Burgnich	5
6,34			5,32

Arbitro: Pellegrino di Barcellona (6).
Reti: Giampaolo 12' e 45' rig., Greco 46' p.t., Sullo 86'.
Sostituzioni: Alfieri per Di Giannatale al 27', Parisi per Tangorra al 46', Biagioni per Moscardi al 46', Di Michele per Giacobbo al 53', Sullo per Greco al 55', Vecchiola per Giampaolo al 77'.
Ammoniti: Colonnello, Matrone, Moscardi, Oshadogan, Tedesco.
Espulso: Mezzanotti al 23' per fallo di reazione.

seguimento del Lecce. Cremonese ancora ko: Silipo rischia

Chievo – C. di Sangro 2-0

	Chievo	C. di Sangro	
6	Giannello	Lotti	6,5
6,5	Franchi	Fusco	5,5
6,5	D'Angelo	Cei	5,5
6	Zamboni	Altamura	6
6,5	Lanna	Prete	5,5
6	Nardi	Melotti	6
6,5	Melosi	Alberti	6
6,5	Fiore	Michelini	6
6	Melis	Bonomi	6
7	Cerbone	Galli	5,5
6,5	Marazzina	Di Vincenzo	5,5
	Rossi	De Juliis	
	Guerra	D'Angelo	
	Zanchi	Terrera	
n.g.	Sinigaglia	Di Fabio	
n.g.	Giusti	Cristiano	n.g.
n.g.	Rinino	Verolino	
	Borgobello	Pistella	
7	Malesani	Jaconi	6
6,36			5,81

Arbitro: Gronda di Genova (6).
Reti: Cerbone 54', Fiore 72'.
Sostituzioni: Giusti per Marazzina al 70', Cristiano per Michelini all'83', Rinino per Nardi all'83', Sinigaglia per Melosi all'86'.
Ammoniti: Prete, Michelini, Cei, Altamura.
Espulsi: nessuno.

Genoa – Bari 0-0

	Genoa	Bari	
6,5	Berti	Fontana	6,5
6	Ruotolo	Montanari	6,5
5,5	Giampietro	Garzya	6
6	Pereira	Sala	5
6	Centofanti	Mangone	6
6	Morello	De Ascentis	5,5
6	Cavallo	Volpi	6
5,5	Bortolazzi	Ingesson	6,5
5,5	Masolini	Annoni	6,5
6	Nappi	Di Vaio	6
5,5	Goossens	Guerrero	6
	Pastine	Alberga	6
6	Nicola	Doll	
	Torrente	Ripa	
	Francesconi	Giorgetti	6
	Scazzola	Ventola	
	Rutzittu	Flachi	6
n.g.	Beghetto		
6	Perotti	Fascetti	6,5
5,87			6,03

Arbitro: Bolognino di Milano (5).
Sostituzioni: Giorgetti per Mangone al 55', Nicola per Masolini al 63', Alberga per Fontana al 63', Flachi per Volpi al 67', Beghetto per Morello al 78'.
Ammoniti: Garzya, Giorgetti, Pereira, Montanari, Nappi.
Espulsi: Sala al 71' per doppia ammonizione, De Ascentis al 77' per gioco falloso.

Lecce – Empoli 2-0

	Lecce	Empoli	
7	Lorieri	Balli	6,5
6	Centurioni	Birindelli	6,5
6	Bellucci	Baldini	6,5
7	Zanoncelli	Bianconi	6
6	Mancuso	Guarino	7
6	Mazzeo	Tricarico	6,5
5,5	Bacci	Pane	6,5
6,5	Cucciari	Martusciello	6,5
7	De Patre	Dal Moro	6,5
6,5	Francioso	Cappellini	6,5
7	Palmieri	Esposito	6,5
	Aiardi	Gazzoli	
	Servidei	Cozzi	
	Vanigli	Bettella	
	Cavezzi	Giampieretti	
n.g.	Bachini	Amoroso	n.g.
n.g.	Evangelisti	Di Stefano	n.g.
n.g.	Baglieri	Bertarelli	n.g.
8	Ventura	Spalletti	7
6,40			6,50

Arbitro: Sirotti di Forlì (5).
Reti: Palmieri 85', Cucciari 91'.
Sostituzioni: Bachini per Mazzeo al 67', Evangelisti per Bacci al 67', Bertarelli per Pane all'89', Amoroso per Baldini all'89', Di Stefano per Tricarico all'89', Baglieri per Palmieri al 93'.
Ammoniti: Guarino, Birindelli.
Espulsi: Esposito al 77' per scorrettezze, Bellucci all'80' e Martusciello all'85' per doppia ammonizione.

Padova – Palermo 4-0

	Padova	Palermo	
7	Zenga	Sicignano	5
6,5	Ricci	Galeoto	6
6,5	Bergodi	Ferrara	5,5
6	Bianchini	Biffi	5
6	Gabrieli	Assennato	5,5
6,5	Suppa	Favi	6
6	Ferrigno	Tedesco	5,5
7	Lantignotti	De Sio	5,5
6,5	Gentilini	Compagno	6
7,5	Lucarelli	Vasari	5,5
7	Montrone	Saurini	5,5
	Castellazzi	Bonaiuti	
	Cuicchi	Caterino	5,5
n.g.	Cristante	Ciardiello	
6,5	De Franceschi	Lucenti	5,5
n.g.	Rudman	Di Già	
	Riccardo	Massara	5,5
	Ciocci	Hoop	
7	Materazzi	Arcoleo	5,5
6,58			5,53

Arbitro: De Santis di Tivoli (6).
Reti: Lucarelli 47' p.t., 52' e 68', De Franceschi 79'.
Sostituzioni: Lucenti per Compagno al 41', Massara per Vasari al 50', Caterino per Assennato al 53', De Franceschi per Lucarelli al 74', Cristante per Suppa all'80', Rudman per Montrone all'84'.
Ammoniti: Bianchini, Gentilini, Bergodi, Caterino, De Sio, Lucenti.
Espulso: Biffi al 70' per somma di ammonizioni.

Ravenna – Lucchese 0-0

	Ravenna	Lucchese	
6	Rubini	Braglia	6,5
6	Rinaldi	Lombardo	6,5
6	Mero	Sogliano	6
6	D'Aloisio	Valentini	6
6	Gonnella	Da Rold	6
6	Pregnolato	Manzo	6
6,5	Gadda	Zanuttig	6
6	Iachini	Russo	6,5
6	Zauli	Monza	6
6,5	Schwoch	Paci	6
6	Scarafoni	Scalzo	6
	Roccati	Tambellini	
	Venturi	Guzzo	n.g.
6	Serra	Lorenzini	
6	Biliotti	Innocenti	
	Rovinelli	Malaguti	
n.g.	Buonocore	Coppola	n.g.
	Torino	Barone	n.g.
6	Novellino	Bolchi	5,5
6,07			6,13

Arbitro: Rossi di Ciampino (6,5).
Sostituzioni: Serra per Iachini al 55', Barone per Paci al 65', Biliotti per Rinaldi al 71', Guzzo per Da Rold al 74', Coppola per Scalzo al 78', Buonocore per Zauli all'82'.
Ammoniti: Gonnella, Iachini, Zanuttig, Manzo, Paci, Valentini, Monza, Coppola.
Espulso: Guzzo all'82' per gioco falloso.

Reggina – Venezia 1-1

	Reggina	Venezia	
7	Scarpi	Pierobon	6,5
6,5	Montalbano	Marangon	6,5
5,5	Napoli	Filippini	6
4	Napolitano	Benetti	6
6	Poli	Ballarin	6
6	Perrotta	Baldi	6,5
6	Giacchetta	Zironelli	6
6	De Vincenzo	Passoni	6
5,5	Trapella	Polesel	6,5
6	Dionigi	Bellucci	6,5
6,5	Visentin	Ghirardello	5,5
	Belardi	Landucci	
	Atzori	Brioschi	
n.g.	Toscano	Pavan	
5,5	Bitetti	Fogli	6,5
	Mauro	Zanetti	6,5
n.g.	Pasino	Pellegrini	
	Marino	Lamptey	6
5,5	Buffoni	De Vecchi	6
5,87			6,21

Arbitro: Nicchi di Arezzo (5,5).
Reti: Dionigi 11' rig., Bellucci 65'.
Sostituzioni: Fogli per Zironelli al 46', Zanetti per Passoni al 46', Bitetti per Visentin al 59', Pasino per Giacchetta al 70', Toscano per Perrotta al 73', Lamptey per Ghirardello all'84'.
Ammoniti: Perrotta, Filippini, Trapella, Dionigi, Fogli.
Espulsi: Napolitano al 26' per gioco scorretto.

Salernitana – Cremonese 1-0

	Salernitana	Cremonese	
6,5	Chimenti	Doardo	6
6,5	Grimaudo	Dall'Igna	6
5,5	Moro	Verdelli	6
5,5	Rosa	Susic	6
6	Tosto	Di Sauro	6,5
5,5	Ricchetti	Giandebiaggi	6,5
6	Tudisco	Pessotto	5,5
6	Breda	Orlando	5,5
5,5	Pirri	Maspero	6,5
6,5	Pisano	Mirabelli	6
5,5	Jansen	Petrachi	6,5
	Franzone	Bianchi	
	Sadotti	Castagna	6
	Martinelli	Pedretti	
	Benassi	Cristiani	
6	Rachini	Valorsi	
6	Ferrier	Aloisi	4
6,5	Dell'Anno	J. Pirri	
6	Colomba	Silipo	6
5,96			5,92

Arbitro: Piretti di Ravenna (5,5).
Rete: Pisano 87' rig.
Sostituzioni: Rachini per Ricchetti al 36', Castagna per Verdelli al 46', Ferrier per Tudisco al 68', Dell'Anno per Pirri al 68', Aloisi per Mirabelli al 73'.
Ammonito: Dell'Anno.
Espulsi: Grimaudo al 79' per doppia ammonizione, Aloisi all'80' per gioco violento.

Torino – Cosenza 3-1

	Torino	Cosenza	
6	Casazza	Scalabrelli	5
6	Longo	Voria	6
5,5	Cevoli	Circati	6
6	Maltagliati	Ziliani	4
6	Pedroni	Mazzoli	5,5
6,5	Sommese	Sconziano	5,5
6	Nunziata	Miceli	6
6,5	Scarchilli	Logarzo	6,5
7	Cristallini	Alessio	6
6	Florijancic	Marulla	5
6	Ipoua	Tatti	6,5
	Biato	Amato	
n.g.	Mezzano	Riccio	
	Cravero	Florio	n.g.
	Lombardini	La Canna	n.g.
n.g.	Fiorin	Monye	
	Di Donato	Gioacchini	n.g.
	Balesini	Pietranera	
6	Sandreani	De Biasi	6
6,13			5,63

Arbitro: Rodomonti di Teramo (6).
Reti: Tatti 46', Scarchilli 52' rig., Cristallini 62', Florijancic 77'.
Sostituzioni: Florio per Marulla al 56', Mezzano per Longo al 70', Fiorin per Sommese al 72', Gioacchini per Circati al 72', La Canna per Miceli all'81'.
Ammoniti: Marulla, Circati, Mazzoli, Mezzano, Casazza, Alessio.
Espulso: Ziliani al 52' per aver colpito Ipoua con una manata.

Serie C1 Frezzolini, mani d'oro e un maestro d'eccezione

L'amico del Giaguaro

Le classifiche di rendimento lo segnalano tra i migliori portieri della categoria. Il suo attuale allenatore, Ivo Iaconi, si spinge addirittura più in là: «*Il ragazzo ha un grande avvenire. E per grande intendo dire che arriverà a giocare in Serie A, in un club di primissimo piano*». Mai come in questo caso la carta d'identità (vent'anni compiuti a luglio) ha un'importanza relativa. Basta osservare la grinta e l'autorità con le quali guida la difesa del Trapani, per capire che Giorgio Frezzolini farà parecchia strada. Proveniente dall'Inter, dove l'anno scorso ha disputato il campionato Primavera, si è subito guadagnato la stima dell'ambiente granata, strappando la maglia di titolare al pur esperto Guaiana. «*Lavora con serietà, si vede che ha voglia di arrivare*» continua Iaconi. «*In campo è vigile, attento e preciso, sia tra i pali che nelle uscite. Ma la dote migliore è la tranquillità che sa trasmettere ai compagni di reparto, dimostrandosi molto più maturo dell'età che ha*». Dall'Inter è partito e all'Inter ritornerà. Luciano Castellini detto "giaguaro", l'illustre "maestro" che ne ha curato la preparazione in nerazzurro, è pronto a scommetterci: «*Giorgio ha le carte in regola per sfondare. Tecnicamente non si discute e caratterialmente ha il vantaggio di dimenticare in fretta gli errori commessi. L'esperienza di Trapani gli sarà di enorme aiuto. Quanto mi assomiglia? No, nessun confronto e poi ogni epoca ha i suoi modelli. Io ho solo cercato di trasmettergli la mia esperienza e il fatto che ogni tanto si ricordi di me, telefonandomi, significa che ha apprezzato i miei insegnamenti*».

g.g.

A fianco, Giorgio Frezzolini, giovane portiere del Trapani

Gioca a Trapani

Nato a Roma il 21-7-1976
Portiere, m 1,86, kg 80

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992-93	Lazio	A	—	—
1993-94	Cerveteri	C2	3	-5
1994-95	Carpi	C1	3	-3
1995-96	Inter	A	—	—
1996-97	Trapani*	C1	6	-8

* dati aggiornati alla 6. giornata

Girone A ❑ Le partite del prossimo turno - domenica 20 ottobre

Alzano-Alessandria
Brescello-Saronno
Carpi-Spal
Carrarese-Monza
Como-Novara
Fiorenzuola-Treviso
Montevarchi-Spezia
Pistoiese-Modena
Prato-Siena

Così alla 6. giornata - 6 ottobre

Alessandria-Modena 2-1
Notaristefano (A) al 12', Fresta (A) al 34', Grabbi (M) al 37' (rig.)
Carpi-Carrarese 3-0
Gallicchio al 24', Cavicchia al 29', Pivotto all'83'
Fiorenzuola-Brescello 1-2
Bertolotti (B) al 58', Tedeschi (B) all'88', Micco (F) al 91'
Monza-Alzano 0-1
Milanese al 9'
Novara-Pistoiese 0-1
Russo al 77'
Saronno-Como 2-0
Bravo al 18', Marziano al 68'
Siena-Montevarchi 2-0
Arcadio al 25' e al 31'
Spal-Prato 1-0
Putelli al 79' (rig.)
Spezia-Treviso 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**13**	6	4	1	1	11	6
Siena	**13**	6	4	1	1	7	2
Carpi	**11**	6	3	2	1	7	3
Prato	**10**	6	3	1	2	7	4
Treviso	**9**	6	2	3	1	7	6
Pistoiese	**9**	6	2	3	1	4	4
Saronno	**8**	6	1	5	0	7	5
Modena	**8**	6	2	2	2	7	6
Spal	**8**	6	2	2	2	5	4
Alessandria	**8**	6	2	2	2	5	5
Novara	**7**	6	1	4	1	7	7
Montevarchi	**6**	6	1	3	2	2	4
Alzano	**6**	6	1	3	2	5	8
Spezia	**6**	6	1	3	2	4	7
Carrarese	**6**	6	1	3	2	3	6
Como	**5**	6	1	2	3	4	7
Monza	**5**	6	1	2	3	4	7
Fiorenzuola	**2**	6	0	2	4	5	10

MARCATORI. **4 reti:** Tedeschi (Brescello), Putelli (Spal, 2); **3 reti:** Bertolotti (Brescello, 2), Grabbi (Modena, 1).

Girone B ❑ Le partite del prossimo turno - domenica 20 ottobre

Acireale-Giulianova
Ascoli-Atl. Catania
Avellino-Sora
Avezzano-Lodigiani
F. Andria-Casarano
Ischia-Fermana
Juve Stabia-Lodigiani
Savoia-Gualdo
Trapani-Ancona

Così alla 6. giornata - 6 ottobre

Ancona-Fid. Andria 0-2
Lemme al 62' e all'83'
Casarano-Ascoli 3-1
Manca (C) al 44', Pompini (A) al 72', Miccoli (C) al 75', De Cesare (C) all'84'
Fermana-Avezzano 0-0
Giulianova-Ischia 1-0
Manari al 76' (rig.)
Gualdo-Atl. Catania 1-0
Protti all'80'
Lodigiani-Avellino 2-0
Biancone al 33' (rig.), Stellone al 72'
Savoia-Acireale 0-1
Terrevoli al 78'
Sora-Juve Stabia 0-0
Trapani-Nocerina 2-1
Rubino (T) al 13' e al 66', Fabris (N) al 49'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale	**14**	6	4	2	0	4	0
Fid. Andria	**12**	6	3	3	0	5	1
Savoia	**11**	6	3	2	1	6	1
Ancona	**11**	6	3	2	1	7	6
Casarano	**10**	6	3	1	2	8	9
Juve Stabia	**9**	6	2	3	1	7	3
Avezzano	**9**	6	2	3	1	3	1
Giulianova	**9**	6	2	3	1	8	7
Fermana	**8**	6	2	2	2	4	3
Sora	**8**	6	2	2	2	2	3
Ascoli	**7**	6	2	1	3	7	7
Gualdo	**7**	6	2	1	3	4	5
Avellino	**7**	6	2	1	3	5	7
Atl. Catania	**7**	6	2	1	3	2	4
Trapani	**7**	6	2	1	3	5	8
Nocerina	**5**	6	1	2	3	5	7
Lodigiani	**4**	6	1	1	4	7	9
Ischia	**1**	6	0	1	5	0	8

MARCATORI. **3 reti:** Terrevoli (Acireale), Pompini (Ascoli), Miccoli (Casarano), Costantino (Juve Stabia), Stellone (Lodigiani).

Fatti & Misfatti

✔**ESEMPIO.** Per Andrea Tedeschi, 27enne attaccante del Brescello, due primati in un colpo solo: il primo posto in classifica e con 4 reti il titolo di capocannoniere del Girone A (diviso con lo spallino Putelli). Ma il gol più bello Tedeschi lo realizza ogni giorno fuori dal campo, operando come volontario al Ceis di Reggio Emilia (un centro per il recupero dei tossicodipendenti), dove guida il pullmino che trasporta i giovani in terapia, e aiutando un suo carissimo amico, Amelio, portatore di handicap.
✔**IMBATTIBILITÀ.** Prima sconfitta stagionale per Novara, Savoia e Ancona. Sorprendente il kappaò interno dei piemontesi, che venivano da 19 gare utili (l'ultima battuta d'arresto risaliva al 31 gennaio, Alzano-Novara 1-0). Le squadre ancora imbattute dopo sei turni di campionato rimangono così tre: Saronno, Acireale e Fidelis Andria.

Il TOP 11 della 6. giornata

1) **Soviero** (Fermana)
2) **Pandullo** (Spal)
3) **Manni** (Lodigiani)
4) **Mariotto** (Alessandria)
5) **Campolo** (Pistoiese)
6) **Ottolina** (Saronno)
7) **Rubino** (Trapani)
8) **Del Giudice** (Gualdo)
9) **Lemme** (F. Andria)
10) **Bertolotti** (Brescello)
11) **Gallicchio** (Carpi)
All. **Beretta** (Saronno).

Poli, esempio per i giovani

Per Zola Predosa, piccolo paese alle porte di Bologna che grazie a due promozioni consecutive si è trovato catapultato nel calcio professionistico, Fabio Poli rappresenta, prima ancora che il trascinatore e il punto di riferimento del neopromosso Iperzola, un modello di professionalità da proporre ai tanti giovani che si avvicinano carichi d'entusiasmo al mondo del pallone. Un tornante ricco di talento, che ha disputato dieci campionati fra A e B (252 presenze in totale con le maglie di Cagliari, Lazio e Bologna) e che avrebbe meritato migliore fortuna se la fragile struttura fisica non l'avesse costretto ad abbandonare anzitempo il posto in prima fila. Quando è arrivato a Zola, tre stagioni or sono, nessuno avrebbe immaginato un rapporto così intenso e ricco di soddisfazioni: quello di Poli pareva il nostalgico revival dell'ex professionista che spende le ultime riserve di energie a due passi da casa, senza particolari ambizioni. Attorno a lui e al suo modo discreto di essere leader, invece, si sono ritrovati vecchi compagni di cordata (come Cervellati e Stringara) e un gruppo di giovani motivati che hanno saputo seguire la strada tracciata dai loro colleghi più anziani. Il segreto del piccolo Iperzola è in gran parte racchiuso nella seconda giovinezza di Poli e in un legame che i dirigenti hanno voluto rendere ancora più saldo, intitolando al giocatore la Scuola Calcio della società biancoceleste. I bambini iscritti, di età compresa tra i 6 e i 10 anni, sono già sessanta e vanno ad aggiungersi agli altri 100 tesserati del settore giovanile. Istruttore d'eccezione, naturalmente, l'idolo di casa, nella speranza che qualcuno di questi piccoli fans sappia realizzarsi, in campo e fuori, come c'è riuscito lui.

Fabio Poli, stella della matricola Iperzola

Davide Tomesani

Il TOP 11 della 6. giornata

1) **Limonta** (Cremapergo)
2) **Lagati** (Frosinone)
3) **Toniolo** (Pro Patria)
4) **Ingrosso** (Chieti)
5) **Cavola** (Battipagliese)
6) **Colantuono** (Maceratese)
7) **Salvi** (Lumezzane)
8) **Sanò** (Massese)
9) **Aruta** (Benevento)
10) **Carta** (Tolentino)
11) **Righi** (Pro Vercelli)

All. **Gustinetti** (Lecco)

Girone A ❑ Le partite di domenica 13 ottobre

Cremapergo-Solbiatese
Lecco-Torres
Leffe-Pro Sesto
Mestre-Valdagno
Olbia-Pro Patria
Ospitaletto-Cittadella
Pavia-Pro Vercelli
Tempio-Lumezzane
Varese-Vogherese

Così alla 6. giornata - 6 ottobre

Cittadella-Pro Patria 0-0
Cremapergo-Varese 1-1
Possanzini (V) al 38', Prandelli (C) al 57'
Lumezzane-Mestre 6-1
Cortesi (L) al 17', Maffioletti (L) al 19' e al 68', Salvi (L) al 26' e al 62', Maffioletti (L) al 38' (aut.), Inzaghi (L) all'84'
Pro Sesto-Lecco 0-2
Campistri al 22' e al 28'
Pro Vercelli-Olbia 1-0
Col all'8'
Torres-Tempio 0-1
Pierotti al 52'
Solbiatese-Pavia 2-2
Quaresmini (S) al 12', Cazzella (P) al 23' e al 33', Bianchini (S) all'88'
Valdagno-Ospitaletto 2-1
Motta (V) al 27', Ferrari (O) al 36', Tamagnini (V) al 51'
Voghera-Leffe 0-1
Cefis al 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**14**	6	4	2	0	9	2
Mestre	**11**	6	3	2	1	7	9
Varese	**10**	6	3	1	2	8	5
Voghera	**10**	6	3	1	2	6	5
Tempio	**10**	6	3	1	2	4	3
Lumezzane	**8**	6	1	5	0	10	5
Pro Patria	**8**	6	1	5	0	4	2
Solbiatese	**8**	6	1	5	0	4	3
Leffe	**8**	6	2	2	2	3	3
Cremapergo	**7**	6	1	4	1	7	6
Olbia	**7**	6	1	4	1	1	1
Pro Vercelli	**7**	6	1	4	1	4	5
Valdagno	**6**	6	1	3	2	6	7
Torres	**6**	6	1	3	2	4	5
Ospitaletto	**5**	6	1	2	3	5	7
Pavia	**5**	6	1	2	3	5	10
Pro Sesto	**4**	6	1	1	4	1	6
Cittadella	**3**	6	0	3	3	1	5

MARCATORI. **6 reti:** Campistri (Lecco); **4 reti** Pierotti (Tempio); **3 reti:** Menegatti (Cremapergo), Maffioletti e Salvi (Lumezzane), Ferrari (Ospitaletto), Tamagnini (Valdagno).

Girone B ❑ Le partite di domenica 13 ottobre

Arezzo-Maceratese
Fano-Massese
Giorgione-Livorno
Ponsacco-Sandonà
Pontedera-Vis Pesaro
Rimini-Forlì
Ternana-Baracca
Tolentino-Iperzola
Triestina-Pisa

Così alla 6. giornata - 6 ottobre

Arezzo-Rimini 1-0
Graziani al 78'
Forlì-Tolentino 3-3
Giuliodori (T) al 12', Lorenzo (F) al 13', Cavaliere (F) al 41' (rig.), Montingelli (T) al 58', Carta (T) al 76', Conficconi (F) al 92'
Iperzola-Triestina 1-3
Brevi (T) al 32', Taribello (T) al 54', Ramacciotti (I) al 68', Gubellini (T) al 90'
Livorno-Fano 3-1
Maran (F) al 23', Gianguzzo (L) al 30', Cordone (L) al 79' e al 90'
Massese-Giorgione 2-1
Spilli (M) all'84', Sano (M) all'85', Cartini (G) all'89'
Ponsacco-Ternana 0-1
Scognamiglio al 7'
Pontedera-Maceratese 0-1
Sgherri all'89'
Sandonà-Baracca Lugo rinviata
Vis Pesaro-Pisa 1-1
Carrettucci (V) al 34', Andreini (P) all'85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**12**	6	3	3	0	14	4
Maceratese	**12**	6	3	3	0	6	3
Livorno	**11**	6	3	2	1	13	8
Ternana	**11**	6	3	2	1	12	9
Triestina	**9**	6	2	3	1	10	6
Massese	**9**	6	3	0	3	6	8
Arezzo	**8**	6	1	5	0	6	5
Fano	**8**	6	2	2	2	8	9
Forlì	**8**	6	2	2	2	9	13
Tolentino	**7**	6	1	4	1	9	8
Pontedera	**6**	6	1	3	2	4	5
Iperzola	**6**	6	1	3	2	7	10
Sandonà	**6**	5	2	0	3	5	10
Baracca Lugo	**5**	5	1	2	2	6	8
Vis Pesaro	**5**	6	1	2	3	4	6
Giorgione	**5**	6	1	2	3	6	9
Rimini	**4**	5	1	1	3	5	7
Ponsacco	**4**	5	1	1	3	1	3

MARCATORI. **4 reti:** Bonaldi (Livorno, 1 rig.), Cavallo (Pisa, 2 r.), Ramacciotti (Iperzola), Spilli (Massese, 1), Carta (Tolentino, 1).

Girone C ❑ Le partite di domenica 13 ottobre

Albanova-Battipagliese
Altamura-Catanzaro
Bisceglie-Chieti
Casertana-Viterbese
Castrovillari-Teramo
Catania-Turris
Frosinone-Benevento
Marsala-Juve Gela
Matera-Taranto

Così alla 6. giornata - 6 ottobre

Battipagliese-Teramo 1-0
Russo al 46' p.t.
Benevento-Albanova 2-0
Aruta al 91' e al 94' (rig.)
Casertana-Frosinone 1-1
Testa (F) al 5', Scagliarini (C) al 44'
Catania-Matera 1-1
Cacciola (M) al 43', D'Isidoro (C) al 46'
Catanzaro-Marsala 1-0
Libro all'88' (rig.)
Chieti-Juve Gela 1-1
Semplice (J) al 28', Altomonte (C) al 75'
Taranto-Altamura 2-1
Sparacio (T) al 57', Fiorino (A) al 66', Cipriani (T) al 93'
Turris-Bisceglie 1-1
Russo (T) al 50', Sopranzetti (B) al 64'
Viterbese-Castrovillari 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**16**	6	5	1	0	8	1
Battipagliese	**13**	6	4	1	1	7	4
Castrovillari	**11**	6	3	2	1	10	4
Albanova	**11**	6	3	2	1	8	6
Viterbese	**11**	6	3	2	1	8	6
Teramo	**10**	6	3	1	2	7	4
Catanzaro	**10**	6	3	1	2	8	7
Juve Gela	**9**	6	2	3	1	5	3
Bisceglie	**9**	6	2	3	1	4	3
Turris	**8**	6	2	2	2	6	4
Chieti	**7**	6	1	4	1	6	5
Frosinone	**6**	6	1	3	2	5	7
Catania	**6**	6	1	3	2	8	11
Casertana	**5**	6	1	2	3	5	11
Marsala	**4**	6	1	1	4	2	6
Matera	**3**	6	0	3	3	3	6
Taranto	**3**	6	1	0	5	3	10
Altamura	**2**	6	0	2	4	5	10

MARCATORI. **5 reti:** Balducci (Viterbese, 2 rigori), Acampora (Castrovillari, 1); **4 reti:** D'Isidoro (catania, 1); **3 reti:** Di Baia (Battipagliese, 1), Aruta (Benevento, 1), Campilongo (Frosinone), De Carolis (Turris), Libro (Benevento/Catanzaro).

GIRONE A

6. GIORNATA: Asti-Châtillon 0-0; Barberino-Camaiore 1-0; Castelnuovo-Fossanese 5-0; Colligiana-Cecina 1-0; Imperia-Pinerolo 1-1; Moncalieri-Sanremese 0-4; Pietrasanta-Poggibonsi 3-1; Sestrese-Aglianese 3-0; Viareggio-Savona 2-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 14; Castelnuovo e Barberino 13; Savona 10; Sanremese e Pietrasanta 9; Asti 8; Pinerolo, Châtillon, Imperia, Aglianese e Fossanese 7; Sestrese 6; Colligiana e Cecina 5; Camaiore e Moncalieri 4; Poggibonsi 3.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Aglianese-Asti; Cecina-Barberino; Châtillon-Moncalieri; Fossanese-Colligiana; Pinerolo-Castelnuovo; Poggibonsi-Sestrese; Sanremese-Imperia; Savona-Camaiore; Viareggio-Pietrasanta.

MARCATORI: **7 reti:** Micchi (Castelnuovo); **5 reti:** Falzone (Asti, 1 rig.), Mollica (Pinerolo), Porfido (Viareggio, 1).

LA CURIOSITÀ. A spianare la strada al Viareggio contro il Savona sono stati due rigori (realizzati da Bertocchi e Porfido) e l'espulsione-lampo al 57' del secondo portiere Cappanera, che aveva sostituito il titolare Balsamo da appena 35 secondi.

GIRONE B

6. GIORNATA: Abbiategrasso-Meda 1-2; Borgosesia-Brugherio 4-0; Casale-Guanzatese 3-0; Castelsardo-Legnano 1-1; Mariano-Derthona 0-3; Oggiono-Calangianus 2-3; Salargius-Biellese 0-3; Trevigliese-Atletico Sirio 2-2; Verbania-Sparta 1-0.

CLASSIFICA: **Biellese 16; Calangianus, Casale, e Derthona 12; Borgosesia 11; Atletico Sirio e Castelsardo 10; Legnano e Brugherio 9; Guanzatese 8; Meda e Mariano 7; Trevigliese 6; Sparta e Verbania 5; Oggiono e Selargius 2; Abbiategrasso 1.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Atletico Sirio-Verbania; Biellese-Abbiategrasso; Brugherio-Trevigliese; Calangianus-Meda; Derthona-Casale; Guanzatese-Castelsardo; Legnano-Selargius; Oggiono-Borgosesia; Sparta-Mariano.

MARCATORI: **7 reti:** Ferretti (Biellese, 3); **6 reti:** Comi (Biellese).

LA CURIOSITÀ. Tre nomi illustri tra i marcatori della giornata: Civeriati del Derthona (ex Inter, Venezia, Vicenza e Livorno), Ferretti della Biellese (l'anno scorso nella Pro Patria) e Melchiori del Casale (Lecce e Modena in passato).

GIRONE C

6. GIORNATA: Darfo-Clusone 1-1; Fidenza-Club Azzurri 2-0; Montichiari Palazzolo 6-0; Pavullese-Collecchio 1-1; Ponte S. Pietro-Albinese 0-0; San Paolo-Tecnoleno 1-1; Sancolombano-Arco 2-1; Settaurense-Fanfulla 0-1; Trento-Sassuolo 1-0.

CLASSIFICA: **Tecnoleno 14; Albinese e Fidenza 13; Sassuolo 11; Trento, Pavullese, Clusone, Arco 10; Settaurense 9; Fanfulla e Montichiari 8; Sancolombano e Collecchio 7; Ponte S. Pietro 5; Darfo e San Paolo 3; Club Azzurri 2; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Albinese-Darfo; Club Azzurri-San Paolo; Clusone-Pavullese; Collecchio-Fidenza; Fanfulla-Montichiari; Palazzolo-Ponte S. Pietro; Sassuolo-Arco; Tecnoleno-Sancolombano; Trento-Settaurense.

MARCATORI: **9 reti:** Ambrosini (Albinese, 1); **5 reti:** Guarnieri (Fanfulla) e Prete (Trento, 2).

LA CURIOSITÀ. Cade dopo 535' l'imbattibilità del Tecnoleno (che in porta schierava Corbari al posto di Brocchi), mentre Massimo Spezia, attaccante del Fidenza, festeggia la 75a rete in carriera.

GIRONE D

6. GIORNATA: Adriese-Pievigina 2-2; Caerano-Rovigo 0-0; Cormonese-Arzignano 3-1; Luparense-Legnago 1-3; Palmanova-Porto Viro 0-1; Portosummaga-Pordenone 1-0; Reggiolo-Mantova 3-1; Santa Lucia-Giorgianna 0-1; Sanvitese-Pro Gorizia 1-0.

CLASSIFICA: **Mantova e Porto Viro 13; Legnago 12; Rovigo 11; Reggiolo e Giorgianna 10; Pievigina, Caerano e Sanvitese 9; Luparense, Portosummaga e Adriese 8; Santa Lucia e Pordenone 6; Arzignano e Cormonese 4; Palmanova 3; Pro Gorizia 1.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Arzignano-Adriese; Giorgianna-Caerano; Mantova-Portosummaga; Palmanova-Santa Lucia; Pievigina-Luparense; Pordenone-Cormonese; Porto Viro-Legnago; Pro Gorizia-Reggiolo; Rovigo-Sanvitese.

MARCATORI: **6 reti:** Pedriali (Porto Viro, 3); **5 reti:** Barban (Santa Lucia), Padovani (Rovigo, 3).

LA CURIOSITÀ. Il Mantova, nonostante la quarta rete consecutiva di Soave, cade a Reggiolo e il primo kappaò stagionale scatena la rabbia dei tifosi biancorossi, protagonisti a fine gara di una invasione di campo e di una fitta sassaiola. Solo un punto in quattro partite per la Pro Gorizia.

GIRONE E

6. GIORNATA: Argentana-F. Juventus 0-2; Boca-Impruneta 1-1; Imola-Sangiovannese 1-2; Lucrezia-Rondinella 2-2; Riccione-Faenza 0-0; Russi-Città di Castello 3-3; Sansepolcro-Castel S. Pietro 0-0; Sestese-Pontassieve 2-1; V. Senigallia-Centese 2-0.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro 16; Sangiovannese 14; F. Juventus 13; Impruneta 11; Boca 10; Sansepolcro 9; V. Senigallia 8; Imola, Lucrezia e Russi 7; Sestese e Centese 6; Città di Castello, Faenza, Rondinella e Riccione 5; Argentana e Pontassieve 3.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Castel S. Pietro-Russi; Centese-Rondinella; Città di Castello-Boca; Faenza-Sansepolcro; F. Juventus-Riccione; Impruneta-Imola; Pontassieve-Lucrezia; Sangiovannese-Sestese; V. Senigallia-Argentana.

MARCATORI: **6 reti:** Ghizzani (Impruneta, 3); **5 reti:** Cancelli (Castel San Pietro).

LA CURIOSITÀ. Il Castel San Pietro rallenta la sua corsa, ma prolunga un'imbattibilità che dura ormai da 15 partite. Si fa sotto la Sangiovannese, che passa sul campo dell'Imola trascinata dall'ottima prestazione di Budruni. Terzo successo esterno per la neopromossa Fortis Juventus.

GIRONE F

6. GIORNATA: Anagni-Sambenedettese 1-2; Civitacastellana-Camerino 3-0; Ellera-Pontevecchio 1-1; Fiumicino-Monterotondo 3-3; Foligno-Astrea 0-0; L'Aquila-Civitavecchia 1-0; Montegranaro-Jesi 0-0; Narnese-Civitanovese 2-0; Recanatese-Guidonia 0-1.

CLASSIFICA: **Civitavecchia e Sambenedettese 13; Astrea, Guidonia, Narnese e Camerino 11; Civitacastellana 10; L'Aquila 9; Fiumicino 8; Monterotondo 7; Foligno, Recanatese, Jesi e Montegranaro 6; Pontevecchio, Ellera e Anagni 4; Civitanovese 2.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Astrea-Fiumicino; Camerino-Monterotondo; Civicastellana-Recanatese; Civitanovese-Ellera; Civitavecchia-Montegranaro; Guidonia-Narnese; Jesi-Foligno; Pontevecchio-Anagni; Sambenedettese-L'Aquila.

MARCATORI: **6 reti:** Baldieri (Civitavecchia) e Lunerti (Sambenedettese).

LA CURIOSITÀ. Il vecchio Lunerti (36 anni) non sbaglia un colpo e la Sambenedettese raggiunge in vetta alla classifica il Civitavecchia, sconfitto a L'Aquila da una rete dell'esordiente Francesco Fonte (31 anni, 127 partite e 11 reti in Serie B con Lazio, Bari, Foggia e Avellino).

GIRONE G

6. GIORNATA: Agropoli-Rotonda 4-1; Arzanese-Pro Ebolitana 0-3; Ceccano-Sanità 2-1; Giugliano-Cavese 0-0; Internapoli-Scafatese 2-0; Latina-G. Cardito 2-0; Pozzuoli-Terracina 1-1; Pro Cisterna-Ferentino 1-1; Terzigno-Isola Liri 0-0.

CLASSIFICA: **Pro Ebolitana 15; Giugliano 14; Isola Liri e Terracina 11; Cavese 10; Ceccano e G. Cardito 9; Terzigno e Internapoli 8; Sanità e Latina 7; Rotonda e Agropoli 6; Pozzuoli, Ferentino, Pro Cisterna e Arzanese 5; Scafatese 3.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Cavese-Internapoli; Ferentino-Agropoli; G. Cardito-Arzanese; Isola Liri-Pro Ebolitana; Rotonda-Pozzuoli; Sanità-Latina; Scafatese-Pro Cisterna; Terracina-Ceccano; Terzigno-Giugliano.

MARCATORI: **5 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 1); **4 reti:** Di Trapano (Terracina, 4).

LA CURIOSITÀ. L'unica vittoria esterna del girone frutta alla Pro Ebolitana (tre reti in tre partite per Cerino) il gradino più alto del podio. Il portiere della Giovani Cardito, Micera, incassa il primo gol dopo 457'.

GIRONE H

6. GIORNATA: Cerignola-Maglie 1-1; Martina-Termoli 2-1; Melfi-Ortona 1-0; Mosciano-Fasano 2-1; Nardò-Pineto 3-0; Potenza-Larino 1-0; Santegidiese-Trani 1-1; Tricase-San Severo 4-0; Villa d'Agri-Nereto 0-2.

CLASSIFICA: **Tricase 16; Cerignola e Nardò 14; Nereto 13; Mosciano 12; Potenza 11; Martina 10; Villa d'Agri, Maglie, Santegidiese e Melfi 9; Termoli e Pineto 5; San Severo 4; Larino e Fasano 3; Ortona 2; Trani 1.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Fasano-Martina; Maglie-Mosciano; Melfi-Villa d'Agri; Nereto-Cerignola; Ortona-Larino; Pineto-Santegidiese; San Severo-Nardò; Termolli-Tricase; Trani-Potenza.

MARCATORI: **6 reti:** Arancio (Mosciano, 2); **5 reti:** Simone (Martina, 1); **4 reti:** Carnevale (Tricase), Peri (Villa d'Agri).

LA CURIOSITÀ. Nardò e Ortona, due zeri dal significato diverso. I pugliesi rimangono l'unica formazione del campionato a non aver ancora subito reti; gli abruzzesi sono alla disperata ricerca del primo gol: in loro soccorso si mormora possa arrivare presto Edy Bivi.

GIRONE I

6. GIORNATA: Alcamo-Sancataldese 1-0; C. Lamezia-Bagheria 2-1; Corigliano-Igea 2-1; Crotone-Caltagirone 1-2; Gravina-Peloro 2-1; Locri-Orlandina 2-1; Messina-Ragusa 0-1 Milazzo-Sciacca 2-0; Patti-Rossanese 2-1; Silana-Cirò 1-0.

CLASSIFICA: **Caltagirone 12; Crotone, Lamezia e Ragusa 11; Locri 10; Peloro e Corigliano 9; Cirò, Patti e Silana 8; Alcamo, Messina, Rossanese e Sciacca 7; Milazzo, Igea, Bagheria 6; Sancataldese e Gravina 5; Orlandina 3.**

PROSSIMO TURNO (13-10, ore 15,30): Bagheria-Igea; Caltagirone-Crotone; Cirò-Alcamo; C. Lamezia-Patti; Orlandina-Corigliano; Peloro-Silana; Ragusa-Locri; Rossanese-Milazzo; Sancataldese-Messina; Sciacca-Gravina.

MARCATORI: **4 reti:** S. Caputo (Cirò), Lo Bue (Alcamo), A. Caputo (Crotone).

LA CURIOSITÀ. Nella sfida che valeva il primato (davanti a 3.500 spettatori), il Crotone è sconfitto in casa dal Caltagirone (gol decisivo dell'allenatore-giocatore Dolce). Sul Messina si abbatte la vendetta dell'ex, Alfredo Balsarò, che ha debuttato con una vittoria sulla panchina del Ragusa.

Viaggio nelle COPPE

Dalla Repubblica Ceca all'Austria, da Praga a Graz passando per Vienna, alla scoperta delle rivali di Juventus, Fiorentina e Inter

dall'inviato Rossano Donnini - foto Borsari

Praga

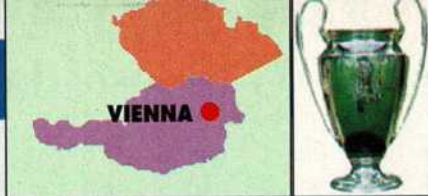
Zdenek Svoboda (Sparta Praga)

Michael Konsel (Rapid Vienna)

Vienna

Zeljko Vukovic (GAK Graz)

Graz

L'AVVERSARIO DELLA JUVE - RAPID VIENNA
Andata: Vienna, 16 ottobre. Ritorno: Torino, 30 ottobre

Due sconfitte consecutive avevano portato i campioni d'Austria sull'orlo della crisi. Poi è venuto il successo sul GAK. Ora la squadra di Dokupil guarda ai bianconeri con ritrovato ottimismo

VIENNA. Sull'orlo della crisi. Due sconfitte nel giro di pochi giorni e per il Rapid si erano aperte prospettive preoccupanti, che rischiavano di compromettere l'intera stagione. Il primo rovescio, 0-2 in casa del Manchester United in Champions League, aveva mostrato una squadra senza voglia di lottare, rassegnata alla sconfitta contro i tutt'altro che irresistibili campioni d'Inghilterra. I segnali negativi si erano poi accentuati con l'indecorosa eliminazione in Coppa d'Austria, 1-2 contro il Kottingbrunn, club di terza divisione. Una sconfitta che aveva messo fine a una striscia di imbattibilità sul territorio nazionale che durava da 17 partite. L'atmosfera intorno al Rapid era diventata cupa come il cielo di Vienna di quei primi giorni d'ottobre. Polemiche e tensioni, che portavano all'allontanamento a tempo indeterminato del centrocampista Zoran Barisic, accusato di avere un atteggiamento critico nei confronti dell'allenatore Ernst Dokupil. Poi è venuto il travolgente successo sul GAK Graz, avversario dell'Inter in Coppa Uefa. La ruota è tornata a girare, per il Rapid è di nuovo sereno.

Il più popolare e blasonato club austriaco – 30 titoli e 14 coppe nazionali, due volte finalista in Coppa delle Coppe, 1-3 con l'Everton nell'85, 0-1 con il Paris SG nel '96 – è pronto alla sfida con la Juventus con ritrovato entusiasmo ma ben consapevole dei propri limiti. *«Il nostro obiettivo, ieri come oggi, rimane il secondo posto dietro la Juventus. La sconfitta di Manchester ci obbliga a fare punti contro i campioni d'Europa. Non sarà facile, ma solo così possiamo ancora sperare di superare il turno»* dichiara l'allenatore Doku-

A fianco, Ernst Dokupil, alla terza stagione al Rapid. A destra, il bomber Christian Stumpf. Sotto, la ruota del Prater, simbolo di Vienna. Sotto a destra, il Rapid

E la ruota gira

pil. Che poi ricorda anche le diverse potenzialità economiche dei due club *«Per sei nuovi giocatori* (Lesiak, Zingler, Ratajczyk, Prosenik, Penksa e Wagner, ndr) *abbiamo speso 30 milioni di scellini* (meno di 5 miliardi, ndr) *cifra che la Juve investe in una riserva»*. La Juve fa paura. *«Se giochiamo come a Manchester non abbiamo speranze. Si tratta solo di vedere quanti gol ci segnerà la Juventus. Però sappiamo fare meglio. Come contro il GAK»* spiega il difensore centrale Peter Schöttel, già presente con l'Austria a Italia 90. Schöttel se la dovrà probabilmente vedere con Boksic. *«Il croato è un attaccante formidabile, fra i migliori in circolazione. Non so*

segue

Ivanov, un asso particolare

La peste bulgara

Come Baresi? Di più. Per gli austriaci Trifon Ivanov è il nuovo Beckenbauer. Da roccioso e poco più che mediocre stopper che aveva giocato senza particolare gloria nei campionati di Spagna e Svizzera, il bulgaro Ivanov nel Rapid Vienna si è trasformato in un eccezionale libero, uno stupendo e insuperabile regista difensivo capace anche di lasciare il segno negli improvvisi e opportuni sganciamenti offensivi o sui calci piazzati (7 gol firmati nello scorso campionato). Nell'inchiesta condotta dal settimanale "Sportzeitung", Ivanov è risultato fra i 51 stranieri della prima divisione austriaca l'unico di classe mondiale, l'unico ad aver ottenuto sei stelle. Giannini è a quota due, mentre Gambaro è fermo a una. Il pigro Ivanov (spesso salta gli allenamenti accusando malanni immaginari), è diventato l'uomo immagine del Rapid: è lui a reclamizzare sulla rivista del club la linea telefonica diretta fra i giocatori e i tifosi. In Austria il comportamento in campo di questo spigoloso difensore era sempre stato esemplare. Fino a qualche settimana fa, quando durante la partita con il FC Linz ha sferrato un pugno degno di Tyson al difensore avversario Mario Stieglmair. Nessuno sugli spalti se n'era accorto, tutti pensavano a un vigoroso contrasto di gioco. Tutti meno l'arbitro, che lo cacciava. Una decisione, la sua, confortata dal filmato televisivo. E a Ivanov sono piovute fra capo e collo 8 giornate di squalifica. In campionato lo sostituisce il giovane Prvoslav Jovanovic, che nonostante il nome è austriaco, come del resto Zoran Barisic. Gli stranieri del Rapid, oltre a Ivanov, sono i polacchi Andrzej Lesiak e Krzysztof Ratajczyk, i cechi Roman Pivarnik e René Wagner, lo slovacco Marek Penksa e il tagiko Sergej Mandreko. Tutta gente dell'Est.

PLUS
04501/9500
Hallo-Rapid-Newsline
Trifon Ivanov
Gewinnspiel
Ein Abendessen mit deinem Star
Fit mit Rapid
Tips von Kondi-Coach Hans Meyer

se toccherà a me. Comunque non cambia nulla: Boksic o un altro, dovrò sempre vedermela con un campione».

Uscito da una profonda crisi economica che lo aveva portato sull'orlo del fallimento (i debiti avevano raggiunto i 7 milioni di dollari), il Rapid la scorsa stagione si è sorprendentemente imposto in campionato ed è stato grande protagonista in Coppa Coppe. Merito di Ernst Dokupil, tecnico di valore inspiegabilmente costretto a cinque anni di inattività, durante i quali ha fatto l'assicuratore, prima di essere ripescato nell'estate del '94 da un Rapid sull'orlo della bancarotta, che non poteva permettersi un allenatore "vero". Gli è bastato poco per creare un Rapid vincente, veloce e aggressivo, particolarmente temibile sul proprio terreno. Quest'anno la squadra ha un po' stentato: colpa dei cambiamenti. Sono andati via uomini importanti come Jancker (Bayern Monaco), Hatz (Reggiana) e Marasek (Freiburg). I sostituti hanno caratteristiche diverse, gli schemi sono leggermente cambiati. Non il modulo, che rimane il solito 3-5-2. Davanti al glorioso portiere e capitano Konsel, agisce il libero Ivanov, un baluardo difficilmente superabile. Poi i due stopper, Schöttel e il polacco Lesiak, entrambi alti, un po' lenti ma esperti. Sulle fasce laterali, il lineare Prosenik a destra e il vigoroso polacco Ratajczyk a sinistra. Kühbauer, discreta inclinazione alla regia, occupa una posizione centrale, con il rapido e offensivo Heraf e lo stantuffo Stöger ai lati. Davanti l'aggressivo Stumpf e l'opportunista ceco Wagner.

La passata stagione il Rapid aveva nel poderoso Jancker il terminale della sua manovra offensiva. Al posto del tedesco c'è ora Wagner, acquistato dal Boby Brno, attaccante decisamente più agile e tecnicamente più completo, che permette maggiori varianti offensive. Wagner, 6 gol dopo 11 giornate di campionato contro i 7 complessivi di Jancker, è un individualista, come il bomber Stumpf, 17 reti lo scorso campionato. Fra i due non c'è ancora un'intesa perfetta. Altre soluzioni per arrivare al gol sono rappresentate dalle incursioni del capelluto Heraf, che nel corso della gara spesso si trasforma da centrocampista in punta, e dalle potenti conclusioni dalla distanza di Stöger.

Nello stadio del Rapid c'è una simpatica tradizione: tutte le volte che i biancoverdi segnano un gol lo speaker annuncia il nome del marcatore; ai tifosi tocca urlarne il cognome. Chissà quante volte lo faranno la sera del 16 ottobre al Prater contro la Juventus?

Rossano Donnini

In alto, la punta René Wagner. A sinistra, Andreas Heraf, elemento dotato di grande dinamismo e sempre insidioso nei suoi improvvisi inserimenti offensivi. A destra, il regista Dietmar Kühbauer, punto fermo della nazionale austriaca

L'AVVERSARIO DELL'INTER - GAK GRAZ
Andata: Milano, 15 ottobre. Ritorno: Kapfenberg 29 ottobre

Petrovic picchia un giocatore e viene cacciato. In panchina viene richiamato l'ex Starek

Gustav, tieni

GRAZ. *«L'Inter? Di un altro pianeta. È una delle migliori squadre del mondo, la sua storia lo dice. Ha tanti campioni, molti arrivati da poco. L'unica incognita è verificare se si sono amalgamati, se Hodgson è già riuscito a trovare la formazione tipo. Contro un avversario del genere il GAK non ha possibilità».* Chi parla è Gustav Starek, allenatore del Grazer Athletik Klub (sponsorizzato Casino, sale da gioco), club ritornato nella massima divisione soltanto due stagioni fa. Starek, 51 anni, ex centrocampista di Rapid, Norimberga, Bayern Monaco (*«Non ero un fuoriclasse, ma portavo fortuna, dove andavo vincevo: nel '67 il campionato con il Rapid, nel '68 con il Norimberga, nel '69 il campionato e la coppa con il Bayern»)* e LASK, 22 presenze in nazionale fra il '68 e il '74, poi tecnico di Salisburgo, GAK, Admira, nazionale Under 21, Austria, Sturm Graz e Rapid, è ritornato al GAK solo lo scorso 20 settembre. All'improvviso. Il serbo Ljupko Petrovic (vincitore della Coppa dei Campioni nel '91 con la Stella Rossa) era stato cacciato, licenziato sull'aereo, al ritorno dal Belgio, dopo la sconfitta per 1-3 con l'Ekeren nella gara di andata del primo turno di Coppa Uefa. Il motivo dell'esonero non era stato il ko sul campo, ma quello che il tecnico aveva inflitto al connazionale Boban Dmitrovic, colpito con un pugno dopo un alterco negli spogliatoi.

A sinistra, Boban Dmitrovic, causa del licenziamento di Ljupko Petrovic. A destra, Gustav Starek, chiamato all'improvviso a sostituire il tecnico serbo

Con Starek in panchina il GAK ha superato il turno (2-0 nel ritorno) e ora si appresta ad affrontare l'Inter, senza troppe speranze. Il GAK è un club modesto, dall'albo d'oro piuttosto scarno (solo la coppa d'Austria '81), ma che da quando è presieduto dall'imprenditore Harald Fischl dà dispiaceri un po' a tutti. In particolare all'altra squadra di Graz, il più blasonato Sturm di Giannini e

segue

Gambaro, presieduto dal vulcanico Hannes Kartnig. *«Da quando sono in carica non ci hanno mai battuti»* si compiace Fischl. Mentre lo Sturm in estate si è segnalato per i forti investimenti, il GAK ha continuato nella sua politica dei piccoli passi. Sono arrivati diversi nuovi giocatori, ma tutti a costi contenuti. Gli elementi più noti della squadra di Starek sono il tornante Ramusch e l'attaccante Sabitzer, entrambi nel giro della nazionale austriaca guidata da Herbert Prohaska. Dieter Ramusch, acquistato nel '95 dal LASK Linz, è considerato il giocatore più veloce d'Austria. Agisce sulla fascia destra, e in contropiede è particolarmente incisivo. Herfried Sabitzer è un attaccante potente, che entra con coraggio nelle aree più arroventate. Usa prevalente il piede sinistro, anche per battere le punizioni, e tecnicamente non è un mostro. Se lanciato in contropiede può fare danni. Individualista, anche per limiti tecnici, raramente scambia il pallone coi compagni.

Contro l'Inter a San Siro Starek rinuncerà all'abituale 3-5-2 per un più prudente 3-6-1, con il solo Sabitzer di punta. In porta Almer, libero Vukovic con Rajkovic (al posto dello squalificato Pötscher) e Zisser marcatori. A centrocampo Ceh, Strafner e Puza impegnati come interditori, Muzek in cabina di regia, Ramusch e Dmitrovic sulle corsie esterne ad assistere Sabitzer. Potrebbe esserci spazio anche per Anicic, attaccante di movimento, mentre il più offensivo Wieger dovrebbe essere in campo fin dall'inizio nel ritorno.

L'obiettivo del GAK è contenere la sconfitta in termini accettabili per rendere ancora interessante la gara di ritorno. Che si era pensato di disputare al Prater di Vienna. Poi si è deciso di giocarla all'Alpenstadion di Kapfenberg, poco più di mezz'ora d'auto da Graz, dove in estate la Roma è andata in ritiro. È il campo dove il GAK disputa le partite casalinghe, in attesa del nuovo impianto cittadino, ancora in costruzione. L'Alpenstadion contiene 12 mila spettatori: si punta all'esaurito, a un buon incasso. Il massimo che a Graz pensano di ottenere dalla sfida con l'Inter.

Rossano Donnini

Regista a tuttocampo
Dove c'è Muzek

Sono tutti originari della ex Jugoslavia i sei stranieri del GAK: lo sloveno Ceh, i croati Vukovic, Muzek e Rajkovic, i serbi Anicic e Dmitrovic. «*Giocatori d'esperienza e rendimento*» li definisce Starek. Il capitano Zeljko Vukovic, l'elemento di maggior classe del GAK, è un amico di Zvonimir Boban. «*Giocavamo insieme a Zagabria*» racconta. Libero elegante, efficace negli interventi, Vukovic cerca sempre di impostare il gioco ed è molto bravo sui calci piazzati. Nello scorso campionato è andato a segno sei volte. Michael Anicic, proveniente dall'Eintracht Francoforte, è un mancino dal dribbling ubriacante ma è un po' inconcludente: salta con facilità l'uomo poi non sa cosa fare. Boban Dmitrovic, prelevato dalla Stella Rossa, opera anche lui sulla sinistra, con caratteristiche più difensive. Stojadin Rajkovic è un veterano, che ha ormai acquisito la cittadinanza austriaca, come del resto Vukovic. Il ruvido Ales Ceh è un lavoratore inesauribile, come Damir Muzek, l'anima della squadra. Dai suoi piedi passano quasi tutti i palloni: è lui che imposta la manovra, comanda il gioco. Ha discrete qualità tecniche, che ne fanno da anni uno dei migliori centrocampisti del campionato austriaco. Prima di approdare nel '94 al GAK, aveva giocato nello Sturm e nel Salisburgo. Forse per tenere su il morale dei compagni, capitan Vukovic si dichiara ottimista per la sfida con l'Inter. «*Possiamo superare il turno. L'Inter è favorita, ma noi non abbiamo già perso. Ci conforta il precedente del Lugano della scorsa stagione. Perché non essere ottimisti?*».

In alto, il croato Damir Muzek. A sinistra, Dieter Ramusch. A destra, dall'alto, Herfried Sabitzer e lo sloveno Ales Ceh

Prohaska non ha dubbi

Nulla da fare, è Grand'Italia

VIENNA. *«Se il Rapid giocherà al massimo delle sue capacità può anche non perdere al Prater contro la Juventus. Nessuna speranza, invece, per il GAK contro l'Inter. Quella nerazzurra è una super squadra, costruita per vincere. I giocatori ci sono, il gioco non ancora. Ma arriverà».* È questa l'opinione sulla doppia sfida austro-italiana di Herbert Prohaska, attuale Ct dell'Austria con un brillante trascorso nel calcio italiano. Due stagioni all'Inter (una Coppa Italia nell'81) e una nella Roma (lo scudetto nell'83). *«Il Rapid è una buona formazione, rapida, incisiva, ben guidata da Ernst Dokupil, un tecnico molto valido. Come quasi tutte le squadre austriache gioca con il 3-5-2 che spesso diventa 3-6-1, con centrocampisti che si propongono costantemente in zona gol. La partenza di Jancker non ha inciso sul rendimento complessivo della squadra di Dokupil: il tedesco è stato fondamentale in Coppa delle Coppe ma in campionato ha segnato solo 7 reti. Nel Rapid ci sono diversi elementi che potrebbero ben figurare nel calcio italiano: Ivanov, Kühbauer, Stöger. Anche Schöttel: non è veloce ma ha esperienza. Il GAK, invece, non ha ancora gente pronta per emergere in Italia, anche se Ramusch e Sabitzer sono elementi interessanti. Il calcio austriaco in questo momento non dispone di grandi attaccanti, i pochi di valore sono troppo individualisti. Coppie affiatate come quella formata da Weah e Simone qui sono solo un sogno. Per questo diverse squadre giocano con un'unica punta. Ci sono ancora enormi differenze con il calcio italiano, dove un club può permettersi di spendere 10-15 miliardi per un giocatore. In Austria raramente si arriva a 2 miliardi. Qui gli stranieri provengono per la maggior parte dall'Est. Pochi aiutano la crescita dei nostri giovani. Non abbiamo i fuoriclasse che ci sono da voi».* Insomma, per Prohaska Juve e Inter possono stare tranquille.

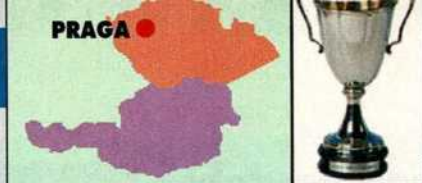
La «rosa» del Rapid Vienna

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
1	**Michael KONSEL**	P	6-3-1962
21	**Raimund HELD**	P	31-8-1974
4	**Trifon IVANOV** (Bul)	P	27-7-1965
15	**Andrzej LESIAK** (Pol)	D	26-3-1967
5	**Peter SCHÖTTEL**	D	21-5-1967
13	**René HALLER**	D	12-11-1973
19	**Thomas ZINGLER**	D	21-8-1970
2	**Prvoslav JOVANOVIC**	C	17-12-1973
3	**Peter GUGGI**	C	25-9-1967
6	**Peter STÖGER**	C	11-4-1966
8	**Zoran BARISIC**	C	22-5-1970
10	**Dietmar KÜHBAUER**	C	4-4-1971
11	**Christian PROSENIK**	C	7-6-1968
12	**Oliver LEDERER**	C	2-1-1978
14	**Roman PIVARNIK** (Cec)	C	17-12-1967
16	**Krzysztof RATAJCZYK** (Pol)	C	9-11-1973
18	**Sergej MANDREKO** (Tad)	C	1-8-1971
20	**Andreas HERAF**	C	10-9-1967
7	**Christian STUMPF**	A	24-12-1966
9	**Marek PENKSA** (Slv)	A	4-8-1973
17	**René WAGNER** (Cec)	A	31-10-1972

Allenatore: **Ernst DOKUPIL** (24-4-1947)

La «rosa» del GAK Graz

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Franz ALMER	P	23-9-1970
Alexander MANNINGER	P	4-6-1977
Gregor PÖTSCHER	D	26-3-1973
Zeljko VUKOVIC (Cro)	D	9-2-1962
Manfred ZSAK	D	22-12-1964
Stojadin RAJKOVIC (Cro)	D	26-5-1963
Martin PUZA	D	23-1-1970
Michael ZISSER	D	5-10-1966
Damir MUZEK (Cro)	C	8-4-1967
Ales CEH (Slo)	C	7-4-1968
Gerald STRAFNER	C	3-6-1973
Enrico KULOVITS	C	29-12-1974
Thomas SILBERBERGER	C	3-6-1973
Dieter RAMUSCH	C	31-10-1969
Boban DMITROVIC (Jug)	C	2-4-1972
Bruno FRIESENBICHLER	C	30-3-1968
Michael ANICIC (Jug)	A	18-10-1974
Herfried SABITZER	A	19-10-1969
Herbert WIEGER	A	7-2-1972
Erwin DAMPFHOFER	A	30-8-1966

Allenatore: **Gustav STAREK** (16-2-1945)

L'AVVERSARIO DELLA FIORENTINA - SPARTA
Andata: Firenze, 17 ottobre. Ritorno: Praga, 31 ottobre

Mentre nel Paese c'è un ritrovato entusiasmo per il pallone, le squadre della capitale deludono. Prima fra tutte la rivale dei viola

L'autunno di Praga

PRAGA. Calcio, una passione ritrovata. Il secondo posto all'Euro 96 ha riavvicinato la gente al pallone, che oggi nella Repubblica Ceca gode di buona popolarità. Gli stadi, anche in tempi di televisione imperante come questi, sono discretamente affollati, il campionato propone motivi inediti. Comandano le squadre morave, Boby Brno e Kaucuk Opava, sono in difficoltà le rappresentanti di Praga. Lo Slavia campione uscente naviga a centro classifica, mentre lo Sparta, insieme a Bohemians e Viktoria Zizkov è precipitato nelle posizioni di coda. Se la Fiorentina piange, lo Sparta non ride. Anzi. Il primo scorcio di stagione del più prestigioso club della Repubblica Ceca è stato disastroso e il sofferto passaggio al secondo turno di Coppa delle Coppe a spese dello Sturm Graz di Giannini è stato frutto della regola dei gol segnati in trasferta oltre che di una buona dose di fortuna. Lo Sparta agonizzante nei bassifondi della classifica: incredibile. Un evento che provoca stupore e sconcerto.

Stupore fra gli avversari. L'altra settimana a Jablonec, Miroslav Pelta, presidente della squadra locale, mai immaginava che dopo 6 turni la sua squadra avrebbe affrontato lo Sparta con il doppio dei punti, 8 contro 4. E neppure sognava che lo Jablonec, in inferiorità numerica dopo pochi minuti della ripresa (espulso il difensore Vejsprava, ndr), avrebbe ugualmente battuto il più blasonato rivale (1-0, rete di Breda verso il 90'). A fine gara la sua incredulità appariva ancora più evidente davanti allo sconcerto dei dirigenti dello Sparta, che non trovavano le parole per spiegare la crisi sempre più preoccupante della loro squadra e si chiudevano a riccio. *«Se sapessi qual è il male dello Sparta probabilmente avrei trovato un rimedio. Invece non so ancora dove cominciare»* tagliava corto Jozef Chovanec, che da qualche settimana ha abbandonato la scrivania di manager per sedere in panchina al posto di Vlastimil Petrzela, il tecnico assunto in estate per sostituire Jozef Jarabinsky ed esonerato dopo un paio di mesi. Gloria del calcio cecoslovacco degli Anni 80, ex capitano dello Sparta e della nazionale, acquistato dal PSV Eindhoven per sostituire Ronald Koeman quando questi passò al Barcellona, Chovanec (36 anni *«Come Baresi»* gli piace ricordare), è convinto che quella dello Sparta è una crisi passeggera. La squadra ha perso pedine fondamentali come Kouba e Nedved, ma dispone ancora di elementi di indubbio valore. Da un momento all'altro la rinascita dovrebbe iniziare.

È quanto si augura il presidente Milan Valasik, avvocato slovacco (di Bratislava) a capo del gruppo VSZ di Kosice (acciaio e affini), che lo scorso maggio ha acquistato il club, ripianando il passivo di circa

segue

A fianco, Josef Chovanec: da manager è diventato allenatore per cercare di risolvere la crisi dello Sparta. Sotto, un «undici» del più glorioso club della Repubblica Ceca, che ha avuto un pessimo inizio di stagione: solo dopo otto turni di campionato ha vinto la prima gara

La "rosa" di Chovanec

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Ivan ONDRUSKA (Slv)	P	12-2-1967
Michael CALOUN	P	24-5-1970
Petr GABRIEL	D	17-5-1973
Peter GUNDA (Slv)	D	3-7-1973
Michael HORNAK	D	28-4-1970
Jiri NOVOTNY	D	7-4-1970
Tomas REPKA	D	2-1-1974
Milan SEDIVY	D	25-5-1967
Tomas VOTAVA	D	21-2-1974
Jan ZAKOPAL	D	22-10-1977
Martin FRYDEK	C	9-3-1969
Jiri JAROSIK	C	27-10-1977
Lumir MISTR	C	12-1-1969
Antonin PLACKY	C	9-1-1971
Petr PROKOP	C	15-7-1977
Jiri ROSICKY	C	11-11-1977
Vlastimil SVOBODA	C	26-9-1972
Zdenek SVOBODA	C	20-5-1972
Ondrej DANKO (Slo)	C	2-6-1971
Michal BILEK	C	13-4-1965
Vratislav LOKVENC	A	27-9-1973
Josef OBAJDIN	A	7-11-1970
Horst SIEGL	A	15-2-1969
Milan SAFR	A	28-8-1977

Allenatore: **Josef CHOVANEC** (7-3-1960)

Sotto, Lubos Kubik: ha giocato nella Fiorentina per due stagioni. Nella prima, 1989-90, i viola raggiunsero le finali di Coppa Uefa. Ancora nel giro della nazionale, Kubik veste ora la maglia dello Slavia Praga

Per l'ex Lubos Kubik i viola sono favoriti

C'era anche Lubos Kubik, nella Fiorentina che nell'89-90 raggiunse le finali di Coppa Uefa per essere poi superata dalla Juventus. Kubik, 32 anni, è tornato a Praga ed è uno dei pilastri dello Slavia, che dopo aver fallito la qualificazione alla Champions League (superata dal Grasshoppers) è ancora in corsa in Coppa Uefa. Lubos vede la Fiorentina nettamente favorita contro lo Sparta, e non per questioni di nostalgia o rivalità cittadina. *«Le possibilità di superare il turno della Fiorentina sono almeno il 70 per cento perché in questo momento lo Sparta sta giocando molto male. Se invece entrerà in forma, la sfida si farà più equilibrata, ma sempre coi viola favoriti. Non conosco le ragioni della crisi dello Sparta, ma se ne sono andati giocatori importanti e non è ancora stata trovata la formazione tipo. Forse sono stati commessi errori anche nella preparazione. Chovanec lo conosco bene, ma non come allenatore. È un uomo autoritario, che nel calcio ha maturato molta esperienza. In panchina, però, è solo un esordiente e deve dimostrare quanto vale. Non conosco la nuova Fiorentina: della rosa attuale solo Massimo Orlando e Mareggini giocavano con me. Orlando è un elemento di classe, insieme a Batistuta può essere decisivo. Anche la Fiorentina non sta andando bene, ma coi giocatori che ha è capace di qualsiasi impresa. Andrò a vederla quando verrà a Praga: sarà anche l'occasione per incontrare qualche amico. Per chi farò il tifo? Per nessuno. Spero solo di assistere a una bella partita, di vedere del bel calcio e divertirmi. È normale, coi tanti campioni che ci saranno in campo».*

50 miliardi di lire prodotto da Petr Mach, disinvolto uomo d'affari con passaporto statunitense che nel 1991 aveva investito sullo Sparta, facendone la prima società calcistica a partecipazione azionaria dell'allora Cecoslovacchia. Della sua gestione sono rimasti lo stadio, completamente ristrutturato, fra i più belli e funzionali d'Europa (21.362 posti a sedere), il contratto con uno sponsor come la Opel (il cui marchio compare anche sulle maglie di Milan, Bayern Monaco e Paris Saint-Germain) e lo stile occidentale che distingue la squadra, sempre curata nell'immagine fuori e dentro dai terreni di gioco. Mach aveva iniziato bene (2 scudetti da sommare ai 19 precedenti, più 9 coppe), ma poi ha portato il club sull'orlo della bancarotta. La nuova proprietà, per sanare il bilancio, ha dovuto cedere diversi pezzi pregiati. Soprattutti i vice campioni d'Europa Kouba (Deportivo La Coruña) e Nedved (Lazio), ma anche Vonasek, Koller e Budka (tutti finiti in Belgio, al Lokeren). E ha dovuto limitarsi negli investimenti. Sono arrivati giocatori di secondo piano, fra i quali tre slovacchi (il portiere Ondruska, il difensore Gunda e il centrocampista Danko). Poi c'è stato il ritorno dalla Germania dell'attaccante Siegl, reduce da un paio di annate in tono minore al Kaiserslautern.

Sopra, Tomas Repka. In alto a destra, Martin Frydek

Uno Sparta meno competitivo ma non così disastroso come indicano i risultati. Quella del club di via Milady Horákove 98 è probabilmente una crisi più psicologica che tecnica. Almeno così la pensano in molti, Chovanec in testa. Di gara in gara cerca soluzioni che non arrivano. Anche se non ha dato gli esiti sperati, Chovanec sembra intenzionato a far giocare ancora la squadra sul 3-5-2. Davanti al portiere Ondruska, staziona il libero Novotny, con Repka e Hornak marcatori. A centrocampo, Mistr e Gabriel (o Gunda) cursori esterni, con Frydek centrale affiancato da Zdenek e Vlastimil Svoboda, omonimi ma neppure parenti. In avanti Siegl e Lokvenc (od Obajdin).

I punti di forza della squadra rimangono i nazionali. Frydek (molto nervoso in questo inizio di stagione tanto da aver collezionato 4 cartellini gialli in appena 6 gare) è un centrocampista ordinato, dalla buona visione di gioco. Hornak è un difensore pratico e sicuro: contro lo Sturm ha realizzato il gol qualificazione e contro il Hradec Kralové, all'ottavo turno, ha firmato il primo successo stagionale dello Sparta (1-0). Repka, trattato anche da club italiani, è forse il miglior difensore ceco. Era titolare della nazionale, ma Uhrin, pensando che la sua squadra non avrebbe fatto molta strada, non lo ha portato in Inghilterra perché doveva scontare due turni di squalifica. C'è rimasto male e il suo rendimento ne ha risentito. Ormai ex nazionali sono Novotny, Mistr, Siegl, Bilek (che in coppa non può essere impiegato perché tesserato fuori tempo) e Obajdin. Anche se ancora giovani, sembrano definitivamente usciti dal giro Gabriel e Lokvenc. Gli altri sono elementi abbastanza anonimi, con l'eccezione del capitano Zdenek Svoboda, dotato di buone qualità tecniche e impiegato in nazionale il mese scorso contro l'Islanda. Disastroso il portiere Ondruska: i suoi errori rendono incerta tutta la retroguardia. Chissà cosa sarà la sua riserva Caloun? Le delusioni più grosse, però, sono Lokvenc, avventatamente definito il nuovo Skuhravy, e Siegl. Quest'ultimo, retrocesso con il Kaiserslautern la scorsa stagione, di annate storte se ne intende. *«Quando le stagioni nascono male può succedere di tutto. Anche retrocedere quando invece pensavi di lottare per il titolo».* Ma per la gara con la Fiorentina è ottimista: *«È una squadra dal grande potenziale offensivo. Ma noi siamo favoriti perché disputiamo la gara di ritorno sul nostro campo. E ciò sarà determinante».* Insomma, uno Sparta in crisi, ma non rassegnato.

Rossano Donnini

Il Ct Uhrin crede nel difensore

Niente Batigol con Repka

A Dusan Uhrin Fiorentina-Sparta fa venire in mente una doppia sfida di Coppa Uefa del 1977, con successo per 3-0 dei viola a Firenze e parziale rivincita, 2-0, della sua squadra a Praga. Quel giorno (16 marzo 1977), Uhrin era seduto sulla panchina dello Sparta, club con il quale ha poi vinto un paio di campionati prima di diventare Ct della Repubblica Ceca. Allo Sparta è ancora molto legato. Così ne analizza il momento no. *«Si tratta di una crisi soprattutto psicologica. La squadra ha iniziato male la stagione, non gioca bene e non arrivano i risultati. Le cessioni di Kouba e Nedved pesano, soprattutto quella del portiere, a cui non è stato trovato un sostituto adeguato. Siegl e Lokvenc sono ancora fuori forma. Il momento è difficile, ma non disperato, perché la squadra dispone ancora di buone potenzialità».* Chovanec sarà in grado di sfruttarle? *«Chovanec ha appena cominciato la sua carriera di allenatore, non ha esperienza e le difficoltà che deve affrontare sono enormi. Però merita fiducia. Ha le qualità per diventare un buon tecnico e fra due o tre anni probabilmente lo sarà».* Per la sfida coi viola non vede la sua ex squadra spacciata. *«La Fiorentina ha grandi attaccanti, ma lo Sparta risponde con difensori molto forti. Batistuta non avrà vita facile contro Repka, che sta ritrovando la miglior condizione. Il loro duello può risultare decisivo: lo Sparta può stare tranquillo. Prevedo una sfida equilibrata, nessuna delle due squadre mi sembra nettamente superiore all'altra».* Più che da Ct, quelle di Uhrin sembrano affermazioni da tifoso. Si può capire: al cuore non si comanda.

L'AVVERSARIO DEL MILAN - IFK GÖTEBORG
Andata: Göteborg, 16 ottobre. Ritorno: Milano, 30 ottobre

Assoluto dominatore in Svezia, lo squadrone biancoblù non riesce a ritrovarsi in Europa. E a dicembre si aprirà il...

Supermarket Blaavitt

I cosiddetti "Blaavitt" lasciano il record di spettatori del campionato svedese (oltre 10 mila unità a partita) all'Helsingborg, ma da due anni gli soffiano il titolo, aumentando le entrate delle casse sociali con i trasferimenti all'estero dei giocatori più in vista. Operazione che non è difficile per una squadra che negli ultimi cinque mesi ha "prestato" alle rappresentative svedesi A, B e Under 21 i vari Thomas Ravelli, Teddy Lucic, Stefan Landberg, Mikael Nilsson, Niclas Alexandersson, Magnus Erlingmark, Jesper Blomqvist, Andreas Andersson ed Erik Wahlstedt. A dicembre (in Svezia i contratti, come il campionato, seguono l'anno solare) ci sarà l'impatto frontale con la famigerata sentenza Bosman. Inutile la cortina alzata l'inverno scorso dall'impacciato direttore sportivo Thomas Wernersson (che in Champions League figura come terzo portiere): chi doveva sapere ha saputo, soprattutto dopo un fax galeotto spedito ai giornali svedesi dagli stessi giocatori interessati... Secondo i calcoli (troppo frettolosi e anticipati), la Champions League avrebbe dovuto portare nelle casse del Göteborg oltre 60 milioni di corone, ma verosimilmente, classifica alla mano, saranno una cinquantina in meno (!). Inevitabile il ritorno sul mercato, per vendere. Purtroppo, guarda un po', il pezzo più pregiato (e richiesto), l'ala sinistra Jesper Blomqvist, è in scadenza di contratto. Il rinnovo non è impossibile, meno prevedibile invece che il giocatore rimanga. Parma e Fiorentina sono in lista di attesa, ma in Svezia si tende a privilegiare la pista catalana: insomma, dopo Ronaldo-Ronaldinho il Barcellona ci ha preso gusto e il vice presidente esecutivo Juan Gaspart, pur di arrivare al giovane nazionale svedese, ha offerto al Göteborg una proficua collaborazione sportiva che non si limiterebbe al solo Blomqvist. Nel mirino, non solo del Barcellona, tre giocatori arrivati lo scorso inverno. Il difensore centrale Teddy Lucic, prelevato dal Västra Frölunda retrocesso; il laterale di spinta destro Niclas Alexandersson, portato in dote dall'Halmstad dall'allenatore Jingblad, e la punta Andreas Andersson, rifiutato al Benfica la scorsa estate, prelevato lo scorso inverno dal Degerfors dopo che si era classificato al terzo posto nella classifica cannonieri 1995 con 13 gol, bottino che quest'anno ha già superato. In un anno è passato dalla lotta per la salvezza a quella per il titolo, dall'anonimato alla nazionale A (folgorante il suo debutto: 2 gol all'Australia lo scorso febbraio) dove ha scalzato Jörgen Pettersson, acquistato invece dal Borussia Mönchengladbach dove però non ha saputo fare dimenticare il connazionale Martin Dahlin.

Marco Zunino

Sopra, Andreas Andersson, punta con spiccato fiuto della rete: è uno degli uomini più pericolosi dell'attacco dell'IFK Göteborg

Da seguire anche Lucic

N.	GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
1	Thomas RAVELLI	P	13-8-1959
12	Sören JÄRELÖV	P	10-1-1965
24	Thomas WERNERSSON	P	15-6-1955
2	Johan ANEGRUND	D	1-3-1973
3	Magnus JOHANSSON	D	10-11-1971
4	Jonas OLSSON	D	14-1-1970
5	Olof MAGNUSSON	D	17-10-1974
6	Teddy LUCIC	D	15-4-1973
13	Mikael NILSSON	D	28-9-1968
23	Fredrik DAHLQVIST	D	12-11-1976
8	Peter ERIKSSON	C	18-5-1969
9	Niclas ALEXANDERSSON	C	29-12-1971
16	Jesper BLOMQVIST	C	5-2-1974
17	Martin ULANDER	C	23-2-1976
19	Magnus ERLINGMARK	C	8-7-1968
20	Per JOHANSSON	C	20-3-1975
22	Stefan LANDBERG	C	5-5-1970
10	Stefan PETTERSSON	A	22-3-1963
11	Stefan LINDQVIST	A	18-3-1967
14	Andreas ANDERSSON	A	10-4-1974
15	Mats LILIENBERG	A	22-12-1969
18	Erik WAHLSTEDT	A	16-4-1976
21	Mikael MARTINSSON	A	29-3-1966

Allenatore: **Mats JINGBLAD** (9-8-1958)

L'AVVERSARIO DELLA ROMA-KARLSRUHE
Andata: Karlsruhe, 15 ottobre. Ritorno: Roma, 29 ottobre

Qualificati al torneo dall'Intertoto, i tedeschi vorrebbero ripetere il cammino del Bordeaux

Toto a rendere

Doveva essere il Borussia Mönchengladbach degli Anni 90, ma per questa stagione si accontenterebbe di ripetere le gesta del Bordeaux '95-96. Al contrario del Borussia dei bei tempi, il Karlsruhe non ha mai fatto quel salto di qualità che in tanti si aspettavano soprattutto dopo l'acquisto miliardario di Thomas Hässler nel 1994, prelevato dalla Roma per oltre 6 milioni di marchi, un'autentica follia per una società che se in qualcosa ricorda il Mönchengladbach è nello chengladbach il tecnico Winfried Schafer, classe 1950, è diventato calciatore e allenatore. Da undici annate alla guida del Karlsruhe, dieci anni fa Schäfer lasciava i quadri tecnici del Borussia dopo quattro stagioni trascorse come allenatore della squadra riserve e come osservatore: per lui non c'era spazio sulla panchina della prima squadra. Gli era successo una cosa analoga quando indossava le scarpette bullonate: con la casacca del Mönchengladbach ha vinto il primo campionato Netzer, Stilike e Heynchkes, il biondissimo Schäfer si disimpegnava nel centrocampo dei ben più modesti Kickers Offenhach e Karlsruhe. Con la squadra che poi lo consacrerà allenatore ha disputato le uniche due stagioni ('75-76, '76-77) trascorse nella massima serie negli Anni 70.

Il rapporto del Karlsruhe con la Bundesliga prima dell'arrivo di Schäfer in panchina non era mai andato oltre le cinque stagioni consecutive: era retrocesso nel 1968, nel 1977, nel

Sean tra Sudafrica, Irlanda e Germania

Dundee il cannoniere multinazionale

Mancava un bomber nella storia recente del Karlsruhe se è vero che fino all'inizio di questa stagione il cannoniere principe in forza al club era un mediano! Manfred Bender, potente cursore tutto sinistro, autore di 29 gol (8 su rigore) negli ultimi tre campionati. Ma oggi il Karlsruhe il bomber l'ha trovato e forse non è un caso che Bender abbia fatto le valigie. Sean Dundee è il suo nome, ribattezzato "Crocodile". Classe 1972, bombardiere dalla fusoliera multicolore: sudafricano d'origine, nelle sue vene scorre sangue irlandese (Sean non è un nome a caso), ma il futuro è tutto tedesco. Il Ct campione d'Europa Berti Vogts lo vuole, anche se può contare su Klinsmann, Kuntz, Bierhoff, Bobic e Bäron.

Il ragazzone (1,87x81) di Durban, che fino a poco più di un anno fa nel calcio tedesco si era fatto notare solo per i gol segnati con gli "Amateur" (!) del TSF Ditzingen nella terza serie tedesca. Deludente invece l'esperienza nella serie cadetta con gli Stoccarda Kickers. Vogts lo vuole in nazionale entro la fine del 1996; per questo, un anno fa lo ha convinto a rinunciare alla nazionale del Sud Africa e adesso chiede l'impossibile alla burocrazia tedesca che per la nazionalità richiede dieci anni di permanenza ininterrotta sul suolo tedesco (Dundee ne può dimostrare solo quattro).

L'irresistibile ascesa ha inizio con il passaggio alla corte di Shäfer (la sorte ha voluto che la squadra riserve del Karlsruhe giocasse nello stesso girone del Ditzingen) la stagione scorsa, ma sarebbe meglio dire, conl'infortunio che ha bloccato il nazionale elvetico Adrian Knup e il calo di forma che ha ridimensionato il nazionale russo Kirjakov. È indubbiamente vero che "Crocodile" non è stato a guardare. Al termine della sua prima stagione nella massima divisione teutonica Dundee ha chiuso con 16 gol all'attivo come Klinsmann, uno in meno di Bobic.

sfornare promesse, più o meno mantenute. Per conto terzi: Michael Sternkopf (al Borussia Mönchengladbach via Bayern) Oliver Kahn (Bayern), Mehmet Scholl (Bayern) Jens Nowotny (Bayer Leverkusen), per citarne alcune. E nel Borussia Mön- nel 1970 e l'ultimo trofeo continentale (la Coppa Uefa) nel 1979. Fra il 1970 e il 1977, quando il fenomeno Borussia inanellava successi a raffica (quattro campionati, una Coppa di Germania e una Coppa Uefa) nel nome di Vogts, Bonhof, 1983 e nel 1985. L'ultima promozione risale nel 1987 e porta la firma di Winfried Schäfer allora all'esordio su una panchina professionistica. Archiviata la zona retrocessione, con Schäfer è stata aperta la pratica europea. Semifinalista due anni fa, beffato dalla rivelazione Austria Salisburgo, quest'anno il Karlsruhe, come il Bordeaux la stagione scorsa arriva in Coppa Uefa grazie alla Coppa Intertoto dopo avere miseramente fallito l'aggancio con la Coppe delle Coppe perdendo la finale

A fianco Thomas Hässler. Sotto a sinistra, il bomber Sean Dundee. In basso, il francese Marc Keller

La "rosa" di Schäfer

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Simon JENTZSCH	P	4-5-1976
Claus REITMAIER	P	17-3-196
Thomas HENGEN	D	22-9-1974
Jochen HÖRNER	D	18-5-1976
Dubravko KOLINGER (Cro)	D	29-11-1975
Raphael KRAUSS	D	25-6-1973
Gunther METZ	D	8-8-1967
Burkhard REICH	D	1-12-1964
Thomas RITTER	D	10-10-1967
Dirk SCHUSTER	D	29-12-1967
Michael WITTWER	D	18-2-1967
Markus BÄHR	C	10-9-1974
Thomas HÄSSLER	C	30-5-1966
Peter JUNG	C	22-9-1968
Matthias PREDOJEVIC (Cro)	C	14-11-1976
Michael TARNAT	C	27-10-1969
Eberhard CARL	A	13-5-1965
Sean DUNDEE	A	7-12-1972
TImur EROGLU (Tur)	A	22-3-1977
Marc KELLER (Fra)	A	14-1-1968
Sergej KIRJAKOV (Rus)	A	1-1-1970
Edgar SCHMITT	A	29-4-1963
Markus SCHROTH	A	25-1-1975
Igli TARE (Alb)	A	25-8-1973
Christian WÜCK	A	9-6-1973

Allenatore: **Winfried SCHÄFER** (10-1-1950)

della Coppa di Germania contro il Kaiserslautern retrocesso. Ha ottenuto un posto in Europa superando al primo turno i romeni dell'Universitatea Craiova, gli slovacchi dello Spartak Trnava, i lettoni del Daugava Liepaja e i serbi del Cukaricki Belgrado; al secondo turno i belgi del Lierse e quindi lo Standard Liegi, in una delle tre finali che lo scorso agosto hanno ammesso alla Coppa Uefa anche il Guingamp, eliminato dall'Inter al primo turno, e i danesi del Silkeborg.

Un lungo cammino che ha permesso al tecnico Winfried Schäfer di trovare le soluzioni migliori per il suo undici tipo che è andato modellandosi di partita in partita fino a diventare un curioso 1-2-2-1-2-2 davanti al portiere Reitmaier. Traduzione: 1 libero, 2 marcatori, 2 mediani, 1 trequartista, 2 ali, 2 punte.

Dopo la partenza del giovane talento Nowotny, come libero Schäfer aveva scelto l'esperto Wittwer, salvo poi bocciarlo inesorabilmente l'indomani della sconfitta (1-0) nella partita di andata con lo Standard Liegi, preferendogli il mediano Hengen, arrivato in estate dal Kaiserslautern, calatosi perfettamente nel ruolo. Due i marcatori, Metz sul centro destra e l'ex nazionale Ddr Schuster sul centro sinistra, con l'imponente (1,91x89) Reich a fare il terzo incomodo. Sulla mediana dominano le geometrie di Fink, affiancato sulla sinistra dal cursore Tarnat, passato dal ruolo di oscura riserva a neo nazionale, tutto a scapito di Manfred Bender, già scaricato dal Bayern e adesso anche dal Karlsruhe (che lo ha ceduto al Monaco 1860 la scorsa settimana). Sulla destra si sono alternati Ritter, l'ex jolly difensivo del Kaiserslautern di qualche tempo fa, finito anche sul taccuino di Vogts, e l'emergente Bähr, lon tano dai terreni di gioco per infortunio per oltre un mese, rientrato di recente. Due laterali di contenimento ai quali Schäfer ha poi preferito un'ala duttile come il nazionale francese Keller, prelevato dallo Strasburgo, determinante con 2 gol e un assist nell'eliminazione del Rapid Bucarest al primo turno di Coppa Uefa. Poi il veterano Hässler in cabina di regia, insidioso come sempre nei calci di punizione.

Un Karlsruhe sfacciatamente offensivo quello visto contro i romeni e poi riproposto da Schäfer in Bundesliga.

Alle due punte si sono affiancate due ali: a Keller, sulla sinistra si è aggiunto l'effervescente Wück, che era finito in disgrazia dopo un debutto scoppiettante con la casacca del Norimberga (e poi quella della nazionale Under 21) nei primi Anni 90. In prima linea, infortunato il nazionale russo Kirjakov, che da un paio di stagioni va cercando la forma migliore, non ha demeritato il mestierante Carl (e alle sue spalle c'è il nazionale Under 21 Schroth) al fianco del bomber Dundee, fromboliere d'eccezione di questo inizio di stagione: 9 gol in altrettante gare.

Marco Zunino

L'AVVERSARIO DELLA LAZIO - TENERIFE
Andata: Roma, 15 ottobre. Ritorno: Tenerife, 29 ottobre

Quella delle Canarie è una squadra capace di tutto. In particolare sul proprio terreno

L'isola bulla

Sotto, il portiere Marcelo Ojeda. A destra, un undici del Tenerife (fotoSegui)

La "rosa" di Heynckes

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marcelo OJEDA (Arg)	P	8-12-1968
Bengt ANDERSSON (Sve)	P	11-8-1966
Julio LLORENTE	D	14-6-1966
PABLO Ariel PAZ (Arg)	D	27-1-1973
Antonio MATA	D	28-8-1968
ALEXIS Suárez	D	6-3-1974
Francisco ROJAS (Chi)	D	22-7-1974
CESAR GOMEZ	D	23-10-1967
Slavisa JOKANOVIC (Jug)	C	16-8-1968
Pavel HAPAL (Cec)	C	27-7-1969
Sebastián CHANO	C	28-2-1965
Angel VIVAR DORADO	C	12-2-1974
Ignacio CONTE	C	21-2-1969
Daniel González DANI	C	8-7-1972
Meho KODRO (Bos)	A	12-1-1967
FELIPE Miñambres	A	29-4-1965
Juan Castaño JUANELE	A	10-4-1971
Oliver NEUVILLE (Svi)	A	1-5-1973
Antonio PINILLA	A	25-2-1971
Antonio ROBAYNA	A	30-11-1974
Aurelio VIDMAR (Aus)	A	3-2-1967

Allenatore: **Jupp HEYNCKES** (9-5-1945)

Anche se il Tenerife è un club senza pedigree internazionale, la Lazio troverà pane per i suoi denti. Nelle ultime stagioni la squadra isolana ha compiuto un'ascesa costante verso le posizioni di vertice del calcio iberico e, grazie all'abilità dimostrata sul mercato, dispone ora di una delle "rose" più attrezzate e complete del panorama nazionale, guidata da un tecnico di notevole levatura. Jupp Heynckes è alla seconda stagione con il Tenerife, ma aveva già dimostrato le proprie qualità facendo brillare una squadra come l'Athletic Bilbao, fortemente limitata dal rifiuto di utilizzare giocatori nati fuori dai Paesi baschi. Sotto la sua guida, l'Athletic ritrovò il gusto per il gioco. Buon amico di Johan Cruijff e convinto assertore delle idee dell'olandese, Jupp sta dotando il Tenerife della disciplina tattica che è sempre mancata. Non è stato facile, all'inizio: ma con la sua caparbietà e il suo impegno il tecnico tedesco ha ormai conquistato la fiducia dei dirigenti e dei tifosi.

Per tradizione, il Tenerife ha sempre praticato un gioco spettacolare e offensivo, un marchio di fabbrica riproposto da Jorge Valdano all'inizio della sua carriera di tecnico. È una squadra capace di tutto: di battere due volte il Real Madrid all'ultima giornata, togliendogli uno scudetto già vinto, ma anche di giocare malissimo. Nel campionato in corso ha già vinto due volte per 6-0 sul proprio campo ed è uscito dal Camp Nou con un bel pareggio, ottenuto in rimonta e con un uomo in meno. Il problema è che ha anche incassato due sconfitte. Nel complesso, le cifre sono lusinghiere: solo il Barcellona ha segnato di più e pochi hanno subito meno gol.

Heynckes, come si diceva, dispone di un organico ricco e completo, rinforzato quest'anno dall'arrivo del portiere svedese Andersson, dei difensori sudamericani Pablo Paz (argentino) e Francisco Rojas (cileno), del centrocampista Dani, e di tre attaccanti stranieri: lo svizzero Neuville, l'australiano Vidmar e il bosniaco Kodro, proveniente dal Barcellona. La colonna vertebrale della formazione è stata confermata: lo jugoslavo Jokanovic, il ceco Hapal, il portiere argentino Ojeda, i veterani Chano, Mata e Felipe, i giovani Vivar Dorado e Robayna, prodotti del vivaio. Sono gli uomini che l'anno scorso hanno regalato al Tenerife la qualificazione-Uefa.

Ojeda è un portiere affidabile, che ambisce giustamente alla maglia della Nazionale: Heynckes si è espresso con vigore per la sua candidatura. I laterali titolari sono Julio Llorente e Rojas (o Alexis). Al centro della difesa giostrano Mata o Paz e César Gómez, autore di una marcatura spietata su Ronaldo. A centrocampo Chano e Felipe occupano le fasce, mentre Jokanovic è il regista e Vivar Dorado (o Neuville) costituisce il raccordo con gli attaccanti. Sul fronte offensivo, Heynckes spera nel recupero di Kodro da un infortunio; per l'altro posto la competizione è tra Pinilla, Juanele e Robayna. Il tutto, per un 4-4-2 molto classico.

Francesc J. Gimeno

CONCORSO **8**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 13/10/1996			GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
	squadra 1ª	squadra 2ª				
1	Bologna	Sampdoria	X		1	2
2	Cagliari	Parma	X		12	
3	Napoli	Udinese	1	X		2
4	Perugia	Atalanta	1		X	2
5	Reggiana	Verona	1		X	2
6	Vicenza	Juventus	X	12		
7	Bari	Chievo	1	X		2
8	Cosenza	Brescia	1		X	2
9	Genoa	Lecce	X	1	2	
10	Palermo	Empoli	X	1		2
11	Torino	Salernitana	1			X2
12	Varese	Vogherese	X		12	
13	Triestina	Pisa	X	2		1
			La Colonna Base Utile Per Iniziare Il Sistema	Le Varianti Per Un 13 Con Quota Max Di 30 Mil.	Le Mezze Sorprese Per Quote Medio-Alte	Le Vere Sorprese Per Vincere Quote Miliardarie

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "O" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

PARTITE DEL 13/10/96		
1	Altamura	Catanzaro
2	Arezzo	Maceratese
3	Bari	Chievo
4	Bisceglie	Chieti
5	Bologna	Sampdoria
6	Casertana	Viterbese
7	Castelsangro	Ravenna
8	Castrovillari	Teramo
9	Catania	Turris
10	Cesena	Pescara
11	Cosenza	Brescia
12	Fano	Massese
13	Foggia	Venezia
14	Frosinone	Benevento
15	Genoa	Lecce
16	Giorgione	Livorno
17	Lecco	Torres
18	Lucchese	Reggina
19	Marsala	Juveterranova
20	Napoli	Udinese
21	Olbia	Pro Patria
22	Palermo	Empoli
23	Pavia	Pro Vercelli
24	Perugia	Atalanta
25	Pontedera	Vis Pesaro
26	Reggiana	Verona
27	Rimini	Forli'
28	Ternana	Bar. Lugo
29	Torino	Salernitana
30	Vicenza	Juventus

ATTENZIONE

In sesta pagina troverete due sistemi ridotti che mettono in gioco questi pronostici del Totogol con 26 o 30 colonne.

CONCORSO **8**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
16	1	2	4
28	5	3	14
	6	7	17
	9	8	19
	10	11	21
	12	15	22
	13	18	25
	27	20	29
		23	
		24	
		26	
		30	
Due Fisse Da Inserire In Tutti I Sistemi	Qui Scegliete Da 3 A 5 Partite Per Il Sistema	Nel Sistema Potete Inserire Da 1 A 3 Partite	Il Consiglio E' Di Inserire Almeno 1 Di Queste

146 colonne ridotto L. 116.800

3 TRIPLE 5 DOPPIE

PARTITE DEL 13/10/1996		1 X 2
squadra 1a	squadra 2a	
Bologna	Sampdoria	1 X 2
Cagliari	Parma	1 X 2
Napoli	Udinese	1 X
Perugia	Atalanta	1
Reggiana	Verona	1
Vicenza	Juventus	1 X 2
Bari	Chievo	1 X
Cosenza	Brescia	1
Genoa	Lecce	1 X 2
Palermo	Empoli	1 X
Torino	Salernitana	1
Varese	Vogherese	X
Triestina	Pisa	1 X 2

- ***Prevista la presenza di 2,3,4 o 5 segni base nelle cinque triple.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per la realizzazione del «13» sono del 13,94%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 1.408 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 7,17.***

x	1	1	1	2	1	1	2	1	x	x	1	2	x	1	1
1	1	1	x	2	1	2	1	x	1	x	2	1	x	1	1
1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	x	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	1	x	1	1	2	1	1	x	x	1	2	2	x	1	1
1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	x	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
1	x	1	1	1	2	2	2	x	x	x	1	1	1	1	1
1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	x	1
1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
x2	x2	x2	x2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

CASELLA 1

BOLOGNA SAMPDORIA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
4	0	2

massimi		
1	X	2
12	19	39

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	10
MILAN	9
INTER	8
PARMA	7
BOLOGNA	**7**
ROMA	7
UDINESE	7
NAPOLI	7
SAMPDORIA	**6**
VICENZA	6
PIACENZA	5
CAGLIARI	4
FIORENTINA	4
LAZIO	4
PERUGIA	3
REGGIANA	2
ATALANTA	2
VERONA	1

BOLOGNA p. 7
SAMPDORIA p. 6

BOLOGNA		C	F
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	2-0		▲
MILAN	1-2	▼	
UDINESE	2-2		◆
SAMPDORIA	-	○	
FIORENTINA	-	○	
NAPOLI	-		○
ROMA	-	○	
REGGIANA	-		○
ATALANTA	-	○	

MEDIE		
Punti in c.	1.5	1.5
Punti f.c.	2.0	1.5
Gol fatti	1.5	1.5
Gol subiti	1.0	1.0

SAMPDORIA		C	F
PERUGIA	0-1		▼
MILAN	2-1	▲	
ROMA	4-1		▲
NAPOLI	0-1	▼	
BOLOGNA	-		○
ATALANTA	-	○	
REGGIANA	-		○
PIACENZA	-	○	
PARMA	-	○	
LAZIO	-		○

BOLOGNA

Ultima Vittoria in Casa
08/09/96 (Bologna - Lazio : 1 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
20/04/96 (Bologna - Reggiana : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
22/09/96 (Bologna - Milan : 1 - 2)

SAMPDORIA

Ultima Vittoria F. Casa
22/09/96 (Roma - Sampdoria : 1 - 4)
Ultimo Pareggio F. Casa
12/05/96 (Vicenza - Sampdoria : 2 - 2)
Ultima Sconfitta F. Casa
08/09/96 (Perugia - Sampdoria : 1 - 0)

CASELLA 2

CAGLIARI PARMA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	5	2

massimi		
1	X	2
8	19	32

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	10
MILAN	9
INTER	8
PARMA	**7**
BOLOGNA	7
ROMA	7
UDINESE	7
NAPOLI	7
SAMPDORIA	6
VICENZA	6
PIACENZA	5
CAGLIARI	**4**
FIORENTINA	4
LAZIO	4
PERUGIA	3
REGGIANA	2
ATALANTA	2
VERONA	1

CAGLIARI p. 4
PARMA p. 7

CAGLIARI		C	F
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	1-2		▼
UDINESE	1-2	▼	
VERONA	2-2		◆
PARMA	-	○	
LAZIO	-		○
VICENZA	-		○
PERUGIA	-	○	
ROMA	-		○
NAPOLI	-	○	

MEDIE		
Punti in c.	1.5	3.0
Punti f.c.	0.5	0.5
Gol fatti	1.5	1.7
Gol subiti	1.5	1.0

PARMA		C	F
NAPOLI	3-0	▲	
PIACENZA	0-0		◆
REGGIANA	3-2	▲	
LAZIO	1-2		▼
CAGLIARI	-		○
PERUGIA	-	○	
INTER	-		○
FIORENTINA	-	○	
SAMPDORIA	-		○
ROMA	-	○	

CAGLIARI

Ultima Vittoria in Casa
08/09/96 (Cagliari - Atalanta : 2 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
28/04/96 (Cagliari - Inter : 0 - 0)
Ultima Sconfitta in Casa
22/09/96 (Cagliari - Udinese : 1 - 2)

PARMA

Ultima Vittoria F. Casa
28/04/96 (Vicenza - Parma : 0 - 1)
Ultimo Pareggio F. Casa
15/09/96 (Piacenza - Parma : 0 - 0)
Ultima Sconfitta F. Casa
29/09/96 (Lazio - Parma : 2 - 1)

Totocalcio

CASELLA 3

NAPOLI UDINESE

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
1	0	10

massimi		
1	X	2
10	19	24

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	10
MILAN	9
INTER	8
PARMA	7
BOLOGNA	7
ROMA	7
UDINESE	**7**
NAPOLI	**7**
SAMPDORIA	6
VICENZA	6
PIACENZA	5
CAGLIARI	4
FIORENTINA	4
LAZIO	4
PERUGIA	3
REGGIANA	2
ATALANTA	2
VERONA	1

NAPOLI p. 7
UDINESE p. 7

NAPOLI		C	F
PARMA	0-3		▼
REGGIANA	1-0	▲	
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	1-0		▲
UDINESE	-	○	
MILAN	-		○
BOLOGNA	-	○	
JUVENTUS	-		○
PERUGIA	-	○	
CAGLIARI	-		○

MEDIE		
Punti in c.	2.0	0.5
Punti f.c.	1.5	3.0
Gol fatti	0.7	1.2
Gol subiti	1.0	1.0

UDINESE		C	F
INTER	0-1	▼	
LAZIO	1-0		▲
CAGLIARI	2-1		▲
BOLOGNA	2-2	◆	
NAPOLI	-		○
VICENZA	-	○	
PERUGIA	-		○
REGGIANA	-	○	
ATALANTA	-		○
JUVENTUS	-	○	

NAPOLI

Ultima Vittoria in Casa
15/09/96 (Napoli - Reggiana : 1 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
22/09/96 (Napoli - Piacenza : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
14/04/96 (Napoli - Milan : 0 - 1)

UDINESE

Ultima Vittoria F. Casa
22/09/96 (Cagliari - Udinese : 1 - 2)
Ultimo Pareggio F. Casa
04/02/96 (Cremonese : Udinese : 2 - 2)
Ultima Sconfitta F. Casa
12/05/96 (Napoli - Udinese : 2 - 1)

CASELLA 4

PERUGIA ATALANTA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	2	3

massimi		
1	X	2
11	16	28

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	10
MILAN	9
INTER	8
PARMA	7
BOLOGNA	7
ROMA	7
UDINESE	7
NAPOLI	7
SAMPDORIA	6
VICENZA	6
PIACENZA	5
CAGLIARI	4
FIORENTINA	4
LAZIO	4
PERUGIA	**3**
REGGIANA	2
ATALANTA	**2**
VERONA	1

PERUGIA p. 3
ATALANTA p. 2

PERUGIA		C	F
SAMPDORIA	1-0	▲	
INTER	0-1		▼
JUVENTUS	1-2	▼	
MILAN	0-3		▼
ATALANTA	-	○	
PARMA	-		○
UDINESE	-	○	
CAGLIARI	-		○
NAPOLI	-		○
VERONA	-	○	

MEDIE		
Punti in c.	1.5	1.0
Punti f.c.	0.0	0.0
Gol fatti	0.5	1.0
Gol subiti	1.5	2.2

ATALANTA		C	F
CAGLIARI	0-2		▼
FIORENTINA	2-2	◆	
VICENZA	1-4		▼
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	-		○
SAMPDORIA	-		○
LAZIO	-	○	
MILAN	-		○
UDINESE	-	○	
BOLOGNA	-		○

PERUGIA

Ultima Vittoria in Casa
08/09/96 (Perugia - Sampdoria : 1 - 0)
Ultimo Pareggio in Casa
24/03/96 (Perugia - Ancona : 1 - 1)
Ultima Sconfitta in Casa
22/09/96 (Perugia - Juventus : 1 - 2)

ATALANTA

Ultima Vittoria F. Casa
24/03/96 (Sampdoria - Atalanta : 2 - 3)
Ultimo Pareggio F. Casa
18/02/96 (Piacenza - Atalanta : 2 - 2)
Ultima Sconfitta F. Casa
22/09/96 (Vicenza - Atalanta : 4 - 1)

REGGIANA VERONA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	4	2

massimi		
1	X	2
14	19	34

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
JUVENTUS	10
MILAN	9
INTER	8
PARMA	7
BOLOGNA	7
ROMA	7
UDINESE	7
NAPOLI	7
SAMPDORIA	6
VICENZA	6
PIACENZA	5
CAGLIARI	4
FIORENTINA	4
LAZIO	4
PERUGIA	3
REGGIANA	**2**
ATALANTA	2
VERONA	**1**

REGGIANA p. 2
VERONA p. 1

REGGIANA		C	F
JUVENTUS	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
PARMA	2-3		▼
ROMA	1-1	◆	
VERONA	-	○	
PIACENZA	-		○
SAMPDORIA	-	○	
UDINESE	-		○
BOLOGNA	-	○	
VICENZA	-		○

MEDIE	REGGIANA	VERONA
PUNTI IN C.	1.0	0.5
PUNTI F.C.	0.0	0.0
GOL FATTI	1.0	0.7
GOL SUBITI	1.5	2.5

VERONA		C	F
MILAN	1-4		▼
BOLOGNA	0-2	▼	
FIORENTINA	0-2		▼
CAGLIARI	2-2	◆	
REGGIANA	-		○
ROMA	-	○	
PIACENZA	-		○
INTER	-	○	
VICENZA	-	○	
PERUGIA	-		○

REGGIANA
ULTIMA VITTORIA IN CASA
26/05/96 (REGGIANA - ANCONA : 2 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
29/09/96 (REGGIANA - ROMA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
09/06/96 (REGGIANA - REGGINA : 1 - 3)

VERONA
ULTIMA VITTORIA F. CASA
05/05/96 (SALERNITANA - VERONA : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
26/05/96 (LUCCHESE - VERONA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
22/09/96 (FIORENTINA - VERONA : 2 - 0)

VICENZA JUVENTUS

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	1	5

massimi		
1	X	2
8	24	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
JUVENTUS	**10**
MILAN	9
INTER	8
PARMA	7
BOLOGNA	7
ROMA	7
UDINESE	7
NAPOLI	7
SAMPDORIA	6
VICENZA	**6**
PIACENZA	5
CAGLIARI	4
FIORENTINA	4
LAZIO	4
PERUGIA	3
REGGIANA	2
ATALANTA	2
VERONA	1

VICENZA p. 6
JUVENTUS p. 10

VICENZA		C	F
FIORENTINA	4-2		▲
ROMA	0-2	▼	
ATALANTA	4-1	▲	
PIACENZA	0-1		▼
JUVENTUS	-	○	
UDINESE	-		○
CAGLIARI	-	○	
LAZIO	-		○
VERONA	-		○
REGGIANA	-	○	

MEDIE	VICENZA	JUVENTUS
PUNTI IN C.	1.5	3.0
PUNTI F.C.	1.5	2.0
GOL FATTI	2.0	1.5
GOL SUBITI	1.5	0.7

JUVENTUS		C	F
REGGIANA	1-1		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
PERUGIA	2-1		▲
FIORENTINA	1-0	▲	
VICENZA	-		○
INTER	-	○	
ROMA	-		○
NAPOLI	-	○	
MILAN	-	○	
UDINESE	-		○

VICENZA
ULTIMA VITTORIA IN CASA
22/09/96 (VICENZA - ATALANTA : 4 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
12/05/96 (VICENZA - SAMPDORIA : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
15/09/96 (VICENZA - ROMA : 0 - 2)

JUVENTUS
ULTIMA VITTORIA F. CASA
22/09/96 (PERUGIA - JUVENTUS : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
08/09/96 (REGGIANA - JUVENTUS : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
04/02/96 (VICENZA - JUVENTUS : 2 - 1)

CASELLA 7

BARI CHIEVO

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	1

massimi		
1	X	2
10	24	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
LECCE	15
PESCARA	11
CHIEVO	**11**
PADOVA	10
RAVENNA	8
TORINO	8
EMPOLI	7
SALERNITANA	7
GENOA	6
LUCCHESE	6
BARI	**6**
BRESCIA	6
PALERMO	6
CASTELSANGRO	6
CESENA	5
COSENZA	4
FOGGIA	4
CREMONESE	3
VENEZIA	2
REGGINA	2

BARI p. 6
CHIEVO p. 11

BARI		C	F
BRESCIA	2-0	▲	
COSENZA	0-1		▼
TORINO	2-2		◆
REGGINA	1-1	◆	
GENOA	0-0		◆
CHIEVO	-	○	
RAVENNA	-		○
EMPOLI	-	○	
LECCE	-		○
CESENA	-	○	

MEDIE	BARI	CHIEVO
PUNTI IN C.	2.0	3.0
PUNTI F.C.	0.6	1.0
GOL FATTI	1.0	1.2
GOL SUBITI	0.8	0.4

CHIEVO		C	F
CREMONESE	1-0	▲	
LUCCHESE	0-0		◆
CESENA	2-1	▲	
COSENZA	1-1		◆
CASTELSANGRO	2-0	▲	
BARI	-		○
LECCE	-		○
BRESCIA	-	○	
PESCARA	-		○
SALERNITANA	-	○	

BARI
ULTIMA VITTORIA IN CASA
08/09/96 (BARI - BRESCIA : 2 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
29/09/96 (BARI - REGGINA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
31/03/96 (BARI - ROMA : 1 - 2)

CHIEVO
ULTIMA VITTORIA F. CASA
23/12/95 (BRESCIA - CHIEVO : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
29/09/96 (COSENZA - CHIEVO : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
02/06/96 (BOLOGNA - CHIEVO : 1 - 0)

CASELLA 8

COSENZA BRESCIA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
2	0	3

massimi		
1	X	2
11	14	30

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
LECCE	15
PESCARA	11
CHIEVO	11
PADOVA	10
RAVENNA	8
TORINO	8
EMPOLI	7
SALERNITANA	7
GENOA	6
LUCCHESE	6
BARI	6
BRESCIA	**6**
PALERMO	6
CASTELSANGRO	6
CESENA	5
COSENZA	**4**
FOGGIA	4
CREMONESE	3
VENEZIA	2
REGGINA	2

COSENZA p. 4
BRESCIA p. 6

COSENZA		C	F
CASTELSANGRO	0-1		▼
BARI	1-0	▲	
GENOA	0-3		▼
CHIEVO	1-1	◆	
TORINO	1-3		▼
BRESCIA	-	○	
FOGGIA	-		○
REGGINA	-	○	
SALERNITANA	-		○
EMPOLI	-	○	

MEDIE	COSENZA	BRESCIA
PUNTI IN C.	2.0	1.6
PUNTI F.C.	0.0	0.5
GOL FATTI	0.6	0.8
GOL SUBITI	1.6	1.0

BRESCIA		C	F
BARI	0-2		▼
PALERMO	1-1	◆	
LUCCHESE	1-0	▲	
PESCARA	1-1		◆
CESENA	1-1	◆	
COSENZA	-		○
TORINO	-	○	
CHIEVO	-		○
CREMONESE	-	○	
CASTELSANGRO	-		○

COSENZA
ULTIMA VITTORIA IN CASA
15/09/96 (COSENZA - BARI : 1 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
29/09/96 (COSENZA - CHIEVO : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
09/06/96 (COSENZA - BOLOGNA : 0 - 3)

BRESCIA
ULTIMA VITTORIA F. CASA
09/06/96 (CESENA - BRESCIA : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
29/09/96 (PESCARA - BRESCIA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
08/09/96 (BARI - BRESCIA : 2 - 0)

CASELLA 9

GENOA LECCE

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	1	3

massimi		
1	X	2
14	12	32

LA CLASSIFICA

LECCE	**15**
PESCARA	11
CHIEVO	11
PADOVA	10
RAVENNA	8
TORINO	8
EMPOLI	7
SALERNITANA	7
GENOA	**6**
LUCCHESE	6
BARI	6
BRESCIA	6
PALERMO	6
CASTELSANGRO	6
CESENA	5
COSENZA	4
FOGGIA	4
CREMONESE	3
VENEZIA	2
REGGINA	2

GENOA p. 6
LECCE p. 15

GENOA		C	F
LUCCHESE	1-1	◆	
CREMONESE	1-2		▼
COSENZA	3-0	▲	
CESENA	1-1		◆
BARI	0-0	◆	
LECCE	-	○	
REGGINA	-		○
SALERNITANA	-	○	
VENEZIA	-		○
PESCARA	-	○	

MEDIE		
PUNTI IN C.	1.6	3.0
PUNTI F.C.	0.5	3.0
GOL FATTI	1.2	2.0
GOL SUBITI	0.8	0.4

LECCE		C	F
REGGINA	2-1		▲
PADOVA	3-0	▲	
FOGGIA	2-1	▲	
VENEZIA	1-0		▲
EMPOLI	2-0	▲	
GENOA	-		○
CHIEVO	-	○	
CREMONESE	-		○
BARI	-	○	
PALERMO	-		○

GENOA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
22/09/96 (GENOA - COSENZA : 3 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
06/10/96 (GENOA - BARI : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
18/02/96 (GENOA - PERUGIA : 0 - 1)

LECCE

ULTIMA VITTORIA F. CASA
29/09/96 (VENEZIA - LECCE : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
26/05/96 (LODIGIANI - LECCE : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
12/05/96 (SAVOIA - LECCE : 2 - 1)

CASELLA 10

PALERMO EMPOLI

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	1	2

massimi		
1	X	2
11	18	27

LA CLASSIFICA

LECCE	15
PESCARA	11
CHIEVO	11
PADOVA	10
RAVENNA	8
TORINO	8
EMPOLI	**7**
SALERNITANA	7
GENOA	6
LUCCHESE	6
BARI	6
BRESCIA	6
PALERMO	**6**
CASTELSANGRO	6
CESENA	5
COSENZA	4
FOGGIA	4
CREMONESE	3
VENEZIA	2
REGGINA	2

PALERMO p. 6
EMPOLI p. 7

PALERMO		C	F
PESCARA	0-0	◆	
BRESCIA	1-1		◆
SALERNITANA	0-0		◆
CASTELSANGRO	3-0	▲	
PADOVA	0-4		▼
EMPOLI	-	○	
VENEZIA	-		○
RAVENNA	-	○	
FOGGIA	-		○
LECCE	-	○	

MEDIE		
PUNTI IN C.	2.0	3.0
PUNTI F.C.	0.6	0.3
GOL FATTI	0.8	1.0
GOL SUBITI	1.0	0.8

EMPOLI		C	F
PADOVA	0-1		▼
SALERNITANA	2-0	▲	
RAVENNA	1-1		◆
TORINO	2-0	▲	
LECCE	0-2		▼
PALERMO	-		○
CASTELSANGRO	-	○	
BARI	-		○
LUCCHESE	-	○	
COSENZA	-		○

PALERMO

ULTIMA VITTORIA IN CASA
29/09/96 (PALERMO - CASTELSANGRO : 3 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
08/09/96 (PALERMO - PESCARA : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
26/05/96 (PALERMO - BOLOGNA : 1 - 2)

EMPOLI

ULTIMA VITTORIA F. CASA
06/04/96 (MODENA - EMPOLI : 0 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
22/09/96 (RAVENNA - EMPOLI : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
06/10/96 (LECCE - EMPOLI : 2 - 0)

Totocalcio

CASELLA 11

TORINO SALERNITANA

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
0	2	7

massimi		
1	X	2
14	19	32

LA CLASSIFICA

LECCE	15
PESCARA	11
CHIEVO	11
PADOVA	10
RAVENNA	8
TORINO	**8**
EMPOLI	7
SALERNITANA	**7**
GENOA	6
LUCCHESE	6
BARI	6
BRESCIA	6
PALERMO	6
CASTELSANGRO	6
CESENA	5
COSENZA	4
FOGGIA	4
CREMONESE	3
VENEZIA	2
REGGINA	2

TORINO p. 8
SALERNITANA p. 7

TORINO		C	F
CESENA	1-0	▲	
VENEZIA	1-1		◆
BARI	2-2	◆	
EMPOLI	0-2		▼
COSENZA	3-1	▲	
SALERNITANA	-	○	
BRESCIA	-		○
PESCARA	-	○	
PADOVA	-		○
CREMONESE	-	○	

MEDIE		
PUNTI IN C.	2.3	2.3
PUNTI F.C.	0.5	0.0
GOL FATTI	1.4	0.6
GOL SUBITI	1.2	1.0

SALERNITANA		C	F
FOGGIA	2-0	▲	
EMPOLI	0-2		▼
PALERMO	0-0	◆	
LUCCHESE	0-3		▼
CREMONESE	1-0	▲	
TORINO	-		○
CESENA	-	○	
GENOA	-		○
COSENZA	-	○	
CHIEVO	-		○

TORINO

ULTIMA VITTORIA IN CASA
06/10/96 (TORINO - COSENZA : 3 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
22/09/96 (TORINO - BARI : 2 - 2)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
12/05/96 (TORINO - LAZIO : 0 - 2)

SALERNITANA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
12/05/96 (PERUGIA - SALERNITANA : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
09/06/96 (PESCARA - SALERNITANA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
29/09/96 (LUCCHESE - SALERNITANA : 3 - 0)

CASELLA 12

VARESE VOGHERESE

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI

attuali		
1	X	2
3	1	0

massimi		
1	X	2
16	22	29

LA CLASSIFICA

LECCO	14
MESTRE	11
VARESE	**10**
TEMPIO	10
VOGHERESE	**10**
LUMEZZANE	8
PRO PATRIA	8
SOLBIATESE	8
LEFFE	8
PERGOCREMA	7
OLBIA	7
PRO VERCELLI	7
TORRES	6
VALDAGNO	6
OSPITALETTO	5
PAVIA	5
PRO SESTO	4
CITTADELLA	3

VARESE p. 10
VOGHERESE p. 10

VARESE		C	F
CITTADELLA	2-0		▲
TEMPIO	0-1	▼	
PRO SESTO	2-0	▲	
LEFFE	1-2		▼
TORRES	2-1	▲	
PERGOCREMA	1-1		◆
VOGHERESE	-	○	
VALDAGNO	-		○
OSPITALETTO	-	○	
PRO PATRIA	-		○

MEDIE		
PUNTI IN C.	2.0	2.0
PUNTI F.C.	1.3	1.3
GOL FATTI	1.3	1.0
GOL SUBITI	0.8	0.8

VOGHERESE		C	F
OSPITALETTO	2-1	▲	
VALDAGNO	2-1		▲
PRO VERCELLI	2-0	▲	
SOLBIATESE	0-0		◆
PRO PATRIA	0-2		▼
LEFFE	0-1	▼	
VARESE	-		○
OLBIA	-	○	
PAVIA	-	○	
TEMPIO	-		○

VARESE

ULTIMA VITTORIA IN CASA
29/09/96 (VARESE - TORRES : 2 - 1)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
14/04/96 (VARESE - LEGNANO : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
08/09/96 (VARESE - TEMPIO : 0 - 1)

VOGHERESE

ULTIMA VITTORIA F. CASA
08/09/96 (VALDAGNO - VOGHERESE : 1 - 2)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
22/09/96 (SOLBIATESE - VOGHERESE : 0 - 0)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
29/09/96 (PRO PATRIA - VOGHERESE : 2 - 0)

TRIESTINA PISA

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	**12**
MACERATESE	12
LIVORNO	11
TERNANA	11
TRIESTINA	**9**
MASSESE	9
AREZZO	8
FANO	8
FORLI'	8
TOLENTINO	7
PONTEDERA	6
IPERZOLA	6
SAN DONA'	6
BAR. LUGO	5
VIS PESARO	5
GIORGIONE	5
MOB. PONSACCO	4
RIMINI	4

TRIESTINA p. 9
PISA p. 12

TRIESTINA	C	F
MACERATESE	1-1	◆
TOLENTINO	1-1 ◆	
RIMINI	1-1	◆
SAN DONA'	3-0 ▲	
FORLI'	1-2 ▼	
IPERZOLA	3-1	▲
PISA	- ○	
BAR. LUGO	-	○
AREZZO	-	○
MOB. PONSACCO	- ○	

MEDIE	Triestina	Pisa
PUNTI IN C.	1.3	3.0
PUNTI F.C.	1.6	1.0
GOL FATTI	1.6	2.3
GOL SUBITI	1.0	0.6

PISA	C	F
FORLI'	5-0 ▲	
AREZZO	2-2	◆
FANO	2-0 ▲	
PONTEDERA	0-0	◆
SAN DONA'	4-1 ▲	
VIS PESARO	1-1	◆
TRIESTINA	-	○
TOLENTINO	- ○	
GIORGIONE	-	○
TERNANA	- ○	

TRIESTINA

ULTIMA VITTORIA IN CASA
22/09/96 (TRIESTINA - SAN DONA' : 3 - 0)
ULTIMO PAREGGIO IN CASA
08/09/96 (TRIESTINA - TOLENTINO : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA IN CASA
29/09/96 (TRIESTINA - FORLI' : 1 - 2)

PISA

ULTIMA VITTORIA F. CASA
20/04/96 (NIZZA - PISA : 0 - 1)
ULTIMO PAREGGIO F. CASA
06/10/96 (VIS PESARO - PISA : 1 - 1)
ULTIMA SCONFITTA F. CASA
07/01/96 (SESTRESE - PISA : 2 - 1)

LE ULTIME COLONNE VINCENTI

CONCORSO	COLONNA VINCENTE	MONTEPREMI	VINCITE 1ª CATEGORIA	QUOTE 1ª CATEGORIA	VINCITE 2ª CATEGORIA	QUOTE 2ª CATEGORIA	SEGNI 1-X-2	INTERRUZIONI
23	x11 xx1 1x1 1111	25.863.075.010	83	155.801.000	2.169	5.961.000	9-4-0	5
24	*1x1 111 12x 12xx*	*24.901.984.624*	*1.474*	*8.447.000*	*29.698*	*417.000*	*7-4-2*	*7*
25	1xx x11 112 112x	26.182.998.132	223	58.706.000	7.051	1.853.000	7-4-2	6
26	*xx1 111 111 x111*	*26.780.954.842*	*588*	*22.722.000*	*13.946*	*958.100*	*10-3-0*	*3*
27	2x1 111 11x 2122	26.533.012.740	107	123.986.000	5.296	2.502.000	7-2-4	6
28	*1x1 121 x22 122x*	*26.284.518.458*	*47*	*279.622.000*	*1.953*	*6.729.000*	*5-3-5*	*9*
29	211 1x2 11x 1xxx	26.063.751.786	3.058	4.261.000	63.122	205.200	6-5-2	7
30	*x1x 2x1 x-2 12x2*	*23.752.697.078*	*11*	*1.079.668.000*	*480*	*24.742.000*	-	-
31	xx1 21x 111 21x1	24.463.637.470	75	163.090.000	2.011	6.082.000	7-4-2	9
32	-	-	-	-	-	-	-	-
33	112 112 x21 121x	21.852.743.720	82	133.248.000	2.966	3.680.800	7-2-4	9
34	*121 x22 211 1111*	*21.197.619.834*	*259*	*40.922.000*	*6.274*	*1.686.300*	*8-1-4*	*5*
35	x21 x11 121 1xxx	18.650.852.452	6.094	1.527.200	105.502	87.700	6-5-2	7
36	*222 111 212 xx11*	*10.113.190.370*	*70*	*72.237.00*	*2.058*	*2.454.000*	*6-2-5*	*6*
37	111 121 11x 1xxx	19.954.507.304	2.990	3.333.000	52.360	189.500	8-4-1	5
38	*1x1 221 1xx x2xx*	*16.324.490.180*	*250*	*32.648.000*	*6.778*	*1.201.200*	*4-6-3*	*7*
39	21x 111 x12 x112	18.987.240.696	1.692	5.610.000	38.735	243.800	7-3-3	9
40	*x21 111 11x 1122*	*17.624.683.720*	*541*	*16.288.000*	*15.464*	*568.000*	*8-2-3*	*5*
41	1x1 112 12x 22x1	16.697.680.026	266	31.386.000	7.632	1.090.900	6-3-4	9
42	*2x1 1x1 x11 xx11*	*10.713.372.150*	*3.300*	*1.620.000*	*45.658*	*116.500*	*7-5-1*	*8*
43	11x xx2 112 1x2x	9.553.348.528	240	19.902.000	6.031	790.000	5-5-3	8
44	*121 x11 211 x1x1*	*8.302.242.538*	*386*	*10.754.000*	*9.665*	*427.900*	*8-3-2*	*10*
45	212 111 1x2 2x21	7.432.050.550	36	103.222.000	1.343	2.763.000	6-2-5	8
46	*21x 1xx 121 2x12*	*3.964.083.328*	*6*	*330.340.000*	*110*	*18.018.000*	*5-4-4*	*11*
47	21x -x2 111 2x1x	3.153.633.988	22	71.674.000	653	2.411.700	-	-
48	*1x1 21x 21x 1212*	*2.399.589.230*	*33*	*36.363.000*	*797*	*1.505.600*	*6-3-4*	*12*
1	22x -21 x11 x111	2.966.280.274	19	78.060.000	478	3.099.800	-	-
2	*1xx xx2 x1x 2x11*	*4.515.524.158*	*14*	*161.268.000*	*· 346*	*6.525.000*	*4-7-2*	*8*
3	121 1x1 1x1 x121	13.850.809.564	30	230.846.000	1.589	4.358.300	8-3-2	10
4	*x11 21x 122 1x11*	*18.046.016.620*	*96*	*93.989.000*	*3.387*	*2.661.000*	*7-3-3*	*9*
5	221 x21 111 2xx1	19.107.342.050	381	25.075.000	11.776	809.200	6-3-4	7
6	*x11 11x 2xx x1xx*	*20.545.583.782*	*240*	*42.803.000*	*7.608*	*1.347.200*	*5-7-1*	*6*
7	x1x 111 xx1 112x	15.112.616.996	2.520	2.995.500	59.325	149.600	7-5-1	7

Totocalcio

5 TRIPLE 0 DOPPIE

PARTITE DEL 13/10/1996		
squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Sampdoria	1 X 2
Cagliari	Parma	1 X 2
Napoli	Udinese	1
Perugia	Atalanta	1
Reggiana	Verona	1
Vicenza	Juventus	1 X 2
Bari	Chievo	1
Cosenza	Brescia	1
Genoa	Lecce	1 X 2
Palermo	Empoli	X
Torino	Salernitana	1
Varese	Vogherese	X
Triestina	Pisa	1 X 2

19 colonne ridotto **L. 15.200**

GARANZIA 12 GARANZIA

● *Il sistema prevede la presenza di 2,3,4 o 5 segni "X" nelle cinque triple.*

● *A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».*

● *Le probabilità per il «13» sono del 14,51%.*

● *Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 131 colonne.*

● *Il rapporto di riduzione del sistema è 6,89.*

12	1 2 1 2 1 2 x x x x x x	x x x
12	x x x x x x 1 2 1 2 1 2	x x x
1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1
1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1
1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1
x	1 2 2 1 x x 1 2 2 1 x x	1 2 x
1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1
1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1
x	1 2 x x 2 1 2 1 x x 1 2	2 1 x
x	x x x x x x x x x x x x	x x x
1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1
x	x x x x x x x x x x x x	x x x
x	x x 1 2 2 1 x x 2 1 1 2	1 2 x

JACKPOT 0 milioni

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione in corso da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 8	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Altamura	33	Catanzaro	33	33
2	Arezzo	33	Maceratese	17	25
3	Bari	20	Chievo	20	20
4	Bisceglie	0	Chieti	17	8
5	Bologna	50	Sampdoria	50	50
6	Casertana	50	Viterbese	50	50
7	Castelsangro	20	Ravenna	40	30
8	Castrovillari	33	Teramo	17	25
9	Catania	50	Turris	17	33
10	Cesena	40	Pescara	60	50
11	Cosenza	40	Brescia	0	20
12	Fano	50	Massese	50	50
13	Foggia	40	Venezia	40	40
14	Frosinone	33	Benevento	0	16
15	Genoa	40	Lecce	60	50
16	Giorgione	67	Livorno	50	58
17	Lecco	33	Torres	33	33
18	Lucchese	20	Reggina	60	40
19	Marsala	17	Juveterranova	0	8
20	Napoli	25	Udinese	50	37
21	Olbia	0	Pro Patria	0	0
22	Palermo	40	Empoli	0	20
23	Pavia	67	Pro Vercelli	0	33
24	Perugia	50	Atalanta	50	50
25	Pontedera	17	Vis Pesaro	33	25
26	Reggiana	25	Verona	50	37
27	Rimini	40	Forli'	83	61
28	Ternana	67	Bar. Lugo	60	63
29	Torino	40	Salernitana	20	30
30	Vicenza	50	Juventus	50	50

Totogol

PER VINCERE

Le elaborazioni di queste pagine, ottenute con l'aiuto di un computer, permettono di valutare al meglio il possibile inserimento di una partita tra le otto vincenti.

E' intuibile che un buon pronostico dovrebbe comprendere le due fisse in prima pagina, da due a quattro partite scelte tra le probabili, un paio tra le incerte e una sorpresa scelta tra le impossibili.

Più sorprese inserirete, più il pronostico tenderà a vincite miliardarie, mentre con molte partite probabili le quote scenderanno.

A voi la scelta.

14 partite 26 colonne lire 20.800

Numeri messi in gioco:
1-5-6-10-11-12-13-14-16-18-27-28-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1	5	6	10	11	12	13	14
1	5	6	10	11	16	18	27
1	5	6	10	11	28	29	30
1	5	6	12	13	16	18	28
1	5	6	12	13	27	29	30
1	5	6	14	16	18	29	30
1	5	10	12	14	16	27	28
1	5	10	13	14	18	27	29
1	5	11	12	14	18	27	30
1	5	11	13	14	16	28	29
1	6	10	12	14	18	28	29
1	6	10	13	14	16	27	30
1	6	11	12	14	16	27	29
1	6	11	13	14	18	27	28
1	10	11	12	13	16	18	29
1	10	11	12	13	27	28	30
1	10	11	14	16	18	28	30
1	12	16	18	27	28	29	30
5	6	10	12	18	27	28	30
5	6	10	13	16	27	28	29
5	6	11	12	14	16	28	30
5	10	11	12	16	27	29	30
5	10	12	13	14	16	18	30
5	11	12	13	18	27	28	29
6	10	11	13	14	18	29	30
6	11	12	13	16	18	27	30

16 partite 30 colonne lire 24.000

Numeri messi in gioco:
1-2-5-6-8-9-10-12-13-16-18-24-26-27-28-30
Garanzie con otto partite esatte: 2 o 4 "6"

1	2	5	6	8	9	10	12
1	2	5	6	13	16	18	24
1	2	5	6	26	27	28	30
1	2	8	9	13	16	26	27
1	2	8	9	18	24	28	30
1	2	10	12	13	16	28	30
1	2	10	12	18	24	26	27
1	5	8	10	13	18	26	28
1	5	8	10	16	24	27	30
1	5	9	12	13	18	27	30
1	5	9	12	16	24	26	28
1	6	8	12	13	24	26	30
1	6	8	12	16	18	27	28
1	6	9	10	13	24	27	28
1	6	9	10	16	18	26	30
2	5	8	12	13	24	27	28
2	5	8	12	16	18	26	30
2	5	9	10	13	24	26	30
2	5	9	10	16	18	27	28
2	6	8	10	13	18	27	30
2	6	8	10	16	24	26	28
2	6	9	12	13	18	26	28
2	6	9	12	16	24	27	30
5	6	8	9	13	16	28	30
5	6	8	9	18	24	26	27
5	6	10	12	13	16	26	27
5	6	10	12	18	24	28	30
8	9	10	12	13	16	18	24
8	9	10	12	26	27	28	30
13	16	18	24	26	27	28	30

I GOL del Computer

						Totale gol della partita	I gol potenziali dell'attacco della squadra A	Difficoltà dell'attacco A con la difesa B	I gol segnati dalla squadra A	I gol potenziali dell'attacco della squadra B	Difficoltà dell'attacco della squadra B con la difesa della squadra A	I gol segnati dalla squadra B
1	C2C	A	Altamura	B	Catanzaro	3.99	3.00	1.67	1.33	3.00	0.34	2.66
2	C2B	A	Arezzo	B	Maceratese	2.66	1.66	1.00	0.66	2.00	0.00	2.00
3	B	A	Bari	B	Chievo	2.00	2.00	1.00	1.00	1.00	0.00	1.00
4	C2C	A	Bisceglie	B	Chieti	1.98	2.16	0.84	1.32	1.33	0.67	0.66
5	A	A	Bologna	B	Sampdoria	4.00	2.00	0.00	2.00	3.00	1.00	2.00
6	C2C	A	Casertana	B	Viterbese	4.00	2.00	0.00	2.00	2.00	0.00	2.00
7	B	A	Castelsangro	B	Ravenna	2.00	2.50	0.50	2.00	1.00	1.00	0.00
8	C2C	A	Castrovillari	B	Teramo	2.67	4.00	2.00	2.00	1.00	0.33	0.67
9	C2C	A	Catania	B	Turris	2.67	3.00	1.00	2.00	2.33	1.66	0.67
10	B	A	Cesena	B	Pescara	4.00	3.00	1.00	2.00	2.50	0.50	2.00
11	B	A	Cosenza	B	Brescia	3.00	2.50	0.50	2.00	1.00	0.00	1.00
12	C2B	A	Fano	B	Massese	3.99	3.66	0.34	3.32	1.00	0.33	0.67
13	B	A	Foggia	B	Venezia	3.99	3.16	0.17	2.99	1.50	0.50	1.00
14	C2C	A	Frosinone	B	Benevento	3.32	1.66	1.00	0.66	2.66	0.00	2.66
15	B	A	Genoa	B	Lecce	1.66	1.83	0.83	1.00	1.83	1.17	0.66
16	C2B	A	Giorgione	B	Livorno	3.31	2.33	0.34	1.99	1.66	0.34	1.32
17	C2A	A	Lecco	B	Torres	.2.66	2.66	0.00	2.66	1.00	1.00	0.00
18	B	A	Lucchese	B	Reggina	3.00	3.50	0.50	3.00	1.00	1.00	0.00
19	C2C	A	Marsala	B	Juveterranova	2.65	1.33	0.00	1.33	1.66	0.34	1.32
20	A	A	Napoli	B	Udinese	2.00	1.50	0.50	1.00	2.00	1.00	1.00
21	C2A	A	Olbia	B	Pro Patria	0.67	0.66	0.00	0.66	0.33	0.34	0.01
22	B	A	Palermo	B	Empoli	2.68	2.83	0.16	2.67	0.33	0.34	0.01
23	C2A	A	Pavia	B	Pro Vercelli	1.33	1.33	0.67	0.66	2.33	1.66	0.67
24	A	A	Perugia	B	Atalanta	3.00	4.00	2.00	2.00	1.50	0.50	1.00
25	C2B	A	Pontedera	B	Vis Pesaro	1.32	1.33	0.67	0.66	0.66	0.00	0.66
26	A	A	Reggiana	B	Verona	3.00	4.00	2.00	2.00	1.50	0.50	1.00
27	C2B	A	Rimini	B	Forli'	5.33	4.33	1.00	3.33	2.33	0.33	2.00
28	C2B	A	Ternana	B	Bar. Lugo	5.32	5.00	1.00	4.00	2.16	0.84	1.32
29	B	A	Torino	B	Salernitana	4.00	4.50	0.50	4.00	1.00	1.00	0.00
30	A	A	Vicenza	B	Juventus	5.00	3.00	1.00	2.00	3.00	0.00	3.00

Totogol

In questa pagina il Computer elabora e confronta gli attacchi delle due squadre con le difese avversarie. Da questa elaborazione si ricavano i "possibili" gol che saranno segnati durante la partita.

Il rapporto tra i gol potenziali di un attacco e la forza difensiva della squadra avversaria viene visualizzato nella tabella con il coefficiente "difficoltà dell'attacco". La sottrazione di questo coefficiente dai gol potenziali determina i gol che saranno effettivamente segnati.

I giganti della MODA

Jasmine (*a fianco*) è meglio, ma gli sportivi non sono poi così male. Anche loro hanno voluto essere tra i giganti della moda in occasione delle recenti sfilate milanesi. E se parliamo di giganti, beh, allora lo sport ha scelto i rappresentanti giusti. Li potete ammirare nella foto *in basso*. Sono la pantera nera californiana Keba Phipps, 190 centimetri di potenza esplosiva al servizio della Foppapedretti Bergamo, squadra campione d'Italia di volley; e Manute Bol, che con i suoi 231 centimetri è il cestista più alto del mondo e, fino alla settimana scorsa, militava nella Montana Forlì, in A1: purtroppo non ha avuto in campo il successo riscosso sulla passerella e la formazione romagnola l'ha "tagliato", sostituendolo con un playmaker americano che è 61 (!) centimetri più basso di lui. Essere dei giganti, insomma, non sempre aiuta. Rimane, per il gigantesco Manute, il ricordo della sfilata con l'elegante abito da sera proposto dalla stilista Chiara Boni. La quale, nella circostanza, ha sicuramente dovuto usare molta più stoffa di quanta ne occorra per (s)vestire le modelle "vere".

INTERNET

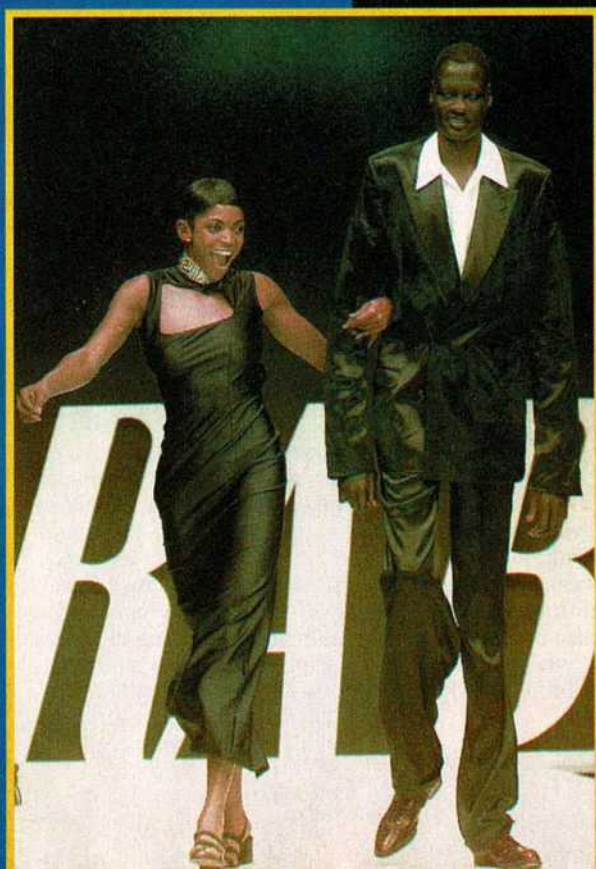
L'isola che scompare

Netscape: Hong Kong Soccer Home Page

Hong Kong Soccer League 95/96 First Division

Autumn Round (First Phase) Final Standing and Result

Spring Round (Second Phase) Standings to April 16

	Chinese Name	Games Played	Games Won	Games Tied	Games Lost	Score For	Score Against
Instant-Dict	快譯通	9	6	2	1	28	5
South China	南華	9	6	2	1	18	7
Golden	好易通	9	5	2	2	19	9

L'isola di Hong Kong è una colonia britannica sulle coste meridionali della Cina, alla foce dello Sijang, di fronte a Macao. Ha sei milioni di abitanti, quasi tutti di etnia cinese. In origine apparteneva alla Cina, che nel 1842 con trattato di Nanchino la cedette alla Gran Bretagna. In base ad accordi del 1984 tornerà alla sovranità cinese nel 1997. È per questo che ne segnaliamo il sito calcistico agli appassionati di Internet e di football (**http://home.hkstar.com/~mfn/hks.html**).Da segnalare che la locale federazione ha in animo di chiedere l'organizzazione della Coppa d'Asia del 2000. A Hong Kong c'è un campionato diviso in due fasi: primaverile e autunnale. I dati leggibili nel sito sono riferiti al 1995-96. Al campionato partecipano 10 squadre, per ciascuna delle quali sono proposti i risultati e i quadri (con peso, altezza, data di nascita, nazionalità e numero di maglia di ogni giocatore). È divertente navigare fra questa marea di dati, vi si trova un sacco di notizie. Per esempio, una sola squadra è sponsorizzata: i Rangers-Uhlsport.Ci sono anche diversi giocatori stranieri: il South China, vincitore dell'ultimo torneo, ne ha 7 (due cinesi, un olandese, un costaricano, un brasiliano, un portoghese e un bosniaco). Lo straniero più noto (si fa per dire) appartiene al Frankwell: è il numero 10, **Oleg Alexeenko** (*nella foto sopra*), il primo capitano della Lettonia indipendente. Altro aspetto interessante è il numero degli spettatori partita per partita: il record è di Golden-South China (0-6) con 17.654 presenti. Ci fermiamo qui, per non togliervi il piacere di andare a scoprire di persona altre piccole curiosità. □

I PERCHE'

di Paolo Facchinetti

Snowboard, da boom a disciplina olimpica

Perché oggi si parla sempre più di snowboard? Come, quando e dove è nata questa «mania»?

Lo snowboard, nato all'inizio degli Anni 60, vive negli Anni 90 un autentico boom. Fra il 1992 e il 1996 le vendite di tavole, nel mondo, sono quadruplicate (da 150 mila a 600 mila) mentre contemporaneamente lo sci ha conosciuto un significativo regresso: nello stesso periodo è stato venduto un milione di paia di sci in meno. È una vera e propria mania dilagata fra i giovani di tutto il mondo, tanto da diventare sport con campionati nazionali, continentali e mondiali. Alle **Olimpiadi Invernali di Nagano** (Giappone, 1998) lo snowboard sarà presente a titolo «dimostrativo»: è il primo passo per divenire a tutti gli effetti **sport olimpico.**

Ufficialmente «l'idea» dello snowboard appartiene a Sherman Poppen che nel Natale **1963 a Muskegan** (Usa) – volendo far divertire le figlie incapaci di sciare – unì l'uno all'altro due sci facendo così risultare la «tavola» ottenuta simile a una tavola da windsurf. Registrò il nome dell'attrezzo (**«Surf da neve»**) e cedette i diritti a un'azienda. I primi modelli furono commercializzati alla fine del 1966. Nel 1968 Jack Burton Carpenter, 14 anni, surfista del Vermont, acquistò una tavola da snowboard, la elaborò e nove anni dopo fondò una azienda produttrice. Fu un vero boom. Che si espanse in ogni dove. In Europa, la Francia è stato il primo Paese a lanciare questa attività. In Italia lo snowboard si è diffuso a partire dagli Anni 80.

Lo snowboard agonistico vive su **tre specialità**: slalom parallelo, slalom gigante e half pipe (fa parte dello freestyle). Le tavole possono essere di diversi tipi, adatte alle varie specialità o al tipo di neve: la «allround» va bene sempre, la «alpine racing» per neve battuta e la «alpine» per neve compatta. Naturalmente la pratica di questa disciplina esige una attrezzatura particolare: oltre alla tavola, occorrono scarpe, attacchi, guanti, ginocchiere, ecc. □

TURISMO & SPORT

A Tokyo con la Juventus

La **Squirrel**, tour operator di Milano, da vent'anni organizza trasferte in occasione dei più importanti eventi sportivi. Nel 1996 ha fatto "spedizioni" agli Europei di calcio, alle Olimpiadi, al seguito dei GP di F.1, dei più importanti tornei di tennis e di golf, della Nazionale di calcio (l'ultima, in Moldova). Per l'immediato futuro, c'è un programma allettante: a Tokyo per **Juventus-River Plate** (26 novembre, Coppa Intercontinentale); a Melbourne per gli Australian Open di tennis (13-26 gennaio), a New Orleans per il Superbowl di football americano (26 gennaio), a Cleveland per lo All Star Game della Nba (7-10 febbraio), a Indianapolis per la Indy 500 (23-26 maggio). **La trasferta a Tokyo** con la Juve prevede diverse alternative: 4 o 5 giorni, solo Tokyo o anche Hong Kong; il costo varia da 3 milioni e 300 a 4 milioni e cento e comprende: volo da Milano o Roma, trasferimenti, albergo, **biglietto d'ingresso** allo stadio. Per maggiori informazioni, rivolgetevi alle agenzie o direttamente a **Squirrel**, via Sidoli 19-20129 Milano (Tel. 02/7381942 - Fax 02/733349)

MACARENA

Vuoi ballarla? Ecco come si fa

La Macarena, il ballo "inventato" nel 1993 dagli spagnoli Rafael Ruíz e Antonio Romero (**Los del Río**) e esploso alle Olimpiadi di Atlanta, è stato il tormentone dell'estate 1996. Un tormentone mondiale: in Internet vi sono almeno 300 siti ad esso dedicati, da pochi giorni ne è nato un profumo destinato a Giappone e Stati Uniti, altre sei versioni del motivo sono seguite a quello originale, i due autori hanno già accumulato 4 miliardi di diritti. Il ritmo deriva il nome dalla celebre porta di Macarena di Siviglia (secondo alcuni fu chiamata così da Giulio Cesare, in onore di una figlia di Ercole). Nel calcio, il primo a festeggiare un gol ballando la Macarena è stato il vicentino **Luiso** (gol al Vicenza), domenica 29 settembre. Nelle sale da ballo e nelle feste private è ormai obbligatorio conoscerne le parole e i movimenti. Il Guerino viene in soccorso a chi è ancora ignaro di tutto ciò.

Dale a tu cuerpo alegria Macarena
Que tu cuerpo es pa' darle alegria y cosa buena
Dale a tu cuerpo alegria Macarena
Ehhh... Macarena!

Macarena tiene un novio que se llama
que se llama de apellido Vitorino
y en la jura de bandera del muchacho
se la dio con dos amigos
Macarena sueña con el Corte Ingles
y se compra los modelos mas modernos
le gustaria vivir en Nueva York
y buscarse un novio nuevo

Macarena Macarena Macarena
que te gustan los veranos de Marbella
Macarena Macarena Macarena
que te gusta la movida guerrillera

I MOVIMENTI

1. Braccio d. avanti, palmo in basso;
2. Braccio s. avanti, palmo in basso;
3. Braccia in avanti, palme in basso;
4. Braccia in avanti, palme in alto;
5. Mano destra su spalla sinistra;
6. Mano sinistra su spalla destra;
7. Mano destra dietro la nuca;
8. Mano sinistra dietro la nuca;
9. Mano destra sulla tasca sinistra;
10. Mano sinistra sulla tasca destra;
11. Mano destra sulla tasca destra;
12. Mano sinistra sulla tasca sinistra;
13. Muovi i fianchi a destra e sinistra;
14. Un saltello a sinistra;
15. Mezzo giro a destra e ricomincia.

SCARPE

Se ne vedono di tutti i colori

Il calcio è sempre più colorato. Le maglie dei giocatori sono sgargianti, l'arbitro ha smesso la divisa funerea di un tempo, lo stesso pallone è diventato variopinto. Il tifo poi è fatto di mille colori. Adesso è il momento delle scarpe. George Weah sfoggia le sue **Diadora rosse**; Simone, in una gigantografia esposta in questi giorni a Milano, pubblicizza le sue **Valsport bianche**; ad Atlanta, Michael Johnson ha vinto con le **Nike d'oro**. L'ultimo grido sono le **azzurre Pantofola d'Oro** di Igor Protti.

TOP STORY

Damon Hill ai raggi X

G.P. del GIAPPONE Domenica ore 6

Processo all'UOMO INVISIBILE

È a un passo dal titolo mondiale della F.1, ma a molti non piace. Mediocre antipersonaggio o campione vero?

di **Marco Strazzi**

Nemmeno il verdetto inappellabile di domenica, forse, riuscirà a mandare in archivio il processo all'Uomo Invisibile. Che vinca (probabile: gli basta un punto) o perda (sarebbe clamoroso) il titolo mondiale dalla Formula 1, Damon Hill rimarrà oggetto di stima — difficilmente passione — per chi lo apprezza e di scetticismo — a volte derisione — per i detrattori. Il campione sottovalutato per gli uni, il personaggio che non c'è per gli altri: incapace di farsi notare anche quando sale sul gradino più alto del podio perché noioso, insignificante, tutto il contrario di uno Schumacher o di un Villeneuve. L'Uomo Invisibile, appunto. Chi ha ragione? Proviamo ad analizzare, punto per punto, i capi d'accusa e l'arringa difensiva.

I risultati. Le cifre sono impressionanti: 20 vittorie e altrettante pole-position su 66 Gp. Percentuali superiori a quelle di Schumacher (14 pole e 22 successi su 84 Gp) e Prost (33 e 51 su 199), inferiori a quelle di Senna solo nelle pole (65 su 161; le vittorie furono 41). Dice: facile vincere, quando si corre su una Williams. Risponde Eddie Jordan, costruttore "tradito" da Damon, che per il 1997 gli ha preferito la Arrows di Tom Walkinshaw: «*Nessuno arriva a risultati del genere se non ha un grande talento*».

L'ACCUSA		LA DIFESA
Vince perché ha la macchina migliore	**I risultati**	Solo un vero campione sa vincere tanto
È un bravo collaudatore e nulla più	**Il talento**	È veloce e ha uno stile di guida pulito
Va forte solo quando è in testa, se c'è da lottare si smarrisce	**L'agonismo**	Al primo anno in F.1 ha resistito al confronto con un partner come Prost
È grigio, freddo, scostante	**Il carattere**	È intelligente, riflessivo e anticonformista
Il cognome che porta è stato decisivo	**La carriera**	Nessuno gli ha regalato nulla
Ha scelto la Arrows perché non sarà obbligato a vincere	**Il futuro**	Ha scelto la Arrows perché vuole vincere con una scuderia emergente
È un perdente	**LA SENTENZA**	È un vincente

Il talento. Solo un collaudatore o un campione vero? Questa volta l'opinione è di Patrick Head, direttore tecnico della Williams: «*Damon ha acquisito una grande sensibilità. La sua guida è efficace e stilisticamente pulita, paragonabile a quella di Prost*».

L'agonismo. Già, ma solo quando può fare gara di testa, insistono i critici. Spesso, quando si è trattato di lottare, ha commesso svarioni memorabili. Qui la difesa

A fianco, dall'alto, il brindisi con Tom Walkinshaw dopo la firma del contratto con la Arrows e un Damon visibilmente annoiato durante una conferenza stampa

A fianco, Damon Hill sul podio: vincente, ma "senza volto". Rimarrà il Signor Nessuno della Formula 1 anche conquistando il titolo mondiale?

si trova in difficoltà, ma obietta che il problema non è la personalità. Come avrebbe fatto, altrimenti, a chiudere sul podio (terzo) il suo primo Mondiale, nel 1993, malgrado un partner "soffocante" come Prost?

Il carattere. L'offensiva dei detrattori è incalzante. Il personaggio è poco attraente perché monomaniaco (pensa solo alle corse), chiuso, perfino scostante. Qui sarebbe fin troppo facile rispondere che sono affari suoi. In realtà, chi difende Damon ha frecce più acuminate al proprio arco. Cediamo la parola, ancora una volta, a Jordan: «*È un uomo sensibile e intelligente*». L'indole posata e riflessiva, insieme alla sincerità, ne fanno "il pilota che ogni scuderia vorrebbe". Non basta: è anche un anticonformista che detesta le convenzioni; quasi lirico, invece, è il trasporto con cui racconta il proprio amore per la velocità: «*Dà una sensazione di libertà che è impossibile trovare altrove, in una vita soggetta a mille divieti. Noi piloti siamo dei privilegiati anche perché, in un certo senso, siamo dei fuorilegge autorizzati*». Infine, il senso dell'umorismo, che è tipicamente inglese. A un giornalista che gli chiedeva quante volte la settimana faceva l'amore, rispose: «*Quanto mia moglie, spero...*». A proposito di Georgie: è un tipo lontanissimo dal cliché della "donna da box"; carina ma non vistosa, intelligente e a sua volta spiritosa. Una compagna ideale, che gli è stata di grande aiuto anche nell'affrontare il dramma del primogenito Oliver, affetto dalla sindrome di Down.

La carriera. Sostenere che Damon ha tratto un vantaggio decisivo dal proprio cognome significa, ribatte la difesa, ignorare le difficoltà che ha incontrato sia nella vita che nello sport. L'incidente aereo del 1975 in cui morì il padre comportò anche un brusco ridimensionamento dello stile di vita della famiglia. Nel 1978, Damon faceva il fattorino per pagarsi le corse motociclistiche. Nel 1982, quando passò alle quattro ruote, conobbe il problema di tutti — trovare soldi — e in più dovette affrontare ragazzi che correvano sui kart da quando avevano 8 o 10 anni. A 30 anni, nel 1990, arrancava ancora in Formula 3000. Il suo arrivo in F1, nel 1992, fu accolto con scetticismo. Come il passaggio alla Williams, del resto. Insomma: non si può proprio definirlo un "raccomandato".

Il futuro. Chi non lo ama ha interpretato il passaggio alla Arrows come una scelta comoda, oltre che ben remunerata (13 miliardi, ingaggio pari a quello del '96): Damon non avrà più l'obbligo di vincere. Vero, almeno all'inizio. Ma dopo? Tom Walkinshaw è un tipo ambizioso, che ha tenuto subito a precisare in cosa è diverso da un Jordan: «*Il suo scopo era arrivare in Formula 1, il mio è vincere*». La sua è una sfida "vera", sostenuta da una struttura imponente (1.300 dipendenti, di cui 173 destinati al progetto F.1) che sarà praticamente a disposizione di Damon: «*Alla Williams la macchina viene prima del pilota. Qui la macchina sarà costruita intorno a me. Vederla progredire sarà una grande soddisfazione personale*».

La sentenza. Perdente o vincente, allora? Domenica mattina avremo un elemento di giudizio in più. Quanto a noi, siamo fin d'ora per l'"assoluzione", se così si può definire. Anche nel caso di una clamorosa beffa, le cifre continuerebbero a dare ragione a Hill. Nel 1997, si vedrà. □

Il colpo di scena

Una moglie per amico

Le p.r., che noia!

Sopra, Damon con Georgie. Moglie (e madre di Oliver, Joshua e Tabatha), ma non solo: anche la migliore amica; «Mi dà i consigli più preziosi e sa motivarmi» dice lui

AGENDA

VENERDÌ 11
Baseball. Cariparma Parma-Danesi Nettuno (ritorno finale playoff: gara 4; eventuali 5-7 fino al 13).
Tennis. Tornei maschili di Vienna (Aut) e Pechino (Cin); torneo femminile di Filderstadt (Ger); fino al 13.

SABATO 12
Automobilismo. Rally di Sanremo (fino al 16).
Ciclismo. Mondiali: gara su strada U.23 e femminile.
Volley. Las Daytona Modena-Alpitour Traco Cuneo, Olympiakos Pireo (Gre) - Dachau (Ger), semifinali Supercoppa Europea.

DOMENICA 13
Automobilismo. Gp del Giappone F.1.
Basket. Serie A1, 4. giornata.
Ciclismo. Mondiali: gara su strada Elite.
Volley. Finali Supercoppa Europea. Serie A1, 3. giornata.

LUNEDÌ 14
Tennis. Tornei maschili di Tolosa (Fra), Ostrava (Rep. Ceca) e Tel Aviv (Isr); torneo femminile di Zurigo (Svi); fino al 20.

MARTEDÌ 15
Basket. Coppa Europa, 5. giornata.

MERCOLEDÌ 16
Basket. Cibona Zagabria-Teamsystem Bologna, Eurolega. Coppa Korac, 3. giornata. Coppa Ronchetti, 3. giornata.
Ciclismo. Milano-Torino.

GIOVEDÌ 17
Basket. Eurolega, 5. giornata. Eurolega femminile, 3. giornata.
Ciclismo. Giro del Piemonte.
Volley. Coppa Italia, 4. turno (andata).

MOTOCICLISMO

Max, cosa c'è dietro l'angolo?

Malconcio e con il morale basso: così Max Biaggi è tornato dalla trasferta in Brasile per il penultimo appuntamento della stagione iridata. Un Gp che gli è costato carissimo: una caduta lo ha messo fuori gara quando era virtualmente campione del mondo (*nella foto piccola*, si fa dare un passaggio per raggiungere i box) e il secondo posto di Ralf Waldmann ha ridotto a un solo punto il suo vantaggio sul tedesco. Tutto si deciderà il 20 ottobre in Australia e le premesse non sono incoraggianti. Max teme che i postumi dell'incidente non gli consentano di preparare al meglio l'ultima gara. Inoltre, permangono le incertezze sul contratto per il 1997. Di sicuro, le incomprensioni e le polemiche fra il pilota e l'Aprilia non hanno giovato a nessuna delle due parti.

Tuttorisultati

BASEBALL

Serie A1. Finale playoff (Gare 1-2-3, *4-6/10*): Danesi Nettuno-Cariparma Parma 9-4, 18-9, 4-1.

BASKET

Serie A1. 3. giornata, *6/10*: Stefanel Milano-Scavolini Pesaro 92-69, Teamsystem Bologna-Cagiva Varese 73-66, Telemarket Roma-Benetton Treviso 72-83, Olimpia Pistoia-Kinder Bologna 83-77, Mash Verona-Fontanafredda Siena 68-57, Polti Cantù-Viola Reggio Calabria 87-70, Genertel Trieste-Montana Forlì 90-91. *Classifica*: Stefanel, Benetton, Teamsystem p. 6; Mash, Kinder, Polti 4; Telemarket, Cagiva, Fontanafredda, Genertel, Olimpia, Montana 2; Scavolini e Viola 0.

Eurolega. 3. giornata, *3/10*. *Girone A*: Cska Mosca (Rus) - Ulker Istanbul (Tur) 71-76, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Stefanel Milano 78-68, Panionios Atene (Gre) - Limoges (Fra) 92-77. *Classifica*: Maccabi, Ulker, Stefanel, Panionios p. 4; Cska 2; Limoges 0. *Girone B*: Cibona Zagabria (Cro) - Alba Berlino (Ger) 78-68, Charleroi (Bel) - Olympiakos Pireo (Gre) 72-79 t.s., Estudiantes Madrid (Spa) - Teamsystem Bologna 66-75. *Classifica*: Cibona p. 6; Olympiakos, Teamsystem 4; Alba, Estudiantes 2; Charleroi 0. *Girone C*: Bayer Leverkusen (Ger) - Croatia Spalato (Cro) 60-63, Olimpia Lubiana (Slo) - Barcellona (Spa) 77-65, Panathinaikos Atene (Gre) - Villeurbanne (Fra) 66-72. *Classifica*: Olimpia, Barcellona, Villeurbanne, Croatia p. 4; Panathinaikos 2; Bayer 0. *Girone D*: Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Dinamo Mosca (Rus) 87-84, Partizan Belgrado (Jug) - Pau Orthez (Fra) 84-75, Kinder Bologna - Siviglia (Spa) 93-75. *Classifica*: Kinder, Efes Pilsen, Partizan p. 4; Pau Orthez, Siviglia, Dinamo 2.

Coppa Europa. 3. giornata, *1/10*. *Girone A*: Scavolini Pesaro - Ask Riga (Let) 86-82, Polzela (Slo) - Wloclawek (Pol) 80-70, Rabotnicki Skopje (Mac) - Fenerbahce (Tur) 78-84. *Classifica*: Fenerbahce p. 6; Ask, Scavolini, Polzela 4; Wloclawek, Rabotnicki 0. *Girone H*: Vita Tbilisi (Geo) - Mash Verona 73-104, Podgorica (Jug) - Kormend (Ung) 77-81, London Towers (GB) - Ptt Ankara (Tur) 61-72. *Classifica*: Mash p. 6; Kormend, Ptt 4; Towers, Vita 2; Podgorica 0.

Coppa Korac. 1. giornata, *2/10*. *Girone D*: Bamberg (Ger) - St. Gervais (Bel) 86-80, Dinamo Kiev (Ucr) - Olimpia Pistoia 79-77. *Classifica*: Bamberg e Dinamo p. 2; Olimpia e St. Gervais 0. *Girone H*: Herzliya (Isr) - Cagiva Varese 84-87, Varna (Bul) - Msk Pruszkov (Pol) 85-91. *Classifica*: Pruszkov, Cagiva p. 4; Herzliya, Sodi 0. *Girone I*: Zalaegerszeg (Ung) - Telemarket Roma 70-83, Bursa (Tur) - Subotica (Jug) 92-71. *Classifica*: Telemarket, Bursa p. 2; Zalaegerszeg, Subotica 0. *Girone O*: Rogaska Donat (Slo) - Olimpas Plunge (Lit) 69-79, Benetton Treviso - Zrinjevac Zagabria (Cro) 115-84. *Classifica*: Olimpas, Benetton p. 2; Rogaska, Zrinjevac 0.

CICLISMO

Mondiali (Lugano, *9/10*). *Cronometro femminile*: 1. Longo (Fra); 2. Marsal (Fra); 3. Cappellotto (Ita). *Cronometro Under 23*: 1. Sironi (Ita); 2. Sgambelluri (Ita); 3. Klöden (Ger).

Parigi-Tours (Fra, *6/10*): 1. Minali (Ita); 2. Steels (Bel); 3. Lombardi (Ita). *Coppa del Mondo*: Museeuw (Bel) p. 162; Ferrigato (Ita) 126; Bartoli (Ita) 124; Zanini (Ita) 88; Armstrong (Usa) 81.

Armstrong. Lo statunitense Lance Armstrong, campione del mondo nel 1993, è stato operato venerdì scorso per un tumore al testicolo. Solo dopo la chemioterapia prenderà una decisione sul ritorno alle gare.

MOTOCICLISMO

Gp del Brasile (Rio de Janeiro, *6/10*). *Classe 125*: 1. Aoki (Gia, Honda); 2. Alzamora (Spa, Honda); 3. Tokudome (Gia, Aprilia); 4. Martinez (Spa, Aprilia); 5. McCoy (Aus, Aprilia). *Classifica*: Aoki p. 200; Tokudome 177; Manako (Gia, Honda) 160; Alzamora 158; Perugini (Ita, Aprilia) 128.

Classe 250: 1. Jacque (Fra, Honda); 2. Waldmann (Ger, Honda); 3. Fuchs (Ger, Honda); 4. Ukawa (Gia, Honda); 5. D'Antin (Spa, Honda). *Classifica*: Biaggi (Ita, Aprilia) p. 249; Waldmann 248; Jacque 177; Fuchs 163; D'Antin 130.

Classe 500: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Criville (Spa, Honda); 3. Abe (Gia, Yamaha); 4. Checa (Spa, Honda); 5. Barros (Bra, Honda). *Classifica*: Doohan p. 301; Criville 235; Cadalora (Ita, Honda) 159; Abe 148; Barros 145.

Un tris-colore mondiale

Si è subito tinto d'azzurro il mondiale di Lugano. Il lombardo Luca Sironi *(nella foto al centro)* ha dominato l'individuale a cronometro dilettanti precedendo il calabrese Roberto Sgambelluri *(a sinistra)*. Il podio è stato completato dal tedesco Andreas Klöden. Medaglia anche per Alessandra Cappellotto *(a destra)*, che nell'individuale a cronometro femminile ha conquistato il bronzo classificandosi terza alle spalle delle francesi Jeannie Longo e Catherine Marsal.

RUGBY

Test-match. Roma, *5/10*: Italia-Galles 22-31.

SCI

Kröll. L'austriaco Richard Kröll ha perso la vita sabato scorso in un incidente stradale nei pressi di Innsbruck. Ventottenne, aveva vinto tre giganti di Coppa del Mondo: ad Alta Badia e Veysonnaz nel 1990, a Bormio nel 1995.

TENNIS

Coppa Davis. Nel primo turno della Coppa Davis 1997 (7-9/2), l'Italia affronterà in casa il Messico. Questi gli altri accoppiamenti: Brasile-Stati Uniti, Romania-Olanda, Australia-Francia, Repubblica Ceca-India, Spagna-Germania, Sud Africa-Russia, Svezia-Svizzera.
Atp Lione (Fra). Finale: Kafelnikov (Rus) b. Boetsch (Fra) 7-5 6-3.
Atp Marbella (Spa). Finale: Goellner (Ger) b. Corretja (Spa) 7-6 7-6.
Atp Singapore. Finale: Stark (Usa) b. Chang (Usa) 6-4 6-4.
Wta Lipsia (Ger). Finale: Huber (Ger) b. Majoli (Cro) 5-7 6-3 6-1.

VOLLEY

Serie A1. 2. giornata, *6/10*: Banca Marche Macerata-Alpitour Traco Cuneo 3-2 (15-4, 15-5, 11-15, 11-15, 15-11), Mta Padova-Las Daytona Modena 0-3 (3-15, 16-17, 10-15), Sisley Treviso-Roma 3-0 (15-6, 15-8, 15-0), Porto Ravenna-Gabeca Fad Montichiari 1-3 (15-9, 13-15, 7-15, 7-15), Jean Hatù Bologna-Com Cavi Napoli 3-1 (15-8, 16-14, 15-17, 15-4), Colmark Brescia-Playa Catania 3-0 (15-13, 16-14, 15-3). Anticipo 3. giornata (8/10): Las Daytona-Alpitour 3-1 (6-15, 15-8, 15-5, 15-5). *Classifica*: Las Daytona* p. 6; Sisley, Gabeca Fad 4; Colmark, Porto, Alpitour*, Jeans Hatù, Mta, Banca Marche 2; Com Cavi, Roma e Playa 0. *una partita in più.
Supercoppa europea femminile. Münster (Ger), *5-6/10*. Semifinali: Anthesis Modena-Ankara (Tur) 3-2 (15-8, 15-11, 10-15, 12-15, 15-6), Usc Münster-Parmalat Matera 3-0 (15-10, 15-12, 15-4). *Finale 3. posto*: Ankara-Parmalat 3-2 (10-15, 8-15, 15-7, 15-5, 15-3). *Finale 1. posto*: Anthesis Modena-Münster 3-2 (10-15, 8-15, 15-7, 15-5, 15-3).

Nella pagina accanto, una fase di Italia-Galles e lo sfortunato Richard Kröll. A fianco, Irina Kirilova, palleggiatrice dell'Anthesis

MOTONAUTICA

Miss & motori

All'Idroscalo di Milano sport e bellezza si sono fusi in occasione delle gare valide per il Campionato Europeo di F. 2 e per la Formula Italia di motonautica. *Sopra*, accanto al podio di quest'ultima gara (da sinistra, Bernasconi, Turati e Vettorato), Susy Baggio, Miss Gp '96, e Tessa Gelisio, Miss Gp Offshore. *A fianco*, Giuliano Landini, secondo in F. 2, con Tessa Gelisio.

Albania

❑ **SU** arte, sport e musica corrispondo in italiano.
Danilea Biba, Mamurras-Laç.
❑ **RAGAZZA** 18enne scambia idee in italiano e souvenir.
Vjollca Hoji, Ulez Burrel.
❑ **20enne** studentessa scambia idee in italiano con amici d'Italia.
Hafra Burreli, Cachnas Kamez, Tirana.
❑ **HO** 20 anni, amo musica, sport e fotografia e vorrei scambiare idee in italiano.
Bardhyl Shqypi, Naim Giylbegu, Esat Grramshi, pall. 1151, H2, K1, Shkoder.
❑ **CORRISPONDO** in italiano con ragazzi/e su argomenti sportivi e turistici.
Nikolin Prendi, Mamurras.
❑ **24enne** amante della musica, dello sport, del cinema, dei viaggi, scambia idee con amici/che d'Italia nella loro lingua.
Valbona Kraja, Guerrile Kodra 23, Shkoder.

Algeria

❑ **20enne** amante dei viaggi, dello sport e della musica scambia idee in francese.
Hadjam Ojaffar, Maraghwa Illoula, Oumalou 15390, Tizi-Ouzou.
❑ **AMO** lo sport, i viaggi e la musica e su tali argomenti scambio idee in francese
Ziane Màamar, 1° rue Boumezgraz, B.E.O. Algeri.

Armenia

❑ **COLLEZIONISTA** di libri, biglietti stadi, riviste li scambia con amici/che del GS.
Armen Grigorian, home 1/4, Flat 15, str. Parouir Sevak, 44 Yerevan, 375044.

Belgio

❑ **POSSEGGO** una vasta collezione di cartoline con calciatori e squadre europee e le scambio con altre d'Italia.
Walter Sabina, 37 rue de la Plateure, B-6060 Gilly.
❑ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo cerca: album Merlin del Giro d'Italia 95 con figurine e del 96 con Football cards offrendo in cambio un album completo Vanderhout di Belgio e Olanda oppure due album Panini di Belgio e Olanda; vende o scambia album calciatori Italia 69/70-70/71-72/73-80/81-81/82-82/83-83/84-84/85-87/88-88/89-91/92; scrivere in italiano, francese o inglese.
Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19 B/4, B-8400 Ostenda.

Bielorussia

❑ **SCAMBIO** ogni tipo di materiale calcistico e videocassette; scrivere in inglese.
Denis Kurchevskij, ul. Kurchatova 32-37, 230005 Grodno.

Brasile

❑ **HO** 28 anni, amo lo sport, la musica e sono collezionista di francobolli e cartoline che scambio scrivendo in italiano, inglese, spagnolo, portoghese, tedesco.
Claudio José Soares Carvalho, rua Araguaia 379, ap. 101, Freguesia-Jacarepaguá, 22-745-270, Rio de Janeiro.
❑ **SCAMBIO** notizie e materiale sportivo specie con amici italiani.
Fabio Oliva de Menezes, rua Visconde de Piraja 447.502 Ipanema, Rio de Janeiro.
❑ **SCAMBIO** cartoline e idee scrivendo in italiano, inglese, portoghese, spagnolo.
Eduardo D. Trindade, tv Carmen 146/303, 90560-040 Porto Alegre.
❑ **CERCO** il libro "Rummenigge, il guerriero del gol" di Giorgio Gandolfi, collana "Galleria dei campioni" 1985.
Maria Teresa Innecco Correa, rua Fernando Mendes 25/84, Copacabana 22021-030, Rio de Janeiro.
❑ **RAGAZZO** italiano, fan del Corinthians Paulista, scambia materiale e idee sul calcio; scrivo in italiano, inglese, francese, spagnolo.
Philippe Souza Herard, rua Teopompo de Vasconcelos 335, ap. 72, 12243-830 San José dos Campos.

Bulgaria

❑ **CERCO** i nn° 22 e 23 del 1986 del GS e tutto il materiale possibile su Giannini offrendo in cambio foto di: Baggio, Maldini, Vialli.
Tania Vassileva, ul. Suchodolska 2, bl. 119, vh-b, ap. 48, 1373 Sofia.
❑ **SCRIVENDO** in tedesco o russo scambio idee su Stoichkov.
Ianka Togopoba, 5-314, Dan 15, Magoct, 55 Aober.

Costa d'Avorio

❑ **SUL** calcio corrispondo in francese con tanti amici e amiche specie d'Italia.
Ovedraogo Bouraima, c/Nikiema Salifou a La Scali, Ol BP 677 Abidjan.
❑ **SCAMBIO** corrispondenza in francese con tanti amici/che.
N'Dri Kouassi Florent, BP 01, 2166 Abidjan 01.
❑ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee.
Jb Lorrico Glandh, BP 83, Cidex 5, Abidjan.

Cuba

❑ **UNIVERSITARIO** 24enne scambia idee in spagnolo con amici del GS.
Rolando Fonseca Arias, Ojo de Agua, Pilon 87900 Granma.
❑ **SCAMBIO** cartoline di tema turistico; scrivere in spgnolo.
Matilahim Licea Matamoros, c/San Rafael 24/A, rpt. Horacio Rodriguez, Manzanillo, 87510 Granma.
❑ **FAN** di Vialli e della Juventus scambia idee sul calcio italiano scrivendo in spagnolo.
Mayna Maydell, p.o. box 3057, 10300 Habana-3.
❑ **21enne** universitario vende riviste, album e materiale calcistico del Centroamerica degli ultimi cinque anni; scrivere in italiano, francese, inglese, spagnolo.
Yoel Rodriguez Ochoa, calle 6°/92-21y23, Reparto La Quinta, 80900 Holguin.
❑ **DESIDERO** corrispondere in italiano o francese con amici/che invitandoli a Cuba ove sarò a disposizione per ogni necessità; amici italiani, inviatemi qualche vecchio GS e riceverete depliant ed informazioni sul turismo; saluti dall'italo-cubano
Miguel della Ventura, Salud 70, c/Marty y Gomez, Manzanillo-Granma.

Danimarca

❑ **SCAMBIO** libri: "Roma mia", "La Roma", "Romanista della Roma" "Brøndby 1995" con altri: "Oggi Milan", "Milan", "Copenaghen 1993".
Bent Kaus, Byporten 2, 2700 Brønshøj.

Francia

❑ **SCAMBIO** numerose cassette audio concerti molto rari di tanti gruppi, specie "Depeche Mode", "U2", "Cure", con maglie di calcio A, B, C anche non originali, oppure le vendo a buon prezzo.
José Maniette, 26 rue de la Resistance, 02110 Bohain en Vermandois, Aisne.

Ghana

❑ **STUDENTESSA** 23enne scambia idee scrivendo in inglese.
Gifky Bediako, p.o. box 1266, Sunyani.
❑ **AMO** l'Italia, la sua musica, il suo calcio, ho 16 anni e studio; scrivetemi in inglese.
Andrews Dawd Amoah, p.o. box 1164, Sunyani.
❑ **20enne** corrisponde in inglese con amici/che di tutto il mondo.
Tina Obeng, p.o. box 551, Sunyani.
❑ **AMO** lo sport e la danza e su ciò scambio idee in inglese.
Kwabena Abina, p.o. box 198, Berekum.
❑ **STUDENTESSA** scambia idee con amici/che e anche souvenir.
Mary Boadu, c/Inspector Sett Kani, p.o. box 1903, Kumasi.
❑ **CORRISPONDO** in inglese e scambio piccoli regali.
Y.B. Williams, p.o. box 6805, Kumasi.
❑ **SCAMBIO** foto e idee su nuoto e viaggi; scrivere in inglese.
Prince Ameyaw, 24 street, p.o. box 302, Berekum.
❑ **NURSE** 25enne scambia idee su argomenti vari scrivendo in inglese.
Mama Lovelyn, box 1573, Sunyani.
❑ **STUDENTE** 17enne corrisponde in inglese con lettori specie italiani/e.
Eric Dzirasah, Service Junior Secondary School, Sunyani.
❑ **STUDENTE** scambia corrispondenza in inglese.
Michael K. Obeng, 30 New Town road, p.o. box 513, Sunyani.
❑ **AMO** sport, cucina, musica, letture e fotografia e su ciò scambio idee in inglese.
Rita Kyeraah, p.o. box 1666, Sunyani.
❑ **COLLEZIONO** magliette, foto, dipinti e riviste, scambio tutto; scrivere in inglese.
Bernard Opoku, c/Edmund Nana Osei-Tutu, p.o. box 122, Sunyani.
❑ **HO** 22 anni, studio, scrivo in inglese, amo i film, la cucina, i viaggi, la fotografia e su queste cose scambio idee in inglese.
Lydia Kusi, High road street, p.o. box 958, Sunyani.
❑ **CORRISPONDO** in inglese con lettori del GS.
Bridget Dapaa, p.o. box 1100, Sunyani.
❑ **STUDENTE** 20enne scambia idee in inglese su nuoto, calcio, cantanti, viaggi.
Michael Turkson, Takdradi Technical Institution, p.o. box 414, Takdradi.
❑ **GIOVANE** allegra e amante dello sport corrisponde con ragazzi/e in inglese.
Ophelia Yeboah, c/Nana Kwame, p.o. box 1666, Sunyani.
❑ **SCAMBIO** idee in inglese.
David Yeboah, p.o. box 1666, Sunyani.
❑ **AMO** viaggi, lettura, musica e su ciò scambio corrispondenza in inglese.
Isaac Boabeng, c/Adams Jamdede, p.o. box 193, Berekum.
❑ **COLLEZIONO** banconote, magliette, riviste, amo la musica e lo sport e scambio idee e materiale; scrivere in inglese.
Edmunnana Osei-Tutu, Regional Maritime Academy, p.o. box 1115, Sunyani.
❑ **20enne** amante della vita, delle novità, del bello, scambia idee in inglese.
Eunice Fosu, box Kw 142, Kumasi-Kwadasu.
❑ **TRE** amici dell'Italia, del suo calcio, della sua musica e dei viaggi scambiano idee in inglese.
Felicia Sunday, p.o. box 380; Ibrahim Sunday, p.o. box 1501; Abu Rush, p.o. box 1075, Sunyani.
❑ **SCRIVETEMI** in inglese e vi risponderò.
Badu Dapaa Junior, Kingsland av. p.o. box 1100, Sunyani.
❑ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese, ho 22 anni e studio.
Kwabena Kusi, box 448, Sunyani.
❑ **20enne** appassionato di calcio scambia corrispondenza scrivendo in inglese.
Askia Capiteyn, box 5, Dormaa.

Iran

❑ **INVIATEMI** qualche GS e scambieremo idee in inglese.
Amin Ghanavati, Khozestan-Mahshahr, st. Sharifi-Line Farvardin, p.o. box 63518 n° 116.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Bar Sport

Continua la grande iniziativa del Guerino, dedicata ai "covi" del tifo. Qual è il vostro ritrovo preferito, quello dove c'è l'atmosfera "giusta" per fare il tifo e parlare di sport? Inviateci le vostre segnalazioni: nome, indirizzo e numero di telefono dei bar "più" della città in cui vivete. Le utilizzeremo per stilare una classifica nazionale. E fate presto, se volete vedere subito il vostro candidato nelle posizioni di vertice.

Jugoslavia

❑ I am selling badges of football teams of Yugoslavia and Europa 1°-2°-3° division at the price of L. 2.000 each; if you are interested, you can write and carry out payment to the following.
Nicolic Dragan, Ivana Milutinovica 1/1, 25000 Jagodina.

Libia

❑ **17enne** appassionato di calcio scambia idee con coetanei/ee, specie con fan di: Lazio, Roma, Inter, Borussia Dortmund, scrivendo in inglese.
Wisam Mohammed Al-Haddad, p.o. box 17896 Misurata.

Lussemburgo

❑ **SCRIVENDO** in francese scambio idee su tanti argomenti sportivi.
Pascale Schranz, BP 56, L-9401 Vianden.

Marocco

❑ **24enne** amante dello sport, della musica e dei viaggi scambia idee in francese.
Saadi Mustapha, Cité Essalama 1, rue 20 n° 5, bl. 2, 04 Casablanca.
❑ **DIPLOMATO**, fan del Milan, scambia idee in francese.
Touati Foud, Cité Inara 1, rue 1 n° 5, 02 Casablanca.
❑ **AMO** musica, nuoto e taekwondo e vorrei scambiare idee in francese.
Astaifi Abdelghani, derb Jdid, rue 5 n° 6 bis, 24100 Azemmow.
❑ **SU** viaggi e sport corrispondo in francese o inglese.
Bennikh Abdemajio, bl. 75 n° 10, Cité Lalla mariéme, 04 Casablanca.
❑ **25enne** operatore turistico corrisponde in italiano, francese, spagnolo su calcio, musica e sport.
Khali El Baamrani, 7 rue Kariat el Oud, Pray el Kifah, Karia Salé.
❑ **STUDENTE** scambia idee su musica e sport scrivendo in inglese o francese.
Rachid Nifi, Hassania 3, rue 33 n° 9, Sidiothmane, 20450 Casablanca.
❑ **CONTABILE** 28enne amante del calcio scambia idee in francese.
Bouaichi Mustapha, 68, bl. 129 Lalla Mariéme, Casablanca.
❑ **UNIVERSITARIO** scambia idee in francese.
Zahir Jalal, bl. 24 n° 44, Sidi Bernoussi, Casablanca.

Il socio Stefano Bizzoni ha inviato da Genzano di Roma le foto delle squadre Musichetto under 12 (a sinistra) e Jolly under 16 (a destra), vincitrici dei rispettivi tornei di calcio a cinque svoltisi a Marina di Ardea. Musichetto: in piedi da sinistra, Giancarlo (allenatore), Roberto, Simone, Stefano, Daniele, Fabrizio, Stefano (ds); accosciati: Giordano, Lorenzo, Dino, Dario, Marco. Il Jolly: in piedi, da sinistra, Gianluca, Andrea, Giancarlo (ds), Mirko; accosciati, Roberto 1°, Emiliano, Stefano, Roberto 2°, la mascotte Lorenzo, Stefano (allenatore)

A fianco, schierati al completo, gli effettivi della formazione di calcio a cinque vincitrice del primo Memorial Michele Pirrottina di Palmi (RC). Da sinistra: M. Tedesco, Piano, Parrello, il padre di Michele con il trofeo destinato alla squadra vincente, F. Tedesco, Bonaccorso, Calabrese

Marco Caredda, quattro anni, di Quartu S. Elena (CA), prenota una maglia della Juventus per il 2009

Gli Skaligeri di Mondavio (PS), vincitori del IV torneo di calcio a quattro 'Dietro la rocca'. In piedi, da sinistra: l'allenatore E. Grilli, Spinaci, D. Grilli, Paialunga; accosciati: F. Grilli, Luzi, Tonucci; assente per infortunio M. Grilli

Polonia

❑ **COLLEZIONISTA** di carte telefoniche, banconote, cd, cartoline postali, biglietti calcio internazionale, adesivi, foto calcistiche e altro materiale, lo scambia; scrivere in inglese.
Jaroslaw Popczak, skr Poczt 10, 85-321 Bydgoszcz 21.
❑ **COLLEZIONISTA** di francobolli, poster, adesivi, foto, riviste, giornali, ecc. li scambia con fan europei specie italiani; scrivere in inglese o tedesco.
I. Leszczynska, Broniewsk 128, 09-200, Sierp.

Portogallo

❑ **SCRIVENDO** in inglese, portoghese, francese, spagnolo, studente 17enne scambia idee con fan di: Celtic, Feyenoord, Roma, Inter, Barcellona, Athletic Bilbao.
Filipe Ferreira, rua Costa Cabral 631, 3° Esq, 4200 Porto.
❑ **CHIEDO** ad amici austriaci materiale su Giannini; cedo materiale su tanti calciatori del mondo; scrivere in italiano, inglese, spagnolo, portoghese, francese.
Goncalo Numo Duarte Gonçalves, bairro da Coopalme, lote 371, 2725 Algueirao.

Rep. Ceca

❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline stadi, distintivi metallici, programmi, biglietti, maglie di squadre ceche, scambia e vende materiale.
Tomas Habrcetl, Nadasovska 330, Praga-5, 15500.

Romania

❑ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti.
Marginean Codruta, Ogra n° 37, Jud Mures, 4312.

Russia

❑ **SCAMBIO** tanto materiale del calcio russo e dell'Ex Urss con video di calcio, specie di: Italia, Argentina, Brasile, Spagna; scrivere in italiano o inglese.
Romano Casatochin, A/R-52, 113447 Mosca.

Spagna

❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline stadi le scambia; scrivere in spagnolo, inglese, italiano.
Luis Andrade de Silva, c/Rosalia de Castro, 5-4°-26, 28100 Alcobendas, Madrid.
❑ **COMPRO** a prezzo ragionevole Calcioitalia 90/91 e Guerin Anno 85/86-86/87-88/89.
Jesus La Hija Garcia, D.N.I. 13.091.132, Santa Barbara 24-8°/A, 09007 Burgos.
❑ **ULTRÀ** del Zaragoza scambia materiale del calcio spagnolo con altro, comprese magliette di: Bologna, Parma, Fiorentina; scrivere in italiano, spagnolo, inglese.
Eduardo Navarro Soriano, av. Cesareo Alierta 27-29-5°-D, Esc.Izq. 50008 Zaragoza
❑ **SCAMBIO** qualsiasi tipo di materiale di calcio; scrivere in italiano, inglese, spagnolo.
Enrique Gonzalo Lorca, Carme 4-6, 4°-3°, 08911 Badalona, Barcellona.

Svizzera

❑ **24enne** scambia idee in italiano con coetanei/ee lettori e lettrici del GS.
Sandra Bisotti, Singlistrasse 2, 8049 Zurigo.
❑ **CERCO** tifosi sampdoriani in Svizzera, Germania, Alsazia per organizzare qualche viaggio per assistere alle partite dei blucerchiati; contattate
Ronnie Thoma Dos Santos, Elsaesserstrasse 123, 4056 Basilea.

Turchia

❑ **SCAMBIO** corrispondenza con giovani amici di Italia, Francia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera; ho 18 anni e sono tifoso della Juventus; scrivere in inglese.
Berk Yildirim, 1853/3, Sok n° 15/18, Izmir.

Ucraina

❑ **CORRISPONDO** in inglese e scambio materiale calcistico.
Milsuk Eugeny Vasilevich, stp. Zhelezrovodska 65, 324005 Krivoj Rog.
❑ **SCAMBIO** o vendo a L. 500 l'una classifiche finali con risultati dei campionati di Serie A di tutti i paesi dell'Est, specie Polonia e Cecoslovacchia, dalle origini ad oggi; scrivere in italiano o inglese.
Passaporto 514725, fermo posta, 270029 Odessa.

USA

❑ **RAGAZZO** italiano residente in Usa saluta tutti i lettori, i tifosi del Benevento e della Juventus e scambia idee su argomenti sportivi.
Franco Taddeo, p.o. box 391, Rasitan, NY 08869.
❑ **TIFOSO** del Milan chiede ad amici rossoneri corrispondenza in inglese e un calendario delle partite del campionato di Serie A.
Carol Valenti, 5 Forest Court, Lexington MA 02173.
❑ **SCAMBIO** corrispondenza con tifosi italiani, specie sulla Nazionale azzurra.
Matteo Conti, 1550 Long Rd, Kalamazoo, MI 49008.

Mercatifo

❑ **TIFOSO** dell'Ascoli scambia idee sulla squadra con tanti amici.
Fabrizio Anselmo, v. Elia Benza 22, 18100 Imperia.
❑ **JUVENTINA** corrisponde in italiano o inglese con over 15 su calcio di tutta Europa.
Paola Casartelli, v. Cardina 20/A, 22100 Como.
❑ **14enne** scambia idee in italiano o inglese su calcio, viaggi, musica con coetanei/ee di tutto il mondo.
Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.

Avviso agli... scriventi: la competizione sta diventando aspra. Gli articoli con i quali state invadendo la redazione non aumentano solo di numero, ma anche di qualità. La scelta di questa settimana lo dimostra. Un piccolo consiglio: visto che, per ovvie ragioni, non siamo in grado di garantire la pubblicazione tempestiva di quanto scrivete, cercate di evitare spunti troppo legati all'attualità. Il rischio è che siano "bruciati", cioè privi di interesse, fin dal momento in cui arrivano sui nostri tavoli. Un esempio: tra gli articoli che abbiamo dovuto escludere c'era una cronaca — ben fatta, peraltro — del Gp del Belgio di Formula 1, svoltosi un mese e mezzo fa. Detto questo, lo slogan è sempre lo stesso: continuate così! I "pezzi", al massimo 30 righe scritte a macchina o con il computer, vanno indirizzati a "Giornalista per un giorno" - Guerin Sportivo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

La Jugoslavia dopo il saccheggio

L'inizio della crisi del campionato jugoslavo è coincisa, come in tutti gli altri paesi est-europei, con l'apertura delle frontiere e la libera circolazione dei giocatori all'inizio degli anni 90. E così, impossibilitate a reggere il confronto, sul piano economico, con i club occidentali, formazioni di grande prestigio, come Stella Rossa e Partizan, ma anche altre di minor caratura, si sono viste depredare dei propri elementi migliori; e ogni anno il saccheggio si ripete, apparentemente senza soluzione di continuità.
La Jugoslavia è, da sempre, fucina di grandi giocatori o potenziali tali, e ciò è dimostrato da una squadra nazionale sempre competitiva. Ma, per quanto riguarda i club, la situazione si fa ogni anno più difficile. Ciò si riflette, inevitabilmente, sul livello tecnico del campionato, ancora inferiore agli standard occidentali. Stella Rossa, Vojvodina Novi Sad e Partizan, po-

tendo contare su vivai sempre molto produttivi, godono di un continuo ricambio di giocatori, che consente loro di primeggiare in campo nazionale; ma, per poter avere un team competitivo anche in Europa, c'è bisogno di una continuità che, almeno per ora, pare solo un'utopia.
Ma, mentre molti jugoslavi sono protagonisti in tutta Europa, da Savicevic in Italia a Mijatovic in Spagna, da Drobnjak in Francia a Milosevic in Inghilterra, quali saranno le stelle del campionato jugoslavo 1996-97? Il Partizan, persi Mirkovic e il capitano Nadj, rimarrà il favorito, potendo contare su Cakar, Ciric e Hristov. La Stella Rossa, ceduti Krupnikovic e Adzic, si affiderà al nuovo acquisto Anic e ai giovani Ognjenovic, Pantelic e Stankovic, mentre la Vojvodina, con gente come Stojak, Cilinsek e Milosevic, non appare in grado di contrastare gli squadroni di Belgrado, e lotterà solo per un posto in UEFA.

FRANCESCO PORCIANI - VITERBO

Bologna, grazie di esistere

Sono tuttora vivissimi in me i ricordi d'infanzia legati al calcio e in particolare al Bologna. Ho sempre pervaso di grande intensità emotiva quei momenti di comunione con la mia squadra, trovando in essi attimi di notevole gratificazione.
Quando mi capita di ripensare a quel passato, peraltro neanche troppo lontano, ecco che cominciano a sfilare dinanzi alla mia mente assorta le immagini in rossoblù della mia passione: ogni azione ed ogni pensiero facevano parte di un rituale che mi accompagnava fino al momento magico della partita. Ma ciò che mi poneva in una condizione di estrema immedesimazione era l'attesa.
Erano fantastici quei momenti che precedevano la domenica pomeriggio: le notti del sabato, notti bianche sempre piene di stelle, delicate, accoglienti, premonitrici. Mi riusciva assolutamente impossibile dormire in notti come quelle: sembrava fossero intenzionate a partecipare alla mia veglia banchettando allegramente alla medesima tavola alla quale io mi nutrivo di visioni e di illusioni. Quelle notti mi accompagnavano fino alla mattina seguente per poi lasciar luogo al giorno, sicure di avermi affidato a buone mani. Sì, il giorno, la domenica mattina, l'emozione cresceva, il cuore batteva al ritmo dei tamburi degli Ultras.
E poi momenti di viva trepidazione, le gradinate semivuote che si riempivano di cori e di frastuono, di colori e aromi diversi, di gente che carica del proprio gioioso fardello di passione andava affollandosi, quindi il campo da gioco, immobile nel suo rigoglioso splendore, teatro di un sogno che ogni volta diventava realtà; e poi la partita, quelle maglie rossoblù, gli idoli quasi toccati, amici per due ore, nella condivisione di uno stesso tempo e di uno stesso spazio.
Poi, sono cresciuto, quel filtro è scomparso dal mio viso, ho cominciato a considerare quel-l'età irrimediabilmente perduta, mi sono accorto di non essere più bambino. Tutto questo fino a qualche mese fa, quando l'istinto mi ha preso per mano e mi ha condotto a sottoscrivere l'abbonamento al Bologna per la stagione 1996-97.
Grazie Bologna, non hai salvato solamente te stesso, ma anche quel bambino rinchiuso in me come, forse, in molti altri.

MAURO STAFFOLANI - BOLOGNA

Tocco magico

Una passione contagiosa, un divertimento per tutte le età e per tutte le stagioni, ma soprattutto un gioco per campioni che fanno del calcio vero una professione. Quella che poteva essere una semplice supposizione, dalla scorsa estate è una simpatica realtà: il Subbuteo è entrato nei ritiri delle più famose squadre di Serie A, riscuotendo un enorme successo. Il primo centro sportivo che ha tenuto a battesimo "il calcio da tavolo" è stato Milanello, dove Marco Simone, profondo conoscitore dei segreti e delle tattiche del Subbuteo (di cui possiede l'intera attrezzatura), ha cercato subito di coinvolgere Stefano Eranio (che praticava questo hobby fin dai tempi di Genova, centro vitale del Subbuteo in Italia), Demetrio Albertini e un incuriosito George Weah. Il liberiano, nonostante le buona volontà, ha però dimostato di avere bisogno di qualche lezione "tecnica" per imparare meglio gli schemi e le regole del gioco, un po' diversi da quelli del calcio vero.

Subbuteo protagonista a Baselga di Pinè, nell'albergo che solitamente ospita il Parma, dove oltre ai calciatori pare si siano appassionati anche gli altri clienti e gli stessi proprietari, che hanno voluto trattenere il campo con la scusa di un possibile ritorno della squadra gialloblù. Due campioncini scelti dall'A.I.Ca.T. hanno invece tenuto una dimostrazione nella sede della Juventus, mentre alle domande dei giocatori bianconeri circa le modalità del gioco, ha risposto direttamente il presidente della sezione piemontese.

Intanto prosegue a ritmo incalzante l'attività agonistica (che ogni due settimane troverà uno spazio fisso sul Guerino).
Nel "V Trofeo Vesuvius", che si è disputato il 29 settembre a San Giorgio a Cremano (Napoli), erano presenti 60 giocatori, suddivisi nelle categorie Senior (39), Junior (17) e Donne (4). Tra i Senior, vittoria del beneventano Filippo Filippella sul latinese Gianluca Carpanese (4-3); lo Junior Stefano Triunfo ha avuto la meglio su Antonio Serino soltanto al golden goal (6-5), mentre Daniela Schiavo (Solarium Napoli) si è aggiudicata la finale femminile battendo Gabriella Serroni (S.C. Vesuvius). I prossimi tornei sono in programma il 13 ottobre a Diamante (CS), il 20 ottobre a Pertusio (TO) e il 3 novembre a Benevento.

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA

Power Pop con Kula Shaker

Qualcuno parla di loro come dei prossimi Oasis. Ma non certo per il genere musicale che propongono. Nulla a che fare con Brit Pop e simili (*«Questo genere è buono per l'Inghilterra* - dicono - *tutti sanno suonare il proprio strumento e scrivono belle canzoni»*), bensì musica innamorata degli anni Sessanta/Settanta, grintosa e ammorbidita dagli inserti orientaleggianti, al primo ascolto retro', ma prodotta con un gusto contemporaneo. Anzi, proiettata verso il Duemila. Il loro primo disco K (Columbia) è un puzzle sonoro intrigante dove ci sono molte influenze che convivono perfettamente. Si può parlare di pop, di psichedelia e rock progressivo. Tutto ciò che gli anni Settanta possono sputare sui Novanta si trova nel loro suono. Assieme a veri propri tributi come "Grateful when you're dead/Jerry Was There", per sottolineare l'eredità spirituale che possono avere con un gruppo come Grateful Dead. Se si ascolta poi quello che è stato il loro singolo di sfondamento, "Tattva", le tracce diventano evidentissime, coi cori e la chitarra alla Uriah Heep, sapore di passato, reminescenze hippy. Voce dei Kula Shaker (nome di un antico imperatore indiano) è Crispian Mills, figlio di attori, estimatore di Scott Walker e George Harrison come della musica medievale, persona attenta a decifrare i luoghi comuni (sull'uso delle droghe, sulla cultura hippy che nasce da gente con soldi e tempo libero, ad esempio) per non esserne risucchiato. Per lui l'India non è solo un pretesto per darsi all'esotismo e attirare l'attenzione. Bensì è sinonimo di romanticismo, spiritualità e gente bellissima. Come la sua fidanzata che è poi diventata sua moglie. I testi in sanscrito nel disco sono frutto dei suoi studi, come del resto è Alonza Bevan a suonare le tablas, oltre al basso. Il cerchio si chiude con Jay Darlington, organo e piano e Peter Winterhart, batteria.

TELLING LIES SU INTERNET

David Bowie canta in rete

L'undici settembre, nel giro di poche ore, più di 5.000 persone hanno ascoltato, attraverso Internet, "Telling Lies", il nuovo singolo di David Bowie che, per l'occasione ha conversato coi suoi fans attraverso il suo sito Web ufficiale http://www.davidbowie.com/. Insomma, da buon innovatore, innamorato di ogni forma di tecnologia, Bowie ha dato la precedenza alla più attuale forma di comunicazione. Ma non disperi chi non ha ancora fatto amicizia con la rete: l'uscita commerciale del brano (è naturale che dovesse esserci, altrimenti il business???) con tre versioni remix e in edizione limitata, è fissata per il quattro novembre e sarà disponibile su cd e su vinile. Inoltre per la fine di gennaio è prevista l'uscita di Earthling(s), il nuovo lavoro, sintesi espressiva tra rock e sonorità industriali.

Colosso Virgin vende musica in chiesa

Apre il Virgin Megastore a Bologna, il 17 ottobre. La scelta per lo spazio è caduta sulla chiesa dei santi Cosma e Damiano, mai iniziata al culto, a Palazzo Zambeccari in via Farini 13. 700 metri quadrati, 10 sezioni differenti per 25.000 cd, queste le cifre che contraddistinguono lo store con un partner, Emporio Armani. Se ce la fate ad accaparrarvi un invito, per il 16 ottobre è prevista l'inaugurazione per gli eletti dalle 18 alle 20 con festa al Matis in serata.

HI-FI CON LE BOLLICINE

Lo stereo in lattina

Amate le cose stravaganti, un poco kitsch? Allora lo stereo firmato Coca-Cola fa per voi. Si tratta di una lattina alta 90 centimetri che si apre in due sulla scritta per fare uscire le casse. È dotato di lettore cd programmabile fino a 20 brani, display a cristalli liquidi multifunzione, equalizzatore grafico a tre bande, potenza di uscita di 25 watt musicali peak. È prodotto dalla Akura e costa 990.000 lire. Esiste anche in versione micro alta 46 centimetri e si può tenere in mano grazie al manico. Nella parte alta ospita il lettore cd ed è dotato di telecomando. Costa 649.000 lire. Distribuzione Cartal, tel. 051/864156.

APOCALISSE GIALLA

"Sol Mutante", mode, giovani e umori nel Giappone contemporaneo di Alessandro Gomarasca e Luca Valtorta (Costa & Nolan), £. 26.000

Siete anche voi dei tatamizzati? O magari degli Otaku (scatenati fan dei fumetti manga)? Adorate mangiare sushi e tutto ciò che di giapponese vi sfiora vi fa impazzire? "Sol Mutante" è il libro che non può mancare in casa vostra, soprattutto se siete cultori del Giappone più curioso, maniacale e sfrenato. Alessandro Gomarasca e Luca Valtorta offrono in 188 pagine un viaggio nella pulp fiction del Sol Levante contemporaneo: il libro descrive nuovi paesaggi sociali che si riflettono in nuovi specchi mediatici e culturali, parla di musica, fumetti, nuovi scrittori come Murakami Ryu o i film estremi di Tsukamoto Shinya, gruppi rumoristi e fumetti apocalittici. Della serie, quando l'Estremo Oriente incontra l'Estremo Occidente.

FUMETTI

100 anni di Gulp!

Fino al 12 gennaio si può visitare alla palazzina San Desiderio, nel porto Antico di Genova, la mostra "Gulp, 100 anni a fumetti", considerata dalla critica il più importante evento internazionale per il centenario del fumetto che per convenzione nasce con Yellow Kid in America nel 1896. In circa 1000 metri si sviluppano undici stazioni che esemplificano le tematiche di ogni decennio.

UN NUOVO CATALOGO

Airwalk vs Skateboard: le migliori scarpe per skateare.

Il catalogo Airwalk è fornitissimo, e questa marca si è imposta su tutte perché unisce la comodità della scarpa sportiva a un look decisamente elegante/old style. Airwalk sigla footwear per snowboard, skateboard, bicicletta e per il tempo libero. E inoltre si fa promotrice di eventi, competizioni sportive a scopo benefico e concerti. È poi sponsor di una serie di gruppi musicali: Matthew Sweet, The Mighty Mighty Bosstones, Duran Duran, Red Hot Chili Peppers, NOFX, Anthrax, SNFU, The Joykiller, Strung Out, Dakoda Motor Co., Mavis Piggot e Velocity Girl. Tra i tanti modelli la nostra scelta cade sulla linea Skate, con le Blue Seude, che, nonostante il nome si trovano in tanti colori, le Tony Hawk, scarpe firmate come le Jason Lee, le Gto e le Jacked, forse più indicate per passeggiare.

LA MODA DEI SONIC YOUTH: GENERAZIONE'GIRL'

È lo stile che piace alle figlie d'arte Sofia Coppola e Zoe Cassavetes, anche loro alle prese col cinema. Si chiama X-Girl ed è la linea disegnata dalla stilista Daisy Von Furth e dalla superba Kim Gordon, il basso dei Sonic Youth. E come se non bastasse, X-Girl fa parte della linea skate-couture X-Large, gestita da Mike D dei Beastie Boys. Insomma, roba da entourage rock ma con uno spirito essenziale e pulito: i modelli sono infatti magliette polo, abbigliamento stile tennis per un look piuttosto collegiale, semplice e davvero in contrasto con il casino totale del grunge che nel 1994, quando X-Girl è nata, andava per la maggiore.

MANIE DANZERECCE: BALLARE CALIENTE A TORINO E NOVARA

Sempre più alta la febbre latina. Dopo l'esplosione della Macarena poi, le coppie che si esibiscono in merengue, salsa o mambo, non si contano più. Da segnalare dunque, per serate da provetti ballerini o semplici curiosi (perché guardare le movenze di chi balla latino è grande spettacolo) due club caldissimi. Il primo è l'Havana Club ad Avigliana di Torino (via Moncenisio 14, Statale del Mongìnevro, tel. 011/939685). È aperto il giovedì, venerdì e sabato. Venerdì Jamaica Age Reggae, sabato 'Poco Loco' con salsa, merengue e mambo. Ogni tanto ci sono raduni salseros e sabato 27 'afoxé music'. Il secondo locale è il Divina Disco Bar di Novara (Piazza dei Martiri, info: 0321/625753) con musica dal vivo, concerti e spettacoli, scuola di ballo e musica bellissima.

OROLOGI ALL-TIME

Generazione Shock: gli anni Ottanta a tempo dei Novanta

Gli anni fine Settanta-inizio Ottanta avevano prodotto un accessorio culto come l'orologio digitale. Lo portavano tutti, nero pece con tanto di suoneria. Poi, all'improvviso, guai a vederlo in giro! Decisamente out. Torna invece adesso alla grande, grazie al revival anni Settanta che caratterizza la moda. Ma si piega allo spirito attuale che ama il colore. E così la Casio lancia G-Shock, generazione variopinta che si trova in viola, rosso, giallo e grigio. Watch Out!

la posta di Simona Ventura

Confidenze

Scrivete a:
La Posta di
Simona Ventura
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di
Savena (BO)

O faxate a:
La Posta di
Simona Ventura
051-625.76.27

Gli uomini? Proprio non li capisco...

Cara Simona, come hai fatto a diventare giornalista? Come posso incontrare un calciatore? Sai, mi piace molto Del Piero, tu hai notizie su di lui? Io sono molto timida. Quando un ragazzo mi piace molto, non ho il coraggio di chiedergli come si chiama. Tu mi puoi dare qualche consiglio? I miei amici sono presuntuosi, loro pensano di essere migliori di tutti. Sarei veramente contenta di una tua risposta. Ti posso scrivere più spesso, anche quando ho dei problemi?

LEONARDA COLUCCI - HANN (GERMANIA)

Cara Leonarda, solo il grande amore per lo sport e soprattutto per il calcio mi ha fatto diventare una giornalista. Quando sei appassionata fin da bambina, non è difficile poi averne una buona conoscenza. Non conosco direttamente Alessandro Del Piero, ma se vuoi scrivergli puoi farlo attraverso la Juve. Ti prego, non chiedermi consigli sulle storie d'amore perché non sono granché ferrata: sono single e per me l'universo maschile è un pianeta misterioso, che talvolta non riesco a decifrare!!! Scrivimi quando vuoi, cercherò di risponderti ogni volta che avrai bisogno di me.

Basta coi Bruce Lee sotto casa mia

Cara Simona, nel mondo del pallone ci sono molti interessi, economici e televisivi, ma l'interesse per il divertimento dov'è finito? Meno male che ci sono Mai Dire Gol e Quelli che il calcio, se no... Ho un altro quesito: mi scandalizzo nel leggere che le arti marziali sono strumenti violenti e di divisione fra la gente. È giusto accanirsi contro tali discipline?

GIUSEPPE BARBARO - SESTO SAN GIOVANNI (MI)

Caro Giuseppe, le tue riflessioni sono giuste, ma il discorso su quanti soldi girano nel mondo del calcio è il solito luogo comune. Il calcio è al giorno d'oggi una delle industrie italiane più potenti. Certo mi piacerebbe vedere di nuovo allo stadio soprattutto i bambini, l'assenza più grave. Comunque, per divertirti, ti consiglio di vedere sempre "Mai dire gol". Per le arti marziali ti dico che per me sono uno sport nobile. La cosa che non sopporto è quando di notte sento per la strada dei volgari imitatori di Bruce Lee che non mi fanno dormire.

Non ho nessuna storia d'amore con Cellino!

Cara Simona, sono un ragazzo di 19 anni, tifosissimo del Cagliari, la squadra per la quale tu hai fatto da madrina. Seguo sempre le trasmissioni da te presentate, e non nego di avere un'ampia videoteca di cui sei protagonista. Vorrei farti tre domande: 1) Credi che il Cagliari possa dare delle soddisfazioni a noi tifosi o ci farà piangere? 2) Qual è il giocatore della compagine sarda che ti è piaciuto di più (non dal punto di vista tecnico), avendoli tu conosciuti alla presentazione della squadra? 3) Vorrei sapere se sono vere le voci di una tua storia d'amore con il nostro presidente Massimo Cellino; e come ti ha conquistata?

SIMONE CABIDDU - LANUSEI (NU)

Caro Simone, credo che il Cagliari vi darà delle soddisfazioni, dovete avere solo un po' di pazienza. La squadra si è rinnovata in molti suoi reparti, prendendo giocatori validi e giovani talenti che hanno bisogno di un po' di esperienza. 2) Ho trovato tutti i rossoblù molto simpatici e carini, e alla presentazione della squadra abbiamo riso molto (specialmente per le scarpe di Muzzi!), ricordo con simpatia Scugugia, Ramon Vega e Stefano Bettarini, che è un mio amico da molto tempo. 3) Non sono solita fidanzarmi con uomini sposati, quindi non diciamo cretinate, per cortesia! Il presidente Cellino è una persona capace, ma non c'è niente di più falso. Ricordati che la calunnia è l'autobus dei falliti e io ormai alle calunnie ci sono purtroppo abituata. Avrebbero dette le stesse cose se fossi stata non di bell'aspetto? E un uomo verrebbe infangato nello stesso modo? Pensaci!

Donne di tutto il mondo, uniamoci!

Simona, sono una ragazza di 15 anni e la mia non vuole essere una lettera offensiva, ma di semplice critica. Ti confesso che la prima cosa che mi sono chiesta quando ho visto la tua rubrica sul giornale è stata: "Che confidenze dovrebbero fare gli sportivi a Simona Ventura?". Poi però ho pensato: "Giustamente i lettori del Guerin Sportivo sono in maggior parte uomini, e allora le scriveranno per riempirla di complimenti!". Non voglio dire che è sbagliato farti i complimenti, perché è probabile che tu li meriti, ma penso che potresti anche dedicare un po' più di tempo alle sportive donne, visto che in tre numeri del giornale hai risposto ad una sola ragazza. P.S. Non lasciarti influenzare solo dalle belle parole...

ELISA MALANGA - MATERDOMINI (AV)

Cara Elisa, come avrai potuto notare, all'inizio della mia rubrica rispondevo a poche rap-

ca umana. In seconda battuta a Kanu, lo sfortunato giocatore nigeriano che si è dovuto ritirare dall'attività per problemi cardiaci: sarebbe un bel gesto, come ha sostenuto anche Vialli. 3) Alen Boksic è un grande calciatore e quest'anno alla Juve, grazie anche ai consigli di Lippi, si sta esprimendo al meglio delle sue possibilità. 4) Da grande? Beh, vorrei fare solo cose che mi divertano, per cui potrei tornare a fare la giornalista, ovviamente se trovassi cose interessanti da fare. Chi vivrà, vedrà!

Lettere e cartoline di: Lina Liguori (Salerno), Antonio Rosato (Lecce), Kezia Muzzu (Alghero), Grazia Severi (Torino), Ben5

presentanti del gentil sesso, ma questo era dovuto al fatto che poche donne scrivevano al Guerino, essendo questo bellissimo giornale più "frequentato" dagli uomini. Ti dirò che nelle ultime settimane, come puoi constatare anche in queste pagine, le cose sono cambiate, e con mia grande gioia noto che sono sempre di più le sportive che mi scrivono. Quindi mi perdonerai per la mia mancanza iniziale, dovuta solamente — ripeto — a causa della minor presenza di donne, e ti esorto — come anche le altre amiche — a scrivermi ancora, perché l'unione fa la forza.

Pallone d'Oro per Kanu

Cara Simona, sono una tua ammiratrice, e ti ammiro da sempre. Sono molto contenta che tu sia lavori in Tv sia che rispondi sul Guerin Sportivo alle nostre lettere, sei bellissima e simpaticissima. Posso dirti anche che ti trovo una persona molto intelligente. Sei anche un'ottima giornalista. Dopo questo vorrei porti alcune domande: 1) Chi ti ha contattato per far parte del Guerin Sportivo? 2) Secondo te, chi può essere in lizza per il Pallone d'Oro? 3) Cosa pensi di Alen Boksic? 4) "Da grande" cosa farai? La giornalista o continuerai a fare la showgirl?

ANGELINA DINI - NOCE (BO)

Cara Angelina, il mitico Direttore del Guerino Italo Cucci mi ha contattato per questa rubrica. Conosco Italo Cucci da molti anni e tra noi c'è sempre stata stima e simpatia. Ecco perché quando mi ha chiamato per offrirmi questa opportunità ho accettato con entusiasmo. 2) Per il Pallone d'Oro spererei che fosse finalmente dato a Franco Baresi, visto i risultati dell'atleta e la sua grande cari-

Il Fantacalcio della Gialappa's

Carissima Simona, innanzitutto complimenti perché sei sia bellissima che simpaticissima (ma dai! ma dai!). Ti scrivo per chiederti due cosucce: la prima è se partecipi al Fantacalcio (se sì, "chi hai"?). La seconda, visto che la tua attrice preferita è Demi Moore e visto che lo scorso anno a "Mai dire gol" l'hai stupendamente imitata: gireresti "Striptease"?

MASSIMILIANO RINALDI - ALBA (CN)

Non gioco al Fantacalcio ma i ragazzi della Gialappa's ne sono patiti! Quello spogliarello fu una parodia, non una candidatura per un film...

Tutto TV

I programmi della settimana

VENERDÌ 11

5,50 Formula 1 - Gp del Giappone, prove libere (1 e E). **14,00** Tennis - Atp Vienna (E). **16,15** Golf - Dunhill Cup (+2). **20,45** Friburgo-Borussia M., camp. tedesco (+2).

SABATO 12

5,50 Formula 1 - Gp del Giappone, prove (1 e E). **9,00** Ciclismo - Gara in linea femminile, Mondiali (R3 e E). **12,15** Calcio - Manchester Utd-Liverpool, camp. inglese (+2). **12,30** Ciclismo - Gara in linea U.23, Mondiali (R3 e E). **15,30** Calcio - Karlsruhe-Bayer Leverkusen, camp. tedesco (+2). **17,30** Volley - Porto Ravenna-Jeans Hatù Bologna, Serie A1 (R3). **20,30** Calcio - Roma-Milan, Serie A (+2); *Quelli che il calcio...* (R3). **21,00** Calcio - Compostela-Barcellona (Tmc2). **22,30** Boxe - Parisi-Rey, Superleggeri Wbo; Nardiello-Reid, Supermedi Wbc (+2). **0,05** Boxe - Zoff-D'Angeli, Italiano piuma (R3). **3,00** Boxe - Chavez-Gamache, Superleggeri (+2).

DOMENICA 13

6,00 Formula 1 - Gp del Giappone (1 e E). **10,00** Ciclismo - Gara in linea maschile, Mondiali (R3, Tmc e E). **12,45** *Guida al campionato* (1). **14,00** Tennis - Atp Vienna (E). **14,55** *Quelli che aspettano...* (R3). **15,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Volley - Gabeca Fad Montichiari-Sisley Treviso, Serie A1 (+2). **17,30** *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*. Basket - Kinder Bologna-Telemarket Roma, Serie A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol - Pillole* (1). **20,30** Calcio - Cremonese-Padova, Serie B (+2). **22,15** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Benetton Treviso-Polti Cantù, Serie A1 (+2). **0,30** *Italia 1 Sport - Studio Sport* (1). **0,30** Golf - Dunhill Cup (+2).

LUNEDÌ 14

15,00 Baseball Mlb - finali di Conference (+2). **16,15** Football Nfl - Indianapolis-Baltimora (+2). **21,00** *Il processo di Biscardi* (Tmc2); Sunderland-Middlesbrough, camp. inglese (+2). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3).

MARTEDÌ 15

15,00 Baseball Mlb - finali di Conference (+2); Tennis - Wta Zurigo (E). **16,15** Football Nfl - Green Bay-San Francisco (+2). **18,55** Calcio - Karlsruhe-Roma, Coppa Uefa (R2). **20,40** Calcio - Inter-Casino Graz, Coppa Uefa (R1). **23,05** Calcio - Lazio-Tenerife, Coppa Uefa (R2).

MERCOLEDÌ 16

15,00 Baseball Mlb - Finali di Conference (+2); Tennis - Wta Zurigo (E). **20,30** Calcio - Rapid Vienna-Juventus, Champions League (5); Göteborg-Milan, Champions League (+2). **22,30** Calcio - Göteborg-Milan, Champions League (1, differita). Basket - Cibona Zagabria-Teamsystem Bologna, Eurolega (+2).

GIOVEDÌ 17

15,00 Tennis - Wta Zurigo (E); Hockey Nhl - Dallas-Detroit (+2). **20,30** Basket - Stefanel Milano-Panionios, Eurolega (+2). **20,45** Calcio - Fiorentina-Sparta Praga, Coppa delle Coppe (R2 e Tmc2).

N.B.: in *corsivo* le rubriche.
LEGENDA R1 Raiuno **R2** Raidue **R3** Raitre **5** Canale 5 **1** Italia 1 **+2** Tele+2 **E** Eurosport

NEWS news

Un'amichevole per Bosman

L'Aifp (Associazione internazionale dei calciatori professionisti) ha festeggiato il primo compleanno a Parigi. Mancavano Diego Maradona ed Eric Cantona, ma era presente Gianluca Vialli. Tra le prossime iniziative è stata annunciata un'amichevole, da disputare l'1 aprile '97, in favore di Jean-Marc Bosman, il giocatore che ha avviato la "rivoluzione" del calcio europeo e ora si trova in difficoltà finanziarie perché non ha ancora incassato il risarcimento dall'Uefa e dalla Federcalcio belga.

Il Manchester va a tutta birra

Nuova frontiera per il merchandising del Manchester United, la società inglese più all'avanguardia nel settore. Il presidente Martin Edwards (*sopra*) ha presentato la birra "ufficiale" del club: si chiama "Red Tribe" ("Tribù Rossa") e rappresenta una bella tentazione per i tifosi dell'Old Trafford. Ma ne avevano bisogno?

"Humourcalcio" al PalaEur

Tra venerdì 11 e domenica 13, nell'ambito del Salone dello Studente Campus-Orienta, il PalaEur di Roma ospita la sesta edizione di "Humourcalcio", rassegna internazionale di umorismo, satira e caricatura.

La scomparsa di Silvio Piola

Venerdì 4 ottobre si è spento Silvio Piola (*sopra*, in una foto d'epoca), il bomber più prolifico nella storia della Serie A (290 gol, record assoluto). Aveva 83 anni (era nato il 29 settembre 1913) e soffriva da alcuni mesi per il morbo di Alzheimer. Il suo successo più importante è la Coppa Rimet conquistata con la Nazionale nel 1938. In Serie A ha giocato per 22 stagioni tra il 1929 e il 1954, indossando le maglie della Pro Vercelli, della Lazio, della Juventus e del Novara e vincendo due classifiche marcatori (1937 e 1943). In Nazionale aveva esordito a 21 anni giocando l'ultima partita a 39.

Tele-pentimento

Ci sono arbitri che applicano spontaneamente la "prova televisiva". È il caso dell'inglese Paul Danson, che durante il recente Arsenal-Sunderland (2-0 il risultato) ha espulso l'attaccante ospite Paul Stewart per un fallo di mano. In seguito, guardando le immagini, si è reso conto che l'infrazione era involontaria. C'è stato subito un incontro fra il direttore di gara e i dirigenti federali, poi è stato annunciato che Stewart non dovrà scontare la giornata di squalifica.

Anche Carbone fa l'inglese

La pattuglia dei calciatori italiani nella Premiership inglese si è arricchita di un'unità. Dopo Vialli, Ravanelli e Di Matteo, ecco Benny Carbone approdare allo Sheffield Wednesday, una delle formazioni più in vista in questo inizio di stagione. Il fantasista dell'Inter, 25 anni, è costato alla società inglese circa sette miliardi di lire. Lo Sheffield Wednesday è attualmente al settimo posto in classifica, e nel recente passato aveva tentato di acquistare Attilio Lombardo dalla Juventus.

Guai per il manager di Maradona

A Buenos Aires, durante una perquisizione nell'abitazione di Guillermo Coppola, il manager di Diego Maradona, sono stati trovati 500 grammi di cocaina e pillole di Lsd. Il giudice Hernan Bernasconi, che in un'indagine su una rete di narcotrafficanti argentini aveva già fatto arrestare Gabriel Esposito, cognato di Diego, e l'ex nazionale Alberto Tarantini, ha emesso un mandato di cattura per Coppola che si è costituito.

DIRETTORE
ITALO CUCCI

VICEDIRETTORE
PAOLO FACCHINETTI

CAPOREDATTORE
ALFREDO M. ROSSI

CAPISERVIZIO
ALESSANDRO LANZARINI
MARCO STRAZZI

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
MATTEO MARANI

FOTOGRAFO
MAURIZIO BORSARI (inviato)

OPINIONISTI
ADALBERTO BORTOLOTTI, GIANNI DE FELICE, GIORGIO TOSATTI

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Vice Direttore responsabile **Paolo Facchinetti** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao
Loredana Malaguti - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.71.11 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02)671.691
Padova - Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a tel. (049) 655.044 - fax (049) 650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana tel. (051) 332.322 - fax (051) 333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5 tel. (06) 36.001.694/695
Cagliari - Piazza Repubblica, 10 tel. (070) 40.971 - fax (070) 49.45.01

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Le notizie sportive corrono. Le nostre arrivano prima.

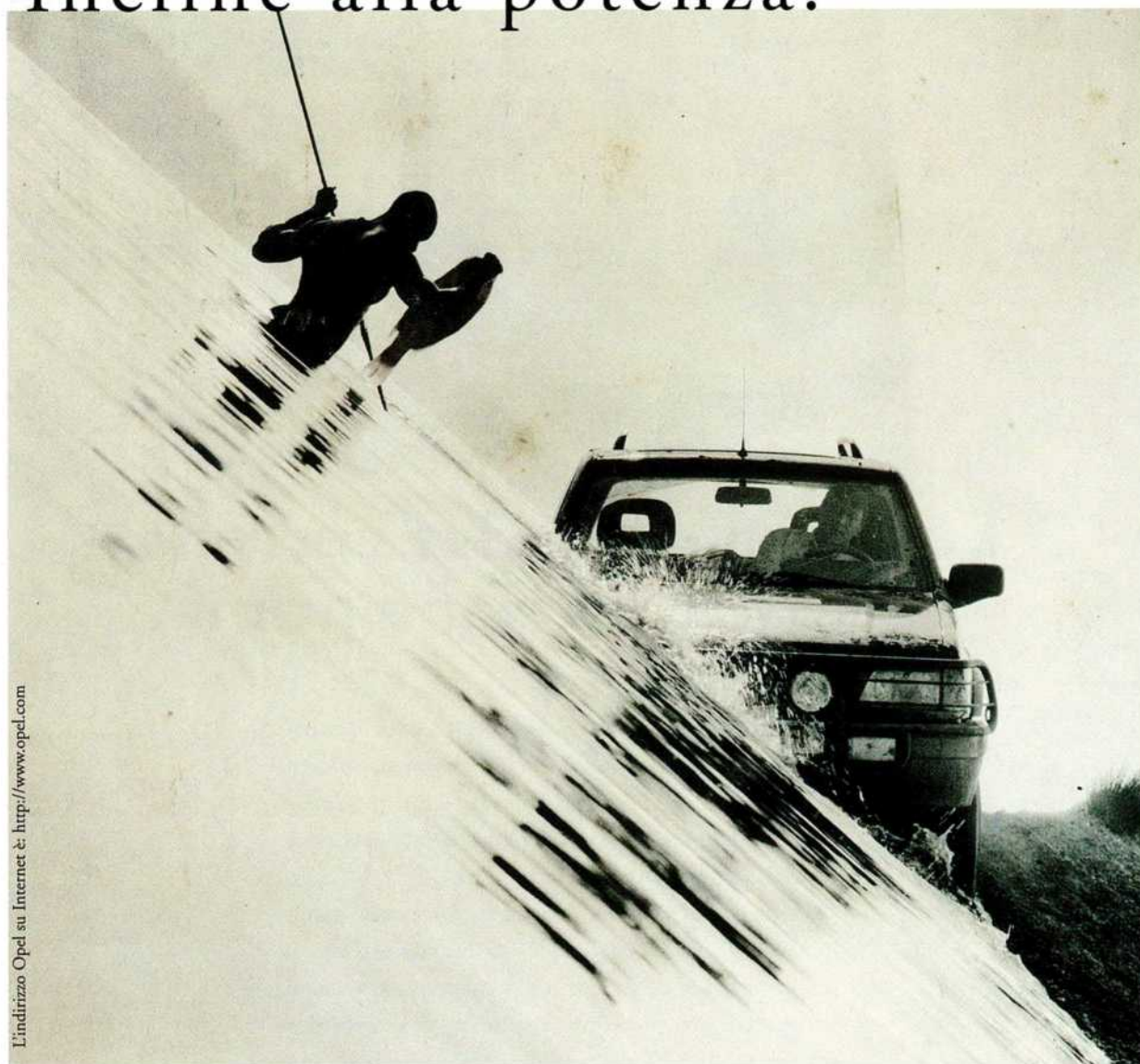
Nella corsa dell'informazione sportiva, il Corriere dello Sport Stadio schiera una grande squadra di corrispondenti e redattori professionisti che possono contare sulla rete di teletrasmissione più moderna d'Europa. E arriva in edicola in nove edizioni regionali con venti pagine di cronaca locale.

Per questo il Corriere dello Sport Stadio può seguire anche gli avvenimenti sportivi meno eclatanti con la preparazione e con lo scatto del grande quotidiano nazionale. E può soddisfare le curiosità di lettori fedeli e preparati, il 68,7% dei quali di classe medio-superiore e il 30,9% in possesso di un diploma o di una laurea.

Per conoscere le notizie sportive prima degli altri, scegliete il quotidiano che va dritto al traguardo.

CORRIERE DELLO SPORT STADIO. IL QUOTIDIANO NAZIONALE CHE SA TUTTO DELLO SPORT LOCALE.

Nuovo Frontera
2.5 TDS 115 CV

Incline alla potenza.

L'indirizzo Opel su Internet è: http://www.opel.com

Kigoma-Ujiji, Lago Tanganika. Ore 6.00.

Ce la faremo ad arrivare a Mwanza prima che l'immensa notte africana possa isolarci?

Certo. Perché il mio Frontera è equipaggiato con il nuovissimo motore 2.5 Turbodiesel a gestione elettronica che sprigiona 115 CV con una coppia massima di 260 Nm a soli 1800 giri al minuto.

Potente come la falcata del ghepardo. Robusto come un baobab di Naivasha. Silenzioso come le prime ore del giorno a Bir-Ounané. E se dovessi incrociare un rinoceronte bianco con la luna storta, so di poter contare su optional di sicurezza quali ABS elettronico a 4 canali e doppio full size airbag.

Poi a fine giornata, arrivato alle mura di Mwanza, accendo i fari; gli strumenti illuminati mettono in risalto le eleganti linee della nuova plancia. Arrivederci Kigoma-Ujiji. Benvenuto Opel Frontera 2.5 TDS.